SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 700
ANNO LXVI - N. 18 (253) - 3-8 MAGGIO 1979 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

CAMPIONATO

La Roma spera di essere salva. Tremano l'Atalanta, il Bologna, l'Avellino e il Vicenza. Come finirà?

Chi va in B

INSERTO REGALO

ROBERTO PRUZZO - Foto Tedeschi

UN BULOVA NON
SI REGALA SOLO
A NATALE UN BU
LOVA NON SI RE
GALA SOLO A NA
TALE UN BULOVA
lui ref.: 851.03.01
lei ref.: 552.46.02
BULOVA
ACCUTRON
QUARTZ
BULOVA
LONGCHAMP
sapier

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVII - **Numero 18** (235)
3-8 maggio 1979
Lire 700 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI

(50 numeri) **Italia annuale L. 30.000 - Italia semestrale L. 16.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 45.000** - VIA AEREA: Europa **L. 63.000**, Africa **L. 100.000**, Asia **L. 110.000**, Americhe **L. 115.000**, Oceania **L. 162.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

Ai lettori

Il Direttore e la Redazione del « Guerin Sportivo » sono spiacenti di dover offrire agli amici lettori un altro numero del giornale che esce — in grave ritardo — privo di pagine, di servizi, di rubriche. Tutto ciò avviene a causa delle agitazioni relative al rinnovo del contratto dei tipografi addetti ai periodici e per la festività del primo maggio. E' doloroso che ciò avvenga proprio nel momento cruciale del Campionato di calcio e di basket e nel vivo delle Coppe Internazionali che costituiscono il motivo di maggior interesse per il « Guerino »: non potendo far nulla per ovviare all'inconveniente, i giornalisti si scusano augurandosi una rapida soluzione delle vertenze.

TUTTOCOPPE PAG. 5

Nottingham e Malmoe finalisti di Coppa dei Campioni; Barcellona e Fortuna Dusseldorf di Coppa delle Coppe; Borussia M. e Stella Rossa di Coppa Uefa: ecco il verdetto del mercoledì « europeo » e i nostri servizi esclusivi, in particolare quello da Colonia dove c'è stato il boom di Birtles e C. (nella foto).

ZANON PAG. 70

La boxe italiana ha riacquistato prestigio nella categoria dei pesi massimi grazie ad un pugile che unisce agilità alla potenza: è Lorenzo Zanon, un uomo semplice che ha trovato la forza per ripercorrere con umiltà il prestigioso cammino di Primo Carnera, Erminio Spalla e Francesco Cavicchi.

CONTINUA in questo numero, col poster del Perugia, la pubblicazione dei «Posterstory» a colori dedicati alle 16 squadre della serie A. Come sempre a questo Guerino è allegato anche uno speciale «bollino» (relativo alla Società trattata) che darà ai lettori — alla fine della serie — un'ottima possibilità: inviandoci tutti i bolli riceveranno in omaggio una speciale «copertina-raccoglitore» che permetterà loro di crearsi una piccola, ma completa enciclopedia.

SOMMARIO

GUERIN CALCIO

GUERIN BASKET

MONDOSPORT

GUERIN VOLLEY

PLAYSPORT & MUSICA

RUBRICHE

CALENDARIO SPORTIVO DAL 4 AL 10 MAGGIO

4 VEN
TENNIS/Dallas/**Masters WCT**/quinta giornata
PALLANUOTO/Jugoslavia/**Coppa del Mondo**/sesta giornata (conclusione 6-5)
BASKET/Seul/**Campionati del mondo femminili**/sesta giornata (conclusione 13-5)
GOLF/Monticello/**Open d'Italia**/seconda giornata
CICLISMO/Francia/**Giro dell'Oiser**/prima tappa

5 SAB
CALCIO/Campionato d'Europa per Nazioni/**Svizzera-Germania Est** (gruppo 4)
PALLAVOLO/Campionato italiano serie A 1 maschile
BASEBALL/**Campionato italiano serie nazionale**/terza giornata
GOLF/Monticello/**Open d'Italia**/terza giornata
BOXE/Colonia/**Campionato europeo juniores**/prima giornata (conclusione 13-5)
CICLISMO/Francia/**Giro dell'Oiser**/seconda tappa
Firenze/**Giro della Toscana**
TENNIS/Dallas/**Master WCT**/sesta giornata

6 DOM
CALCIO/**Campionato italiano serie A**/29. giornata
Campionato d'Europa per Nazioni/**Svezia-Lussemburgo** (gruppo 5)
RUGBY/**Campionato italiano serie A**/19.giornata
BASKET/**Finale Play-off scudetto-ritorno**
BASEBALL/**Campionato italiano serie nazionale**/quarta giornata
MOTO/**Hockenheim**/**Gran Premio di Germania**/Campionato mondiale velocità (tutte le classi)
Genk/**Gran Premio del Belgio**/campionato mondiale motocross classe 250
AUTO/Portogallo/**Rally del Portogallo**/Campionato mondiale rally/prima giornata
Silverstone/**Campionato mondiale marche**/quinta prova
HOCKEY SU PRATO/**Campionato italiano serie A maschile**/8. giornata
CICLISMO/Francia/**Giro dell'Oiser**/conclusione
Zurigo/**Campionato di Zurigo**
GOLF/Monticello/**Open d'Italia**/conclusione
TENNIS/Dallas/**Masters WCT**/conclusione

7 LUN
TENNIS/Dusseldorf/**Coppa delle Nazioni**/prima giornata
ROMA/**Campionati internazionali d'Italia femminili**
CICLISMO/Belgio/**Gran Premio Vallonia**
AUTO/Portogallo/**Rally del Portogallo**/seconda giornata

8 MAR
TENNIS/Dusseldorf/**Coppa delle Nazioni**/seconda giornata
CICLISMO/Svizzera/**Giro della Romandia**/prima tappa
Francia/**Quattro giorni di Dunkerque**/prima tappa
AUTO/Portogallo/**Rally del Portogallo**/terza giornata

9 MER
CALCIO Coppa UEFA/**Finale partita di andata Borussia M-Stella Rossa**
Coppa Italia/**Quarti di finale**/ritorno: Inter-Juventus; Catanzaro-Cagliari; Perugia-Napoli; Lazio-Palermo
TENNIS/Dusseldorf/**Coppa delle Nazioni**/terza giornata
CICLISMO/Svizzera/**Giro della Romandia**/seconda tappa
Francia/**Quattro giorni di Dunkerque**/seconda tappa
AUTO/Portogallo/**Rally del Portogallo**/quarta giornata

10 GIO
CALCIO/Campionato d'Europa per Nazioni/**Norvegia-Portogallo** (gruppo 2)
TENNIS/Dusseldorf/**Coppa delle Nazioni**/quarta giornata (conclusione 13-5)
CICLISMO/Svizzera/**Giro della Romandia**/terza tappa (conclusione 13-5)
Francia/**Quattro giorni di Dunkerque**/terza tappa (conclusione 12-5)
AUTO/Portogallo/**Rally del Portogallo**/quinta giornata (conclusione 11-5)

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Solo l'Uomo più popolare d'Italia (che ha già ricevuto Serafino il Grande) può aiutare il calcio a uscire dalla crisi

Santità, dia udienza a Righetti!

IL « BOOM DI WOITYLA » mobilita il preoccupato interesse dei Sociologi e dei Politologi. La portata ecumenica del fenomeno (provvidenziale per l'incremento turistico) suscita l'apprensione degli Intellettuali dell'area laico-sinistrese. La « rinascita religiosa » (temibile-radiosa nuova primavera della Chiesa) fa presagire, in questa travagliata ed enigmatica vigilia elettorale, un'inversione di tendenza decisamente propizia per le fortune della Democrazia Cristiana. L'indice di gradimento dei caroselli di Giovanni Paolo II supera di gran lunga quello registrato a favore dei carciofi di Calindri e dell'Olandesina di Corrado.
Sua Santità fa lo straordinario per soddisfare le esigenze dei pellegrini che affluiscono in massa; con lui e per lui sono costretti a fare gli straordinari duemila agenti delle Forze dell'Ordine. L'aula grandiosa e avveniristica dell'architetto Pier Luigi Nervi (costo sette miliardi) palesa una capacità insufficiente (come lo stadio di San Siro) e impone due o più repliche delle udienze pontificie. Come neppure accade per gli spettacoli di Dario Fo.
Papa Woityla è uno sportivo ed ama i bambini. Nessuna meraviglia dunque se, al cospetto delle madri in delirio, palleggia con i pargoletti alla maniera dei campionissimi del basket. Se nell'aula delle udienze vi fosse un canestro, Sua Santità batterebbe agevolmente i prestigiosi records di Morse.

I CORTEI SI SNODANO per le vie di Roma (dal Quirinale a Palazzo Chigi, da Palazzo Madama a Montecitorio) e sfilano da Porta Pia a Piazza San Pietro. Radicali e comunisti, mangiapreti e uomini di Dio rivolgono un deferente appello a Papa Woityla perché intervenga con la sua taumaturgica autorità per garantire « il diritto alla vita e alla pace ». Tra i supplicanti Marco Pannella, Mauro Mellini, Umberto Terracini, Antonello Trombadori, Livio Labor, Gianni Baget-Bozzo, eccetera, in un singolare cocktail di opposte dottrine.
« E' una svolta decisiva del laicismo? — si chiedono i Politologi — Dove potrà portare? ». Ardua, quasi impossibile, una risposta. A parte i non trascurabili risvolti turistici, Giovanni Paolo II tiene in gran conto gli indici di ascolto (altissimi) che giovano al rilancio della Chiesa e si accattiva il favore dei miscredenti (Pannella e C.) con l'originalità culturale dei suoi discorsi, inaccessibili all'uditorio. Pur senza capirne i contenuti astratti, restano irretiti, in pari guisa, i baciapile e i mangiapreti.
Si accendono dispute (che però subito si placano) attorno ai pronunciamenti di papa Woityla: da quelli messicani all'enciclica « Redemptor hominis ». Il personaggio è simpatico; si sottovaluta perciò la sua enorme popolarità. Infatti l'annuncio del suo viaggio in Polonia (in tempi di vigilia elettorale in quel paese) non provoca la contestazione dei marxisti; infatti i laici non protestano per i comizi domenicali (in Piazza San Pietro) che sono per altro mille volte più seducenti delle apparizioni televisive, in « Tribuna politica », del patetico Benigno Zaccagnini o dello squallido Flaminio Piccoli. Più che dalla balbuzie di chi dice puttanate alla TV, il popolo si

lascia sedurre dal carisma di chi gioca a pallacanestro con i pargoli. Giovanni Paolo II è un papa tuttofare, da pronto intervento. Chiunque abbia un problema si rivolge alla sua onnipotenza. Marco Pannella interrompe il diguino ed affida a Sua Santità i 17 milioni di bambini che ogni anno, nel mondo, muoiono di fame. La causa di quegli innocenti è sacrosanta, ma lo show-man radicale non desidera fare la loro stessa fine. E' un genio della propaganda; ha pescato nel riflusso ed ha ottenuto il suo scopo di strumentalità elettorale. Ora s'arrangi Sua Santità. Con i 500 miliardi all'anno che il Vaticano riceve dallo Stato italiano.
Il boom del simpaticissimo Woityla ha avuto clamorose ripercussioni anche nel mondo del calcio. Proprio quando il Sommo Pontefice ha rivolto la sua allocuzione al clero per ribadire l'obbligo del celibato per i sacerdoti, a Perugia è scoppiato il « caso Bagni », un romanzo rosa con due protagoniste: la madre possessiva e la conturbante Stefania. L'insurrezione dei tifosi e l'impotenza di Castagner, D'Attoma, Ramaccioni e C. hanno indotto una confraternita perugina (cultural-cattolica) a rivolgersi al Santo Padre perché estenda ai calciatori i suoi precetti sul celibato.

LA STESSA INIZIATIVA, con analogo intento, stanno adottanto i Grandi Capi dell'AIA, a seguito delle boccaccesche indiscrezioni emerse a carico di numerose « giacche-nere », bigame e licenziose. Per scongiurare lo scandalo (che potrebbe scoppiare da un giorno all'altro) e per evitare che il libertinaggio dilaghi, una delegazione capeggiata da Giulio Campanati chiederà udienza al Sommo Pontefice per supplicarlo di imporre il celibato (con apposita enciclica) anche agli arbitri. In via subordinata, la delegazione dell'AIA chiederà che vengano scomunicati i bigami. Qualora venisse accolta questa seconda istanza, la classe arbitrale subirebbe una grave falcidia, quasi un annientamento.
Ispirandosi all'iniziativa di Marco Pannella, il Presidente della Lega Professionisti ha chiesto udienza a papa Woityla per impetrare il di lui intervento a favore del « calcio che muore »: con i 500 miliardi di cui sopra. Dopo lunghi mesi di ottimistiche illusioni, l'« Astro Nascente » Renzo Righetti si è oggi reso conto infatti che almeno venti dei trentasei sodalizi sottoposti alla sua sovranità sono alla vigilia della catastrofe.
Con deplorevole ritardo, il garrulo Presidente ha scoperto che la crisi che affligge il calcio italiano non è soltanto economica ma anche morale. Qualcuno lo ha reso edotto dei clamorosi scandali che stanno per scoppiare. Traumatizzato da quelle anticipazioni, il Dabben Giovane teme ora gli scandali più che le bancarotte.

E' RIMASTO SOLO, terribilmente solo, il tapinello, e non sa più a che santo votarsi. Gli resta ormai soltanto la speranza che lo sportivissimo Sommo Pontefice intervenga con la sua taumaturgica autorità per scongiurare la catastrofe morale ed economica delle società, onde evitargli lo spiacevole destino d'essere appeso per i piedi in piazza Loreto.
Mentre era in trepida attesa di convocazione da parte della Segreteria Pontificia, lo sventurato Righetti ha appreso, dai titoli e dalle fotografie apparse sui giornali, che papa Woityla, invece di ricevere lui, aveva preferito concedere udienza a Serafino. Va precisato per scrupolo cronistico che non si tratta dell'ex-arbitro (impegnato attualmente in attività marginali, quale apprendista general manager) bensì del voluminoso ed ululante « professionista del tifo » che ha spesso onorato con la sua prestigiosa partecipazione le più impegnative trasferte della Nazionale Azzurra, in tandem con l'insigne Gattopardo Ugo Cestani.

LO STORICO INCONTRO tra Serafino e papa Woityla ha messo in crisi Renzo Righetti (collasso cardiaco) ed ha scandalizzato i Gazzettieri più rinomati. Per parte mia, non sono né sorpreso né scandalizzato. Desiderando ricevere un autorevole esponente del calcio italiano, Sua Santità non poteva fare (a mio parere) una scelta più oculata: ha concesso udienza al Migliore.
L'Ufficio Stampa del Vaticano funziona egregiamente, i Cardinali della Curia sono vigili e scrupolosi. Al Sommo Pontefice sono stati segnalati per certo questi titoli apparsi sui giornali: « Ventimila lire un biglietto per Pisa-Livorno »; « Rossi e Pruzzo: otto miliardi rischiano la Serie B »; « Il Presidente del Genoa ha denunciato il suo manager Riccardo Sogliano »; « Per le gravi insinuazioni, deferito alla Disciplinare il vicepresidente della Lega Nicola Ceravolo »; « A Firenze c'è chi segna gol da cento milioni »; « E' morto, dimenticato da tutti, il campione del mondo Amedeo Biavati »; « Al calcio mercato si commerciano giocatori e punti »; « In fin di vita un arbitro aggredito a Casoli di Chieti »; « Centocinquanta i miliardi di debito del calcio professionistico, cinquanta dei quali extra-bilancio »; « Nel calcio-mercato-proibito sono già stati stipulati contratti per venti miliardi ». Titoli sconcertanti di questo tipo ne sono apparsi cento altri. Cento altri ancora ne verranno pubblicati sicuramente nei prossimi giorni. Nessuna meraviglia, dunque, se papa Woityla, letti quei titoli, ha ricevuto Serafino. Il Presidente Righetti è un illuso se continua a sperare di ottenere udienza.
Non è verosimile che un Pontefice tanto abile nelle pubbliche relazioni comprometta, con un madornale errore, la sua straordinaria popolarità e la radiosa nuova primavera della Chiesa. Anche chi è santo cessa di esserlo in tempo di elezioni. □

COPPA DEI CAMPIONI: NOTTINGHAM FOREST-MALMOE

COPPA DEI CAMPIONI
Dopo che in Inghilterra il Colonia aveva ottenuto un 3-3 che poteva significare la finale, nel ritorno il Nottingham si è vendicato cogliendo una vittoria tanto bella quanto insperata. Adesso Clough aspetta Monaco...

COPPA DELLE COPPE: BARCELLONA-FORTUNA DUSSELDORF

Germania terra di conquista

di **Stefano Germano** - foto **Guido Zucchi**

COPPA UEFA: BORUSSIA M.-STELLA ROSSA BELGRADO

Anche a Colonia, Garry Birtles (qui con Konopka) è stato tra i migliori del Forest

COLONIA. Da Colonia a Moenchengladbach ci sono settanta chilometri circa: bene, nello spazio di due sere, chi abita da queste parti ha avuto la possibilità di assistere a due veri e propri show di calcio al più alto livello: interpreti Duisburg e Borussia martedì sera in Coppa UEFA e Colonia e Nottingham Forest ventiquattro ore più tardi in Coppa dei Campioni.
Al penultimo turno delle tre massime manifestazioni europee per club, il calcio tedesco era entrato a vele spiegate: delle dodici semifinaliste, ben cinque erano di qui (Colonia, Fortuna Dusseldorf, Borussia Moenchengladbach, Hertha Berlino, MSV Duisburg) nel segno di una stagione che, nel suo complesso, non avrebbe potuto essere migliore e che stride notevolmente se paragonata a quanto ha fatto sino ad ora la nazionale. Sull'argomento, nella mattinata di martedì, la Deutschlandfunk (importante stazione radio tedesca) aveva organizzato una tavola rotonda — moderatore il nostro Lucchetti — alla quale avevano partecipato, oltre a chi scrive, Bruno Bernardi della «Stampa» e Ulrich Ritter, caporedattore per i programmi in italiano, un bavarese di Monaco ex compagno di Beckenbauer nelle giovanili del Bayern.

Pur se attraverso valutazioni ed analisi in parte diverse, alla fine ci siamo tutti trovati d'accordo nel riconoscere, nelle squadre tedesche, una uniformità ed una continuità di rendimento che, in una stagione come questa in cui le «star» sono state quasi del tutto assenti, giustifica largamente l'approdo di cinque squadre tedesche al penultimo turno delle tre coppe.

In altri termini, quindi, dal dibattito — trasmesso in serata anche in Italia — è emerso che se da un lato non si può negare la validità della scuola tedesca, dall'altro nemmeno si può negare che — particolarmente quest'anno — il calcio di tutta l'Europa ha favorito la stagione particolarmente felice di quello delle squadre della Bundesliga. E nel breve giro di ventiquattro ore, puntuale come la... morte, è arrivata la conferma: fuori il Colonia ad opera del Forest; idem l'Hertha ad opera della Stella Rossa, tra Borussia e MSV, più che un derby (tra Moenchengladbach e Duisburg c'è una cinquantina di chilometri) è stata una lotta fratricida. Al cui termine sono stati i bianchi di Udo Lattek ad imporsi grazie soprattutto a quell'Al-

Tuttocoppe

segue

lan Simonsen che non sarà più «Mister Europa» ma che, comunque, resta pur sempre il maggior fuoriclasse che — ritiratosi Cruijff — calchi i campi di calcio europei.

AL TERMINE di Borussia-Duisburg, mentre i ragazzini (ad... amarlo sono rimasti soltanto loro!) gli chiedevano autografi, ho scambiato con Jupp Denwall, tecnico della nazionale, poche battute, ma sufficienti per rendermi conto di quali e quanti problemi debba affrontare il C.T. Tedesco se vuole mettere in piedi una squadra in grado di dargli qualche soddisfazione. Parlando della situazione del calcio tedesco in generale, Derwall ha continuato a rimpiangere l'assenza di gente come Beckenbauer e Gerd Muller i soli — a suo dire — assolutamente insostituibili per visione di gioco e rendimento in area. In altri termini, senza fuoriclasse, imporsi è assolutamente impossibile: ecco, basterebbe che Simonsen fosse nato a Duisburg o a Dusseldorf invece che a Copenhagen perché molti dei problemi di Derwall non sussistessero. Il biondo Allan, però, tedesco non è se non per... datore di lavoro (e ancora per poco) per cui il C.T. altro non può che prevedere tempi molto duri. Anche perché il prossimo impegno con il Galles è tutt'altro che da prendere sottogamba: nonostante lì non vi sia campionato, tutti i migliori esponenti di quella nazione giocano in Inghilterra per cui anche questo può considerarsi un altro scontro anglo-tedesco. Esattamente come quello — meraviglioso — interpretato da Colonia e Nottingham nel nuovo stadio del capoluogo renano. Nell'occasione, tutti i pronostici erano per i padroni di casa: gli inglesi — si diceva — lontani da casa perdono molto del loro potenziale e poi il 3-3 di Nottingham metteva praticamente al sicuro i tedeschi da qualunque sorpresa. Tutti quelli che sostenevano queste tesi, però, non avevano fatto il conto con alcune cosette: ❶ la mentalità di Weissweiler; ❷ l'ambizione di Clough; ❸ il recupero dei molti assenti, per infortunio o squalifiche; ❹ la potenza fisica dei britannici che, abituati a giocare sul loro campo di... colla, a Colonia si sono trovati un biliardo sotto i piedi. Quattro ragioni per pronosticare Nottingham e tutte e quattro, guarda caso, puntualmente verificatesi. Weisweiler, infatti, da buon romantico qual è, invece di far giocare la sua squadra abbottonata a difendere il pareggio-qualificazione colto a Nottingham, ha innestato la baionetta e all'urlo di «Koeln uber alles!» ha mandato in avanti i suoi. Siccome però il Forest di Colonia — pur senza Gemmill — era una squadra molto più completa di quella di Nottingham, la carica dei panzer tedeschi ha fatto paura per venti, trenta minuti: sino a quando, cioè, Anderson e compagni non hanno preso le misure a Van Gool e Muller. E quando il buon Dieter è uscito per un infortunio, Weisweiler lo ha sostituito con Flohe in questo commettendo un ulteriore errore; errore che è divenuto ancor più grave visto che Flohe ha praticamente sostituito, nel gioco oltre che nel ruolo, Muller. E Flohe — si sa — è tutto fuorchè una punta!

ACCENNAVO PIU' SOPRA all'ambizione di Clough: che il «boss» del Forest sia uno che a perdere non si diverte nemmeno un po' non lo si scopre di certo ora. Tanto meno ci teneva a perdere la qualificazione all'ultima ora e mezza di Coppa visto come era andato l'altro incontro. E visto, soprattutto, che dei tre gol realizzati dai tedeschi, due erano stati un... gentile omaggio di Peter Shilton. E' stato quindi alla luce di questo che Clough ha «lavorato», soprattutto psicologicamente, i suoi che una volta in campo (e una volta superato senza danni il forcing iniziale degli avversari) si sono avventati contro il Colonia con tutta la rabbia agonistica e la determinazione di cui sono capaci. Ed è stato giusto che, alla fine, il gol che vale la finale (e forse il titolo) sia stato firmato da quel Bowyer che — non dimentichiamolo — segnò il 2-2 a Nottingham in tal modo ridando larghe speranze a sè ed ai suoi compagni.

QUANDO RAINEA ha fischiato la fine, mentre i tedeschi erano ormai alla frutta, gli inglesi avevano ancora la forza per correre a tuttocampo, quasi che i novanta minuti di terribile tensione vissuti sul campo, per loro fossero stati una scampagnata o quasi. Ma d'altra parte quando una squadra gioca (e corre) su un campo come quello di Nottingham, trovarsi sotto i piedi una pelouse perfetta come quella di Colonia deve essere come trovarsi in paradiso.

Quando eravamo rimasti in pochi a crederci, quindi, il Nottingham approda alla finale di Coppa dei Campioni: le più qualificate a succedere al Liverpool (non a caso battuto nel primo turno) sul più alto gradino del calcio continentale è proprio la squadra in maglia rossa; una squadra che, pur non possedendo i quarti di nobiltà del Liverpool, è pur sempre formazione — con i suoi giovanissimi tipo Birtles, Woodcock, O'Neill, — in grado di reggere il ruolo che ha assunto per molto altro tempo. Soprattutto se a Nottingham riusciranno a tenersi Clough ben stretto e, con lui, quel Peter Taylor che di Brian è l'alter ego sul piano tecnico. Nella conduzione del Forest, infatti, i ruoli di Clough e del suo assistente sono assolutamente e completamente divisi: il primo è il Napoleone che studia le tattiche; il secondo è il Massena che vince le

Nella sfida tra Weisweiler (sopra) e Clough (a destra con Taylor) ha vinto Brian che a Monaco vuole la Coppa

« Brian-Peter: la supermiscela funziona benissimo - Nottingham Forest meraviglia » (a sinistra). **Tremila inglesi felici a Colonia!**

Sopra a sinistra **il gol-finale di Bowyer: sul colpo di testa del centrocampista, Zimmermann e Schuster sono tagliati fuori e Schuemaker è battuto sotto gli occhi di Burns e O'Neil.** Sopra **il pallone sta entrando in rete e**, a sinistra, **Bowyer esulta.** A fianco **l'abbraccio collettivo e**, sotto, **il tabellone-risultato**

MUENGERSDORFER STA
1. FC KOELN - NOTTINGH
0 : 1

battaglie. Ma anche il... parafulmine che copre il suo capo in ogni occasione. Come quando — a Colonia — si è alzato per difendere la «privacy» di Clough dalle interferenze di un fotografo che lo voleva ritrarre, teso come la corda di un arco (non per niente Robin Hood era di Nottingham!) nei terribili minuti successivi al gol-qualificazione di Bowyer.

LA VITTORIA del Forest, ad ogni modo, oltre ad aver confermato, nei britannici, la squadra che ha avuto il cammino più difficile (Liverpool, AEK, Grasshoppers e Colonia sono state le sue vittime: quattro avversarie nel complesso molto meno... malleabili di Akranes, Lokomotiv Sofia e Glasgow Rangers) ha ribadito di avere in Clough un tecnico che ben difficilmente sbaglia una mossa oltre che un uomo la cui natura di «conducator» ne fa un vincente quasi in predestinazione. Dietro quella maschera di imperturbabilità che indossa come un abito dal taglio perfetto, Clough è uno che soffre la partita come pochi altri, ma è anche uno che ben difficilmente sbaglia: a differenza del suo collega Weisweiler che, nel breve giro di una partita e sulla stessa decisione, ha commesso ben due errori prima immettendo Flohe a sostituire Muller e, soprattutto, facendo giocare Flohe da... Muller, cioè di punta. E quando, a una decina di minuti dal termine ha inserito anche Okudera, si è capito benissimo che, per il suo allenatore, il giapponese è una specie di... gobbetto portafortuna che un tempo i nostri vecchi tenevano come ciondolo nella catena dell'orologio.

A FINE PARTITA, quando ho visto Clough finalmente disteso, gli ho dato appuntamento per il 30 maggio a Monaco. Gli ho anche detto « Ti voglio vedere campione d'Europa». Lui mi ha risposto *«Vedrò di accontentarti»* anticipandomi che, nell'occasione, in maglia rossa giocherà anche «Mister un milione di sterline», alias Trevor Francis. □

Per la prima volta nella storia del calcio europeo, una squadra svedese disputerà la finale della Coppa dei Campioni. Chissà se...

Malmoe, ghiaccio bollente

STOCCOLMA. Con soli sette gol fatti (ma soprattutto con soli tre subiti) il Malmoe è approdato alla finale della Coppa dei Campioni. E' la prima volta che questo evento succede e tutti, in Svezia, hanno considerato la qualificazione alla partita più importante dell'anno come il più giusto riconoscimento alle capacità tecniche e tattiche di Bob Oughton, il giovanissimo tecnico britannico che, alla guida della squadra svedese, sta togliendosi alcune delle più grosse soddisfazioni della sua vita.

LA GIOIA DEI BRITANNICI ALLA FINE

QUANDO INIZIO' la stagione agonistica europea, il Malmoe era tra le squadre che riscuotevano minori favori: questo malgrado il gioco che si pratica da queste parti abbia grandi tradizioni e malgrado, in passato, giocatori svedesi abbiano retto perfettamente il paragone anche con celebrati professionisti. Da alcuni anni, però, le cose sono notevolmente cambiate ed il calcio svedese — pur qualificandosi con discreta frequenza per le finali dei Mondiali — non aveva dato grosse soddisfazioni per quanto riguarda i club. Ed invece, sia per una certa... bontà dei sorteggi sia soprattutto per la mentalità vincente (e gli schemi validissimi) di Bob Oughton, il Malmoe è arrivato alla finalissima di Coppa dei Campioni: una partita che, oltre tutto, sarà una vera e propria sfida tra due tecnici di stessa nazionalità, scuola e mentalità: Brian Clough da una parte, Bob Oughton dall'altra.

NON SONO CERTAMENTE MOLTI i giocatori di classe eccelsa che militano nel Malmoe. In pratica, soltanto Kindvall, Aslund e Monteiro si levano dalla media. Quando Oughton è arrivato al Malmoe, il primo c'era già ma il secondo e il terzo sono stati fortemente voluti proprio da lui. Perso Tommy Sjoberg — che ha preferito il caldo dell'Arabia e i dollari degli sceicchi al molto freddo e alle poche corone della Svezia — Oughton ha visto in Aslund l'uomo che poteva prenderne il posto e raccoglierne l'eredità. Aslund

»»

segue

giocava nell'AIK di Stoccolma e Oughton non è stato soddisfatto sino a quando non l'ha avuto alle proprie dipendenze così come lo stesso tecnico ha fortemente voluto il brasiliano Monteiro, l'uomo più adatto — secondo il tecnico — per... fondere la fantasia che è propria dei sudamericani con la compassata metodicità del gioco scandinavo.

DA QUANDO HANSON ha battuto — mercoledì scorso — Baumgartner, portiere dell'Austria Vienna segnandogli il gol che è valsa la qualificazione tutta la Svezia compresa quella non sportiva, ha scoperto questa squadra che, pure, ha al suo attivo quattordici scudetti e undici Coppe. Dopo Borg e Stenmark, adesso c'è il Malmoe cui mai, in passato, la stampa aveva dedicato tanto spazio e tante lodi come questa volta. Tutti i giornali, infatti, hanno riservato alla prova dell'undici di Oughton titoli a tutta pagina e colonne su colonne di critiche estremamente positive. Sullo « Svenska Dagbladdet » — uno dei giornali che fanno opinione —, Martin Leman ha scritto tra l'altro: « **Posso dire di non avere mai visto una squadra svedese giocare con tante autorità, precisione e fiducia nei propri mezzi. Già nel primo tempo, il Malmoe avrebbe potuto considerare chiusa la partita con uno o addirittura due gol di scarto** ».

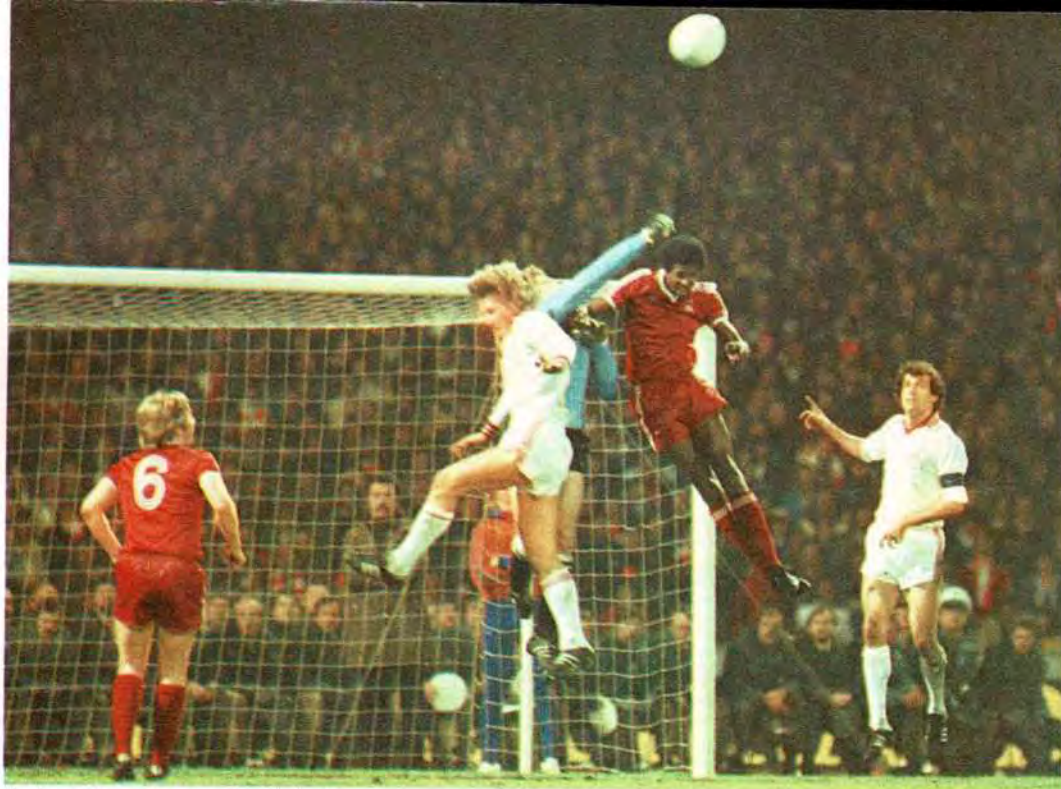
DA PARTE SUA, Bobby Bystrom del « Dagens Nyheter », più che al passato (ossia alla partita con i viennesi) guarda al futuro: « **Neppure gli inglesi** — scrive — **possono considerarsi sicuri della vittoria. Dopo aver battuto l'Austria, il Malmoe può rendersi interprete di qualunque exploit, vittoria finale compresa** ».

Okudera: questa volta non è servito...

E QUESTA è la risposta più pertinente alle dichiarazioni rilasciate all'indomani di Austria-Malmoe dal presidente del club austriaco che affermò: « **Il Malmoe non dispone di giocatori sufficientemente abili per raggiungere la finale di Coppa dei Campioni** ».

MA TORNIAMO A LEMAN e, quindi, allo Svenska Dagbladdet. « **L'undici di Malmoe** — scrive il "columnist" — **ha dato nuovo lustro al nostro calcio compiendo un'impresa destinata a rimanere storica, indipendentemente dal risultato del 30 maggio a Monaco di Baviera. In passato non era mai successo che una squadra svedese arrivasse alla finale di Coppa dei Campioni: il Malmoe c'è riuscito ed ora, oltre a Borg ed a Stenmark, abbiamo anche undici calciatori in grado di tenere alta la bandiera del nostro sport** ».

L'ATMOSFERA che ha suscitato la vittoria del Malmoe, come si vede, è quella delle grandi occasioni e in tutta la Svezia sono entusiasti della prova sostenuta dalla squadra di Oughton. Il quale Oughton, da parte sua, accarezza un sogno: impegnare allo spasimo, se non battere, i ragazzi in maglia rossa di Brian Clough, un uomo — oltre che un tecnico — cui somiglia moltissimo e che, per una volta, vorrebbe poter mettere kappaò.

Franco Stillone

A dimostrazione che il gol del Forest non è stato episodico ecco un attacco di Anderson

Garry Birtles, pur non segnando, è stato ancora una volta tra i migliori. E più pericolosi...

Tony Woodcock se la doveva vedere con Cullmann: alla fine, il duello lo ha vinto il biondo « Woody »

Le semifinali delle Coppe

Inglesi e jugoslavi, guadagnando la qualificazione a scapito di Colonia e Hertha hanno spezzato l'egemonia del calcio tedesco che rischiava di monopolizzare le tre finali

Le stelle sono rosse

a cura di **Luciano Pedrelli**

GERMANIA ancora una volta «under alles». Ci si aspettavano quattro finaliste tedesche (il massimo a cui una nazione potesse aspirare); alla fine dei primi tempi del Colonia e dell'Hertha entrambe figuravano qualificate e nessuno avrebbe scommesso una lira sul contrario. Ma nessuno aveva valutato appieno le caratteristiche di Nottingham e Stella Rossa. La prima, una squadra votata all'attacco, capace di stroncare chiunque sul ritmo (vedi le tre reti segnate al Grasshoppers nella ripresa e la rimonta dallo 0-2 al 3-2 col Colonia); la seconda dotata di un carattere indomito che si esalta nel momento del pericolo. Grazie a queste due compagini il dominio tedesco a livello di club sul continente è stato ridimensionato more ora, il motivo principale di queste Coppe 78-79, è la presenza in finale di quattro club (Borussia e Barcellona esclusi) mai approdati tanto in alto. Già in passato è capitato di vedere finaliste in Coppa Campioni squadre rivelazione (Bruges l'anno scorso, ST. Etienne nel 76, Panathinaikos nel 71, il giovane Ajax nel '69), ma adesso col Nottingham ed il Malmoe si è raggiunto il massimo della sorpresa se si tiene conto che il Nottingham vanta due soli precedenti nelle Coppe europee ed il Malmoe ha compiuto un'impresa storica portando per la prima volta la Svezia ad una finale. I risultati comunque danno ragione a inglesi e svedesi e non a caso, a Monaco, davanti all'invidia degli spettatori tedeschi, si affronteranno l'attacco più prolifico e la difesa più ermetica di questa Coppa Campioni '79. Un cammino relativamente facile ha proiettato sugli scudi il Fortuna Dusseldorf, ma il 16 maggio a Basilea si parrà la nobiltà della squadra tedesca di fronte ad un Barcellona meritevole di una vittoria in Coppa Coppe per via dell'eliminazione di tre pericolosi rivali quali l'Anderlecht, l'Ipswich e il Beveren. Nessuna obiezione sulle due regine dell'UEFA: il Borussia è tornato grande col piccolo Simonsen quando tutti lo credevano un club in declino; la Stella Rossa va accreditata se non altro per gli avversari eliminati (Dinamo Berlino ormai campione della Germania Est, Gijon secondo in Spagna, Arsenal e West Bromwich prim'attori in Inghilterra). Cercando analogie con le finaliste dello scorso anno si può dire che il Nottingham è l'erede naturale del Liverpool, il Malmoe rappresenta il Bruges, il Barcellona ricorda l'Anderlecht ed il Dusseldorf l'Austria Vienna; per l'UEFA il Borussia assume il ruolo dell'Eindhoven mentre quello del Bastia (che meglio sarebbe andato al Beveren) la Stella Rossa. □

GLI INCONTRI

COLONIA-NOTTINGHAM 0-1. La grande illusione del club tedesco delusa dal gioco asfissiante di un Nottingham che ha fortissimamente voluto la qualificazione. Fra gli inglesi mancava il cervello-motore Gemmill e rientravano il libero Burns (la difesa è apparsa più sicura) ed il terzino Anderson. Con questo successo i campioni d'Inghilterra si mantengono imbattuti nella Coppa e raggiungono il primato di reti segnate nella manifestazione (18 come il Grasshoppers).

COLONIA: Schumacher, Konopka, Zimmermann, Strack, Schuster, Cullmann, Van Gool, Glowacz (Okudera 71'), Muller D. (Flohe 41'), Neumann, Prestin.

NOTTINGHAM: Shilton, Anderson, Clark, Mc Govern, Lloyd, Burns, O' Neill, Bowyer, Birtles, Woodcock, Robertson.

ARBITRO: Rainea (Romania). Spettatori 70.000 per un incasso di 750 milioni complessivi.

MALMOE-AUSTRIA VIENNA 1-0. La costante pressione e la volontà degli svedesi è stata premiata dopo due minuti di gioco nel secondo tempo quando su una punizione battuta da Ljunberg, Hansson ha girato in rete con un preciso colpo di testa. La miglior difesa della Coppa dei Campioni è riuscita ad aver ragione dell'attacco austriaco che con Parits, Schachner, Prohaska e Gasselich è uno dei più forti in Europa. Hanno assistito all'incontro 25.000 spettatori di cui 1500 provenienti dall'Austria.

MALMOE: Moller, Roland Andersson, Erlandsson, Roy Andersson, Magnus Andersson, Tapper, Ljunberg, Jonsson, Hansson, Cervin, (T. Andersson 75'), Kinnvall.

AUSTRIA VIENNA: Baumgartner, R. Sara, Obermayer, Pospischil, Baumeister, Josef Sara, Parits, Prohaska, Daxbacher, (Zach 53'), Gasselich, Schachner.

ARBITRO: Wurtz (Francia).

BANIK-DUSSELDORF 2-1. Una partita praticamente senza storia: il Banik è partito lancia in resta assediando la porta di Daniel, ma passata la sfuriata iniziale, è stato il Fortuna a colpire in contropiede con il suo difensore Zewe il giocatore al centro di una polemica alla vigilia dell'incontro. Zewe, infatti, avrebbe già preso contatti con i dirigenti dell'Amburgo per un suo trasferimento e perciò i compagni di squadra pensano che non sia più in grado di rendere come prima e lo osteggiano. Il tecnico Tippenhauer lo ha inserito di forza mercoledì scorso nonostante il parere negativo dei giocatori: segnando il gol della sicurezza Zewe ha messo a tacere tutti. Dopo, infatti, per il Banik diventava impresa improba segnare 4 reti per qualificarsi. Ai cecoslovacchi resta una vittoria platonica ottenuta nel finale.

BANIK OSTRAVA: Michalik, Foks, Vojacek, Radimec, Rygel, Sreiner, Antalik, Knapp, Licka, Marchevski, Albrecht.

F. DUSSELDORF: Daniel, Brei, Zewe, Zimmermann, Baltes, Fanz, Koehnen, T. Allofs, Bommer, K. Allofs, Seel.

ARBITRO: Doerflinger (Svizzera).

BEVEREN-BARCELLONA 0-1. Le premesse che davano un Beveren stanco e non più capace di esprimersi sui livelli di uno o due mesi fa si sono verificate sul campo. Un Barcellona attento e ben disposto, chiaramente superiore sul piano tecnico ha imbrigliato facilmente la manovra confusa e priva di idee dei belgi. I pericoli per Artola sono venuti soprattutto da mischie confuse createsi davanti alla sua porta, ma mai su limpide azioni. Tutto si è risolto negli ultimi due minuti di gara: Artola ha salvato sulla linea su un colpo di testa di Albert sempre controllato perfettamente da Migueli. Sul rinvio del portiere, Krankl con un'azione personale è entrato in area e Buyl lo ha fermato fallosamente. Rigore tirato prima da Rexach (gol) poi fatto ripetere da Partridge: questa volta ha trasformato Krankl regolarmente.

BEVEREN: Pfaff, Jaspers, Van Genechten, Buyl, Baecke, Cluytens, Schoenberger, Hofkens, Albert, Stevens, Janssens.

BARCELLONA: Artola, Albaladejo, Costas (Olmo dal 73'), Migueli, De La Cruz, Neeskens, Asensi, Sanchez, Heredia (Esteban dal 79'), Krankl, Rexach.

ARBITRO: Partridge (Inghilterra). Spettatori: 18.000.

BORUSSIA M.-DUISBURG 4-1. La grande serata di Simonsen che ha trascinato il Borussia per la quarta volta ad una finale di Coppa. La squadra del danese resta ancora imbattuta in UEFA dopo dieci incontri.

BORUSSIA M.: Kneib, Ringels, Vogts, Schaeffer, Hannes, Danner (Kappel 83'), Kulik, Schafer, Simonsen, Lienen, Gores.

DUISBURG: Heinze, Dronia (Alhaus 52'), Bregmann, Jacobs, Dietz, Pfenten, Dubski, Bussers, Jara, Sieliger (Weber 21'), Worm.

ARBITRO: Whoerer (Austria). Nel Borussia rientrava il terzino Vogts infortunatosi all'inizio di stagione.

HERTHA-STELLA ROSSA 2-1. I tedeschi hanno gettato al vento una occasione d'oro e forse irripetibile. Passati subito in vantaggio con una fucilata di Beer dal limite i padroni di casa hanno ancora premuto mettendo in difficoltà la Stella Rossa incapace di una reazione apprezzabile. Logico il raddoppio in mischia di Sidka. Ripresa completamente diversa: la Stella Rossa si trasforma, prende in mano l'iniziativa mentre i tedeschi sono schiacciati nella loro metà campo più disposti a difendere il vantaggio che non a cercare la rete della sicurezza. Così la Stella Rossa dopo un paio d'occasioni mancate con Petrovic e Savic ha centrato il bersaglio al 29' e dopo l'Hertha non è stato più capace di reagire. Da notare che nelle file jugoslave mancavano due titolari (Borovnica, Jelicic) e rientrava dopo quattro mesi d'assenza il regista Petrovic.

BEER: UN GOL ALLA STELLA ROSSA

HERTHA: Nigbur, Sziedat, Kliemann, Weiner, Dieffenbach, Bruck, Sidka, Nussing, Agerbeck, Beer, Kramer.

STELLA ROSSA: Stojanovic, Jovanovic, Jurisic, Miletovic, Jovin, Muslin, Blagojevic, Krmpotic (Sestic 46'), Petrovic, Savic, Milosavlievic.

ARBITRO: Lattanzi (Italia).

I RISULTATI

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: **Liverpool** (Inghilterra) - Finale 30 maggio a Monaco

PARTITE	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATO
Nottingham (Ingh.)-**Colonia** (Ger. O.)	3-3	1-0	**Nottingham**
Austria Vienna (Aus.)-**Malmoe** (Sve.)	0-0	0-1	**Malmoe**

COPPA DELLE COPPE

Detentore: **Anderlecht** (Belgio) - Finale 16 maggio a Basilea

PARTITE	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATO
Barcellona (Spa.)-**Beveren** (Bel.)	1-0	1-0	**Barcellona**
Fortuna Dusseldorf (Ger. O.)-**Banik** (Cec.)	3-1	1-2	**Dusseldorf**

COPPA UEFA

Detentore: **Eindhoven** (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio

PARTITE	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATO
Duisburg (Ger. O.)-**Borussia M.** (Ger. O.)	2-2	1-4	**Borussia M.**
Stella Rossa (Jug.)-**Hertha Berlino** (Ger. O.)	1-0	1-2	**Stella Rossa**

I MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI

Sulser imprendibile

11 RETI: **Sulser** (Grasshoppers).
6 RETI: **Birtles** (Nottingham).
5 RETI: **Schachner** (Austria Vienna), **Muller D.** (Colonia).
4 RETI: **Van Der Kuylen** (Eindhoven), **Bajevits** (AEK), **Kmecik** (Wisla).
3 RETI: **Ponte** (Grasshoppers), **Juanito** e **Santillana** (Real Madrid), **Kroupa** (Zbrojovka), **Kindvall** e **Ljunberg** (Malmoe), **Deykers** (Eindhoven), **Van Gool** (Colonia).
2 RETI: **Jensen** (Real Madrid), **Vital** (Porto), **Rasit** (Fenerbahce),**Neuman**, **Traber** (Grasshoppers), **Jensen M.** (Odense), **Gasselich** e **Sara** (Austria Vienna), **Kapka** (Wisla), **Mavros** (AEK), **Trautmann**, **Doerner**, **Weber** e **Riedi** (Dinamo D.), **Dosek** (Zbrojovka), **Mc Donald** (Rangers), **Robertson** e **Bowyer** (Nottingham), **Hansson** (Malmoe).

COPPA DELLE COPPE

Krankl di rigore

7 RETI: **Altobelli** (Inter).
5 RETI: **Krankl** (Barcellona).
4 RETI: **Streich** (Magdeburgo), **Licka** (Banik).
3 RETI: **Muraro** (Inter), **Jarvey** (Alberdeen), **Elia** (Servette), **Allofs K.** (Dusseldorf), **Rygel** e **Antalik** (Banik).
2 RETI: **Fedele** (Inter), **Steinbach Van Der Elst** (Anderlecht), **Linex** e **Giles** (Shamrock), **Baeke**, **Jansen** (Beveren), **Harper** (Aberdeen), **Szokolai** (Ferencvaros), **Guenther**, **Franz** e **Zimmermann** (Dusseldorf), **Hamberg** (Servette), **Zenier** e **Jeannol** (Nancy) **Oberacker** (Innsbruck), **Camataru** (Craiova), **Petrov I.** (Marek), **Solhang** (Bodoe), **Teitgen** (Lussemburgo), **Wark** e **Gates** (Ipswich), **Albrecht** (Banik), **Stevens** (Beveren).

»»

TUTTI I GOL DELLA COPPA DEI CAMPIONI...

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (13 settembre 1978)	RITORNO (27 settembre 1978)
Juventus Rangers	1 - Virdis 0	0 2 - Mc Donald, Smith
Real Madrid Progress	5 - Jensen, Juanito 2, Del Bosque, Wolff 0	7 - Pirri, Jensen, Stielike, Santillana 2, Hernandez, aut. Bossi 0
AEK Porto	6 - Bajevic 2, Ardizogu, Tassos, Nicolau, Mavros 1 - Oliveira	1 - Bajevic 4 - Vital 2, Teixeira, Gomez
Fenerbahce PSV Eindhoven	2 - Rasit, Cemil 1 - Brandts	1 - Rasit 6 - Van Der Kuylen 4, Deykers 2
Nottingham F. Liverpool	2 - Birtles, Barrett 0	0 0
Vllaznia- Austria Vienna	2 - Zhega, Ballgijni 0	1 - Hafizi 4 - Parits, Schachner 2, Sara
Malmoe Monaco	0 0	1 - Kindvall 0
Linfield Lillestrom	0 0	0 1 - Lonstad
Colonia Akranes	4 - Littbarski, Neumann 2, Konopka 1 - Algrimsson	1 - Van Gool 1 - aut. Hein
Zbrojovka Brno Ujpest	2 - Kroupa, Janecka 2 - Fekete, Toroczik	2 - Dosek, Kroupa 0
Partizan Dinamo Dresda	2 - Prekazi, Djurovic 0	0 2 - Doerner, Weber
Grasshoppers La Valletta	8 - Sulser 5, Ponte 2, Wehrli 0	5 - Sulser, Ponte, H. Herman, Traber 2 3 - Seichell, Agius, Farrugia
Bruges Wisla Cracovia	2 - Cuelemans, Cools 1 - Kapka	1 - Van Der Eyken 3 - Kmiecik, Lipka, Krupinski
Odense Lokomotiv Sofia	2 - Jensen M. 2 2 - Kolev, Veliotzkov	1 - Ericson 2 - Mihailov, Kostov
Valkeakosken Dinamo Kiev	0 1 - Boltatsha	1 - Ronkainen 3 - Veremeev, Khapsalis, Bouriak
Omonia Bohemians	2 - Kanaris, Gootkritou 1 - 'O Connor	0 1 - Joyce

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre 1978)	RITORNO (1 novembre 1978)
Real Madrid Grasshoppers	3 - Juanito, Garcia, Santillana 1 - Sulser	0 2 - Sulser 2
AEK Nottingham	1 - Mavros 2 - Mc Govern, Birtles	1 - Bajevic 5 - Needham, Woodcock, Anderson, Birtles 2
Dinamo Kiev Malmoe	0 0	0 2 - Kindvall 2
Lokomotiv Sofia Colonia	0 1 - Zimmermann	0 4 - Muller D. 2, Van Gool, Glowacz
Bohemians Dinamo Dresda	0 0	0 6 - Trautmann 2, Doerner, Schmuck, Riedl, Kotte
Austria Vienna Lillestroem	4 - Gasselich 2, Sara, Schachner 1 - Dokker	0 0
Rangers PSV Eindhoven	0 0	3 - Mc Donald, Watson, Johnstone 2 - Lubse, Dejkers
Zbrojovka Wisla Cracovia	2 - Pesice, Kroupa 2 - Kmiecik, Makulewicz	1 - Dosek 1 - Kapka

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (7 marzo 1979)	RITORNO (21 marzo 1979)
Nottingham F. Grasshoppers	4 - Birtles 32', Robertson (r) 47', Gemmill 87', Lloyd 90' 1 - Sulser 10'	1 - O'Neill 33' 1 - Sulser (r) 29'
Colonia Rangers	1 - Muller D. 58' 0	1 - Muller D. 17' 1 - Mc Lean 86'
Wisla Cracovia Malmoe	2 - Nawalka 27', Kmiecik 85' 1 - Hansson T. 13'	1 - Kmiecik 59' 4 - Ljunberg 67' (r) e 71' Cervin 81', Ljunberg 90' (r)
Austria Vienna Dinamo Dresda	3 - Schachner 20', Zach 86', Schachner 90' 1 - Weber 9'	0 1 - Riedl (r) 43'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (11 aprile 1979)	RITORNO (25 aprile 1979)
Nottingham F. Colonia	3 - Birtles 27', Bowyer 54' Robertson 63' 3 - Van Gool 6', Muller D. 20', Okudera 81'	1 - Bowyer 65' 0
Austria Vienna Malmoe	0 0	0 1 - Hansson 47'

... DELLA COPPA DELLE COPPE...

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (13 settembre 1978)	RITORNO (27 settembre 1978)
Floriana Inter	1 - Xuereb R. 3 - Altobelli 3	0 5 - Muraro 2, Fedele 2, Chierico
Valur Rejkjavik Magdeburgo	1 - Albertsson 1 - Steinbach	0 4 - Seguin, Steinbach, Hoffmann, Streich
Sporting Lisbona Banik Ostrava	0 1 - Antalik	0 1 - Licka
Beveren Ballymena	3 - Albert, Stevens, Schoenenberger 0	3 - Jansen 2, Wissman 0
Ferencvaros Kalmar	2 - Nylasi, Major 0	2 - Eberdli, Szokolai 2 - Magnusson, Nyberg
Marek Stanke Aberdeen	3 - Petrov V., Petrov I. 2 2 - Jarvey, Harper	0 3 - Strachan, Jarvey, Harper
Barcellona Shakhtyor	3 - Krankl 2, Sanchez 0	1 - Krankl 1 - Resnik
PAOK Servette	2 - Karmanides, Sarafis 0	0 4 - Pfister, Hamberg, Elia 2
Univ. Craiova Fortuna Dusseldorf	3 - Camataru 2, Crisau 4 - Fanz 2, Allofs, Zimmermann	1 - Marcu 1 - Bommer
Zaglebie Sosnowice Innsbruck	2 - Zarichta, Starinskj 3 - Koncilia, Oberacher, Brasoler	1 - Dworczik 1 - aut. Koterva
AZ 67 Ipswich	0 0	0 2 - Mariner, Wark
Apoel Nicosia Shamroch Rovers	0 2 - Giles, Lynex	0 1 - Lynex
Rijeka Wrexham	3 - Tomic, Durkalic, Curkov 0	0 2 - Mc Neill, Cartwright
Bodoe Glimt US. Lussemburgo	4 - Solhang 2, Berg, Hanssen 1 - Teitgen	0 1 - Teitgen
Frem Nancy	2 - Jacobsen, Hansen 0	0 4 - Curbelo, Jeannol 2, Zenier

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre 1978)	RITORNO (1 novembre 1978)
Servette Nancy	2 - Hamberg, Barberis 1 - Robio	2 - Elia, Schnyder 2 - Zenier, Umpierrez
Banik Ostrava Shamrock Rovers	3 - Knapp, Radimec, Rygel 0	3 - Licka 2, Albrecht 1 - Giles
Ipswich Innsbruck	1 - Wark 0	1 - Burley 1 - Oberacker
Anderlecht Barcellona	3 - Van Der Elst 2, Coek 0	0 3 - Krankl, Heredia, Zuviria
Inter Bodoe Glimt	5 - Beccalossi, Altobelli 3, Muraro 0	2 - Altobelli, Scanziani 1 - Hansen
Dusseldorf F. Aberdeen	3 - Guenther 2, Zimmermann 0	0 2 - Mc Lelland, Jarvey
Rijeka Fiume Beveren	0 0	0 2 - Baeke 2
Magdeburgo Ferencvaros	1 - Streich 0	1 - Stachmann 2 - Pusztai, Szokolai

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (7 marzo 1979)	RITORNO (21 marzo 1979)
INTER Beveren	0 0	0 1 - Stevens 85'
Fortuna Dusseldorf Servette	0 0	1 - Bommer 34' 1 - Andrèy 80'
Ipswich Barcellona	2 - Gates 52' e 65' 1 - Esteban 53'	0 1 - Migueli 39'
Magdeburgo Banik Ostrava	2 - Streich 4' e 30' 1 - Antalik 51'	2 - Sparwasser 69', Pommerenke 74' 4 - Rygel 40', Albrecht 44', Nemec 52', Rygel 86'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (11 aprile 1979)	RITORNO (25 aprile 1979)
Fortuna Dusseldorf Banik Ostrava	3 - Allofs K. 54' e 65', Allofs T. 90' 1 - Nemec 11'	1 - Zewe 2 - Licka 62', Antalik 88'
Barcellona Beveren	1 - Rexach (r) 65' 0	1 - Krankl (r) 89' 0

OGGI É UN GIORNO IMPORTANTE.

FAGLI TROVARE IL SUO CRONOGRAFO

Oggi è felice.
È il momento di un regalo altrettanto importante:
un crònografo CASIO DIGITAL QUARTZ,
il modernissimo computer da polso
dalle fantastiche funzioni: F-100 cronografo
al centesimo di secondo, ora, data e giorno
della settimana, luce per la lettura al buio,
con una precisione al limite dell'assoluto.
Puoi scegliere tra i moltissimi modelli quello giusto
per lui o per lei, che vivono già nel futuro.

continua la storia dell'orologio

GARANZIA INTERNAZIONALE

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

LORENZ S.p.a. via Marina 3 - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

CANTIANI P&M

... E DELLA COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (13 settembre 1978)	RITORNO (27 settembre 1978)
Dukla Praga	1 - Nehoda	1 - aut. Roselli
Vicenza	0	1 - Briaschi
Milan	1 - Novellino	0
Lokomotiv Kosice	0	1 - Kozak
CSKA Sofia	2 - Djevizov, Christov	1 - Christov
Valencia	1 - Solsona	4 - Saura 2, Kempes, Felman
Borussia M.	5 - Bruns 2, Goretz, Nielsen, Simonsen	2 - Simonsen, Bruns
Sturm Graz	1 - Jurtin	1 - Schilcher
Arges Pitesti	3 - Toma, Moiceanu 2	2 - Duru, Radu
Panathinaikos	0	1 - Gonios
Atletico Bilbao	2 - Van Dord, aut. Vidal	0
Ajax	0	3 - Clark 2, Lerby
Everton	5 - King 2, Welsh, Latchford,	5 - King, Latchford, Welsh, Ross, Robson
Finn Harps	0	0
Jeunesse	0	0
Losanna	0	2 - Dizerens, Sanpedro
Nantes	0	0
Benfica	2 - Chalana, Nenè	0
Gijon	3 - Ferrero, Moran 2	0
Torino	0	1 - Graziani
Sporting Braga	5 - Chico Gordo 4, Lito	2 - Chico Gordo, Reinaldo
Hibernian	0	3 - Spiteri Gonzi, Mizzi 2
Galatasaray	1 - Fatih	1 - Turgay
West Bromwich	3 - Robson, Regis, Cunningham	3 - Robson, Cunningham, Trewich
Dinamo Berlino	5 - Riediger 3, Netz, Brillat	1 - Riediger
Stella Rossa	2 - Sestic, Savic	4 - Borovnika 2, Savic, Sestic
Palloseura	2 - Monkkanen, Eiskanen	4 - Eiskanen 2, Heinalainen, Rautio
1903 Copenaghen	1 - Haarbye	4 - Christensen, Smidt, Larsen, Dam
Basilea	2 - Tanner, Stohler	1 - Schoenenberger
Stoccarda	3 - Ohlicher 2, D. Hoeness	4 - Kelsch 3, H. Muller
Torpedo Mosca	4 - Vassilev, Mironov Grijsin, Sutsijlin	3 - Vassilev 2, Zotijlin
Molde	0	3 - Brakstad, Bjoraa, Fuglseth
Elfsborg	2 - Svensson, Magnusson	1 - Ahlstrom
Strasburgo	0	4 - Piasecki, Tanter, Marx, Wagner
Duisburg	5 - Jara, Alhaus, Bussers, Worm 2	5 - Bussers, Worm 2, Wenten, Buttgereit
Lech Poznan	0	2 - Kasalik, Okonski
Standard Liegi	1 - Denier	0
Dundee	0	0
Start Kristiansand	0	0
Esbjerg	0	1 - Iversen
Arsenal	3 - Stapleton 2, Sunderland	4 - Prity, Sunderland, Stapleton 2
Lokomotiv Lipsia	0	1 - aut. Stapleton
Carl Zeiss Jena	1 - Toepfer	2 - Schnupase, Toepfer
Lierse	0	2 - Bosche, Van den Bergh
Glentoran	0	1 - Mc Fall
IBV Vestmanayejar	0	1 - Oskarsson
Twente	1 - Thoeresen	2 - Wildschut, Gritter
Manchester C.	1 - Watson	3 - Kidd, Bell, aut. Overweg
Hibernian	3 - Higgins 2, Temperley	0
IFK Norkoeping	2 - Ohlsson, Andersson	0
Timisoara	2 - Cotec, Paltinisan	1 - Petrescu
MTK Budapest	0	2 - Koritar, aut. Nadu
Pezoporikos	2 - Teofonu 2	1 - Lambrou
Slask Wroclaw	2 - Pawlowski, Sybis	5 - Garlowski, Faber, Olesiak, Kwiatkowski, Sybis
Olympiakos	2 - Kriticopulos, Kaltzas	1 - Kaltzas
Levski Sofia	1 - Panov	3 - Milkov, Panov, Voinov
Dinamo Tbilisi	2 - Kipiani, Shengelja	1 - Daraselia
Napoli	0	1 - Savoldi
Hajduk	2 - Kop, Luchetin	1 - Zungul
Rapid Vienna	0	2 - Krejcirik, Francker
Hertha Berlino	0	2 - Granitza 2
Trakia Plovdiv	0	1 - Argirov
Honved	6 - Lukacs, Weimper 2, Gijmesi Bodoyni, Nagy	2 - Sener aut., Pinter
Adanaspor	0	2 - Irfan, Necip

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre 1978)	RITORNO (1 novembre 1978)
Ajax	1 - Lerby	4 - Erkens, Clark, Arnesen, aut. Parietti
Losanna	0	0
Benfica	0	0
Borussia	0	2 - Bruns, Klinkhammer
Everton	2 - Latchford, King	0
Dukla Praga	1 - Macela	1 - Gajdusek
Arges Pitesti	2 - Dobrin, Moiceanu	2 - Moiceanu, Nicolae
Valencia	1 - Felman	5 - Kempes 2, Bonhof, Saura, Solsona
Sporting Braga	0	0
West Bromwich	2 - Regis 2	1 - Brown
Torpedo Mosca	2 - Vassilev, Sakharov	0
Stoccarda	1 - Hoeness D.	2 - Muller H., Volkert
Strasburgo	2 - Gemmrich, Piasecki	0
Hibernian	0	1 - Mc Leod
Gijon	0	1 - aut. Borovnika
Stella Rossa	1 - aut. Misa	1 - Petrovic
Carl Zeiss Jena	0	0
Duisburg	0	3 - Dietz, Jara, Fruck
Palloseura	0	1 - Loikkanen
Esbjerg	2 - Bach, Nielsen	4 - Berthelsen, Thoresen, Stergaard, Bach
IBV	0	1 - Halgrimsson
Slask Wroklaw	2 - Kwiatkowski, aut. Halgrimsson	2 - Nocko, Kwiatkowski
Manchester C.	4 - Hartford, Palmer, Kidd 2	0
Standard Liegi	0	2 - Sigurvinson 2
Honved	4 - Weimper 2, Gijmesi, Pinter	0
Timisoara	0	2 - Rosca, Paltinisian
Hertha Berlino	2 - Nuessing, Granitza	0
Dinamo Tbilisi	0	1 - Shengelja
Hajduk	2 - Kop, Djordjevic	0
Arsenal	1 - Brady	1 - Young
Levsky Spartak	1 - Milkov	0
Milan	1 - Chiodi	3 - Maldera, Bigon, Chiodi

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 novembre 1978)	RITORNO (6 dicembre 1978)
Stoccarda	4 - Volkert 8' e 20' (r), Kelsh, Ohlicher	0
Dukla Praga	1 - Gajdusek 56'	4 - Hoeness D. aut. 24', Vizek 46' Pelc (r) 52', Gajdusek 88'
Honved	4 - Nagy 50' e 63', Lukacs 67', Weimper (r) 84'	0
Ajax	1 - Clark (r) 81'	2 - Clark (r) 44', Tahamata 67'
Stella Rossa	1 - Blagojevic 13'	1 - Savic 87'
Arsenal	0	1 - Sunderland 69'
Esbjerg	2 - Hansen (r) 13', Jespersen 47'	0
Hertha Berlino	1 - Milewski 4'	4 - Milewski 3', 25', 33' e 53'
Borussia M.	1 - Kulik (r) 37'	4 - Simonsen 35', Nielsen 48', Simonsen 84' e 88'
Slask Wroclaw	1 - Olesiak 48'	2 - Pawlowski (r) 26' e 49'
Valencia	1 - Felman 16'	0
West Bromwich	1 - Cunningham 48'	2 - Brown (r) 4' e 81'
Strasburgo	0	0
Duisburg	0	4 - Worm 32', Weber 42' e 76', Fruck 48'
Milan	2 - Bigon 58' e 82'	0
Manchester C.	2 - Kidd 37', Power 57'	3 - Booth 15', Hartford 35', Kidd 43'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (7 marzo 1979)	RITORNO (21 marzo 1979)
Honved	2 - Varga II 36', Weimper (r) 49'	2 - Karalyos 85', Pal 88'
Duisburg	3 - Worm 25' e 54', Seliger 84'	1 - Busser 36'
Stella Rossa	1 - Savic 87'	1 - Sestic 90'
West Bromwich	0	1 - Regis 41'
Manchester City	1 - Channon 25'	1 - Deyna 78'
Borussia M.	1 - Lienen 66'	3 - Kulik 35', Bruns 51', Del Haye 71'
Hertha Berlino	1 - Nuessing 50'	2 - Agerbeck 32', Milewski 58'
Dukla Praga	1 - Pelc 44'	1 - Nehoda 20'

QUINTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (11 aprile 1979)	RITORNO (25 aprile 1979)
Stella Rossa	1 - Savic 7'	1 - Miloslavjevic 75'
Hertha Berlino	0	2 - Beer 1', Sidka 18'
		RITORNO (24 aprile 1979)
Duisburg	2 - Worm 47', Fruck 63'	1 - Bussers 71'
Borussia M.	2 - Simonsen 62', Lausen 76'	4 - Simonsen 43', Kulik 47', Simonsen 55', Lienen 82'

CLASSIFICA MARCATORI DELLA COPPA UEFA

Simonsen affianca Worm

8 RETI: **Worm** (Duisburg), **Simonsen** (Borussia).

6 RETI: **Weimper** (Honved), **Milewski** (Hertha).

5 RETI: **Gordo** (Braga), **Kidd** (Manchester C.), **Bruns** (Borussia), **Savic** (Stella Rossa)

4 RETI: **Kelsh** (Stoccarda), **Riediger** (Dinamo B.), **Stapleton** (Arsenal), **King** (Everton), **Moiceanu** (Arges), **Vassilev** (Torpedo), **Clark** (Ajax), **Regis** (West Bromwich), **Bussers** (Duisburg).

3 RETI: **Kempes, Saura, Felman** (Valencia), **Granitza** (Hertha), **Eiskanen** (Palloseura), **Bigon** (Milan), **Cunningham, Brown** (West Bromwich), **Sunderland** (Arsenal), **Gajdusek** (Dukla), **Latchford** (Everton), **Fruck** (Duisburg), **Sestic** (Stella Rossa), **Kulik** (Borussia).

2 RETI: **Christov** (CSKA), **Solsona** (Valencia), **Mizzi** (Hibernian), **Jara, Weber,** (Duisburg), **Hoeness D., Muller H.** (Stoccarda), **Nielsen e Lienen** (Borussia), **Hartford** (Manchester C.), **Welsh** (Everton), **Panov** (Levsky), **Kaltzas** (Olympiakos), **Toepfer** (Jena), **Teofonu** (Pezoporikos), **Higgins** (Hibernian), **Borovnika** (Stella Rossa), **Robson** (West Bromwich), **Lerby** (Ajax), **Paltinisan** (Timisoara), **Kop** (Hajduk), **Gemmrich, Piasecki** (Strasburgo), **Bach** (Esbjerg), **Sigurvinson** (Standard Liegi), **Olesiak, Sybis** (Slask), **Gijmesi, Pinter, Lukacs e Pelc** (Honved), **Shangelja** (Dinamo T.), **Chiodi, Bigon** (Milan), **Moran** (Gijon).

Auto nuova... paghi da bere?

Macché nuova... l'ho lucidata con Rally!

Rally: un'auto sempre come nuova.

Rally, in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da cosí... a cosí. Rally pulisce lucida e protegge. È garantito dalla Johnson wax

Se il Borussia ha ottenuto la finale di Coppa UEFA, deve ringraziare soprattutto il fuoriclasse danese ad una delle sue ultime esibizioni nella squadra tedesca: il prossimo anno, infatti, Allan giocherà nel Barcellona e la sua sostituzione creerà molti problemi a Lattek, il tecnico anti-Vogts

Simonsen, il più grande

MOENCHENGLADBACH. Quando lo speaker di Borussia-Duisburg ha pronunciato il nome di Berti Vogts, lo stadio è esploso: anche gli spettatori di parte avversa, hanno salutato il ritorno dell'antico difensore bandiera del Borussia con una vera e propria ovazione. E la riproposta di Vogts, assente per infortunio (e per divergenze di vedute con Udo Lattek) nelle file del Borussia non poteva avvenire sotto migliori auspici: la larga vittoria conseguita dalla squadra di Moenchengladbach contro i cugini dell'MSV Duisburg.
Fermo sin da prima che iniziasse il campionato (il giocatore si infortunò in agosto, giocando in amichevole contro il Wuppertal), Vogts ha subito in silenzio fino ad ora dal malanno accusato, infatti, era già guarito da tempo solo che, siccome

Vogts, assieme a Simonsen, era stato uno dei migliori in maglia bianca), sarebbe stato lecito attendersi che il giocatore vuotasse il sacco: lui però ha tenuto la bocca chiusa; non ha parlato del suo allenatore e dei dissapori che ha in piedi con lui limitandosi a dire: **« Se ho ripreso, debbo tutto ad uno dei massaggiatori. Sono rientrato perché voglio contribuire a salvare la squadra. Dopo mi ritiro ».** E si può star certi che — essendo Vogts uomo di parola — quello che ha promesso lo manterrà.
Lattek quindi, se confermato, dovrà risolvere, per il prossimo campionato, due non piccoli problemi legati alla sostituzione contemporanea di due fuoriclasse quali Simonsen all'attacco e Vogts in difesa. Per il giovane e borioso allenatore del Borussia, quindi, i mesi che

tra lui e Lattek non è che corra buon sangue, era stato messo da parte a soffrire, soprattutto a vedere il suo Borussia precipitato al quart'ultimo posto in classifica pur se in compagnia dello Schalke 04 e dei neopromossi dell'Arminia Bielefed.
A FINE PARTITA (e dopo che

verranno saranno duri: trovare gente del valore di Simonsen e di Vogts non sarà facile. E soprattutto ancor meno facile sarà trovarli al prezzo pagato dal Borussia, allora diretto da Weisweiler, quando si garantì le prestazioni di quell'incommensurabile folletto che risponde al nome di Allan Simonsen.

CHI VOGLIA VEDERE calcio al più alto livello non ha che da guardare il danese, futuro partner di Krankl nel Barcellona: Simonsen, sul campo, più che correre sembra volare con quelle gambette magre e smisuratamente lunghe per un uomo della sua altezza e con quel talento innato che gli consente di fare, nel modo apparentemente più facile, anche le cose più difficili. Contro il Duisburg, Simonsen è stato lo spettacolo nello spettacolo: non solo ha segnato due gol; non solo ha dato a Kulik la palla del suo gol; non solo ha fatto impazzire gli avversari che a turno se lo trovavano davanti! Non con-

Simonsen superstar: due i suoi gol (a sinistra gli abbracci che hanno seguito il primo), sua la palla-gol per Kulik (a fianco). Per fermarlo, il Duisburg la ha tentate tutte (sotto a sinistra un rigore non dato) ma inutilmente. Di Lienen (sotto al centro) il quarto gol del Borussia finalista

Berti Vogts (sopra con l'arbitro Whorer) ha fatto il suo esordio stagionale e il pubblico l'ha salutato con una vera e propria ovazione che la « bandiera » del Borussia ha onorato con una superprestazione degna del suo valore e della sua fama

Il Borussia in Coppa

COPPA DEI CAMPIONI

1971: Borussia-Epa 6-0, 10-0; Borussia-Everton 1-1, 1-1 (d.t.s.) Everton ai rigori 4-3.

1972: Borussia-Cork Hibernians 5-0, 2-1; Borussia-Inter 2-4, 7-1, 0-0 (Borussia-Inter 7-1 fu annullata dall'UEFA).

1976: Borussia-Innsbruck 1-1, 6-1; Borussia-Juventus 2-0, 2-2; Borussia-Real Madrid 2-2, 1-1.

1977: Borussia-Austria Vienna 0-1, 3-0; Borussia-Torino 2-1, 0-0; Borussia-Bruges 2-2, 1-0; Borussia-Dinamo Kiev 0-1, 2-0; Borussia-Liverpool 1-3 *.

1978: Borussia-Vasas 3-0, 1-1; Borussia-Stella Rossa 5-1, 3-0; Borussia-Innsbruck 1-3, 2-0; Borussia-Liverpool 2-1, 0-3.

COPPA DELLE COPPE

1974: Borussia-IB 7-0, 9-1; Borussia-Rangers 3-0, 2-3; Borussia-Glentoran 2-0, 5-0; Borussia-Milan 0-2, 1-0.

COPPA UEFA

1973: Borussia-Aberdeen 3-2, 6-3; Borussia-Hvidovre 3-0, 3-1; Borussia-Colonia 0-0, 5-0; Borussia-Kaiserlautern 2-1, 7-1; Borussia-Twente Enschede 3-0, 2-1; Borussia-Liverpool 0-3, 2-0.

1975: Borussia-Innsbruck 1-2, 3-0; Borussia-Ol. Lione 1-0; 5-2; Borussia-Real Saragozza 5-0, 4-2; Borussia-Banik Ostrava 1-0, 3-1; Borussia-Colonia 3-1, 1-0; Borussia-Twente Enschede 0-0 5-1 *.

1979: Borussia-Sturm Graz 5-1, 2-1; Borussia-Benfica 0-0, 2-0; Borussia-Slask Breslavia 1-1, 4-2; Borussia-Manchester City 1-1, 3-1; Borussia-MSV Duisburg 2-2, 4-1.

* Finale.

tento di ciò, lo si è potuto vedere in attacco e in difesa. A centrocampo a dettare l'azione e in area avversaria a tirare o a rifinire per il compagno meglio piazzato. E quando qualcuno — ricorrendo alle maniere forti — lo ha messo kappaò, lui non ha mai fatto una piega: si è limitato ad alzarsi in piedi, a scuotere la testa bionda ed a rimettersi a correre come se niente fosse. Il pezzo di bravura di Simonsen, ad ogni modo, è stato il tocco smarcante per un compagno dopo un doppio palleggio destro-sinistro-destro effettuato con i piedi quasi sulla linea dell'out con due avversari a marcarlo stretto!

IL PAREGGIO colto dal Borussia sul campo del Duisburg aveva reso praticamente inutile il ritorno a Moenchengladbach e nemmeno il più acceso tifoso dell'MSV avrebbe scommesso un pfenning sulla qualificazione dei suoi beniamini per cui l'affermazione del Borussia è stata accolta come un fatto ineluttabile. Ma come la metteranno, i tedeschi, contro la Stella Rossa? Sino ad ora i biancorossi jugoslavi sembrano essersi specializzati nei recuperi improvvisi quando manca poco alla fine: è successo così con Dinamo Berlino, Arsenal, West Bromwich e Hertha; cos'accadrà con il Borussia? Lattek avrebbe preferito una finale formato-Bundesliga con la sua squadra opposta all'Hertha: Milosavlievic, però, ha voluto il contrario esattamente come il contrario avevano voluto Savic contro l'Arsenal e Sestic contro il West Bromwich Albion. Ed è questa possibilità di recupero dei jugoslavi (oltre che la tradizione decisamente contraria che ha il Borussia nelle varie Coppe) ciò che Lattek teme maggiormente. Anche se un Simonsen in edizione superstar come quello ammirato contro il Duisburg è in grado di mettere fuorigioco qualunque avversario.

Stefano Germano

Per il secondo anno consecutivo, il nostro premio viene vinto da un giocatore inglese: a Case succede Garry, la rivelazione del Nottingham Forest

Birtles? No, Bravo!

BRAVO SEMPRE PIU' INGLESE: alla sua seconda edizione, il concorso organizzato dal Guerin Sportivo e dalla Redazione Sportiva del TG2, ha laureato in Garry Birtles, la nuova « star » del calcio britannico, il successore del connazionale Jimmy Case che vinse la prima edizione del premio. « Gloria, quindi, al calcio inglese » si potrebbe dire parafrasando il testo dell'inno nazionale inglese.

A DISTANZA di soli dodici mesi, il calcio britannico si ripropone dunque all'attenzione degli appassionati e degli addetti ai lavori come il migliore in assoluto che si giochi in Europa per lo meno a livello di club: oltre ad aver piazzato Birtles al primo posto, infatti, l'Inghilterra ha anche ottenuto il terzo con Tony Woodcock sempre del Forest: e non è detto che nell'ultima partita — quella di Monaco contro il Malmoe — il biondo « Woody » ottenga quei dieci voti che gli consentirebbero di superare lo svizzero Sulser per la conquista della piazza d'onore alle spalle del collega. Ed un'accoppiata di questo tipo — oltre ad essere di difficile ripetizione — sarebbe uno dei premi più ambiti anche per Brian Clough che del Forest-rivelazione di quest'anno si può giustamente considerare l'artefice principale.

LA PARTITA DI RITORNO delle semifinali delle tre Coppe europee non ha portato praticamente nessun nome nuovo alla ribalta ma d'altra parte è giusto sia così: tornei tanto lunghi e qualificanti come le Coppe, alla fine, sono il miglior giudice delle qualità tecniche ed agonistiche di chi vi partecipa. Non è senza ragione, quindi, che ai 21 punti conseguiti da Birtles fanno riscontro i 31 di Woodcock mentre Blagojevic — assente per squalifica nell'andata — ha ottenuto solo nove voti: più che sufficienti, ad ogni modo, per confermarlo al quinto posto. Quando manca, quindi una sola partita alla conclusione di Coppa dei Campioni e di Coppa delle Coppe (e due a quella di Coppa UEFA) l'accoppiata Birtles-Woodcock ai due primi posti è praticamente certa mentre sulla terza poltrona Blagojevic potrebbe prendere il posto di Sulser.

ANCORA UNA VOLTA — in attesa di farlo nelle prossime settimane in modo più completo e dettagliato — il nostro più sentito ringraziamento va ai giurati: ventisei colleghi (di cui dodici a rappresentare altrettante reti televisive europee) che, sin dal primo incontro, ci hanno tempestivamente segnalato i migliori giocatori visti in campo. E' anche grazie ad essi (ed alla quasi totale assenza di ogni forma di campanilismo, anche il più piccolo nelle loro scelte) che il nostro concorso ha assunto valore e credibilità.

IN CLASSIFICA, purtroppo, mancano gli italiani: il primo giocatore « nostrano » è Altobelli a quota 65, troppo pochi per approdare alla festa che organizzeremo anche quest'anno alla Cà del Liscio. Ma d'altra parte, viste come sono andate le italiane in Coppa, questo risultato era scontato. □

CLASSIFICA	1. turno	2. turno	3. turno	4. turno	Semifinali	TOTALE
Birtles (Nottingham Forest)	30	29	—	37	60	**153**
Sulser (Grasshoppers)	13	42	—	35	—	**94***
Woodcock (Nottingham Forest)	6	4	—	23	52	**85**
Cunningham (West Bronwich Albion)	9	2	56	—	—	**71***
Blagojevic (Stella Rossa)	8	8	22	21	9	**63**

6. Altobelli (Inter)* 65; 7. Milewski (Herta)* 47; 8. Baresi (Milan)* 34; 9. Lerby (Ajax)* 33; 10. H. Muller (Stoccarda)*, Schuster (Colonia)* 29; 12. Gates (Ipswich)* 26; 13. Arnesen (Ajax)*, **Petrovic** (Stella Rossa) 24; 15. Elia (Servette)* 23; 16. **K. Allofs** (Fortuna D.), Hofkens (Beveren)* 21; 18. Brands (PSV)* 20; 19. Tahamata (Ajax)*, **Anderson** (Nottingham Forest) 18; 21. Riediger (Din. Berlino)*, Virdis (Juventus)* 17; 23. Moiceanu (Arges Pitesti)*, Poortvliet (PSV)*, Barnes (Manchester City)*, **Albaladejo** (Barcellona) 16; 27. Moutier (Nancy)*, Watson (Manchester City)*, Cluytens (Beveren)* 14; 30. Chalana (Benfica)*, Vercauteren (Anderlecht)*, Wildshut (Twente)* 13; 33. Alonso (Gijon)*, Bessonov (Din. Kiev)*, Briaschi (Vicenza)*, Preu d'Homme (Standard Liegi)*, **Stojanovic** (Stella Rossa) 12; 38. Alexanco (At. Bilbao)*, Ceulemans (Bruges)*, Stojcovic (Partizan)*, David (Gijon)*, Gudimart (Monaco)*, Gemrich (Strasburgo)*, Hernandez (Real Madrid)*, Pekker (MTK)*, Sturrock (Dundee)*, Thorensen (Twente)*, Cabrini (Juventus)*, Cundi (Gijon)*, **Olmo** (Barcellona) 11; 51. **Kindvall** (Malmoe), **Sanchez** (Barcellona), Baecke (Beveren)*, Butcher (Ipswich)*, Klinkanki (Partizan)*, Stancu (Arges Pitesti)* 10; 57. Muraro (Inter)*, Regis (WBA)*, Osman (Ipswich)*, Botubot (Valencia)*, Camataru (Un Craiova)*, Kop (Hajduk)*, Jeannol (Nancy)*, Stackau (Aberden)*, Sergevald (Carl Zeiss Jena)*, Teixeira (Porto)* 9; 67. Fiala (Dukla Praga)*, Risc (Arsenal)*, **Jovanovic** (Stella Rossa), Worm (Duisburg)*, Jaspers (Beveren)* 8; 72. Ponte (Grasshoppers)*, Chiodi (Milan)*, Coeck (Anderlecht)*, Glassman (Strasburgo)*, Manzanedo (Valencia)*, San Josè (Real Madrid)* 7; 82. Robson (WBA)*, Trevic (WBA)*, De Vecchi (Milan)*, Mensege (Ajax)*, Chierico (Inter)*, Gerber (Colonia)* 6; 88. Navalka (Wisla)*, Pasinato (Inter)*, Russel (Rangers)*, Weiper (Honved)*, Burley (Ipswich)*, Krupinski (Wisla)*, Muhren (Ipswich)*, Collovati (Milan)*, La Ling (Ajax)*, Marx (Strasburgo)*, Dronia (Duisburg)* Feuten (Duisburg)*, Zewz (Dusseldorf), T. Allofs (Dusseldorf), Littbarski (Colonia)* 5; 103. **Gorets** (Borussia M.), **Nielsen** (Borussia M.), Zimmerman (Colonia)*, Prestin (Colonia)* 4; 107. Willmer (Colonia)*, Weber (Duisburg)*, Agerbeck (Herta)*, Sidka (Herta)* 3; 111. **Del'Haye** (Borussia M.), **Bruns** (Borussia M.), **Krpotic** (Stella Rossa) 2; 114. **Dudek** (Borussia M.), **Pritz** (Malmoe) 1.

*** Compreso il bonus per l'eliminazione.**

Gianni Di Marzio ha « osservato » per noi la semifinale di Coppa delle Coppe: ha quindi assistito alla prima caduta del Beveren e alla rinascita spagnola col gioco... all'italiana

Il Barcellona come la grande Inter

di **Gianni Di Marzio**

BEVEREN - Mercoledì ho rivisto la grande Inter. Indossava la maglia rossoblù del Barcellona che, liquidando con una interpretazione alla Herrera del calcio all'italiana i modesti lavoratori belgi del Beveren, è entrato in finale della Coppa delle Coppe. A distanza di un mese, sullo stesso campo, gli interisti hanno ricevuto un'altra lezione. Mi auguro che i giovani pupilli del più glorioso maresciallo herreriano Sandro Mazzola sappiano metterla in pratica nelle battaglie internazionali che li attendono per l'anno prossimo.

Nonostante la perdita dell'inimitabile Cruijff, pronto a imitare ancora una volta Pelè, attratto dall'irresistibile profumo dei dollari, torna a splendere nell'hit-parade del calcio europeo la stella del Barcellona. La sapiente regia del solido veterano Asensi e la poderosa stazza dell'austriaco Krankl sono bastate per pilotare la squadra catalana fino al porto delle finali.

La partita si preannunciava tra fumi di aspra battaglia. Non per niente, la squadra di casa aveva rifiutato la sospetta ospitalità dell'Anderlecht, rimettendoci fior di franchi. Aveva preferito al maestoso stadio bruxellese (80.000 posti), lo spelacchiato campo di casa: 17.000 posti, occupati fino all'ultimo, nonostante le dimensioni di Beveren, cittadina di 20.000 abitanti.

REXACH

I belgi, evidentemente, credevano nella possibilità di un miracolo, proprio come i loro colleghi corsi del Bastia l'anno prima. Ma nel calcio non sempre Davide abbatte Golia, anzi...

IL BARCELLONA, la sua partita l'aveva vinta in anticipo prima e fuori dal campo. Il glorioso club catalano, infatti, aveva messo a punto la strategia adatta alle circostanze: il Beveren giocava la carta dell'intimidazione del campo di provincia, Krankl e compagni non si sarebbero sentiti mai soli in campo. Veniva così organizzata una carovana: 1500 tifosi, a spese della società, giungevano in pullman a Beveren, coagulando intorno alle proprie bandiere il tifo e le simpatie dei lavoratori spagnoli, o comunque di origine latina. La carovana «flamenco», la sua partita l'aveva vinta prima che le squadre scendessero in campo: 300 pullman avevano cinto d'assedio il minuscolo stadio, canti e slogan sulle strade e sugli spalti. Un calore tanto toccante da sciogliere il freddo montanaro Krankl che, smentendo l'immagine fino a quel momento offerta di se stesso, dopo il «gol-qualificazione» è corso, alla sudamericana, verso la curva catalana e, aggrappato alla rete, vi ha scaricato la propria commozione e ai tifosi, alla maniera di un torero, ha dedicato la sua prodezza.

Lo zelo d'un arbitro inglese, ha tolto all'austriaco la soddisfazione del gol su azione. Gli annali di calcio riporteranno che la partita è stata decisa da un calcio di rigore, ma in effetti, il colpo che ha messo a tappeto il Beveren è stato un contropiede di scintillante bellezza, interpretato dall'austriaco come meglio non avrebbe saputo fare il suo più celebrato collega italiano.

HO RIVISTO il Barcellona per la terza volta, sempre in trasferta. Evidentemente le precedenti esperienze (sconfitta contro Anderlecht e Ipswich) e l'arrivo di un nuovo allenatore hanno insegnato parecchio ai catalani.

Il successore di Lucien Muller, Rifè dopo il secco 4-0 incassato a Valencia in Coppa del Re, si è presentato come l'uomo della provvidenza.

Con Joaquin Rifè in panchina, il Barcellona, infatti, ha battuto prima il Gijon in campionato (rifilati ben sei gol all'ex-capolista del torneo spagnolo e, nella circostanza, con tre gol, Krankl si è portato a quota 29 ripresentando la propria autorevole candidatura alla seconda consecutiva «Scarpa d'oro»), poi liquidato il Beveren.

Rivederli a distanza di poco tempo è stata per me una sorpresa: li ricordavo timorosi e leziosi, sia a metà campo che in difesa; stavolta, invece, i catalani hanno offerto un'inedita e interessante lezione aggiornata di quel calcio all'italiana che tanti successi internazionali ha fatto conquistare non soltanto alle squadre di casa nostra.

La grossa novità sul piano tattico è stata il matrimonio tra la tattica del fuorigioco attualizzata negli ultimi anni dagli olandesi, e il contropiede, arma calcistica d'indubbia tradizione italica. Con questi due capisaldi, il rifondato Barcellona di Rifè ha costruito il suo capolavoro. Gli uomini di spicco, eccezion fatta per Olmo, tenuto per ottanta minuti in panchina per punizione, erano quelli di sempre, dalle ben note caratteristiche. In porta Pedro Artola, acquistato nel '75 dal Real Sociedad: nella passata stagione aveva saltato poche partite, ma quest'anno, pur non brillando specie sui cross alti, non è stato sempre presente.

KRANKL e NEESKENS: IL TRIONFO DEL BARCELLONA

Marcatori spietati De La Cruz e Migueli. Il primo, trentunenne, è un terzino che pur non avendo il passo di qualche anno fa, è sempre più duro nonostante il suo aspetto fragile; il secondo è uno stopper di rara efficacia, fra i primi nel mondo; acquistato nel '74, è soprannominato «Tarzan» per il suo fisico aitante ed è l'idolo delle ragazze catalane.

A centrocampo spiccano le personalità di capitan Asensi e dell'olandese Neeskens. Mentre il cognato di Cruijff (vincitore di tre coppe europee e due intercontinentali con l'Ajax e due volte finalista in Coppa del Mondo con la nazionale olandese) ha presidiato la fascia destra con continui inserimenti e con conclusioni dal limite, il capitano di tante battaglie si è dedicato al settore sinistro.

HO APPREZZATO particolarmente la professionalità di Neeskens. Il Barcellona ha già deciso di sostituirlo con l'asso danese Simonsen, dotato di più senso creativo e con più doti di realizzatore, eppure l'olandese si è battuto alla morte, vero esempio di professionista.

Tra i due, cuciva il giuoco, con instancabile moto, l'esperto Rexach che con i suoi 32 anni, pur perdendo in smalto e velocità, ha compensato in parte il calo tecnico accusato dal collettivo catalano in seguito alla partenza di Cruijff. Krankl, infatti, dice di lui: «I suoi passaggi sono fantastici, tocca la palla con una precisione eccezionale». E Rexach recita nel Barcellona il ruolo che nella grande Inter fu di un grandissimo catalano: Luisito Suarez. Krankl ne è il Mazzola e l'Hitchens al tempo stesso. La poderosa taglia atletica alla Chinaglia non gli impedisce di essere scattante e rapido nel contropiede. Sui palloni alti arriva puntuale e più in alto di tutti. Alcuni fondamentali gli permettono di non sfigurare nel fraseggio ravvicinato, ma la sua arma migliore rimane il micidiale sinistro col quale finora ha battuto puntualmente quasi tutti i portieri che si sono presentati sulla sua strada.

E di strada Krankl, partito dal Rapid Vienna, finora ne ha fatta non soltanto in Europa, ma anche ai Mondiali in Argentina. Se il Barcellona, grazie a lui, prevede di arrivare molto in alto, come dargli torto? □

Il 6 maggio in Islanda inizia il campionato più corto del continente. Le squadre saranno impegnate a fondo per cinque mesi prima dell'arrivo della notte polare che bloccherà nuovamente l'attività

È maggio, andiamo: è tempo di giocare

di **Luciano Zinelli**

IL 6 MAGGIO, dopo Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia parte l'ultimo campionato nordico: quello islandese. Dieci le squadre partecipanti delle quali cinque di Reykjavik (Valur, Vikingur, Throttur, Fram, KR; erano dieci anni che non si ripeteva una simile coincidenza); quattro del Sud Islanda (IA, IBK, IBV, Haukar) e una del Nord (KA). Il Valur è il campione in carica e parteciperà alla Coppa dei Campioni, l'IA vincitore della Coppa giocherà in Coppa Coppe e l'IBK terzo classificato nel '78 all' UEFA. KR e Haukar sono le neopromosse e prendono il posto di UBK e FH. Proprio il KR tornato in A è la squadra che vanta il passato più glorioso avendo vinto 20 scudetti (16 il Valur, 15 il Fram, 10 l'IA, 4 l'IBK e 2 il Vikingur) e 7 Coppe d'Islanda (4 il Valur, 2 IBV e Fram, una IBK, Vikingur, IA, IBA). La stagione si preannuncia faticosa perché nello spazio di cinque mesi i dilettanti islandesi dovranno giocare 18 partite di campionato, 4 di Coppa, 2 delle Coppe Europee, 7 della Nazionale per un totale di 31 partite ufficiali nello spazio di 150 giorni, senza contare le partite amichevoli. Tutto questo al ritmo di una gara ogni 5 giorni.

IL VALUR unico club sempre rimasto in A ha divorziato, dopo quattro anni, dall'allenatore russo Ilichev per passare sotto le cure del magiaro Nemesz. E' la squadra che ha cambiato meno di tutte ed è chiaramente intenzionato a ripetere il campionato scorso che terminò imbattuto. Ha ceduto il forte Gudmudsson al Twente sosituendolo con il nazionale Danivalsson proveniente dal retrocesso FH; mentre avrà ancora per quest'anno i nazionali Albertsson ed Edvaldsson junior che hanno rifiutato offerte olandesi e belghe per passare al professionismo. Cambierà il vecchio ed acciaccatissimo portiere Dagsson con il più giovane e promettente Haraldsson.

L'IA, secondo lo scorso anno, ha cambiato moltissimo cedendo il fortissimo centravanti Petursson al Feyenoord, Karl Thordarson al La Louviere ed il terzino A. Sveinsson all'Excelsior di Rotterdam. Tre autentici punti di forza che saranno sostituiti, si spera con lo stesso profitto, dai giovani diciottenni Olgeirsson, Larusson, Kristjansson. Inoltre si è accaparrato dal Thor di Akureyri il 20enne Omarsson per trovare un'alternativa al 35enne Halgrimsson.

L'IBK dovrebbe costituire la sorpresa del campionato. Dopo aver ringiovanito completamente la squadra tre anni fa, quest'anno, sotto l'esperta guida dello scozzese James Craig dovrebbe ottenere buoni risultati. Ha ceduto il portiere nazionale Bjarnason al La Louviere, sostituendolo con il promettentissimo Sigurdsson (17 anni) del vivaio ed ha ceduto il mediano Bjorgvinsson al Nykoping, anche lui sostituito dal diaciassettenne Arason proveniente dal Njardvik.

Il Vikingur, che ha soffiato l'allenatore Ilichev (è anche trainer dell'Islanda) al Valur aspira ad un ottimo piazzamento ed ha acquistato il forte centravanti Thorallsson dal retrocesso UBK per sostituire il 17 enne Gudjoensen ceduto al Lokeren.

L'IBV-Fram e KA dovrebbero attestarsi su posizioni di centroclassifica; lasciando al KR, al Throttur ed all'Haukar il compito di contendersi le ultime due posizioni per la retrocessione. □

Acquisti-cessioni: i migliori all'estero

La campagna acquisti-cessioni del calcio islandese è stata caratterizzata soprattutto dalla partenza dei giocatori migliori verso il Belgio e l'Olanda. Citiamo Gudmundsson del Valur campione, Petursson, Sveinsson e Thordarson dell'IA. Ecco i cambiamenti:

Club	Allenatore	Asquisti	Cessioni
VALUR	Nemesz (ungherese)	Danivalsson (FH)	Gudmundsson (Twente, Ol.) Sveinsson (FH)
IA	Kirby (inglese)	Larusson (Thor Akurey) Omarsson (Thor Akurey) Olgeirsson (Volsungur) Kristjansson (UBK)	Thordarsson (La Louviere, Bel) Petursson (Feyenoord) A. Sveinsson (Excelsior Rotterdam)
IBK	Craig (scozzese)	Arason (Njardvik)	Bjarnason (La Louviere Bel.) Bjorgvinsson (Nykoping Dan.)
Vikingur	Ilichev (russo)	Thorallsson (UBK)	Gudjohensen (Lokeren Bel.) Torfason (Jonkoping Sve.)
KR	Gunnarsson (islandese)		Sigurdsson (Holbaek, Dan.) Gislason (Grotta) Gudmundsson (Grotta)
Fram	Fridjonsson (islandese)	Sveinjonsson (Afturelding)	Sigsteisson (Throttur Nekstaupstadur) Atlason (KA) E. Geirsson (KA)
KA	Jo Jansen (olandese)	Atlason (Fram) E. Geirsson (Fram)	Thorvaldson (Magni)
IBV	Skinner (inglese)	Hauksson (Throttur)	Fridjonsson (Volsungur) Johansson (Gota)
Throttur	Thorvaldsson (islandese)		Hauksson (IBV)
Haukar	Johannesson (islandese)	Kristinsson (Selfos) Adalsteinsson (Selfos)	

Le formazioni

VALUR: Haraldsson; Kjartansson, Saemundsen; Hilmarson, Bergs, Jonsson; Albertsson, Edvaldsson, Einarsson, **Danivalsson,** Thorbjornsson.

IA: Thorbjornsson; Thordarsson, **Larusson;** Gudjonsson, Halldorsson, Gunnlauggson; **Olgeirsson,** Alfredsson, Hallgrimsson **(Omarsson), Kristjansson,** Bjornsson.

IBK: Sigurdsson; Gudjonsson, Faerseth; Gustafsson, Kjartansson, **Arason;** Olafsson, Karlsson, Johansson, Rosantsson, Juliusson.

VIKINGUR: Olafsson; Gislason, Kristinsson; Kristjansson, Agnarsson, Karlsson; Eliasson, Tomasson, **Thoralsson,** Thorvaldsson, G. Gudmundsson.

KR: M. Gudmundsson; Indridason, Torfason, Teitsson, Ingvarson, Jonsson; Ingvason, Johannesson, Fridrikson, Orlygson, Oskarsson.

FRAM: Baldursson; Bjornsson, Rafnsson; Haraldsson, Gudmundsson, **Sveinjonsson;** Gislason, Ormslev, Jorundsson, Gudbjonsson, Elisson.

KA: Atlasson; Johnsson, G. Gislason; Gretarsson, Thorarinsson, **E. Geirsson;** Ingimundarsson, Agustsson, Blondal, Sverrisson, Adalsteinsson.

IBV: Palmason (A. Sveinsson); Fredriksson, Oskarsson; H. Leifsson, Finnbogason, S. Sveinsson; Sigthorsson, **Hauksson,** Thorleifsson, Pallsson, Baldvinsson.

THROTTUR: Sverrison; Gislason, Valgeirsson; Hreidarson, Einarson, T. Thorvaldson; Brynjolfsson, Bragason, Olafsson, Thorgeirsson, Hanneson.

HAUKAR: Kristinsson; O. Gunnarsson, A. Gunnarsson; Larusson, Jakobsson, Hjaltarsson; **Adalsteinsson,** Ottoson, Oddson, Svavarson, Gudnasson.

* In nero i neo-acquisti.

Un dottore per il Corinthians

SAN PAOLO. Adesso in Brasile tornano a sognare una coppia come quella formata da Pelé e Coutinho nel Santos che dominava la scena calcistica mondiale negli Anna Sessanta. Il merito di questi... sogni va all'accoppiata formata da Socrates e Palihna, due giocatori grazie ai quali il Corinthians sta vivendo una stagione d'oro anche se nel campionato paulista è stato eliminato nei quarti.

La storia di Socrates — attualmente uno dei giocatori più amati dalla «torcida» paulista è già sotto controllo da parte di Coutinho per la «seleçao» in vista del prossimo sudamericano e del «mundial» spagnolo — è per lo meno singolare: il ventiquattrenne attaccante, infatti, ha sempre posposto la sua carriera calcistica agli studi in medicina. Nato nello Stato di Parà, nel nord del Brasile nel '55, Socrates Brasileiro Sampaio de Souza Vieira de Oliveira (questo il suo nome completo) aveva cinque anni quando si trasferì con la famiglia nello Stato di San Paolo e ne aveva quindici quando firmò il suo primo contratto — da dilettante — con le giovanili del Santos di Ribeirao Preto. Quattro anni più tardi, Socrates divenne professionista per lo stesso club.

DAL '74 AL '77, Socrates era già noto in tutto il Brasile non solo per le sue ottime qualità innate, ma anche per il suo rendimento che non poteva assolutamente essere dei migliori visto che il ragazzo — dovendo, e soprattutto volendo, seguire le lezioni di medicina — non poteva allenarsi come il suo tecnico avrebbe preteso. Per Socrates, infatti, le lezioni di anatomia e gli interventi in sala operatoria erano molto più importanti di qualsiasi altra cosa. Nonostante ciò, ad ogni modo, nel '77, Socrates riuscì ad ottenere il primo grande risultato della sua carriera: il titolo di campione della «Taca Cidade de Sao Paulo» col Botafogo di Riberao.

SUL GIOVANE FUORICLASSE, come logico, giorno dopo giorno si puntavano gli occhi di tutte le più grandi società tanto più che si pensava che Coutinho lo avrebbe tenuto presente al momento di selezionare i quaranta per l'Argentina. All'ultimo momento, però, il C.T. della «seleçao» si era dimenticato di lui ed è stato a questo punto che la vita di Socrates ha avuto la sterzata più importante: per circa 300 milioni, il giocatore veniva ceduto al Corinthians che, sul filo di lana, aveva battuto il San Paolo che si era interessato a lui.

COL CORINTHIANS, Socrates ha esordito di fronte a centoventimila spettatori al Maracanà contro il Santos: e sin da allora, la «torcida» l'ha eletto a suo beniamino. Adesso, al giocatore manca una sola cosa, la maglia gialla della «seleçao», per dirsi completamente soddisfatto: con la laurea in medicina nel cassetto, infatti, Socrates è sin d'ora certo del suo domani.

Gerardo Landulfo

TELEX

di **M. Zighetti**

MULLER, portiere tedesco del Norimberga, ha dato recentemente in escandescenze nell'intervallo di una partita della Bundesliga. Sin lì aveva incassato due gol. E' bastata una parola un po' storta e Muller è esploso: insulti all'allenatore, dopodiché s'è stracciato la maglietta e ha buttato via la fascia di capitano. Calmati i bollenti spiriti ha dichiarato che ad esasperarlo era stato lo stress per la conquista settimanale dei 2 punti. Il Norimberga rischia la Serie B.

JAN SVENSSON, giornalista svedese dell'«Aftonbladet», quando si è recato a Vienna per Austria-Malmoe di Coppa dei Campioni sperava di sentire anche il parere del Cancelliere austriaco Bruno Kreisky. Immaginate la sua gioia quando Kreisky, ottimo conoscitore dello svedese, l'ha intrattenuto per oltre due ore!

JACKY NOVI, 33 anni, ha firmato un contratto che lo lega per un altro anno allo Strasburgo. Gress ne è felicissimo.

RUB, prolifico cannoniere degli svizzeri del Neuchatel Xamax, proprio alla vigilia della fase conclusiva del campionato s'è procurato la frattura di un dito del piede, che lo terrà lontano dalle competizioni per parecchie settimane. Duro colpo per lo Xamax, che ora dovrà contare molto sulla vena realizzativa del solo Decastel.

FRANCOIS M'PELE' lascerà sicuramente il Paris St. Germain a fine stagione. Le offerte più interessanti (per ora) gli sono state avanzate dal Tolosa del suo amico Just Fontaine e dal Rouen.

PUO' DARSI che Didier Six, ala del Marsiglia e della nazionale francese, faccia del cinema. Il produttore Maurice Pialat avrebbe l'intenzione di affidargli il ruolo di protagonista in un film dal titolo «Passa la tua maturità», nel quale Six avrebbe la parte di un giovane alle prese con l'esame di Stato, che incontra molte difficoltà.

IN SERIE A francese le presenze alle partite del campionato in corso pareggiano (più o meno) quelle dello scorso torneo. In serie B, invece, aumento di oltre 200.000 spettatori. Quanto agli incassi, in serie A aumento di 6 milioni di Franchi e in serie B di 5 milioni.

STABILITO per l'undici agosto prossimo l'inizio del campionato di serie B francese, interessante almeno quanto il nostro.

INGHILTERRA

Ormai è deciso: Liverpool futuro campione

Continua la fuga del Liverpool galvanizzato anche per la vittoria di Kenny Dalglish nell'annuale referendum per il calciatore dell'anno. La squadra di Paisley ha sette punti su Everton, West Bromwich e Nottingham Forest: troppi per poterli recuperare.

1. DIVISIONE - 39. GIORNATA: **Arsenal-Norwich 1-1; Aston Villa-Chelsea 2-1; Bristol-Leeds 0-0; Everton-Birmingham 1-0; Ipswich-Tottenham 2-1; Manchester U.-Derby 0-0; Middlesbrough-West Bromwich 1-1; Nottingham-Liverpool 0-0; Q.P.R.-Coventry 5-1; Southampton-Manchester 1-0; Wolverhampton-Bolton 1-1; Birmingham-West Bromwich 1-1*; Manchester-Middlesbrough 1-0*; Southampton-Liverpool 1-1*; Wolverhampton-Derby 4-0* Aston Villa-Arsenal 5-1*; Leeds-Bolton 5-1*; Manchester-Norwich 1-0*.**

CLASSIFICA: **Liverpool punti 58; West Bromwich Albion, Nottingham F. e Everton 51; Leeds 50; Arsenal 48; Ipswich 46; Aston Villa 44; Coventry e Manchester U. 42; Bristol 41; Southampton 40; Middlesbrough 39; Norwich 38; Tottenham 36; Manchester C. 35; Bolton 34; Wolverhampton 32; Derby 31; Queen's Park Rangers 25; Birmingham 19; Chelsea 18.**

CLASSIFICA MARCATORI - 25 reti: Worthington (Bolton); 23: Dalglish (Liverpool).

2. DIVISIONE - 39. GIORNATA: **Brighton-Blackburn 2-1; Burnley-Orient 0-1; Crystal Palace-Notts 2-0; Fulham-Leicester 3-0; Millwall-Bristol 0-3; Oldham-Cambridge 4-1; Preston-Luton 2-2; Sheffield U.-Charlton 2-1; Stoke-Newcastle 0-0; Sunderland-Cardiff 1-2; West Ham-Wrexham 1-1; Blackburn-Newcastle 1-3*; Cardiff-Luton 2-1*; Sunderland-Sheffield U. 6-2*; Millwall-Fulham 0-0*; Notts-Leicester 0-1*; Oldham-Wrexham 1-0*; Preston-Cambridge 0-2*; West Ham-Burnley 3-1*.**

* **Recuperi**

CLASSIFICA: **Stoke City e Brighton punti 54; Sunderland e Crystal Palace 53; West Ham 49; Notts C. 43; Fulham 41; Orient 40; Burnley 39; Preston, Cambridge e Newcastle 38; Bristol e Cardiff 36; Leicester e Oldham 35; Wrexam e Luton 34; Charlton e Sheffield 33; Millwall 26; Blackburn 24.**

CLASSIFICA MARCATORI - 26 reti: Bruce (Preston); 24: Robson (West Ham); 22: Rowell (Sunderland); 21: Biley (Cambridge).

GERMANIA OVEST

Colonia a terra

La Coppa di Germania è arrivata agli ottavi di finale: il risultato più clamoroso è il k.o. del Colonia ad opera dell'Hertha: per Weisweiler i giorni bui continuano...

COPPA - OTTAVI DI FINALE - RISULTATI: **Duisburg-Fortuna D. 0-1; Hertha-Colonia 2-0 (d.t.s.); Borussia D.-Eintracht F. 1-3; Ludwigshafen-Uln 1-1 (d.t.s.); Norimberga-Holstein Kiel 7-1; Bayern Urdingen-VFL Bochum 4-2; Oberhausen-Osnabruck 1-0; Neuerdorf Bayer-Leverkusen 1-4.**

CAMPIONATO - RISULTATO DEL RECUPERO: **Schalke 04-Borussia M. 1-1.**

CLASSIFICA: **Stoccarda punti 41; Amburgo e Kaiserlautern 40; Bayern 33; Eintracht F. 32; Colonia 31; Fortuna 30; VFL Bochum 29; Hertha Berlino e Eintracht B. 28; Borussia D. 25; Werder Brema, Schalke 04 e Borussia M. 24; Arminia 23; MSV Duisburg 21; Norimberga 20; Darmstadt 17**

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Allofs (Fortuna D.); 17: Fischer (Schalke 04); 16: Nickel (Eintracht B.), Toppmueller (Kaiserslautern); 14: Burgsmuller (Borussia D.), Hoeness D. (Stoccarda), Abramczik (Schalke 04); 12. Zimmermann (Fortuna D.), Hrubesch (Amburgo).

SCOZIA

Regge il Dundee

Il Dundee continua a mantenere la leadership anche se, per la lunga teoria dei recuperi, il suo vantaggio si è un po' assottigliato.

RISULTATI 33. GIORNATA: **Aberdeen-St. Mirren 1-2; Celtic-Dundee 2-1; Hibernians-Partick 1-0; Montherwell-Morton 3-3; Rangers-Hearts 4-0.**
Aberdeen-Rangers* 2-1; Celtic-St. Mirren 2-1*; Dundee U.-Hearts 2-1*; Partick-Hibernian 6-1*.

* **Recuperi**

CLASSIFICA: **Dundee 43; Celtic 38; Rangers 37; Aberdeen, St. Mirren e Hibernian 35; Morton 34; Partick 31; Hearts 23; Motherwell 17.**

AUSTRIA

La solita storia...

Passano le partite ma la musica non cambia: c'è l'Austria Vienna che domina e tutte le altre che... inseguono. Il distacco più piccolo è 11 punti: auguri!

RISULTATI 28. GIORNATA: **Sturm Graz-Voeest Linz 3-2; Wiener -Admira Wac 3-0; Innsbruck-Vienna 0-1; Austria Sal.-Grazer AK 1-1; Austria Vienna-Rapid 4-1.**

CLASSIFICA: **Austria Vienna punti 43; Rapid 32; Wiener S.K. 34; Voeest Linz 30; Sturm Graz 28; Austria Sal 26; Admira Wac 25; Vienna 24; Grazer Ak 21; Innsbruck 20.**

IRLANDA DEL NORD

Cliftonville-coppa

Battendo il Portadown per 3-2, il Cliftonville si è aggiudicata la Coppa dell'Irlanda del Nord.

SVIZZERA

Lotta al vertice

Due squadre si stanno dando battaglia all'interno del primo gruppo: sono il Servette e lo Zurigo, che trascinate dai rispettivi cannonieri (Hamberg e Risi) stanno lottando per la supremazia nel girone.

GRUPPO 1. - 2. GIORNATA: **Grasshoppers-Basilea 2-1; Young Boys-Zurigo 0-1; Servette-St. Gallo 2-0.**

CLASSIFICA:**Servette punti 19; Zurigo 18; Grasshoppers 17; Basilea 15; San Gallo 14; Young Boys 13.**

GRUPPO 2. - 2. GIORNATA: **Xamax-Chenois 1-0; Nordstern-Sion 0-3; Losanna-Chiasso 2-0.**

CLASSIFICA: **Xamax punti 14; Chenois 12; Losanna 11; Sion 10; Chiasso 9; Nordstern 6.**

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Risi (Zurigo) 12: Decastel (Xamax), Hamberg (Servette); 11: Labhart e Stomeo (San Gallo); 10: Zwahlen (Young Boys).

N.B. - Quest'anno il campionato è stato diviso in due parti. Le prime 6 squadre giocano per il titolo, le seconde sei per la retrocessione. Tutte sono partite con metà dei punti già acquisiti.

FRANCIA

Onnis non basta

Clamoroso kappaò del Monaco sul suo terreno ad opera del Nancy: per i campioni ancora in carica (ma per poco) è andato a segno Onnis; troppo poco, però, di fronte a Zenier, Perdrieau e Umpierrez.

RISULTATI 33. GIORNATA: **Strasburg-Bastia 2-0; Nantes-Paris S.G. 1-0; Saint Etienne-Paris F.C. 1-0; Nancy-Monaco 3-1; Lilla-Boredaux 1-1; Lione-Marsiglia 1-1; Metz-Nizza 2-0; Nimes-Angers 3-0; Laval-Valenciennes 1-1; Reims-Sochaux 0-2.**

CLASSIFICA: **Strasburgo punti 49; Nantes e St. Etienne 46; Monaco 39; Metz 38; Bordeaux 37; Lione 36; Nimes, Lilla e Sochaux 34; Bastia 32; Nancy e Marsiglia 31; Paris S.G. 28; Laval e Angers 27; Nizza 26; Valenciennes 24; Paris F.C. 22; Reims 17.**

CLASSIFICA MARCATORI - 21 reti: Bianchi (Paris S.G.), Onnis (Monaco); 18: Pecout (Nantes), Marguerite (Nimes); 17: Rocheteau (St. Etienne), Pleimelding (Lilla).

BELGIO

Forza Beveren!

Ancora quattro partite da giocare e Goethals (quello del Beveren) comincia davvero a vedere il titolo a portata di mano.

RISULTATI 30. GIORNATA: **Racing White-Waterschei 2-2; Beveren-Bruges 2-0; Beerschot-Beringen 5-2; Winterslag-Lokeren 2-0; Charleroi-Anderlecht 4-1; Lierse-Liegi 3-2; Courtrai-Waregem 1-3; Standard-Anversa 1-0; Berchem-La Louvière 2-1.**

CLASSIFICA: **Beveren punti 45; Anderlecht 40; Racing White, Lokeren e Standard 37; Bruges 34; Beerschot, Waterschei e Anversa 29; Lierse, Beringen e Winterslag 27; Berchem 25; Liegi 22; La Louvière 21; Courtral 17.**

CLASSIFICA MARCATORI - 24 reti: Albert (Beveren); 23: Geels (Anderlecht); 15: Van Voerkum (Winterslag); 14: Van den Berg (Lierse); 13: Geurts (Anversa), Mucher (Beerschot), Susic (Liegi).

Questo è il simbolo dei « Mondiali » in programma in Spagna nel 1982

ROMANIA

Dinamo-docking

Approfittando del doppio turno settimanale, la Dinamo di Bucarest ha raggiunto l'Arges a quota 36: d'ora in avanti, quindi, il campionato sarà tutto da vedere.

RISULTATI 27. GIORNATA: **Dinamo-Jiul 5-1; Pol. Timisoara-U.T. Arad 1-0; Olimpia-Bihor 1-1; Sportul-Bacau 1-0; Corvinul-Arges 1-1; Gloria-Pol. Iasi 1-0; Chimia-Steaua 1-0; Tirgoviste-ASA 2-1; Un. Craiova-Baia Mare 1-0.**

RISULTATI 28. GIORNATA: **Pol. Iasi-Tirgoviste 2-0; Baia Mare-Olimpia 3-1; Steaua-Un. Craiova 1-0; Chimia-Gloria 1-0; Bihor-Bacau 2-0; Pol. Timisoara-Dinamo 0-1; A.S.A.-Vorvinul 5-1; U.T. Arad-Sportul 1-0; Arges-Jiul 2-0.**

CLASSIFICA: **Dinamo e Arges 36; Steaua 34; Tirgoviste 31; Un. Craiova e Baia Mare 30; Bacau e Sportul 28; Pol. Iasi e A.S.A. TG Mures 27; Pol. Timisoara e Jiul Petrosani 26; Gloria, Chimia e Olimpia 25; U.T. Arad e Corvinul 24; Bihor 22.**

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: **Radu** (Arges); 15: Stan (Gloria); 12: Fanici (ASA).

OLANDA

L'Ajax ringrazia

Pareggiando sul campo del Feijenoord, l'Ajax ha mantenuto quattro punti di vantaggio sulla squadra di Rotterdam e ipotecando in tal modo il titolo. In Coppa, i «lanceri» sono arrivati alla finale col Twente in programma il 15 prossimo.

RISULTATI 27. GIORNATA: **Nec-Sparta 1-0; MVV-Den Haag 1-3; Utrecht-AZ 67 0-2; PEC-Haarlem 2-0; NAC-Ahlad Eagles 3-1; Twente-PSV 2-2; Volendam-V V V 4-0; Roda-Vitesse 3-0; Fejenoord-Ajax 1-1.**

CLASSIFICA: **Ajax punti 42; Fejenoord 38; AZ67 e Roda 37; PSV Eindhoven 35; Sparta 30; Go Ahead Eagles 27; Twente, Nac Breda e PEC Zwolk 26; Utrecht e Den Haag 24; Nec Nijmegen e MVV 22; Vitesse 20; Haarlem 18; Volendam 17; VVV Venlo 14.**

CLASSIFICA MARCATORI - 27 reti: Kist (AZ '67); 20: Clarke (Ajax); 15: De Jong (Roda); 12: La Ling (Ajax), Gritter (Twente).

COPPA - RISULTATI DELLE SEMIFINALI: **Ajax-Volendam 1-1; PSV Eindhoven-Twente 1-0; Nell'andata, l'Ajax aveva pareggiato (3-3) a Volendam mentre il Twente aveva vinto 4-0. Ajax e Twente disputeranno la finale di Coppa il 15 maggio.**

TURCHIA

Insiste il Trabzon

Passano le partite ma il Trabzon continua imperterrito ad infilare risultati utili: dopo 25 giornate, i leader sono ancora imbattuti. Un record!

RISULTATI 25. GIORNATA: **Fenerbahce-Altay 1-0; Adanaspor-Galatasaray 1-2; Goztepe-Trabzon 0-0; Orduspor-Adana D.S. 3-0; Boluspor-Kirikkale 6-1; Bursaspor-Diyarbakir 2-1; Samsun-Besiktas 0-1; Zonguldak-Eskisehir 0-0**

CASSIFICA: **Trabzon 36; Fenerbahce 34; Galatasaray 31; Orduspor 28; Besiktas 27; Sskisehir 26; Zonguldak e Diyarbakir 25; Altay e Goztepe 24; Boluspor e Adanaspor 23; Adana D.S. 22; Bursaspor 21; Samsunspor 17; Kirikkale 14.**

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Paunovic (Besiktas), Ozer (Adanaspor); 10: Mahmut (Orduspor); 9: Mustafa e Bora (Altay) Halil Ibrahim (Boluspor).

GRECIA

AEK-goleada

Stringe l'AEK che... golea contro il Rodos; l'Olympiakos, però, non demorde e regge il ritmo mantenendo i due punti di vantaggio.

RISULTATI 29. GIORNATA: **Apollon-Olympiakos 0-2; AEK-Rodos 5-2; Joannina-Aris 2-0; Paok-Panathinaikos 3-0; Larissa-OFI 2-1; Etnikos-Panionios 1-1; Kavalla-Panserraikos 2-0; Panahaiki-Iraklis 3-0; Egaleo-Kastoria 2-1.**

CLASSIFICA: **Olympiakos punti 48; AEK 46; Aris 44; Paok 38; Panathinaikos 36; Ethnikos 30; OFI Creta 29; Rodos 28; Kastoria 27; Iraklis 25; Ioannina e Larissa 25; Apollon 24; Egaleo 22; Panionios e Kavalla 21; Panahaiki 20; Panserraikos 13.**

CLASSIFICA MARCATORI - 24 reti: Mavros (AEK); Kottis (Rodos) 23; Bajevits (AEK) 19; Alvares (Panathinaikos) 13; Orfanos (Paok) 12; Karavitis (Olympiakos), Criticos (Larissa), Karaiskos (Ethnikos), Anianidisi e Guis (Aris), Sarafis (Paok).

ALBANIA

« Grandi » in evidenza

Vincono le « grandi » della capitale e la lotta per il titolo sembra essere destinata ad avere come uniche protagoniste queste tre compagini.

RISULTATI 19. GIORNATA: **Beselidhja-Dinamo 0-1; Luftetari-17 Nentori 0-2 Lokomotiva-Labinoti 1-0; Partizani-Neftetari 2-0; Shkendija-Traktori 0-0; Tomori-Flamurtari 1-1; Vllaznia-Besa 0-1; 17 Nentori-Dinamo 1-1*; Shkendija-Beselidhja 1-1*; Traktori-Partizani0-0*.**

* **Recuperi.**

CLASSIFICA: **Partizani e 17 Nentori punti 26; Dinamo 25; Besa 24; Tomori 23; Labinoti e Lokomotiva 20; Naftetari 19; Flamurtari e Shkendija 17; Vllaznia 15; Luftetari 13; Traktori 11; Beselidhja 10.**

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Lleshi (Labinoti); Shtini (Besa); Murati (Partizani); 9: Dibra (17 Nentori); Pernaska (Dinamo); Hima (Lokomotiva).

POLONIA

Occhio al Widzew!

Piccolo recupero del Widzew Lodz che ha rosicchiato un punto al Ruch, sconfitto dall'Arka Gdynia.

RISULTATI 23. GIORNATA: **LKS Lodz-Widzew Lodz 1-1; Zaglebie-Szombierki 0-0; Lech Poznan-Legia Varsavia 2-1; Arka Gdynia-Ruch Chorzow 1-0; GKS Katowice-Slask Wroclaw 2-0; Gwardia-Oddra Opole 0-0; Polonia Bytom-Stal Mielec 0-1; Pogon Szczcin-Wisla Cracovia 3-0.**

CLASSIFICA: **Ruch Chorzow punti 31; Widzew Lodz 30; Legia Varsavia 28; Stal Mielec 27; Odra Opole, Szombierki 26; Arka Gdynia, LKS Lodz, Zaglebie 24; GKS Katowice 23; Slask, Lech Poznan 21; Wisla Cracovia 19; Pogon Szczecin 17; Gwardia Varsavia 14; Polonia Bytom 13.**

GERMANIA EST

Coppa al Magdeburgo

In attesa di... vincere il campionato, la Dinamo Berlino ha ceduto al Magdeburgo in casa la Coppa. Il gol della vittoria l'ha ottenuto Seguin al 10' del primo tempo supplementare.

U.R.S.S.

Due al comando

Cinque partite alle spalle e due squadre in testa: Shachtior e Dinamo Tbilisi. I campioni in carica hanno goleado col Pahtajor mentre Shachtior ha battuto in trasferta l'Ali dei Soviet.

RISULTATI 5. GIORNATA: **Lokomotiv-Kairat 2-2; Din Minsk-Ska Rosttov 2-2; Zenit-Ararat 0-0; Din Kiev-Din Mosca 2-1; Torpedo-Zaria 1-0; Spartak-Cernomoretz 1-1; Neftci-ZSKA Mosca 0-3; Din Tbilis-Pahtakor 4-0; Alidei Soviet-Shaehtior 0-3.**

CLASSIFICA: **Shachtior e Din Tbilisi punti 9; Pahtakor e Din Mosca 7; ZSKA Mosca, Spartak e Ararat 6; Zenit, Lokomotiv, Ska Rostov e Din Kiev 5; Torpedo e Cernomoretz 4; Neftchi e Din Minsk 3.**

CLASSIFICA MARCATORI - 7 reti: Sesnokov (XSKA Mosca); 5: Gutzaev (Din Tbilisi) e Staruchin (Shachtior).

MALTA

Adesso vacanza!

Fine del campionato a Malta con le ultime tre partite del gruppo B dove tutto era già deciso da tempo con la retrocessione del Msida.
GRUPPO B - RISULTATI 10. GIORNATA: **Msida-Marsa 0-4;St. George's-Hamrun 0-2; Chaxaq-Qormi 0-2.**
CLASSIFICA: **Hamrun punti 19**; Marsa 15*;**
RISULTATI 5. GIORNATA: **Sport Boys-Bolognese 3-1; Leon-Municipal 3-1; Alianza-Melgar 3-0; Iquitos-Chalaco 1-0; Universi-**

JUGOSLAVIA

Hajduk più uno

Ancora un passo in avanti per l'Hajduk che ha aumentato il vantaggio nel confronti della Dinamo, la sola squadra che può impensierire gli spalatini.
RISULTATI 25. GIORNATA: **Zagabria-Vojvodina 1-0; Partizan-Osijek 0-0; Napredak-Dinamo 2-2; Buducnost-Radnicki 1-0; Hajduk-OFK 3-0; Olimpija-Zeleznicar 2-1; Stella Rossa-Borac 1-0; Sloboda-Velez 1-1; Sarajevo-Rijeka 3-2.**
CLASSIFICA: **Hajduk punti 37; Dinamo 35; Sarajevo 21; Stella Rossa e Buducnost 30; Velez 29; Radnicki 26; Zeleznicar 25; Sloboda e Osijek 23; Rijeka e Partizan 22; Borac 21; Vojvodina e Napredak 20; Olimpia 19; Zagabria 18; OFK 17.**
CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Savic (Stella Rossa); 15. Halihodzic (Velez); 12: Zungul (Hayduk); 11: Lukacevic (Osjek), Susic (Sarajevo); 10: Cerin (Dinamo).

SPAGNA

Krankl non c'era...

Cinque squadre alla ricerca di un posto in UEFA: Gijon, Las Palmas, Atletico Madrid, Real Sociedad e Barcellona. Nessun problema per il titolo: lo vince il Real!
RISULTATI 29. GIORNATA: **Hercules-Siviglia 1-0; Rayo Vallecano-Santander 2-1; Real Sociedad-Valencia 1-0; Saragozza-Salamanca 1-0; Espanol-Real Madrid 1-1; Atl. Madrid-Barcellona 1-1; Celta-At. Bilbao 0-0; Huelva-Burgos 1-5; Gijon-Las Palmas 3-1.**
CLASSIFICA: **Real Madrid 40; Gijon 38; At. Madrid, Las Palmas 34; Real Sociedad 33; Barcellona 32; Espanol 31; At. Bilbao, Valencia, Siviglia e Burgos 29; Hercules e Salamanca 27; Saragozza 26; Rayo Vallecano 24; Santander e Celta 22; Huelva 16;.**
CLASSIFICA MARCATORI - 29 reti: Krankl (Barcellona); 20: Quini (Gijon); 18: Alonso (Saragozza) e Santillana (Real Madrid); 17: Ruben Cano (At. Madrid); 16: Morete (Las Palmas), Sastruestegui (Real Sociedad); 13: Kempes (Valencia).

SVEZIA

Due recuperi

Solo due recuperi nel campionato svedese: **Kalmar-Malmoe 0-1; Atvidaberg-Sundsvall 0-1.**
CLASSIFICA: **Norrkoeping, Sundsvall e Malmo 4; Goteborg, Halmstad e Elfsborg 3; Landskrona e Halmia 2; Djurgarden, Oster e Atvidaberg 1; Hammarby, AIK e Kalmar 0.**

UNGHERIA

Ics per le prime

Un pareggio per l'Ujpest e per il Ferencvaros: la classifica, quindi, resta uguale. Recupera il Diosgyoer.
RISULTATI 26. GIORNATA: **Dunaujvaros-Ujpest 1-1; Bekescsaba-Ferencvaros 2-2; Vasas Izzo-Szekesfehervar 0-2; MTK-Tatabanya 0-0; Csepel-Salgotarjan 1-1; Honved-Raba Eto 2-2; Vasas-Zalaegerszeg 2-0; Szombathely-Diosgyoer 1-5.**
CLASSIFICA: **Ujpesti Dozsa punti 41; Ferencvaros 37; Diosgyoer 36; Honved 35; Raba Eto e Vasas 28; Videoton 27; Belescsaba, Tatabanya, Zalaegerszeg, Dunaujvaros e Pecs 25; Salgotarjan 24; MTK 23; Csepel, Szekesfehervar 20; Szombathely 15; Vasas.**

DANIMARCA

Insiste il KB

RISULTATI 6. GIORNATA: **B93-B 1901 3-0; Frem-OB 0-1; Naestved-Skovbakken 0-0; Kastrup-Ikast 0-0; AGF-B 1903 0-1; Esbjerg-Vejle 1-0; KB-Slagelsee 1-0; AAB-Hvidovre 3-2.**
CLASSIFICA: **KB 12; OB 9; Esbjerg 8; Naestved 7; Ikast e B 1903 6; AGF, Kastrup, AAB 5; Hvidovre, Slagelsee, Skoubakken, B 93 4; Frem, B 1901 3; Vejle 1.**

NORVEGIA

Start mezzo stop

RISULTATI 2. GIORNATA: **Moss-Bryne 3-1; Lillestroem-Vaalerengen 3-1; Mjoendalen-Brann 2-1; Bodoe Glimt-Start 1-1; Skeid-Rosenborg e Viking-Hamarkameratene rinviate. Bran-Skeid 2-1.**
* **Recupero.**
CLASSIFICA: **Start e Lillestroem 3; Rosemborg, Viking, Mjoendalen, Vaalerengen, Moss e Braun 2; Hamar e Bodoe Glimt 1; Bryne e Skeid 0.**
CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: Iversen (Vaalerengeu), Olsen (Mjoendalen); 2: Henziksen (Moss).

CILE

Campioni k.o.

Rinviato Santiago Morning-Colo Colo il Palestino ha giocato contro il Nublense con una formazione imbottita di rincalzi, per preservare i titolari per la partita con il Guarani (Brasile) per le semifinali della Coppa « Libertadores », perdendo 2-5.
RISULTATI 2. GIORNATA: **Universidad Catolica-O'Higgins 0-1, Audax Italiano-Cobreloa 1-4; Aviacion-Naval 5-1; Santiago Morning-Colo Colo rinviato; Concepcion-Wanderers 2-0; Nublense-Palestino 5-2; Green Cross-Universidad de Chile 2-0; Lota Schwager-Coquinbo 1-1; Everton-Union Espanola 1-3.**
CLASSIFICA: **Un. Espanola * 5; Aviacion, O'Higgins, Cobreloa * e Un. Chile ** 4; Green Cross, Coquinbo e Colo Colo * 3; Nublense, Concepcion e Pealestino 2; S. Morning, Naval e Lota Schwager 1; Univ. Catolica, Everton, Audax Italiano e Wanderers 0.**
**** due punti di bonus; * un punto di bonus.**
CLASSIFICA MARCATORI - 5 reti: Saszely (Colo Colo); 4 Pennant (Aviacion); 3 Pinto (Palestino) e Paredes (Green Cross).

ARGENTINA

Espulso Maradona

L'Argentinos Juniors (vittorioso contro il Gimnasia) e il Rosario Central (che ha pareggiato nella « bombonera » contro il Boca) hanno vinto il girone d'andata del campionato « Metropolitano » dell'Argentina, nei rispettivi gruppi. Dopo tanti elogi, per le sue brillanti attuazioni specialmente in nazionale, il divo Diego Maradona (Argentinos Juniors) ha subito l'umiliazione di essere espulso dal campo.
GRUPPO A - 9. GIORNATA: **Velez Sarsfield-Huragan 2-0; Newell's-River Plate 0-1; Platense-Quilmes 0-1; Argentinos-Gimnasia 3-0; Racing-Union 22-.**
CLASSIFICA: **Argentinos punti 13; Quilmes 12; Newell's, Union e River Plate 11; Racing 10; Velez Sarsfield 8; Uuracan 6; Gimnasia ;5 Platense 3.**
GRUPPO B - 9. GIORNATA: **San Lorenzo-Ferrocarril 1-1; Boca-Rosario 1-1; Chacarita-Atlanta 0-0; Estudiantes-All Boys 1-0; Colon-Indipendiente 2-3.**
CLASSIFICA: **Rosario 15; Ferrocarril 12; Boca Juniors e Estudiantes 11; San Lorenzo e Independiente 9; Colon e All Boys 8; Atlanta 4; Chacarita 3.**
CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Fortunato (Estudiantes) e Outes (Independiente); 7 Maradona (Argentinos); 6 Yazalde (Newell's) e Larraquy (Velez Sarsfield).

COLOMBIA

Irigoyen-mitra

Con tre reti dell'argentino Juan Jose Irigoyen (che ha sbagliato un calcio di rigore), il Millonarios di Bogotà ha pareggiato 4 a 4 con i « cardinali » dell'Independiente Santa Fe nel « derby » bogotano. Ciononostante, gli argentini sono molto criticati ed è in corso una violenta campagna per cacciarli via, evidente strascico della « Coppa Libertadores ».
RISULTATI 13. GIORNATA: **Caldas-Junior 0-0; Bucaramanga-Tolima 2-1; Medellin-D. Cali 1-2; Millonarios-Santa Fe 4-4; America-Nacional 2-0; Quindio-Cucuta 2-0; Magdalena-Pereira 0-2.**
CLASSIFICHE GRUPPO 1: **America punti 17; A. Junior 15; Quindio 14; U. Magdalena e Santa Fe 13; Nacional e Medellin 12.**
GRUPPO 2: **Pereira punti 13; Cucuta e Caldas 11; Millonarios 10; Dep. Cali 9; Tolima e Bucaramanga 8.**
CLASSIFICA MARCATORI - 7 reti: Palavecino (Nacional), Irigoyen (Millonarios); 6 Vazquez (Junior), Fornari (Junior), Diaz (Santa Fe).

ECUADOR

Nacional a fondo

Il Nacional di Quinto, Campione delle ultime tre stagioni, è stato battuto nelle prime partite disputate per il campionato, dopo aver partecipato alla « Coppa Libertadores ». Il Nacional, squadra dei militari ed unica senza stranieri nel campionato dell'Ecuador esige ora che anche le altre squadre giochino senza stranieri. Il problema ha suscitato molte discussioni e polemiche.
RISULTATI 3. GIORNATA: **America-Emeles 1-0, Universidad Catolica-Tecnico Universitario 2-1; Barcelona-Nacional 2-0; Deportivo Cuenca-Liga Deportiva Universitaria 2-0; Banana Bonita-Deportivo Quito 0-0.**
RISULTATI 4. GIORNATA: **Liga Deportiva Universitaria-Barcelona 3-1; Universidad Catolica-Deportivo Quinto 3-1; Emelec-Banana Bonita 4-1; Tecnico Universitario-America 2-0; Nacional-Deportivo Cuenca 1-3. Universidad Catolica-Nacional 2-1*.**
* **Recupero.**
CLASSIFICA: **D. Cuenca e U. Catolica punti 7; Emelec e Liga Universitaria 4; Barcelona, America e Dep. Quito 3; Banana Bonita e T. Universitario 2; Nacional 0.**

GUATEMALA

Aurora... radiosa

L'Aurora di Guatemala ha vinto la nona edizione del torneo della « Confraternidad Centroamericana », al quale partecipano tutti gli anni quattro squadre di Guatemala, El Salvador, Honduras e Costarica, quest'anno assente. Le 12 squadre partecipanti al torneo 1979 sono state suddivise in due gruppi.
CLASSIFICHE GRUPPO 1: **Aurora (Guat.) e Municipal (Guat.) punti 13; Olimpia (Hon.), Santiagueno (Sal.) e Alianza (Sal.) 9; Motagua (Hon.) 7.**
QUALIFICATO: Aurora per maggiore numero di reti segnate.
GRUPPO 2: **Espana (Hon.) punti 14; A. Marte (Sal.) 13; Comunicaciones (Guat.) 10; F.A.S. (Sal.) e Coban (Guat.) 8; Broncos (Hon.) 7.**
QUALIFICATO: Espana. Finali: Aurora-Espana 1-0; Espana-Aurora 0-0.

PARAGUAY

Tembetary-sorpresa

La sorpresa della prima giornata l'ha data l'Atletico Tembetary, che ha battuto il Cerro Porteno (3-1). Mentre il campione dell'anno scorso, l'Olimpia, si è imposto sul Rubio NU per 1-0. La « matricola » Capitan Figari è stata battuta con lo stesso punteggio dal Sol de America.
RISULTATI 1. GIORNATA: **Olimpia-Rubio NU 1-0; Libertad-River Plate 2-1; Guarani-Sportivo Lugueno 2-1; Sol de America-Capitan Figari 1-0; Atletico Tembetary-Cerro Porteno 3-1.**
CLASSIFICA: **Tembetary, Olimpia, Sol de America, Libertad e Guarani punti 2; Sp. Lugueno, River Plate, Cap. Figari, Rubio NU e Cerro Porteno 0.**

URUGUAY

Morena-big

Con un gol del « Resuscitato » Fernando Morena, il Penarol ha battuto il Cerro nello Stadio « Centenario », nella prima giornata del girone finale del campionato della Repubblica. Nell'altra partita, disputata nel « Parque Franzini », il Danubio ha battuto il Fenix 3-1. Roberto Perez, Correa e Santin hanno segnato per il Danubio, Bustos per il Fenix.
RISULTATI 1. GIORNATA: **Penarol-Cerro 1-0; Fenix-Danubio 1-3.**
CLASSIFICA: **Penarol e Danubio punti 2; Fenix e Cerro 0.**

PERU'

Le... solite grandi

Universitario de Deportes e Alianza Lima si sono imposte nettamente nei loro incontri della quinta giornata. Entrambe guidano la classifica, nonostante abbiano uno e due incontri, rispettivamente, da ricuperare.
tario-Aurich 5-0; Junin-Huaral 1-0. Torino-Cristal e La Palma-Ugarte rinviate.
CLASSIFICA: **Alianza Lima, Universitario, Leon e Junin 6; Cristal, Sport Boys, Aurich, Bolognesi, Huaral e Iquitos 5; Chalac, Municipal e Melgar 3; La Palma e Ugarte 2; Torino 1.**

BRASILE-RIO

Flamengo invitto

Il Flamengo, di Claudio Coutinho, pareggiando (2-2) con il Botafogo, si è classificato campione invitto, avendo vinto senza sconfitte anche il primo girone della prima edizione del campionato professionistico dello stato di Rio de Janeiro organizzato dagli stessi club. Già nel 1915 e nel 1920, all'epoca del calcio dilettantistico, il Flamengo si era classificato campione imbattuto. Con il pareggio contro il Botafogo (due reti di Luisinho e due di Zico), il Flamengo è imbattuto da 44 incontri.
RISULTATI 8. GIORNATA: **Botafogo-Goytacaz 5-1; America-Sao Cristovao 2-2; Vasco-Volta Redonda 1-0; Fluminense-Americano 4-3.** 9. GIORNATA: **Vasco-Fluminense 0-0; Sao Cristovao-Americano 0-3; Flu Fliburgo-America 1-4; Botafogo-Flamengo 2-2.**
CLASSIFICA: **Flamengo punti 15; Fluminense e Vasco da Gama 13; Botafogo 11; Americano 10; America 8; Volta Redonda 7; Goytacaz e Sao Cristovao 6; Flu Friburgo 1.**
CLASSIFICA MARCATORI - 26 reti: Zico (Flamengo); 19 Luisinho (Botafogo); 13 Nunes (Fluminense); 9 Fumanchu (Fluminense).

BRASILE-S. PAOLO

Campinas capitale

Campinas, città di 200 mila abitanti nell'interno dello Stato di San Paolo, è diventata la capitale del calcio paolista. Infatti, due squadre di quella città — i bianconeri del Ponte Preta e i verdi del Guarani — si sono classificate per la finale del secondo girone del campionato 1978-79 di San Paolo. Questa finale, inizialmente in programma per domenica scorsa, è stata rinviata al 9 maggio, dati gli impegni del Guarani in semifinale della Coppa « Libertadores de America ». Il Ponte Preta era stato il primo a classificarsi finalista battendo il Santos per 2-1. Ora, il Guarani ha battuto la Juventus di San Paolo per 2-0 nello stadio « Pacaembu », reti del « baby » Careca (18 anni) e Miltao.
QUARTI DI FINALE: **Santos-Francana 2-1; Ponte Preta-Ferroviaria 3-0; Juventus-Corinthians 1-0; Guarani-Botafogo Riberao Preto 2-1.**
SEMIFINALI: **Santos-Ponte Preta 1-2; Juventus-Guarani 0-2.**
CLASSIFICA MARCATORI - 23 reti: Ataliba (Juventus); 19 Juari (Santos); 17 Mendoca (Palmeiras).

MESSICO

Università super

Il campione della stagione 1977-78, Università di Nuevo Leon, leader nel Gruppo Quattro, ha battuto l'Universidad de Mexico, primo in classifica nel gruppo, nell'incontro più importante della trentatreesima giornata. Due giocatori della stessa Universidad, il brasiliano Cabinho e l'Azteca Sanchez, si contendono la palma del capocannoniere.
RISULTATI 33. GIORNATA: **U. Nuevo Leon-Universidad 2-1; America-Zacatepec 3-1; Curtidores-Guadalajara 1-0; Jalisco-Atlante 2-2; Toluca-Cruz Azul 3-1; A. Espanol-Monterrey 1-2; Puebla-U. Autonoma 1-1; U. Guadalajara-Leon 0-1; Veracruz-Tampico 0-0; Neza-Potosino 2-0.**
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: **Monterrey punti 34; America 33; Guadalajara 32; Atlante 27; Veracruz 18.**
GRUPPO 2 - **Universidad punti 41; Potosino 37; Tampico 30; Leon 28; Jalisco 25.**
GRUPPO 3 - **Cruz Azul punti 43; Toluca 39; Puebla 38; U. Guadalajara 30; Curtidores 21.**
GRUPPO 4 - **U. Nuevo Leon punti 46; Zacatepec 37; U. Autonoma 36; A. Espanol 29; D. Neza 26.**
CLASSIFICA MARCATORI - 23 reti: Cabinho (Universidad), 22: Sanchez (Universidad), 17: Pierucci (A. Espanol).

USA

E' già Cosmos?

RISULTATI: **Cosmos-Filadelfia 4-2; Washington-Tulsa 2-0; Minnesota-Atlanta 4-1; Detroit-Rochester 2-1; Portland-Edmonton 3-2.**
CLASSIFICHE: **National Conference**
Div. Est: **Cosmos punti 44; Washington 36; Rochester 19; Toronto 13.**
Div. Centrale: **Tulsa punti 36; Minnesota 27; Dallas 26; Atlanta 6.**
Div. Ovest: **Vancouver punti 26; Los Angeles 22; Portland 20; Seattle 12.**
AMERICAN CONFERENCE
Div. Est: **Tampa Bay 42; Lauderdale 26; Filadelfia 22; New England 0.**
Div. Centrale: **Houston punti 43; Chicago 27; Detroit 27; Memphis 17.**
Div. Ovest: **San Diego punti 35; California 25; Edmonton 15; San Jose**

In copertina

L'Ascoli si sente al sicuro, la Roma pensa di essersi salvata a Milano, restano nei guai Avellino, Vicenza, Bologna e Atalanta. Il loro destino si deciderà in 180 minuti. Da una « storia » delle retrocessioni (con illeciti, spareggi, salvezze in extremis) cerchiamo in anticipo la risposta

Chi va in B

di **Orio Bartoli**

ANTICAMERA della salvezza ancora affollatissima. Non è una novità. Anzi! E' una consuetudine, visto che per trovarla vuota quando mancano solo 180 minuti alla conclusione del campionato bisogna andare indietro di 10 anni. Esattamente al campionato 1969-70, quando Palermo, Brescia e Bari videro segnato il loro destino nel corso dei 90 minuti della 28. giornata. In precedenza una squadra infatti era ancora raggiungibile: la Sampdoria. Ma i blucerchiati liguri vinsero in casa con il Verona mentre i galletti pugliesi si fecero battere a Cagliari e i rosanero siciliani non riuscirono ad andare oltre il pareggio interno con la Roma.
Da allora anticamera sempre affollata da una clientela impaziente ed eterogenea. Negli anni passati, come adesso, ci sono sempre stati clienti nobili e provinciali, matricole e fedelissimi. Atmosfera sempre agitata, nervosa, rumorosa, sospettosa. L'idea delle « pastette », dei privilegi, dei favoritismi ha sempre trovato larghi sostenitori. Spesso, per non dire sempre, i responsi sono stati discussi, contestati. E in effetti qualche volta il dubbio, il sospetto si è mostrato tutt'altro che privo di fondamento, prova ne sia che la giustizia sportiva ha accertato, nel corso dei 46 campionati a girone unico, alcuni casi di illecito uno dei quali, come vedremo, risultato poi infondato. Altre volte il discorso è stato chiarito con dei veri e propri spareggi; in altre ancora, in ottemperanza ai regolamenti che sono stati più volte modificati, deciso in base al quoziente o differenza reti. Ma vediamola un po' più nei dettagli questa storia del capitolo salvezza. Vediamola nel suo rush finale, ossia nei suoi ultimi appassionanti, tormentaati 180 minuti.

GLI ILLECITI. In 5 campionati la giustizia sportiva ha accertato casi di illecito. Non tutti però sono stati determinanti per chiarire il discorso salvezza-retrocessione, così come non in tutti i casi il verdetto è stato irreversibile. Andiamo con ordine. Il primo caso di illecito o presunto illecito, comunque condannato dalla giustizia sportiva, si ebbe nel campionato 47-48. Ne fu protagonista il Napoli che fu accusato di aver tentato di addomesticare l'esito della partita Bologna-Napoli giocatasi il 6 giugno 1948. Il Napoli vinse quella gara (0-1). Fu retrocesso all'ultimo posto, ma il quartetto da retrocedere in serie B rimase immutato. Infatti, nonostante il successo di Bologna, l'undici campano non era riuscito ad andare oltre il quartultimo posto e in quella stagione, stante l'assestamento dei campionati (riduzione da 21 a 20 squadre) le retrocessioni furono 4.
Nel 1954-55 le squadre coinvolte furono addirittura 2: il Catania, che fu accusato di aver vinto illecitamente la partita con l'Atalanta del 22 dicembre 1974 (1-0), e l'Udinese che, impegnata due stagioni prima nel tentativo di guadagnare la salvezza, si rese colpevole di illecito in occasione della partita vinta per 3 a 2 il 31 maggio 1953 a Busto Arsizio con la Pro Patria. L'Udinese, classificatasi al secondo posto, e il Catania, classificatosi al dodicesimo, furono retrocessi in serie B. Ne beneficiarono Spal e Pro Patria. Il caso più controverso e clamoroso comunque fu quello registratosi nel campionato 1957-58. Il 20 marzo 1958 l'Atalanta vinse a Padova per 3 a 0, ma fu accusata di illecito e retrocessa all'ultimo posto della classifica. A distanza di un anno l'Atalanta, che nel frattempo aveva già guadagnato sul campo il diritto a tornare nell'Olimpo calcistico, fu riabilitata.
Altri « casi » nel 60-61 quando il Bari, già retrocesso in B dopo spareggi con Lecce e Udinese fu penalizzato di 10 punti poi ridotti a 6 da scontarsi nel campionato cadetti per illecito registrato in ordine alla partita Lazio-Bari 0-3 del 30 giugno 1961 e nel campionato 1973-74 quando il Verona fu retrocesso all'ultimo posto (Verona-Napoli 1-0 del 21 aprile 1974) e il Foggia, che era già retrocesso, fu penalizzato di 6 punti (Foggia-Milan 0-0 del 19 maggio 1974). Della coatta retrocessione del Verona beneficiò la Sampdoria.

GLI SPAREGGI. Il regolamento non sempre è stato uniforme. In caso di 2 o più squadre piazzatesi allo stesso punteggio, la decisione è stata affidata ora agli spareggi, ora al quoziente reti, ora alla differenza reti. Vediamo i casi risolti mediante spareggi. Si comincia quasi subito, ossia alla conclusione del campionato 1931-32 con Bari e Brescia in sedicesima posizione a 25 punti. Spareggio a Bologna, vince il Bari per 2 a 1. Nel 42-43, 3 squadre a 24. Sono Triestina, Venezia, Bari. Torneo di qualificazione in campo neutro. Ecco i risultati: a Roma, Bari-Venezia 1-1; a Firenze, Triestina-Venezia 2-0; a Modena, Triestina-Bari 3-2; a Bologna, Venezia-Bari 3-0. Classifica: Triestina punti 4, Venezia 3, Bari 1. Retrocede il Bari.
Nel 51-52 il regolamento prevede che la quart'ultima classificata di serie A si batta con la seconda classificata di serie B per l'ammissione al successivo campionato di serie A. Ci vuole un doppio spareggio. Infatti Triestina e Lucchese terminano a 32 punti in diciassettesima posizione. Primo match a Milano. Risultato: Triestina-Lucchese 3-3. Secondo match a Bergamo: risultato Triestina-Lucchese 1-0. La Lucchese è retrocessa, la Triestina deve battersi anche con il Brescia che nel campionato cadetti è finito secondo dietro alla Roma. Si gioca a Valdagno e gli alabardati vincono per 1-0. 53-54, qualificazione tra Udinese, Spal e Palermo. Ecco i risultati: a Milano Udinese-Spal 2-0; a Firenze Udinese-Palermo 1-1; a Roma Spal-Palermo 2-1. Retrocede il Palermo. Infine nel 63-64 quando di spareggi ce ne sono 2. Uno, l'unico della storia, per l'assegnazione dello scudetto tra Bologna e Inter (vinse il Bologna 2-0); l'altro, per l'assegnazione del 15. e 16. posto tra Sampdoria e Modena. Dopo un primo incontro finito in parità 0-0, fu la Sampdoria a qualificarsi vincendo la ripetizione per 2-0.

DIFFERENZA RETI. Il meccanismo della graduatoria compilata in base ai gol fatti e subiti ha avuto due versioni: quella del quoziente reti e quella della differenza reti. C'è una leggera differenza. Lo spieghiamo con un esempio. Prendiamo il caso di 2 squadre A e B a pari punti. La squadra A registra 30 reti attive e 36 passive; la squadra B ne registra 50 attive e 59 passive. In base al meccanismo della differenza reti, quello attualmente in corso per intenderci, sa-

segue

IL LIBRO NERO DELLE RETROCESSIONI

CAMPIONATO	SQUADRE PARTECIP.	RETROCESSIONI	RETROCESSE SQUADRE	RETROCESSE PUNTI	EVENTUALI NOTE
29-30	18	2	Padova Cremonese	26 16	
30-31	18	2	Livorno Legnano	20 19	
31-32	18	2	Brescia Modena	25 22	Brescia retrocesso dopo spareggio col Bari (1-2)
32-33	18	2	Bari Pro Patria	22 21	
33-34	18	3	Padova Genova Casale	27 24 17	
34-35	16	2	Livorno Pro Vercelli	24 15	
35-36	16	2	Palermo Brescia	23 16	
36-37	16	2	Novara Alessandria	21 18	
37-38	16	2	Atalanta Fiorentina	16 15	
38-39	16	2	Livorno Lucchese	24 24	Anche la Triestina a 24 punti. Qualificata per quoz. reti.
39-40	16	2	Liguria Modena	24 22	Napoli e Fiorentina (24 punti qualificate per quoz. reti)
40-41	16	2	Novara Bari	27 17	Lazio a 27 punti. Qualificata per quoziente reti
41-42	16	2	Napoli Modena	23 19	
42-43	16	2	Bari Liguria	24 21	Triestina e Venezia a 24 punti. Qualificate dopo spareggi campi neutri
46-47	20	3	Brescia Venezia Triestina	31 27 18	
47-48	21	4	Salernitana Alessandria Vicenza Napoli	34 31 26 34	Napoli retrocesso per penalizzazione. Ne beneficiò la Roma
48-49	20	2	Modena Livorno	49 26	
49-50	20	2	Bari Venezia	29 16	
50-51	20	2	Roma Genoa	28 27	
51-52	20	3	Lucchese Padova Legnano	32 29 17	Triestina salva dopo doppia qualificazione. Prima con la Lucchese (stesso punteggio) poi col Brescia 2. in B
52-53	18	2	Como Pro Patria	27 22	
53-54	18	2	Palermo Legnano	26 25	Udinese e Spal a 26 punti. Qualificate dopo spareggi
54-55	18	2	Udinese Catania	44 30	Udinese e Catania retrocesse per delibera Lega. Ne beneficiano Spal e Pro Patria
55-56	18	2	Novara Pro Patria	26 15	
56-57	18	2	Triestina Palermo	29 22	
57-58	18	2	Atalanta Verona	28 26	Atalanta retrocessa ultimo posto dalla Commissione Controllo. Verona retrocesso dopo spareggio col Bari (2. in serie B). L'anno successivo l'Atalanta fu riabilitata
58-59	18	2	Triestina Talmone Torino	23 23	
59-60	18	3	Palermo Alessandria Genoa	27 25 18	
60-61	18	3	Bari Napoli Lazio	29 25 18	Udinese e Lecco a 29 punti. Bari penalizzato dalla Com. Controllo di 10 punti poi ridotti a 6 da scontarsi in serie B
61-62	18	3	Padova Lecco Udinese	23 23 17	
62-63	18	3	Napoli Venezia Palermo	27 22 20	
63-64	18	3	Modena Spal Bari	27 24 22	Sampdoria (27 punti) salva dopo spareggio
64-65	18	3	Genoa Messina Mantova	28 22 21	
65-66	18	3	Sampdoria Catania Varese	27 22 15	
66-67	18	4	Lazio Foggia Venezia Lecco	27 24 17 17	
67-68	16	3	Spal Brescia Mantova	22 22 17	
68-69	16	3	Varese Pisa Atalanta	22 20 19	

NOTA: per le retrocessioni dal campionato 1969-70 vi rimandiamo allo specchio « così negli ultimi 10 anni... ».

BOLOGNA-TORINO - JULIANO, L'ILLUSIONE DI UN GOL-SALVEZZA

Chi va in B

segue da pagina 21

rebbe la squadra B a retrocedere. Infatti registra una differenza reti di meno 9 mentre la squadra A registra meno 6. In base al meccanismo del quoziente reti, invece, sarebbe la squadra A a retrocedere. Il rapporto gol fatti gol subiti infatti è di 0,833 per la squadra A, di 0,847 per la squadra B.

Ciò premesso, diciamo che il meccanismo del quoziente reti è scattato 3 volte tutte di seguito a partire dal campionato 38-39. Ne sono stati vittima prima il Livorno, poi il Liguria (ora Sampdoria) e il Novara. Si sono invece salvati rispettivamente la Triestina nel 38-39, Napoli e Fiorentina l'anno successivo e infine la Lazio.

Il meccanismo della differenza reti è scattato invece 4 volte: nel 70-71 quando fu il Foggia (meno 15) ad avere la peggio nel confronto con Fiorentina (meno 6) e Sampdoria (meno 5) che come i satanelli avevano concluso il campionato a 25 punti; nel 72-73 allorché fu l'Ascoli a soccombere rispetto alla Lazio e infine nella passata stagione, come si ricorderà, la Fiorentina si salvò per un solo gol condannando il Genoa.

LE VETERANE. Ci sono squadre ormai assuefatte al difficile clima della salvezza. Limitando il discorso agli ultimi 10 anni e alle formazioni che anche in questa stagione sono ancora con l'animo in sospeso, c'è da rilevare come Roma e Vicenza siano vere e proprie assidue frequentatrici di questa anticamera della serie B. E' la sesta volta che a 180 minuti dalla conclusione stanno ancora tra color che son sospesi. Bologna e Atalanta sono al loro quarto gettone.

SALVEZZE THRILLING. Vicenza, Milan e Fiorentina, limitando il discorso agli ultimi 10 anni, sono state le squadre che hanno fatto registrare le salvezze più clamorose. Il L.R. Vicenza visse il suo più tormentato romanzo salvezza a lieto fine nel 1972-73 quando, dopo le partite della 28. giornata si ritrovava in terzultima posizione a 20 punti con la Sampdoria avanti di un punto, la Roma di 3, Verona e Atalanta di 4. Al penultimo turno l'Atalanta perse per 4 a 0 a Firenze, il Vicenza superò tra le mura amiche la Ternana (rete di Vitali su rigore), la Roma pareggiò a Palermo e la Sampdoria in casa con il Napoli, il Verona perse a Roma con la Lazio. Classifica: Roma, Verona e Atalanta 24, Sampdoria e Vicenza 22. Staccate e condannate Palermo e Ternana. Ultimi 90 minuti. C'è in calendario Atalanta-Vicenza. Il 4 a 0 subito a Firenze pone gli orobici nell'assoluta necessità di non perdere. La loro differenza reti infatti è ora di meno 16, quella del Vicenza di meno 15. Arbitra Gonella. Al 21' della ripresa lo stopper atalantino Via-

COSI' NEGLI ULTIMI 10 ANNI LE SQUADRE IN PERICOLO E QUELLE POI RETROCESSE

CAMPIONATO	A 2 GIORNATE DALLA FINE		ALLA FINE		
69-70	Sampdoria	23	Sampdoria	24	
	Palermo	18	**Brescia**	20	
	Brescia	17	**Palermo**	20	
	Bari	17	**Bari**	19	
70-71	Torino	25	Torino	26	
	Foggia	24	Varese	26	
	Varese	24	L.R. Vicenza	26	
	Verona	24	Verona	26	
	L.R. Vicenza	23	Sampdoria	25	
	Fiorentina	23	Fiorentina	25	
	Sampdoria	22	**Foggia**	25	(diff. reti)
	Lazio	21	**Lazio**	22	
	Catania	18	**Catania**	21	
71-72	Atalanta	24	Atalanta	26	
	Bologna	24	Bologna	25	
	L.R. Vicenza	23	L.R. Vicenza	23	
	Verona	21	Verona	22	
	Catanzaro	20	**Mantova**	21	
	Mantova	19	**Catanzaro**	21	
	Varese	11	**Varese**	13	
72-73	Verona	24	Verona	26	
	Atalanta	24	Roma	24	
	Roma	23	Sampdoria	24	
	Sampdoria	21	L.R. Vicenza	24	
	L.R. Vicenza	20	**Atalanta**	24	(diff. reti)
	Ternana	15	**Palermo**	17	
	Palermo	15	**Ternana**	16	
73-74	Cesena	26	Cesena	27	Verona retrocesso all'ultimo posto. Foggia penalizzato di 6 punti. Ne beneficia la Sampdoria
	Roma	26	Roma	27	
	L.R. Vicenza	26	Vicenza	26	
	Foggia	23	**Foggia**	23	
	Verona	22	Sampdoria	19	
	Sampdoria	17	**Genoa**	17	
	Genoa	17	**Verona**	24	
74-75	Cagliari	24	Cagliari	26	
	Cesena	24	Cesena	25	
	Ascoli	23	Ascoli	24	
	Sampdoria	23	Sampdoria	24	
	L.R. Vicenza	20	**L.R. Vicenza**	21	
	Ternana	19	**Ternana**	19	
	Varese	16	**Varese**	17	
75-76	Roma	24	Roma	25	
	Sampdoria	22	Sampdoria	24	
	Verona	22	Verona	24	
	Ascoli	21	Lazio	23	
	Como	20	**Ascoli**	23	(diff. reti)
	Lazio	20	**Como**	21	
	Cagliari	15	**Cagliari**	19	
76-77	Lazio	27	Lazio	31	
	Foggia	26	Perugia	29	
	Perugia	26	Napoli	28	
	Verona	26	Roma	28	
	Roma	26	Verona	28	
	Bologna	25	Genoa	27	
	Genoa	25	Milan	27	
	Sampdoria	24	Bologna	27	
	Milan	23	Foggia	26	
	Catanzaro	21	**Sampdoria**	24	
	Cesena	14	**Catanzaro**	21	
			Cesena	14	
77-78	Atalanta	27	Roma	28	
	Roma	25	Atalanta	27	
	Verona	25	Verona	26	
	Lazio	24	Lazio	26	
	Bologna	23	Bologna	26	
	Foggia	23	Fiorentina	25	
	Genoa	23	**Genoa**	25	(diff. reti)
	Fiorentina	22	**Foggia**	25	(diff. reti)
	Pescara	17	**Pescara**	17	

RIEPILOGO

numero retrocessioni	squadre
7	Bari
6	Genoa
5	Brescia, Modena, Palermo, Sampdoria
4	Livorno, Atalanta, Napoli, Venezia, Varese, Foggia
3	Padova, Legnano, Pro Patria, Novara, Alessandria, Triestina, Catania, Lazio, Mantova
2	Cremonese, Lucchese, Como, Palermo, Udinese, Lecco, Spal, Catanzaro, Ternana, Vicenza
1	Casale, Pro Vercelli, Fiorentina, Salernitana, Roma, Verona, Torino, Messina, Pisa, Ascoli, Cagliari, Cesena, Pescara

IL CAMMINO DELLA SPERANZA

SQUADRA PUNTI E DIFF. GOL	ASCOLI 25-4	ROMA 24-8	AVELLINO 23-8	L. VICENZA 23-11	BOLOGNA 22-7	ATALANTA 21-15
6 maggio (29a)	**Fiorentina**	Atalanta	Inter	Juventus	**Milan**	**Roma**
13 maggio (30a)	Roma	**Ascoli**	**Juventus**	**Atalanta**	Perugia	Vicenza

I PRECEDENTI DELLE PARTITE PER LA SALVEZZA

SQUADRA	AVVERSARIO	PRECEDENTI			PERCENTUALE		
		1	X	2	1	X	2
ASCOLI	**Fiorentina**	—	2	—	—	100	—
	Roma	—	2	—	—	100	—
ROMA	Atalanta	17	10	1	60,7	35,7	3.6
	Ascoli	—	2	—	—	100	—
AVELLINO	Inter	—	—	—	—	—	—
	Juventus	—	—	—	—	—	—
VICENZA	Juventus	5	7	13	20	28	52
	Atalanta	6	6	7	31,5	31,5	37
BOLOGNA	**Milan**	10	11	25	21,7	24	54,3
	Perugia	1	1	1	33	33	33
ATALANTA	**Roma**	·1	10	17	3,6	35,7	60,7
	Vicenza	7	6	6	37	31,5	31,5

In **neretto** le partite in trasferta

La situazione di Coppa Italia

COPPA Italia. Juventus e Napoli, battendo rispettivamente l'Inter (3-1) e il Perugia (2-1) hanno buona probabilità di qualificazione. Particolarmente significativa la vittoria del Napoli: il Perugia infatti, almeno in gare ufficiali, non perdeva dal 30 aprile 1978 (3-1 a Vicenza). Le altre 2 partite del primo turno dei quarti di finale sono terminate in parità: 2-2 tra Cagliari e Catanzaro; 0 a 0 tra Palermo e Lazio (giocata il 4 aprile). Gli incontri di ritorno si disputeranno mercoledì 9 maggio, a campi invertiti. Nel caso si ripeta il risultato dell'andata verranno disputati i tempi supplementari. In caso di ulteriore parità si procederà con i rigori. Com'è noto per questa fase eliminatoria della Coppa Italia, è stato introdotto il principio dei gol segnati in trasferta che valgono doppio. Ecco comunque il quadro dei risultati del primo turno dei quarti di finale:

Juventus-Inter 3-1: 30' Tardelli, 51' Brio, 70' Altobelli su rigore, 90' Causio.

Napoli-Perugia 2-1: 54' Dal Fiume, 81' Tesser, 87' Filippi.

Cagliari-Catanzaro 2-2: 21' Piras, 25' Palanca, 51' Bellini, 64' Improta.

Palermo-Lazio 0-0.

nello infila la propria porta e il Vicenza è salvo. Si tira fuori anche la Sampdoria vittoriosa per 1 a 0 a Torino (arbitro Riccardo Lattanzi, rete decisiva di Boni a 12 minuti dal termine).

Protagoniste di queste salvezze acciuffate per i capelli sono state, recentemente, anche squadre di casato illustre. Dal Milan, che nel 76-77 a due giornate dal termine era solo terzultimo, alla Fiorentina, che lo scorso anno si salvò per un solo gol di differenza reti inguaiando il Genoa.

E ADESSO? Ecco. A chi toccherà stavolta? Una squadra, il Verona, già retrocessa, 6 sperano e tremano. Di queste 6, 2 dovranno sloggiare. Lasciamo ad altri il discorso tecnico. Squadre in forma e squadre non in forma, avversari impegnati e non impegnati, eccetera. Noi lo affrontiamo in termini statistici e per fare un discorso che può anche avere un certo valore visto che la tradizione, piaccia o non piaccia, qualche risvolto reale lo ha, ci rifacciamo ai precedenti registratisi nei campionati di serie A tra le squadre ancora interessate alla lotta per la sopravvivenza e i loro avversari.

Cominciamo dall'Ascoli. E' al suo terzo campionato in serie A. Ha fatto visita alla Fiorentina 2 volte e 2 volte ha ricevuto la visita della Roma. Tutte e 4 le partite si sono concluse senza reti. Se ne dovrebbe dedurre che la cabala « promette » 2 punti all'Ascoli. 2 punti che metterebbero i nerazzurri di Mimmo Renna al sicuro.

Oracolo favorevole anche per la Roma che dei 28 incontri giocati all'Olimpico con l'Atalanta ne ha vinti 17 contro un solo successo degli orobici. Niente da dire per l'Avellino. I « lupi » dell'Irpinia sono una matricola per il campionato. Nessun precedente quindi. Così e così per il Vicenza. Nei suoi incontri interni con la Juventus i biancorossi veneti hanno spesso avuto la peggio. Ben 13 le sconfitte, 7 i pareggi, 5 le vittorie. L'ultimo successo interno risale al 19 ottobre 1969: 1 a 0 rete di De Petri dopo 35 minuti di gioco. Meno disastrosa la cabala per il match di Bergamo con una ripartizione pressoché uguale tra i 3 risultati.

Non bene nemmeno per il Bologna che domenica prossima va a far visita al Milan e sul campo del « diavolo » ha veramente trovato un avversario difficile se è vero com'è vero che ha perduto più di metà delle partite. Ultimo successo del Bologna sul campo del Milan (1-2) nel 63-64. 3 partite e 3 diversi risultati nei precedenti interni con il Perugia. Male per l'Atalanta che a Roma le ha, come abbiamo visto, quasi sempre buscate e in casa, col Vicenza, ha fatto registrare un leggerissimo vantaggio.

La cabala, quindi, dà indicazioni abbastanza precise: Atalanta nella fossa, Bologna e Vicenza faccia a faccia per sfuggire dal baratro. Indecifrabile la posizione dell'Avellino. Ma la cabala, si sa, ha sempre le sue brave eccezioni. Sperare quindi non è vano per nessuno anche se, ovviamente, la posizione dell'Ascoli è notevolmente migliore di quella dell'Atalanta.

Orio Bartoli

TERZO TEMPO

di Gualtiero Zanetti

Assegnato lo scudetto al Milan, infuria la lotta per la salvezza. Le squadre inguaiate fanno l'esame di coscienza: il Vicenza ripensa a Filippi, il Bologna a Perani che boicottò Juliano. Ognuno ha i suoi problemi. Intanto la Roma va a San Siro e batte un'Inter che tanti accusano di benevolenza

Speriamo non retroceda l'onestà

ORA CHE HA VINTO il campionato, del Milan si discutono meriti e fortuna, come se il calcio, gioco per eccellenza, non dovesse far conto anche sugli apporti più o meno evidenti della buona sorte. Ma dato che alla fine di un campionato esiste sempre una certa compensazione, a nostro avviso, il Milan ha avuto fortuna proprio mentre doveva rimediare a talune disgrazie, segnatamente gli infortuni a Rivera, ad Antonelli e ad alcuni difensori. Non fu sicuramente un apporto della fortuna dover ricostruire il reparto più forte della squadra — l'attacco — nel momento in cui Bet, Collovati e Maldera denunciavano un declino fisico preoccupante: tutti hanno finito per godere di provvidenziali turni di riposo, talché il finale del campionato ci propone il miglior Milan della stagione. Ed anche gli errori di conduzione finiscono per essere dimenticati: si disse che la squadra reinventata (con il ritorno di Rivera) in vista dell'incontro casalingo col Verona, era sbagliata, perché si trattava di una formazione da trasferta e la conferma è venuta puntualmente da Catanzaro, dove appunto la squadra da trasferta ha vinto agevolmente secondo quel modulo a doppio uso che i rossoneri possono realizzare in dipendenza delle caratteristiche tecniche degli uomini di cui dispongono. In casa, contro una pericolante, serviva un corridore in meno (e col Verona andò maluccio), mentre in trasferta, da Buriani a Morini i podisti servivano tutti (e col Catanzaro non ci sono stati dubbi). Vince, perciò, il Milan, il sorprendente Perugia è giusto secondo, perché l'Inter ha perso in casa con la Roma: dei rossoneri va elogiato l'assetto sociale nuovo (con un direttore sportivo come Vitali che lavora e non parla, al contrario di molti suoi colleghi); è gradito il recupero di Rivera per la grande festa e spiace soltanto l'assenza di Bigon, l'uomo più importante di questo Milan, che si assenta nel momento in cui tutti gli avrebbero tributato il meritato omaggio.

IL CAMPIONATO, disturbato dalla Coppa Italia infrasettimanale, brucia gli ultimi due turni nella lotta della retrocessione: una fase della stagione che richiama all'attenzione la delicata funzione degli arbitri, le perplessità di tutti di fronte a certi risultati, la colpevole assenza dell'organo di controllo (l'Ufficio Inchieste) che si fa risentire alla fine di aprile dopo mesi di ingiustificabile silenzio. Se è vero che un componente l'Ufficio Inchieste ha preteso chiarimenti da Bersellini circa l'esclusione di Canuti e di Pasinato dalla formazione che ha incontrato la Roma, significa che, oltretutto, si rasenta la presa in giro, pur di giustificare la propria incapacità. Ci si dimentica, infatti, che le partite che valgono per la retrocessione, anche dal punto di vista tecnico, risultano completamente sconvolte. Quando ad esempio, si vede Boni aggredire Beccalossi ai limiti della regolarità, non ci si deve stupire: Boni si gioca la retrocessione ben sapendo che Beccalossi non rischia nulla, oltre un briciolo di incolumità personale. Ci pensi semmai l'arbitro a far rispettare le regole. Insomma, sia pure con una buona dose di cinismo, non possiamo condannare Boni. Naturalmente, un'Inter con Beccalossi al cinquanta per cento è già una squadra che ben difficilmente segnerà perché si tratta dell'unico nerazzurro capace di produrre l'ultimo passaggio per un Muraro che in casa non è un granché e per un Altobelli che tutto sopporta, ad eccezione della solitudine alla quale spesso lo condannano i suoi compagni. E poi l'Inter non ha reso contro la Roma come avrebbe potuto perché la volontà di ben figurare davanti al suo pubblico è stata subito sommersa dalla preoccupazione di non farcela, quindi di essere accusata di condiscendenza. Si dice che la sua onesta partita l'abbia disputata soltanto la Roma e potrà anche essere vero, ma gettare l'intera colpa di un risultato negativo su Bordon ci sembra, oltretutto, troppo comodo. Il primo gol lo potevano incassare tutti: quando si consente a Di Bartolomei di scagliare un pallone fortissimo, dritto per dritto, contro un portiere, significa che la barriera è sbagliata. Bordon ha parato, ma non trattenuto, e vorremmo sapere chi avrebbe potuto trattenere, in quelle condizioni. Sul secondo gol l'Inter ha ripetuto la cretineria già posta in atto contro la Juventus, ponendo Bini sulla linea di porta, al momento della battuta di Di Bartolomei.

INTER-ROMA-BONI (CON DI BARTOLOMEI) INFIERISCE SU BECCALOSSI

Senza stimoli eccessivi (?) l'Inter ha ceduto ad una squadra che si giocava un'annata: in quel momento ci si dimentica degli interessi diretti delle altre pericolanti, perché si hanno sotto gli occhi esclusivamente gli interessi diretti della pericolante che si ha di fronte. L'Inter ha bisogno di essere distesa dal punto di vista psicologico per sfruttare al massimo il suo podismo superiore: caricata di responsabilità, ha ceduto. Il risultato era imprevedibile, ma parlare di corruzione e di partita prestata, senza elementi precisi, ci pare eccessivo anche se quel punteggio non si sarebbe mai potuto pronosticare. Mentre era prevedibile che Ascoli e Vicenza avrebbero pareggiato: perché rischiare? Già da adesso si può ipotizzare un pari, nell'ultimo incontro fra Ascoli e Roma, se con un pari ambedue potranno chiamarsi fuori. Che poi sia la Roma a sfruttare tutte queste occasioni, la colpa non è di nessuno: è soltanto del calendario. L'Inter, in sostanza, non va assolta con formula piena, ma va condannata con cautela perché in casa, in questo campionato, ha realizzato ben raramente grandi prove.

AL PARI CHI SPERAVA in un buon incontro fra Atalanta ed Avellino aveva sbagliato tutto: soltanto un gol avrebbe sbloccato la volontà di attaccare a tutto spiano dei bergamaschi e la pretesa dei campani di difendersi ad ogni costo. Logico che l'Atalanta abbia finito per intasare l'area avversaria, togliendosi spazio per il tiro, agevolando, in tal modo, la manovra degli altri. L'angoscia di far tutto in fretta, ribalta le regole del gioco. E' sempre stato così. La verità è che certe posizioni di classifica andrebbero meglio gestite quando nessuno pensa a retrocedere. Sotto questo profilo, soltanto l'Avellino va perdonato perché si trattava dell'unica squadra iscritta di diritto nella lotta per non retrocedere (semmai unitamente al Verona). Il Vicenza si è autocondannato a questa lotta quando, nell'estate scorsa, ha ritenuto di poter condurre una campagna acquisti da grande società solo perché la buona stagione precedente ed il protagonismo che ha colto i suoi dirigenti all'indomani della conclusione dell'affare Rossi-Juventus hanno impedito a troppi di vedere sino in fondo quanto conteneva di tecnico le potenzialità del complesso. Il Milan ha sempre cercato di dare un motore al cervello (sin dai tempi di Lodetti, o Trapattoni), ma il Vicenza, come prima cosa, ha svuotato il motore che serviva a Rossi, cedendo Filippi, il supporto ideale sia per lo stesso Rossi, sia per Cerilli. Qualcosa di simile è accaduto al Bologna, ma a campionato iniziato. Il Bologna non era una squadra da lotta per la retrocessione, perché una difesa decente, in Italia, la si compone quasi sempre, mentre, in attacco, l'acquisto di Juliano avrebbe garantito quel minimo di razionalità tattica che nel torneo precedente era assolutamente mancata. Qui entra in campo la famosa « carta bianca » che i nostri tecnici pretendono, pur non disponendo di un minimo di qualificazione professionale. Quando Perani ritenne di poter fare a meno di Juliano e di Bellugi, implicitamente condannò la squadra ad una ben triste condotta. Tornato Juliano (con Cervellati) il Bologna ha ricomin-

ciato a fare risultati. Sarebbe già fuori da ogni timore se non avesse sbagliato un rigore a Napoli e se Castronaro non avesse, contro il Torino, considerato i pali della porta di Terraneo come bersaglio dei suoi tiri. Sono cose che capitano, ma che nei finali di campionato valgono doppio, se non triplo. Il Bologna è l'unica squadra della zona bassa della classifica che insegue la salvezza attraverso quel gioco che si era rifiutato di realizzare nella prima parte del torneo: i punti, però, è meglio farli prima che dopo. E purtroppo, adesso, tutte le partite per la retrocessione non sono altro che lotterie: perché le squadre già salve non vogliono condannare le avversarie che hanno di fronte e gli incontri diretti non sono partite di calcio, ma risse senza esclusione di colpi che gli arbitri decidono in base a quello che vedono, ben sapendo che alle loro spalle (anche a parole) avvengono episodi inqualificabili.

DOMENICA PROSSIMA ci sarà un vero spareggio fra Roma ed Atalanta, il Bologna punta incredibilmente sul gioco per fare un punto con il Milan, al congedo del suo pubblico, in attesa della stella; il Vicenza dovrà costringere la Juventus a star calma, cosiccome farà l'Avellino con un'Inter bisognosa di rifarsi una verginità, dopo le concessioni di domenica scorsa a San Siro. L'Ascoli può aspettare a raccogliere il punto della salvezza certa. Sulla regolarità di queste ultime fasi della stagione non giureremmo: è sempre stato così, ma quest'anno certe situazioni son meno chiare. Lasciamo dirigenti, tecnici e giocatori a condurre irresponsabilmente il vero momento che conferisce o toglie credibilità al torneo, consentendo che siano solo gli arbitri a raccogliere le critiche per quanto sta accadendo. E' proprio in questo scorcio di stagione, che gli arbitri dimostrano di costituire la componente migliore del nostro fott-ball: in certi risultati poco convincenti, le responsabilità maggiori sono di altri personaggi, ben identificati. Basta affacciarsi in certi spogliatoi... □

E' Mino Mulinacci, redattore de « La Gazzetta dello Sport »

Sa tutto di Garibaldi il difensore degli arbitri

MILANO. Mino Mulinacci, redattore de "La Gazzetta dello Sport", è, a modo suo, un personaggio. Salito recentemente alla ribalta come giornalista che dà sempre (o quasi) "otto" agli arbitri, Mulinacci è un ottimo storico. Il suo romanzo **« La bella figlia del lago - cronaca intima del matrimonio fallito tra Giuseppe Garibaldi e la marchesina Giuseppina Raimondi »** ha avuto un notevole successo di critica e di pubblico. Scrittore come Arpino, Chiara (il romanziere preferito da Mulinacci) e Prisco hanno salutato con calore l'opera del giornalista sportivo. Ora Mulinacci, sulla scia di questo successo, è intenzionato a pubblicare un secondo volume. Dice: **« Sono incerto tra la storia di Ippolito Nievo, intendente della spedizione dei Mille, e la storia della diversione Zambianchi, cioè la vicenda di un gruppo di garibaldini che tentarono di invadere lo Stato Pontificio ».** Come abbiamo detto in apertura del discorso, Mulinacci è noto per la sua benevolenza nei confronti degli arbitri. Soprattutto **l'otto** a Lapi, in occasione di Bologna-Lazio, aveva suscitato un certo scalpore, stanti alcuni giudizi diametralmente opposti dati da altri critici.
Visto che il "problema arbitri" è sempre di scottante attualità abbiamo chiesto a Mino Mulinacci di approfondire l'argomento. **« Il problema degli arbitri — ci ha detto — è un falso problema, dato che oggettivamente non esiste. Gli arbitri italiani sono, da sempre, tra i migliori del mondo. Gonella ha diretto la finalissima dei mondiali nel '78 a Baires; Sbardella quella del terzo e quarto posto nel '70 in Messico; Angonese quella del terzo e quarto posto nel '74 in Germania. I nostri arbitri internazionali, quando sono chiamati ad arbitrare all' estero, non hanno mai grossi problemi e non creano incidenti. La falsa questione-arbitri nasce soltanto dal vittimismo di dirigenti, giocatori, allenatori e di parte dei giornalisti. C'è, infatti, un atteggiamento mentale comune per cui l' arbitro non è uno sportivo che umanamente può sbagliare ».**

PROSEGUE Mulinacci: **« L'arbitro è uno sportivo delegato a rendere possibile la disputa sportiva tra due squadre, applicando norme che non ha fatto lui e che lui conosce bene. L'applicazione di queste norme è, in gran parte, discrezionale: si tratta di stabilire se uno scontro è stato fortuito o volontario, se c'è stato gioco pericoloso o meno, e via dicendo. Chiaro che l'arbitro può commettere degli errori; come è altrettanto chiaro che le sue decisioni soggettive possono non essere condivise. Ma l'arbitro dovrebbe sempre essere giudicato partendo dal presupposto che è in buona fede, come ogni giudice. Purtroppo, in Italia, si trova comodo trasformare l'arbitro in un parafulmine degli errori altrui. Proprio come spesso capita ai magistrati, arrivando al punto di volere il sorteggio arbitrale, che sarebbe soltanto dannoso, una resa alla diffidenza ».**

Darwin Pastorin

Si farà in agosto il « processo » alla CAN

Il « Guerin Sportivo » riprenderà nel prossimo agosto, una sua antica iniziativa di grande successo: il « Convegno di Cesenatico ». Il tema sarà appunto arbitrale: **« Processo alla CAN »** (Sorteggio sì, sorteggio no). Parteciperanno al dibattito (di tre giorni) i massimi dirigenti della Federcalcio e dell'AIA; gli arbitri della CAN; i presidenti della Società di Serie A, di Serie B e di Serie C/1 e C/2; tutti i più qualificati giornalisti della stampa sportiva. Il tribunale (che dovrà pronunciare il verdetto) sarà composto da autorevoli personaggi al di sopra della mischia, tali da garantire la massima imparzialità.

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

Il sistema del Guerino

Concorso n. 36 del 6 maggio 1979

	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12.600 lire
Avellino-Inter	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Fiorentina-Ascoli	X	X	X	1X2	1X
L. Vicenza-Juventus	1	1	1X	1X	1X
Milan-Bologna	1X	1X	1X	1X	1X
Napoli-Catanzaro	X	1	1	1	X
Perugia-Lazio	1	1	1	1	1
Roma-Atalanta	1X	1X	1	1	1
Torino-Verona	1	1	1	1	1
Bari-Palermo	1X	1X	1	1	1
Genoa-Pescara	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Udinese-Monza	1	1	1	1	1
Triestina-Reggiana	1	1X	1X	1	1X2
Chieti-Lucchese	1X2	1X	1X2	1X2	1X2

LA SCHEDINA DI DOMENICA SCORSA

Ascoli-L. Vicenza X; Atalanta-Avellino X; Bologna-Torino X; Catanzaro-Milan 2; Inter-Roma 2; Juventus-Fiorentina X; Lazio-Napoli 2; Verona-Perugia X; Pescara-Lecce 1; Sampdoria-Cesena 2; Taranto-Cagliari X; Novara-Reggiana X; Latina-Matera 2.

Montepremi: L. 4.318.040.624. Al 2 vincitori con 13 punti vanno L. 1.079.510.000, ai 92 vincitori con 12 punti vanno L. 23.467.600.

Primavera romana di tipo calcistico: sopra, la signora Barendson consegna a Luis Vinicio il 1. Trofeo intitolato alla memoria del marito e, a fianco, i club « Forza Napoli » della capitale premiano Moreno Ferrario con il « Rugantino », quale miglior giocatore napoletano della stagione 1977-1978.

ArteSport

premia Caso e Giordano

L'AZIONE coordinata della Edi-Grafica e del Guerino che premia il giocatore che realizza il primo gol della domenica e l'autore di quello giudicato dalla redazione come « il più bello », ha imboccato la dirittura d'arrivo, infatti, soltanto due domeniche alla fine del campionato 1978-'79 e all' appuntamento settimanale dei calciatori con stupende litografie d' autore. Il 27.o turno, comunque, ha visto entrambi i vincitori uscire dalla partita che si è giocata all' Olimpico tra la Lazio e il Napoli e vinta dal «Ciuccio» per 2-1. Il primo gol della giornata è stato firmato da **Domenico Caso** al 15' del primo tempo e il napoletano si aggiudica un' acquaforte in bianco e nero (tiratura 1-100) di **Graziella Paolini** intitolata « Libertà ».
La rete più bella, invece, è stata un piccolo capolavoro di **Bruno Giordano** che al 22' ha stoppato di petto poi ha scavalcato Castellini con un pallonetto maligno.
Al laziale sarà consegnata un'opera di **Arturo Carmassi** (lito a un colore, tirata in 120 esemplari) dal titolo « Omaggio a Picasso ».

Caso

il campionato dà i numeri

A — 13. GIORNATA DI RITORNO

ASCOLI 0 — VICENZA 0

Anastasi ci prova ma Galli devia in angolo

Ascoli: Pulici (7); Anzivino (6), Perico (6); Scorsa (6), Gasparini (7), Bellotto (7); Trevisanello (6,5), Moro (6), Anastasi (6), Pileggi (6), Quadri (6). 12. Brini, 13. Legnaro, 14. Ambu (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Vicenza: Galli (8); Secondini (7), Callioni (6); Guidetti (6), Prestanti (6,5), Carrera (6); Cerilli (6), Miani (6), Rossi (6), Faloppa (6), Rosi (6). 12. Bianchi, 13. Salvi, 14. Marangon (6).

Allenatore: G.B. Fabbri (7).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Marangon per Carrera al 29'; 2. tempo: Ambu per Quadri al 35'.

● Spettatori: 21.377 per un incasso di Lire 85.499.133, di cui 14.294 paganti per Lire 58.596.800. ● Marcature: Anzivino-Rosi, Perico-Cerilli, Gasparini-Rossi, Bellotto-Guidetti (Faloppa), Trevisanello-Callioni (Marangon), Moro-Miani (Guidetti), Anastasi-Secondini, Pileggi-Faloppa (Miani), Quadri (Ambu)-Prestanti. Scorsa e Carrera (Callioni) liberi. ● Un punto a testa da... buoni fratelli. ● Clamoroso, al 33' della ripresa, un gol mancato da Anastasi. Su un campanile, dopo un colpo di testa di Quadri, Pietruzzu è stato l'unico a capire dove sarebbe caduta la palla e si è presentato preciso per l'appuntamento. Ha calciato al volo, di fronte alla porta sguarnita, ma incredibilmente il pallone è finito altissimo sopra la traversa. ● Botta e risposta al 30' della ripresa: punizione di Rosi respinta dal ginocchio di Pulici e sùbito dopo, grandissima parata di Galli su conclusione di Trevisanello.

ATALANTA 0 — AVELLINO 0

Su tiro di Bertuzzo, la traversa salva Piotti

Atalanta: Bodini (n.g.); Vavassori (6,5), Mei (6); Rocca (6), Prandelli (6,5), Tavola (6); Marocchino (7), Scala (5,5), Chiarenza (5), Festa (6,5), Bertuzzo (6). 12. Pizzaballa, 13. Mastropasqua (5,5), 14. Andena.

Allenatore: Rota (6).

Avellino: Piotti (7); Reali (6), Romano (5,5); Boscolo (6), Cattaneo (6), Di Somma (7); Tosetto (5,5), Montesi (6), De Ponti (5,5), Lombardi (6,5), Beruatto (6). 12. Cavalieri, 13. Mario Piga (n.g.), 14. Massa.

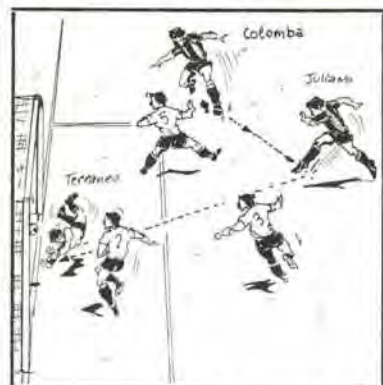
Allenatore: Marchesi (6).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mastropasqua per Scala al 17' e Mario Piga per Tosetto al 44'.

● Spettatori: 30.000 circa, di cui 16.830 paganti, più 11.009 abbonati per un incasso di L. 103.404.000. ● Marcature: Mei-De Ponti, Prandelli-Tosetto, Reali-Bertuzzo, Romano-Marocchino, Cattaneo-Chiarenza, Boscolo-Scala, Montesi-Tavola, Lombardi-Festa, Beruatto-Rocca, Vavassori e Di Somma liberi. ● Il risultato condanna forse irrimediabilmente l'Atalanta, mentre l'Avellino esce da questo « spareggio » con il punto che gli serviva per continuare a sperare. ● I bergamaschi hanno attaccato per quasi tutta la partita, ma hanno messo ancora una volta a nudo le loro carenze in fatto di punte. ● Il predominio territoriale dell' Atalanta, già evidente nel primo tempo, si è trasformato, nella ripresa, in un vero e proprio assedio. ● De Ponti ha sul piedi la palla buona per battere Bodini, ma ha ciccato maldestramente il tiro.

BOLOGNA 1 — TORINO 1

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-1 Juliano al 27', Zaccarelli al 42'.

Passaggio di Colomba e Juliano fa l'1-0

Bologna: Zinetti (6); Cresci (6), Castronaro (6,5); Roversi (5), Bachlechner (6,5), Maselli (5); Mastalli (5), Juliano (8), Vincenzi (6,5), Paris (5), Bordon (5). 12. Memo, 13. Sali, 14. Colomba (6).

Allenatore: Cervellati (6).

Torino: Terraneo (6), Danova (6), Vullo (6); Salvadori (6,5), Mozzini (6,5), Zaccarelli (7), C. Sala (6,5), P. Sala (6), Greco (5,5), Pecci (5,5), Iorio (6,5). 12. Copparoni, 13. Bonesso (n.g.), 14. Santin.

Allenatore: Ferretti (6).

Arbitro: Pieri di Genova (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Colomba per Maselli al 16', Bonesso per Greco al 24'.

● Spettatori: 30.000 circa, per un incasso di L. 57.490.000. ● Marcature: Bachlechner-Iorio, Cresci-Greco, Castronaro-C. Sala, Paris-P. Sala, Juliano-Pecci, Vullo-Maselli, Salvadori-Mastalli, Danova-Vincenzi e Mozzini-Bordon. Roversi e Zaccarelli liberi. ● E' durata meno di 20 minuti la quasi-salvezza del Bologna. Juliano, col Toro, ci va a nozze: un gol a Torino, un altro a Bologna. Ma non è bastato. « Partite così non si debbono pareggiare — ha detto Cervellati — adesso dovremo per forza andare a prendere i punti che ci occorrono a San Siro. Poi, cercheremo di fare il possibile con il Perugia ». ● I gol: 1-0: Cresci cattura un pallone a centrocampo e allunga sulla destra per Colomba. Cross e Juliano batte Terraneo. ● 1-1: A due minuti dalla fine il Torino pareggia. Pecci pennella pẽr Zaccarelli in area: Zac di testa serve il suo destro, collo pieno, gol.

CATANZARO 1 — MILAN 3

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-3: Maldera al 4', Ranieri al 7', Novellino al 16' e Antonelli al 44'.

Gran gol di Maldera su lancio di Rivera

Catanzaro: Mattolini (5); Sabadini (6,5), Ranieri (7,5); Turone (6), Groppi (6,5), Nicolini (6); Braglia (5), Orazi (6), Rossi (7,5); Improta (7), Palanca (6,5). 12. Casari, 13. Zanini, 14. Michesi (n.g.).

Allenatore: Mazzone (7).

Milan: Albertosi (7); Collovati (7), Maldera (7,5); De Vecchi (6,5), Morini (6), Baresi (7); Novellino (7), Bigon (n.g.), Antonelli (7,5), Rivera (8), Buriani (7). 12. Rigamonti, 13. Bet (6,5), 14. Chiodi.

Allenatore: Liedholm (7).

Arbitro: Longhi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Bet per Bigon al 27'; 2. tempo: Michesi per Braglia al 20'.

● Spettatori: 30.000 circa, di cui 23.369 paganti per un incasso di L. 158.830.500. ● Marcature: Morini-Palanca, Ranieri-Rivera, Groppi-Novellino, Sabadin-Antonelli, Collovati-Rossi, Improta-De Vecchi, Nicolini-Buriani, Maldera-Braglia, Bigon (Bet)-Orazi, Turone e Baresi liberi. ● Nulla da fare per il Catanzaro contro un Milan « super ». ● I gol: 1-0: pasticcio al limite dell'area fra Groppi e Braglia. Ne approfitta Rivera per liberare bene Maldera che segna. ● 1-1: Batte da fermo Improta per Ranieri: il terzino fa fuori due avversari, entra in area e insacca alla sinistra di Albertosi. ● 1-2: Rivera pennella per Novellino: Monzon, anche questa volta, non perdona. ● 1-3: Completa l'opera, quasi allo scadere della partita, Antonelli, ancora su dosato passaggio di Rivera.

B — 11. GIORNATA DI RITORNO

MONZA 3 — NOCERINA 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0 Silva al 12'; 2. tempo: 2-0 Blangero al 2', Silva al 4'.

Monza: Malconcini (6,5), Corti (6), Volpati (6), Lorini (6), Giusto (6,5), Acanfora (6), Gorin (6,5), Blangero (6,5), Silva (7), Ronco (6), Penzo (6). 12. Monzio, 13. Scaini, 14. Lainati n.q.

Allenatore: Magni (7).

Nocerina: Garzelli (6), Manzi (6), Lugnan (5), Zuccheri (6), Grara (5), Borzoni (5), Lucido (6), Cornaro (5), Bozzi (6,5), Ranieri (6), Garlini (5). 12. Pelosin, 13. Chiancone n.q., 14. Colzato.

Allenatore: Mazza (6).

Arbitro: Canese di Messina (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chiancone per Lugnan al 21'; Lainati per Lorini al 21'.

PALERMO 0 — BRESCIA 0

Palermo: Trapani (6), Iozzia (6,5), Citterio (6), Brignani (6), Di Cicco (6,5), Silipo (6,5), Maritozzi (8), Borsellino (6,5), Chimenti (6), Magherini (4), Conte (6). 12. Cinel, 13. Arcoleo, 14. Gasparini (6).

Allenatore: Veneranda (5).

Brescia: Malgioglio (6), Podavini (6,5), Galparoli (6), Guida (6), Matteoni (6), Moro (5,5), De Biasi (6), Romanzini (6), Mutti (5,5), Iachini (6), Grop (5,5). 12. Bertoni, 13. Bonetti, 14. Nanni (6).

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Patruzzi di Arezzo (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Nanni per Romanzini al 12'; Gasparini per Borsellino al 27'.

PESCARA 1 — LECCE 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0 Cinquetti al 42'.

Pescara: Pinotti (7), Motta (7,5), Santucci (7), Mancin (8), Andreuzza (7), Pellegrini (7), Pavone (6), Repetto (6,5), Di Michele (7), Nobili (6), Piacenti (6). 12. Recchi, 13. Cinquetti (7), 14. Ferrari.

Allenatore: Angelillo (7).

Lecce: Nardin (8), Miceli (6,5), La Palma (6,5), Gaiardi (7,5), Zagano (7), Pezzella (6), Sartori (6,5), Biondi (6,5), Piras (6), Merlo (6), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Cannito n.g., 14. Lotti.

Allenatore: Santin (7).

Arbitro: Ciulli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cinquetti per Santucci al 1'; Cannito per Magistrelli al 26'.

PISTOIESE 3 — BARI 0

Marcatori: 1. tempo: 2-0 Frustalupi su rigore al 23'; Capuzzo al 32'; 2. tempo: 1-0 Mosti al 33'.

Pistoiese: Moscatelli (6), Di Chiara (6), Lombardo (7), Mosti (7), Arecco (6), Bittolo (6), Capuzzo (7), Frustalupi (7), Saltutti (6), Rognoni (7,5), Borgo (6,5). 12. Vieri, 13. Venturini 6. 14. Villa.

Allenatore: Riccomini (7).

Bari: De Luca (6), Punziano (6,5), Frappampina (6), Pauselli (5,5), Petruzzelli (6), Balestro (5,5); Bagnato (5), La Torre (6), Gaudino (7), Manzin (5), Tavarilli (5), 12. Venturelli, 13. Papadopulo, 14. Tivelli 5,5.

Allenatore: Corsini (5).

Arbitro: Tonolini di Milano (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Venturini per Rognoni al 2'; Tivelli per Tavarilli al 1'.

RIMINI 0 — SPAL 0

Rimini: Piloni (8), Agostinelli (6), Buccilli (5), Erba (6), Grezzani (6), Vianello (5), Sollier (6), Valà (5), Tedoldi (5), Donati (6), Ferrara (6). 12. Carnelutti, 13. Raffaelli, 14. Fagni (5).

Allenatore: Caciagli (6).

Spal: Renzi (6), Cavasin (7), Idini (5), Perego (7), Bonben (6), Larini (6), Donati (7), Fasolato (6), Gibellini (6), Manfrin (6,5), Pezzato (6) 12. Bardin, 13. Lievore n.g., 14. Beccati.

Allenatore: Caciagli (6).

Arbitro: Parti di Parma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Fagni per Tedoldi al 10': Lievore per Bonben al 13'.

INTER 1 – ROMA 2

Marcatori: 1. tempo: 0-2: Pruzzo al 26' e De Nadai al 37'; 2. tempo: 1-0 Altobelli su rigore al 24'.

Bordon non trattiene e Pruzzo segna l'1-0

Inter: Bordon (4); Baresi (6), Fedele (5); Oriali (5), Fontolan (5,5), Bini (6); Chierico (5), Marini (6,5), Altobelli (6), Beccalossi (5), Muraro (5). 12. Cipollini, 13. Scanziani, 14. Pasinato (6).

Allenatore: Bersellini (5).

Roma: Conti (6); Maggiora (7), Rocca (6,5); Boni (7), Peccenini (6,5), Santarini (7); De Nadai (7), Di Bartolomei (7,5), Pruzzo (7), Borelli (6,5), Scarnecchia (6,5). 12. Tancredi, 13. Spinosi (n.g.), 14. Ugolotti.

Allenatore: Valcareggi (6).

Arbitro: Bergamo di Livorno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pasinato per Fontolan al 4'.

● Spettatori: 29.488 di cui 13.594 abbonati per un incasso di L. 56.385.900. ● Marcature: Baresi-Scarnecchia, Fedele-De Nadai, Oriali-Borelli, Fontolan (Marini)-Pruzzo, Rocca-Chierico, Marini (Pasinato)-Di Bartolomei, Peccenini-Altobelli, Boni-Beccalossi, Maggiora-Muraro, Bini e Santarini liberi. ● Prima sconfitta interista a San Siro: la Roma dice grazie. ● I gol: 0-1: Di Bartolomei calcia una punizione a circa tre metri fuori dall'area. La palla filtra attraverso la barriera nerazzurra e finisce a Bordon che non trattiene. Pruzzo mette in rete. ● 0-2: identica situazione. Di Bartolomei, però, batte a foglia morta. La palla colpisce la traversa, ritorna in campo e De Nadai è svelto a infilare. ● 1-2: Peccenini commette fallo su Altobelli in area romanista: rigore. Batte lo stesso Altobelli che, con un tiro abbastanza forte, spiazza nettamente Conti mandando la palla alla sua destra.

JUVENTUS 1 – FIORENTINA 1

Marcatori: 1. tempo: 1-0 Verza al 23'; 2. tempo: 0-1 Pagliari al 18'.

Stupenda esecuzione di Verza, Galli è battuto

Juventus: Zoff (5,5); Gentile (7), Cabrini (6); Furino (6), Brio (7), Gentile (7); Causio (6), Tardelli (6), Fanna (5,5), Verza (6,5), Bettega (5,5). 12. Alessandrelli, 13. Benetti (6,5), 14. Virdis.

Allenatore: Trapattoni (5,5).

Fiorentina: Galli (7); Lelj (6), Tendi (6,5); Galbiati (5), Galdiolo (5), Amenta (6); Sacchetti (6), Orlandini (6), Sella (6), Antognoni (6), Pagliari (6,5). 12. Carmignani, 13. Ferroni, 14. Di Gennaro (6).

Allenatore: Carosi (6).

Arbitro: Terpin di Trieste (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Gennaro per Orlandini al 14', Benetti per Tardelli al 26'.

● Spettatori: 30.000 circa, di cui 11.321 abbonati, per un incasso di L. 44.158.500. ● Marcature: Brio-Sella, Cabrini-Pagliari, Gentile-Sacchetti, Furino-Orlandini, Tardelli-Antognoni, Amenta-Verza, Lelj-Fanna, Galdiolo-Bettega, Tendi-Causio, Scirea e Galbiati liberi. ● I gol: 1-0: Causio smarca Verza in area. L'interno stoppa di petto, si libera di Galbiati e, di destro, piazza la palla nel « sette » sinistro. 1-1: punizione di Tendi per Antognoni, che smista in area: Sella, di testa, appoggia al liberissimo Pagliari, che non ha problemi per battere Zoff. ● I bianconeri, reduci dalla bella vittoria di Coppa Italia (3-1) contro l'Inter, hanno deluso, denotando limiti in fase offensiva. ● Viola sicuri in difesa e bravi in contropiede. ● Ammoniti Galdiolo, Sacchetti e Galli.

LAZIO 1 – NAPOLI 2

Marcatori: 1. tempo: 1-1: Caso al 15' e Giordano al 22'; 2. tempo: 0-1: Pellegrini al 43'.

Staffilata vincente di Pellegrini: è il 2-1

Lazio: Cacciatori (6,5); Pighin (5), Ammoniaci (5); Wilson (6), Manfredonia (5), Cordova (5); Garlaschelli (6), Lopez (5), Giordano (7), Nicoli (6), D.Amico (5). 12. Fantini, 13. Badiani, 14. Agostinelli (n.g.).

Allenatore: Lovati (5).

Napoli: Castellini (7); Bruscolotti (6,5), Tesser (6); Caporale (6), Ferrario (7), Vinazzani (6); Pellegrini (7), Caso (7), Savoldi (6), Majo (6), Filippi (7). 12. Fiori, 13. Catellani, 14. Valente (n.g.).

Allenatore: Vinicio (6,5).

Arbitro: Redini di Pisa (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Valente per Caso al 12' e Agostinelli per Ammoniaci al 30'.

● Spettatori: 32.525 di cui L. 13.785 abbonati per un incasso di L. 70.000.000 circa. ● Marcature: Pighin-Pellegrini, Ammoniaci-Filippi, Manfredonia-Savoldi, Cordova-Majo, Bruscolotti-Garlaschelli, Lopez-Caso, Ferrario-Giordano, Vinazzani-Nicoli, Tesser-D'Amico, Wilson e Caporale liberi. ● I gol: 0-1: Bruscolotti scende sulla sinistra, si proietta in avanti e lascia partire un gran fendente che attraversa l'area laziale. Caso mette in rete. ● 1-1: traversone di D'Amico, sul finire del primo tempo, per Giordano che, approfittando d'un'incertezza della difesa avversaria, fa secco, con un pallonetto, il pur bravo Castellini. ● 1-2: Filippi rimedia un pallone a metà campo, scende incontrastato inganna con una finta Manfredonia e appoggia a Pellegrini che insacca sotto la traversa di Cacciatori.

VERONA 1 – PERUGIA 1

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-1: Gentile (autorete) al 2' e Guidolin al 36'.

Incornata di Guidolin e pareggio veronese

Verona: Superchi (6); Spinozzi (6), Franzot (7); Trevisanello (7,5), Gentile (5,5), Negrisolo (6); Guidolin (6), Vignola (7), Calloni (7), Bergamaschi (6), Giglio (5). 12. Pozzani, 13. Guidotti, 14. Musiello (6).

Allenatore: Chiappella (6).

Perugia: Malizia (7,5); Nappi (7), Ceccarini (6,5); Zecchini (6), Della Martira (5), Redeghieri (6); Cacciatori (6), Butti (7), Casarsa (5), Goretti (6,5), Speggiorin (6). 12. Grassi, 13. Tacconi (n.g.), 14. Revidoni.

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Lattanzi di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Musiello per Giglio al 1' e Tacconi per Casarsa al 22'.

● Spettatori: 15.000 circa, dei quali 6.406 paganti per un incasso di L. 19.143.800. ● Marcature: Spinozzi-Cacciatori, Gentile-Speggiorin, Franzot-Butti, Trevisanello-Casarsa, Vignola-Goretti, Bergamaschi-Nappi, Ceccarini-Giglio (Musiello), Della Mortira-Calloni, Redeghieri-Guidolin, Negrisolo e Zecchini liberi. ● I gol: 0-1: punizione di Casarsa. Pallone a filo d'erba con leggero effetto che inganna Superchi e trova impreparato Gentile. Carambola sullo stico destro e rete. ● 1-1: traversone calibrato di Gentile dalla destra. Saltano, senza toccare, Dalla Martira e Zecchini, ne approfitta Guidolin per piazzare di testa il pallone sotto il montante. ● In precedenza, le grandi parate di Malizia avevano impedito a Calloni, tra i migliori in campo, di andare in gol. ● Ammonito Speggiorin per gioco non regolamentare.

SAMB 1 – GENOA 1

Marcatori: 1. tempo: 0-1 Rizzo al 29'; 2. tempo: 1-0 Romiti al 9'.

Samb: Pigino (6), Sanzone (7), Cagni (6), Bacci (6,5), Catto (6), Ceccarelli (6), Ciani (7), Cavazzini (6), Chimenti (6), Macchi (7), Bazzi (7). 12. Deogratias, 13. Melotti, 14. Romiti (7).

Allenatore: Toneatto (6).

Genoa: Girardi (6,5), Gorin (6), Corradini (6), Odorizzi (7), Berni (6,5), Masi (6), Damiani (6,5), Sandreani (7), Luppi (6,5), Rizzo (6), Boito (6,5) 12. Martina, 13. Busatta, 14. Nola (6).

Allenatore: Bui (7).

Arbitro: D'Elia (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Romiti per Cavazzini al 1', Nela per Corradini al 12'.

SAMPDORIA 0 – CESENA 1

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: Speggiorin al 6'.

Sampdoria: Garella (5), Romei (6,5), Ferroni (6); Paolini (6), Talami (5), Lippi (6); Chiorri (5), Orlandi (5), De Giorgis (5), Roselli (6,5), Chiarugi (7). 12. Gavioli, 13. Tuttino n.g., 14. Rossi.

Allenatore: Giorgis (5).

Cesena: Piagnerelli (6), Benedetti (6), Arrigoni (7,5), Piangerelli (6), Oddi (6), Morganti (6), Valentini (6,5), Maddè (6), De Falco (6,5), Speggiorin (6), Petrini (6,5). 12. Settini, 13. Piraccini, 14. Zandoli.

Allenatore: Cadè (7).

Arbitro: Lapi, di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tuttino per Lippi al 26'.

TARANTO 0 – CAGLIARI 0

Taranto: Petrovic (7,5), Giovannone (7), Beatrice (7); Cauti (7), Dradi (7,5), Nardello (7); Galli (6,5), Gori (7,5), Cesati (6,5), Selvaggi (9), Fanti (6). 12. Degli Schiavi, 13. Bussalino, 14. Biscotto.

Allenatore: Mazzetti (7).

Cagliari: Corti (8), Ciampoli (7), Lamagni (7); Longobucco (7), Canestrari (7), Brugnera (7,5); Gattelli (7), Bellini (7), Ravot (6,5), Marchetti (7), Piras (7). 12. Bravi, 13. Natale n.g., 14. Graziani.

Allenatore: Tiddia (7).

Arbitro: Mattei di Macerata (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Natale per Longobucco al 42'.

UDINESE 4 – TERNANA 0

Marcatori: 1. tempo: 2-0 All'8' e al 35' Ulivieri; 2. tempo: 2-0 Al 9' autorete di Biagini, al 35' Ulivieri.

Udinese: Della Corna (6,5), Bonora (6,5), Fanesi (6,5); Leonarduzzi (6,5), Fellet (7), Riva (7); De Bernardi (6), Del Neri (6), Bilardi (7), Vriz (6), Ulivieri (7). 12. Marcatti, 13. Bencina (n.g.), 14. Vagheggi.

Allenatore: Giacomini (8).

Ternana: Mascella (6), Codogno (6), Ratti (6); Bonini (6), Gelli (6), Volpi (6); Passalacqua (7), Mitri (5), Asnicar (5), Caccia (7), Biagini (6). 12. Nuciari, 13. De Lorentis (n.g.), 14. De Rosa.

Allenatore: Ulivieri (5).

Arbitro: Lops di Torino (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Lorentis per Mitri al 17', Bencina per Bonora al 30'.

VARESE 1 – FOGGIA 1

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: Russo al 2', Scala al 40'.

Varese: Nieri (6), Massimi (6,5), Maggioni (6); Bedin (6), Spanio (6), Limido (7); Montesano (7), Acerbis (6), Russo (6), Taddei (6), Norbiato (6). 12. Fabris, 13. Pedrazzini (6), 14. Doto.

Allenatore: Fascetti (6).

Foggia: Benevelli (6,5), De Giovanni (6), Colla (5); Pirazzini (6), Pari (5), Scala (6,5); Salvioni (6), Gustinetti (6,5), Fiorini (5), Bacchin (7), Libera (6,5). 12. D'Alessandro, 13. Riga, 14. Apuzzo (6).

Allenatore: Cinesinho (6,5).

Arbitro: Governa di Alessandria (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pedrazzini per Maggioni e Apuzzo per Fiorini al 14'.

il campionato dà i numeri

A — 13. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI
(13. giornata di ritorno)

Ascoli-L. Vicenza	**0-0**
Atalanta-Avellino	**0-0**
Bologna-Torino	**1-1**
Catanzaro-Milan	**1-3**
Inter-Roma	**1-2**
Juventus-Fiorentina	**1-1**
Lazio-Napoli	**1-2**
Verona-Perugia	**1-1**

PROSSIMO TURNO
(domenica, 6 maggio, ore 16)

Avellino-Inter
Fiorentina-Ascoli
L. Vicenza-Juventus
Milan-Bologna
Napoli-Catanzaro
Perugia-Lazio
Roma-Atalanta
Torino-Verona

MARCATORI

18 reti: Giordano (5 rigori, Lazio); **15 reti:** P. Rossi (2, Vicenza); **11 reti:** Bigon (Milan), Altobelli (4, Inter); **10 reti:** Palanca (Catanzaro), Muraro (Inter), Pulici (1, Torino); **9 reti:** Graziani (Torino), Savoldi (1, Napoli), Speggiorin (Perugia), Maldera (Milan); **8 reti:** Bettega (Juventus); **7 reti:** Greco (Torino), Chiodi (6, Milan) Pruzzo (Roma); **6. reti:** Virdis (Juventus), De Ponti (1, Avellino), Moro (1, Ascoli), Sella (Fiorentina), Calloni (3, Verona); **5 reti:** Ugolotti (Roma), De Vecchi (Milan), Antonelli (1, Milan), Garlaschelli (Lazio), Trevisanello (Ascoli), Bordon (1, Bologna), Vincenzi (Bologna), Di Bartolomei (1, Roma), Pellegrini (Napoli); **4 reti:** Guidetti (1, Vicenza), Bagni (Perugia), Casarsa (2, Perugia), Quadri (Ascoli), Amenta (Fiorentina), Oriali (Inter), Novellino (Milan); **3 reti:** Ambu e Anastasi (Ascoli), Baresi e Beccalossi (Inter), Musiello (Verona), Paris (2, Bologna), Garritano (1, Atalanta), Tardelli, Fanna, Verza e Benetti (Juventus), Jorio (Torino), Massa (Avellino), Di Gennaro e Pagliari (Fiorentina), Vannini e Dal Fiume (Perugia), R. Rossi (Catanzaro), Caso (Napoli).

CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s	tot.	real.	tot.	real.
Milan	42	28	8	5	1	9	3	2	=	45	18	7	7	4	2
Perugia	38	28	7	7	0	3	11	0	— 4	30	14	3	2	2	2
Inter	36	28	5	8	1	5	8	1	— 6	37	21	5	4	0	0
Juventus	35	28	8	4	2	4	7	3	— 7	36	19	2	0	4	2
Torino	35	28	7	5	2	4	8	7	— 7	34	21	3	1	2	2
Napoli	29	28	6	6	2	2	7	5	—13	22	21	1	1	4	2
Fiorentina	28	28	6	4	4	2	8	4	—14	23	25	5	0	2	1
Lazio	28	28	6	7	1	3	3	8	—14	34	37	5	5	3	3
Catanzaro	26	28	3	10	1	2	6	6	—16	21	28	1	0	6	4
Ascoli	25	28	6	6	2	1	5	8	—17	26	30	1	1	3	2
Roma	24	28	6	4	4	2	4	8	—18	22	30	1	1	5	5
Avellino	23	28	4	8	2	1	5	8	—19	15	23	2	1	3	1
L. Vicenza	23	28	4	7	3	1	6	7	—19	28	39	3	3	1	1
Bologna	22	28	4	7	3	0	7	7	—20	21	28	5	3	3	1
Atalanta	21	28	4	4	6	1	7	6	—21	16	31	3	2	2	2
Verona	13	28	2	6	6	0	3	11	—29	14	39	3	3	6	4

N.B. Il Verona è matematicamente retrocesso in serie B.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Bologna	Catanzaro	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Perugia	Roma	Torino	Verona	Vicenza
Ascoli		1-0	2-0	2-2	1-1	2-1	1-2	1-0	0-0	0-1	0-0	0-0		3-0	1-0	0-0
Atalanta	3-2		0-0	0-0	0-2	1-1	0-1	0-1	0-0	1-3	2-1	0-2	2-0	0-1	1-0	
Avellino	3-1	0-0		0-0	0-0	1-1		0-0	1-3	1-0	1-1	0-1	0-0	1-1	2-0	2-1
Bologna	0-0	1-0	0-0		1-1	0-0	0-1	0-0	2-1	0-1	1-1		1-2	1-1	1-0	5-2
Catanzaro	1-1	0-0	0-0	0-0		0-0	1-1	0-0	3-1	1-3	0-0	1-1	1-0		1-1	2-0
Fiorentina		0-1	1-0	1-0	1-1		1-2	0-1	3-0	2-3	2-1	1-1	2-0	0-0	1-0	0-0
Inter	1-1	2-2	2-0	0-0	0-0			2-1	4-0	2-2	2-0	1-1	1-2	0-0	4-0	0-0
Juventus	1-0	3-0		1-1	3-1	1-1	1-1		2-1	1-0	1-0	1-2	4-1	1-1	6-2	1-2
Lazio	3-1	1-1	0-0	1-0	3-1	4-0	1-1	2-2			1-2	0-0	0-0	0-0	1-0	4-3
Milan	0-0	1-1	1-0		4-0	4-1	1-0	0-0	2-0		0-1	1-1	1-0	1-0	2-1	0-0
Napoli	2-1	2-0	3-0	2-1		0-0	0-0	0-0	0-2	1-1		1-1	1-0	0-1	1-0	2-2
Perugia	2-0	2-0	0-0	3-1	1-0	1-0	2-2	0-0		1-1	2-0		1-1	0-0	1-1	2-0
Roma	1-0		2-1	2-0	1-3	1-1	1-1	1-0	1-2	0-3	0-0	0-0		0-2	2-0	3-0
Torino	3-1	3-0	1-0	3-1	3-0	1-1	3-3	0-1	2-2	0-3	0-0	0-0	1-0			4-0
Verona	2-3	1-1	0-1	1-0	0-0	0-1	0-0	0-3	2-0	1-3		1-1	1-1	0-1		0-0
Vicenza	1-1	1-1	2-1	2-2	2-0	0-1	0-1		4-1	2-3	0-0	1-1	1-0	2-2	0-0	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1975-'76

Torino	43
Juventus	41
Milan	38
Napoli	34
Inter	33
Bologna	31
Cesena	29
Perugia	29
Fiorentina	26
Roma	24
Sampdoria	22
Verona	22
Ascoli	21
Como	20
Lazio	20
Cagliari	15

Scudetto: **Torino**
In B: **Ascoli, Como** e **Cagliari**

1976-'77

Juventus	47
Torino	46
Inter	32
Fiorentina	31
Napoli	29
Lazio	27
Perugia	26
Foggia	26
Roma	26
Verona	26
Genoa	25
Bologna	25
Sampdoria	24
Milan	23
Catanzaro	21
Cesena	14

Scudetto: **Juventus**
In B: **Samp, Cesena** e **Catanzaro**

1977-'78

	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**41**	28	14	13	1	42	14
L. Vicenza	**37**	28	13	11	4	45	30
Milan	**36**	28	12	12	4	37	22
Torino	**36**	28	13	10	5	33	21
Inter	**33**	28	12	9	7	32	22
Napoli	**28**	28	8	12	8	34	30
Perugia	**28**	28	9	10	9	33	31
Atalanta	**27**	28	6	15	7	26	28
Verona	**25**	28	6	13	9	25	26
Roma	**25**	28	7	11	10	29	33
Lazio	**24**	28	7	10	11	29	37
Fiorentina	**24**	28	7	10	12	26	36
Genoa	**23**	28	5	13	10	22	32
Bologna	**23**	28	6	11	11	20	32
Foggia	**23**	28	7	9	12	23	41
Pescara	**17**	28	4	9	15	19	40

Scudetto: **Juventus**
In B:
Genoa, Foggia e **Pescara**

B — 11. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI
(11. giorn. di ritorno)

Monza-Nocerina	**3-0**
Palermo-Brescia	**0-0**
Pescara-Lecce	**1-0**
Pistoiese-Bari	**3-0**
Rimini-Spal	**0-0**
Samb-Genoa	**1-1**
Sampdoria-Cesena	**0-1**
Taranto-Cagliari	**0-0**
Udinese-Ternana	**4-0**
Varese-Foggia	**1-1**

PROSSIMO TURNO (domenica, 6 maggio, ore 16): **Bari-Palermo, Cagliari-Rimini, Cesena-Ternana, Foggia-Brescia, Genoa-Pescara, Lecce-Sampdoria, Nocerina-Taranto, Sambenedettese-Pistoiese, Spal-Varese, Udinese-Monza.**

MARCATORI: **14 reti:** Damiani (Genoa); **11 reti:** Chimenti (Palermo), Ulivieri e De Bernardi (Udinese), Saltutti (Pistoiese), Libera (Foggia); **10 reti:** Piras (Cagliari), Bozzi (Nocerina), Russo (Varese), Silva (Monza); **9 reti:** Penzo (Monza), Capuzzo (Pistoiese); **8 reti:** Gibellini (Spal); **7. reti:** Piras (Lecce), Di Michele (Pescara), Magistrelli (Lecce).

DIARIO DOMENICALE

SQUADRA	Bari	Brescia	Cagliari	Cesena	Foggia	Genoa	Lecce	Monza	Nocerina	Palermo	Pescara	Pistoiese	Rimini	Samben.	Sampdoria	Spal	Taranto	Ternana	Udinese	Varese
Bari		1-0	2-2		1-1	1-0	2-2	0-0	0-0		0-0	1-1	0-0	2-0	1-0	0-0	3-3		1-2	
Brescia				1-1	4-3	1-0	3-1		2-1	2-1	1-1	0-0	2-1	0-0	2-1	1-1		1-0	2-2	1-0
Cagliari	2-0	2-2		0-1	0-0	2-1	5-1		1-0	2-2	1-1	2-0		2-1			2-0	2-0	1-0	2-0
Cesena	0-0		0-0			0-0	0-1	0-0	1-1	1-0	0-1	1-1	1-0		0-0	1-2	1-1		1-1	1-0
Foggia	3-1			0-0			1-0	1-1	3-0			1-2	1-1	2-3	3-1	2-1	1-1	1-1	0-0	1-0
Genoa		0-1	1-1	4-2	1-1			1-0	0-0	2-3		2-0		2-0	0-1	1-0	2-1	0-1	2-1	2-0
Lecce	2-1	2-1	2-1		1-0	2-1		0-0	2-1		2-2	0-0	1-0	2-0		1-0	0-0	0-0	1-0	
Monza	1-1	1-1	0-1	3-0					3-0	1-1	1-1	2-1	3-0	1-0		2-0	2-0	0-0		2-0
Nocerina	1-0	2-0	1-1	2-1	0-1	1-0	-	0-2			0-1	1-0	2-0	1-2	1-0	1-1		1-1		2-0
Palermo	1-1	0-0	0-0	1-0	2-1	1-0	0-0	2-0	1-0		1-1	1-0		3-1	1-1	2-1	3-1		0-1	0-1
Pescara		0-0	0-0	0-0	4-1	1-1	1-0	1-0	2-1				2-0			0-0	2-0	2-1		2-0
Pistoiese	3-0		1-0	1-0	2-0		1-1		1-0	2-2	2-1		3-1	2-0		4-0	1-0	2-0		2-1
Rimini	0-0	1-0	1-2	0-0	2-2	1-1	0-0	0-0		0-0	0-0			1-0	0-2	0-0	2-1	1-2		
Samben.	1-1	3-2	1-1	2-1	1-1	1-1	0-0	0-0		2-0			1-1		2-2	1-1	1-0		1-1	3-1
Sampdoria	2-0	2-0	0-0	0-1		0-2	0-0	1-1		3-1	3-2	0-0	1-1	0-0					1-1	2-0
Spal	0-0	2-1	1-1	1-0	0-1		2-0	0-0		1-1		1-1	1-1	4-0	3-2		0-2	1-1	1-1	
Taranto	1-0	0-0	0-0		0-0	1-1	1-1	0-0	1-0	0-0	0-1	0-0			0-0			1-1	0-1	3-2
Ternana	2-2	0-0		0-0		4-1		3-1	1-0	2-2	0-0	1-1	1-0	0-0	2-1		1-1		0-1	0-1
Udinese		1-1	0-0		2-0	2-0	1-0		3-0		1-0	2-0	2-0	1-0	3-2	2-0	3-1	4-0		1-0
Varese	1-1			0-3	1-1	1-0	1-1	2-2	1-1	0-0	2-1		1-0	2-2		0-1	1-1	1-0	2-2	

CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Udinese	43	30	17	9	4	— 2	42	18
Cagliari	39	30	12	15	3	— 6	36	19
Pescara	38	30	12	14	4	— 7	34	20
Pistoiese	37	30	13	11	6	— 9	34	21
Monza	36	30	11	14	5	—10	30	16
Lecce	35	30	11	13	6	—10	26	25
Palermo	33	30	9	15	6	—13	30	27
Brescia	32	30	10	12	8	—12	31	30
Sampdoria	29	30	8	13	9	—16	31	29
Foggia	29	30	8	13	9	—15	34	40
Spal	28	30	7	14	9	—17	25	30
Ternana	28	30	7	14	9	—17	26	31
Sambenedettese	27	30	7	13	10	—18	27	36
Genoa	26	30	9	8	13	—19	29	31
Cesena	26	30	6	14	10	—19	18	23
Bari	26	30	4	18	8	—19	23	31
Taranto	24	30	4	16	10	—22	20	29
Nocerina	23	30	8	7	15	—21	21	32
Varese	21	30	6	9	15	—24	22	40
Rimini	20	30	3	14	13	—25	15	32

il FILM del CAMPIONATO

Serie A
13.a giornata
del girone di ritorno
29 aprile 1979

IMMEDIATO

NOVELLINO, RIVERA, MALDERA: OVVERO, «I MAGNIFICI TRE» DI UN CAMPIONATO CHE STA PER CONSEGNARE AL MILAN LA STELLA DEL 10.o SCUDETTO

La 28.a giornata trova la quasi matematica « quadratura della stella »: il Milan, infatti, fa crollare l'imbattibilità casalinga del Catanzaro e porta a quattro punti il suo vantaggio sul Perugia che a Verona non va oltre un pareggio. Sull'« asse Torino-Roma » da registrare, invece, l'1-1 della Juventus con la Fiorentina e il risultato double-face delle due squadre capitoline: la Lazio è sconfitta dal Napoli per 2-1 e la Roma espugna San Siro con lo stesso punteggio. Infine, la lotta per la salvezza: niente di fatto negli spareggi tra Ascoli-Vicenza e Atalanta-Avellino (0-0 su entrambi i campi), mentre il Bologna s'illude con Juliano ma è raggiunto dal Toro all'88'

ASCOLI-L. VICENZA	0-0
ATALANTA-AVELLINO	0-0
BOLOGNA-TORINO	1-1
CATANZARO-MILAN	1-3
INTER-ROMA	1-2
JUVENTUS-FIORENTINA	1-1
LAZIO-NAPOLI	1-2
VERONA-PERUGIA	1-1

»»

CATANZARO-MILAN 1-3

Aldo Maldera (ancora lui) porta il primo attacco all'imbattibilità casalinga del Catanzaro al 49': malinteso difensivo dei calabresi, Rivera ne approfitta e lancia

Ancora Rivera in « cabina di regia » al 61': lancio perfetto per Novellino che, al volo, conclude in gol con un bolide che filtra tra Braglia, Groppi e Turo

Gianni Rivera « superstar »: grazie a lui (oggi alla sua 499.a partita in rossonero) sono venuti, infatti, i tre gol di un Diavolo a una... domenica dal Paradiso

...) terzino che (sequenza sopra) **mette a segno il sinistro vincente dell'1-0**

Al 52', sogna il Catanzaro: Ranieri (in alto) **parte in contropiede ed è 1-1**

Il tris rossonero si concretizza all'89': Rivera per De Vecchi, De Vecchi per Antonelli e il destro del centravanti (a sinistra) **batte ancora Mattolini**

JUVENTUS-FIORENTINA 1-1

Verza-show al 23': stop di petto (a sinistra) poi il destro batte Galli

63': testa di Sella per Pagliari che « brucia » Brio e Tardelli firma l'1-1

VERONA-PERUGIA 1-1

il Verona fa harakiri (sopra) al 47': la punizione di Casarsa inganna Superchi e fa « sponda » sulla gamba destra di Gentile. All'81', però, Guidolin fa l'1-1

I FILM DEL CAMPIONATO SEGUE A PAGINA 53

le classifiche del Guerin d'oro

presentate da Valsport

a cura di **Orio Bartoli**

aggiornate dopo domenica 29 aprile

SERIE A

DOPO LA 28. GIORNATA

Graduatoria arbitri

	Gazzetta dello sport	Guerin Sportivo	Tuttosport	Corriere & Stadio	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
	PUNTI						
1. Michelotti	80	67	75	69	291	11	6,613
2. Longhi	78	73	70	68	289	11	6,568
3. D'Elia	79	66	71	73	289	11	6,568
4. Agnolin	82	81	79	72	314	12	6,541
5. Casarin	79	68	69	70	286	11	6,500
6. Menegali	72	59	64	64	259	10	6,475
7. Pieri	89	77	84	82	308	12	6,416
8. Barbaresco	102	98	93	91	384	15	6,400
9. Menicucci	87	74	70	76	306	12	6,375
10. Lapi	51	43	42	42	178	7	6,357

Graduatoria giocatori

Gazzetta dello sport, Tuttosport Guerin Sportivo, Corriere & Stadio		PUNTI	PRES.	QUOZ.
PORTIERI	Malizia (Perugia)	647	25	6,470
	Piotti (Avellino)	722	28	6,446
	Castellini (Napoli)	693	27	6,416
	Zoff (Juventus)	713	28	6,366
TERZINI	Reali (Avellino)	662	26	6,365
	Ceccarini (Perugia)	682	27	6,314
	Salvadori (Torino)	656	26	6,307
	Maldera (Milan)	706	28	6,303
	Ranieri (Catanzaro)	653	26	6,278
	Sabadini (Catanzaro)	575	23	6,250
LIBERI	Baresi (Milan)	726	28	6,482
	Di Somma (Avellino)	644	25	6,440
	Frosio (Perugia)	615	24	6,406
	Scirea (Juventus)	676	27	6,258
STOPPER	Menichini (Catanzaro)	576	23	6,261
	Manfredonia (Lazio)	666	27	6,167
	Bachlechner (Bologna)	638	26	6,134
	Della Martira (Perugia)	637	26	6,124
TORNANTI	Filippi (Napoli)	717	27	6,638
	Bigon (Milan)	634	25	6,340
	Oriali (Inter)	659	26	6,336
	Orazi (Catanzaro)	640	26	6,153
CENTROCAMPISTI	Casarsa (Perugia)	669	26	6,432
	Valente (Napoli)	536	21	6,381
	Moro (Ascoli)	688	27	6,370
	Butti (Perugia)	608	24	6,333
	Tavola (Atalanta)	632	25	6,320
	Pecci (Torino)	629	25	6,290
	Improta (Catanzaro)	596	24	6,208
	Lombardi (Avellino)	544	22	6,181
ATTACCANTI	Giordano (Lazio)	707	28	6,312
	Anastasi (Ascoli)	544	22	6,181
	Rossi P. (Vicenza)	637	26	6,124
	Pulici (Torino)	485	20	6,062
	Bagni (Perugia)	630	26	6,057
	Graziani (Torino)	557	23	6,054
	Palanca (Catanzaro)	676	28	6,034

OGNI DOMENICA sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali considerati, si ottiene settimanalmente il parametro delle singole classifiche.

FILIPPI

BRUGNERA

I migliori 20 della serie A

1	**Roberto FILIPPI** (Napoli)	6,638
2	**Franco BARESI** (Milan)	6,482
3	**Nello MALIZIA** (Perugia)	6,470
4	**Ottorino PIOTTI** (Avellino)	6,446
5	**Salvatore DI SOMMA** (Avellino)	6,440
6	**Giancarlo CASARSA** (Perugia)	6,432
7	**Luciano CASTELLINI** (Napoli)	6,416
8	**Pier Luigi FROSIO** (Perugia)	6,406
9	**Pellegrino VALENTE** (Napoli)	6,381
10	**Adelio MORO** (Ascoli)	6,370
11	**Dino ZOFF** (Juventus)	6,366
12	**Gianfilippo REALI** (Avellino)	6,365
13	**Albertino BIGON** (Milan)	6,340
14	**Gabriele ORIALI** (Inter)	6,336
15	**Cesare BUTTI** (Perugia)	6,333
16	**Roberto TAVOLA** (Atalanta)	6,320
17	**Antonio CECCARINI** (Perugia)	6,314
18	**Bruno GIORDANO** (Lazio)	6,312
19	**Roberto SALVADORI** (Torino)	6,307
20	**Aldo MALDERA** (Milan)	6,303

I migliori 20 della serie B

1	**Mario BRUGNERA** (Cagliari)	6,814
2	**Luigi DEL NERI** (Udinese)	6,652
3	**Poerio MASCELLA** (Ternana)	6,588
4	**Mario FRUSTALUPI** (Pistoiese)	6,573
5	**Piero VOLPI** (Ternana)	6,555
6	**Maurizio MOSCATELLI** (Pistoiese)	6,544
7	**Aldo NARDIN** (Lecce)	6,544
8	**Oreste LAMAGNI** (Cagliari)	6,538
9	**Roberto CORTI** (Cagliari)	6,515
10	**Tiziano MANFRIN** (Spal)	6,515
11	**Mariano RIVA** (Udinese)	6,493
12	**Sergio BORGO** (Pistoiese)	6,472
13	**Sergio VRIZ** (Udinese)	6,428
14	**Roberto QUAGLIOZZI** (Cagliari)	6,408
15	**Stanislao BOZZI** (Nocerina)	6,393
16	**Francesco CASAGRANDE** (Cagliari)	6,372
17	**Vincenzo ZUCCHINI** (Pescara)	6,359
18	**Francesco STANZIONE** (Monza)	6,349
19	**Domenico VOLPATI** (Monza)	6,347
20	**Sileno PASSALAQUA** (Ternana)	6,320

SERIE B

DOPO LA 30. GIORNATA

Graduatoria arbitri

	Gazzetta dello sport	Guerin Sportivo	Corriere & Stadio	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
	PUNTI					
1. Terpin	54	49	53	158	8	6,583
2. Lops	68	70	59	197	10	6,566
3. Lo Bello	45	46	45	136	7	6,475
4. Milan	52	53	50	155	8	6,458
5. Panzino	91	88	90	269	14	6.404
6. Redini	73	66	72	211	11	6,393
7. Ballerini	88	91	85	264	14	6,285
8. Governa	81	84	80	245	13	6,282
9. Tonolini	64	63	61	188	10	6,266
10. Patrussi	82	83	78	243	13	6,230

Graduatoria giocatori

Gazzetta dello sport, Guerin Sportivo, Corriere & Stadio		PUNTI	PRES.	QUOZ.
PORTIERI	Mascella (Ternana)	593	30	6,588
	Moscatelli (Pistoiese)	589	30	6,544
	Nardin (Lecce)	589	30	6,544
	Corti (Cagliari)	567	29	6,515
TERZINI	Lamagni (Cagliari)	510	26	6,538
	Citterio (Palermo)	567	30	6,299
	Lo Russo (Lecce)	508	27	6,272
	Di Chiara (Pistoiese)	560	30	6,222
	De Giovanni (Foggia)	485	26	6,217
	La Palma (Lecce)	447	24	6,208
LIBERI	Brugnera (Cagliari)	552	27	6,814
	Volpi (Ternana)	590	30	6,555
	Stanzione (Monza)	400	21	6,349
	Fabbri (Cesena)	597	21	6,301
STOPPER	Zagano (Lecce)	454	24	6,306
	Canestrari (Cagliari)	565	30	6,277
	Oddi (Cesena)	551	30	6,122
	Andreuzza (Pescara)	422	23	6,115
TORNANTI	Riva (Udinese)	565	29	6,493
	Quagliozzi (Cagliari)	423	22	6,408
	Gorin (Monza)	548	29	6,297
	Gori (Taranto)	452	24	6,278
CENTROCAMPISTI	Del Neri (Udinese)	459	23	6,652
	Frustalupi (Pistoiese)	572	29	6,573
	Manfrin (Spal)	567	29	6,515
	Borgo (Pistoiese)	466	24	6,472
	Vriz (Udinese)	482	25	6,428
	Casagrande (Cagliari)	497	26	6,372
	Zucchini (Pescara)	515	27	6,359
	Volpati (Monza)	514	27	6,347
ATTACCANTI	Bozzi (Nocerina)	422	22	6,393
	Passalacqua (Ternana)	474	25	6,320
	De Bernardi (Udinese)	453	24	6,292
	Saltutti (Pistoiese)	490	26	6,282
	Ulivieri (Udinese)	459	25	6,119
	Galli (Taranto)	436	24	6,055
	Damiani (Genoa)	490	27	6,049

L'ALTRA DOMENICA

di Alfeo Biagi

Corsi e ricorsi storici di Milan-Bologna: il primo marzo 1964 i rossoblù di Bernardini espugnarono S. Siro e vinsero (dopo il « giallo » del doping e lo spareggio con l'Inter) il loro ultimo titolo. Stavolta tocca al Diavolo ad essere a un passo dal tricolore. Ma la partita è importante per entrambe le squadre: per i rossoneri vuol dire la « stella » inseguita per undici anni, per i bolognesi significa la salvezza

I giorni dello scudetto

IL PRIMO MARZO DEL 1964 il Bologna gioca a San Siro contro il Milan. Scendono in campo, per il Milan: Ghezzi; Pelagalli, Trebbi; Bacchetta, David, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Lodetti, Amarildo. Il Bologna schiera: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. Arbitra il signor De Marchi di Pordenone. I rossoblu, guidati da Fulvio Bernardini, travolgono letteralmente i rossoneri di Gipo Viani. Segna per primo il brasiliano Amarildo per il Milan, ma il Bologna è grande e terribile, dilaga da ogni parte, pareggia con Nielsen e artiglia la vittoria con una rete spettacolosa di Ezio Pascutti. Esce fra gli applausi dei tifosi del Milan e fra i mugugni astiosi di quelli dell'Inter, grande rivale dei rossoblu nella accanita caccia allo scudetto. Quella sera il Bologna conquista la vetta della classifica, ammirato, osannato, invidiato da tutti gli sportivi. E si avvia a vincere il titolo di campione d'Italia.

Tre giorni più tardi (cioè il 4 marzo) scoppia l'incredibile: un laconico comunicato della F.I.G.C. rende noto che «...**la Federazione Medico Sportiva italiana ha trasmesso alla FIGC i risultati del controllo effettuato il 2 febbraio scorso alle Società Bologna, Torino, Cosenza, Foggia, in ordine all'azione federale anti-doping. Le analisi effettuate sono risultate, all'esame per le sostanze anfetamino-simili, negative nei confronti dei giocatori del Torino, del Cosenza e del Foggia; positive per i cinque giocatori del Bologna sottoposti a controllo** ». La partita del 2 febbraio (cioè la partita incriminata) era Bologna-Torino, giocata allo Stadio bolognese e trionfalmente vinta dai rossoblù con uno schiacciante 4 a 1 che aveva sollevato consensi entusiasti da parte della critica e del pubblico. Il Torino, piuttosto malandato in quegli anni, niente aveva potuto contro l'irresistibile attacco del Bologna, che era andato a rete come e quando aveva voluto. Ma, dopo l'accusa di doping a Pascutti, Pavinato, Fogli, Tumburus e Perani, tutto il campionato tornava in discussione. E, soprattutto, tornava in discussione il primato del Bologna, sotto minaccia di penalizzazione di tre punti (i due punti guadagnati contro il Torino, più uno di ammenda), di pesanti squalifiche per i giocatori incriminati, per l'allenatore Fulvio Bernardini, per il medico sociale, dottor Igino Poggiali, per il massaggiatore Bortolotti.

E' STORIA DI BEN quindici anni fa; eppure è ancora vivissima nel ricordo degli sportivi bolognesi. Furono giorni tumultuosi, con la « piazza » che minacciava sfracelli (memorabile, la sera del 4 marzo il tentato assedio alla villa del dottor Giuseppe Pasquale, presidente della Federcalcio, che i tifosi non individuarono, lanciando pietre e invettive contro le abitazioni di ignari cittadini, sorpresi nel sonno...) e ci fu la famosa « Pasqua di sangue », cioè ...la vittoria dell'Inter a Bologna dopo una partita correttissima, conclusa fra gli applausi dell'impagabile pubblico bolognese. Inoltre ci furono le pesanti squalifiche: tre punti di penalizzazione al Bologna, diciotto mesi a Fulvio Bernardini mentre i giocatori furono dichiarati **« non punibili, in quanto risulta che l'assunzione delle sostanze, o dei medicamenti proibiti, è stata loro imposta, oppure è avvenuta senza che essi ne fossero consapevoli »**. In concreto, l'Inter balzava in testa al campionato e il Bologna si era giocato un titolo che avrebbe strameritato sul campo: Perché quello era il Bologna che giocava **« come si gioca solo in Paradiso »**, come mi disse concitatamente, Fulvio Bernardini (l'anno prima, nello spogliatoio dello Stadio) dopo una favolosa partita della sua squadra che aveva travolto il Modena sotto una valanga di gol: 7 a 1. Molti (troppi) si sono attribuiti, negli anni, il vanto di avere strappato al « dottore » (che non parlava mai di domenica) quello slogan ancora oggi famoso.

LE VICENDE di quei mesi tormentosi si accavallano come le onde di un mare in burrasca. Ci fu la famosa denuncia di tre avvocati bolognesi, Mario Cagli, Arrigo Gabellini e Alberto Magri, i quali avanzarono istanza al Procuratore della Repubblica di Bologna **« affinché disponga le opportune indagini per accertare se nei fatti in questione non ricorrano gli estremi di reato; perché altra parte del liquido incriminato trovasi in recipienti sigillati in Coverciano, i quali recipienti, a quanto si è appreso, dovrebbero essere aperti lunedì 9 marzo per esami di controllo. E ciò affinché la S. V. Ill.ma possa prendere i provvedimenti del caso »**. I provvedimenti furono clamorosi: il Procuratore della Repubblica di Bologna, dottor Domenico Bonfiglio, ordinò l'immediato sequestro delle boccette in questione, sequestro eseguito nella serata di domenica 8 marzo dal maggiore dei Carabinieri Vittorio Carpinacci che fece chiamare i dottori Borchi e Marena (rispettivamente membro e segretario della Commissione anti-doping) attraverso altoparlante mentre assistevano alla partita Fiorentina-Lanerossi (c'ero anch'io e li ho seguiti passo passo a Coverciano). Ci fu, però, un contrattempo: Borchi disse al maggiore Carpinacci che non era in possesso delle chiavi del locale dove erano custodite presso il Centro Tecnico Federale, le boccette per i controlli anti-doping. **« Le chiavi** — disse Borchi — **le ha la moglie del dr. Fini, il quale si trova a Malta con la Nazionale di Serie C »**. Il maggiore invitò il dottor Borchi a mandare un suo incaricato presso l'abitazione del dottor Fini, il ché avvenne nel giro di mezz'ora, dopo di ché le boccette più famose di tutta la storia del calcio italiano furono prese in consegna da un carabiniere in borghese che aveva seguito il maggiore a Coverciano. Ma lo stesso Borchi obbiettò che trasportando le boccette a Roma, per depositarle presso l'Istituto Superiore di Sanità come aveva disposto il dr. Bonfiglio, il liquido sarebbe stato deteriorato, per cui ogni ulteriore esame sarebbe risultato inutile. Carpinacci si mise in contatto telefonico con Bonfiglio e ottenne l'autorizzazione a depositarle all'Istituto di Medicina Legale di Firenze, all'Ospedale di Careggi. Comunque, alle 21,30 di quell'8 marzo, finì l'odissea e le boccette uscirono da Coverciano.

LA LEGA, in mancanza delle provette per la controperizia, in un primo tempo rinviò la decisione sul « caso » e sospese l'incontro Bologna-Spal in attesa del giudizio. Le provette furono successivamente inviate a Roma (per la necessaria perizia), il Bologna chiese, tramite l'avvocato Artelli, che gli fossero riconsegnate, ma la Procura negò l'autorizzazione. Infine, la Commissione Giudicante della Lega, come ho detto, emanò la pesante sentenza a carico del Bologna, nonostante la mancanza della controperizia! Fu uno scandalo di enormi proporzioni, che divise l'Italia, sportiva e no, in colpevolisti e innocentisti. Intanto l'Inter, per via dei tre punti sottratti al Bologna, era tornata in testa al campionato...

Poi, il colpo di scena definitivo. La CAF cancella la condanna del Bologna (**« per non essere stata accertata in forma non dubbia l'infrazione addebitata al Bologna ed ai suoi tesserati »**), restituisce i tre punti ai rossoblù, che tornano in testa alla classifica, sotto braccio agli "odiati" nemici dell'Inter (49 punti, mentre il Milan resta a 45). In concreto: mentre le provette del primo controllo erano risultate talmente inquinate di anfetamina che neppure un cavallo avrebbe sopportato un simile dosaggio, quelle della controperizia eseguita per conto della Magistratura risultarono limpide e innocenti come acqua di fonte. Si discusse aspramente (e si discute ancora) se fossero state manomesse le prime boccette oppure le seconde e sui presunti colpevoli. Ma ancora oggi si ignora la verità sul « giallo » del doping.

Tra le « credenziali » di un Bologna che scende a S. Siro con la speranza di restare in serie A c'è pure questa foto, « datata '64 »: il brindisi di Bernardini (al centro) con Fogli, Negri, Janich e Tumburus. Allora il Bologna vinse il suo ultimo scudetto, oggi il Milan è a un passo dalla « stella » del suo decimo titolo

IL BOLOGNA, « quel » Bologna, strameritava lo scudetto, che finì per vincere nello spareggio dell'Olimpico, dopo la tragica scomparsa di Renato Dall'Ara, stroncato da infarto negli uffici della Lega, a Milano, mentre discuteva con Moratti non dei premi partita (come si è sempre voluto far credere) bensì dell'eventualità, sdegnosamente respinta dal Presidente del Bologna, di assegnare il titolo ex-aequo alla sua squadra e all'Inter. E' ridicolo, infatti, accettare la tesi che Dall'Ara e Moratti dovessero quantificare il premio per la vittoria nello spareggio proprio davanti al Presidente della Lega, ciascuna Società avendo, da sempre, deciso in proprio (e nel più geloso segreto) l'entità dei premi di ogni natura. Il Bologna vinse, trionfalmente, il suo ultimo scudetto. Battendo l'Inter del Mago e il Milan di Viani, che voci di popolo non vollero del tutto estraneo al pasticcio del doping.

Domenica il Bologna sale a Milano in cerca di punti-salvezza. I giorni del vino e delle rose (e dello scudetto) sono lontani, malinconicamente sfumati nel tempo. Oggi, perdere a Milano, vorrebbe dire Serie B.

COSI' IN CAMPO
L'1 MARZO 1964 A MILANO

MILAN-BOLOGNA: 1-2

Milan: Ghezzi, Pelagalli, Trebbi; Bacchetta, David, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Lodetti, Amarildo.

Allenatore: Gipo Viani

Bologna: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Allenatore: Fulvio Bernardini.

Arbitro: De Marchi, di Pordenone.
Marcatori: Amarildo, Nielsen, Pascutti.

CALCIOCAMPIONATO B

a cura di **Alfio Tofanelli**

Mentre in coda Varese e Rimini abbandonano qualsiasi speranza, la lotta per la promozione si va facendo sempre più incandescente. Per due posti lottano Cagliari, Pescara, Pistoiese e Lecce mentre la sola Udinese è sicura della A

Non si passa sulle zebre!

CAPITOLO PROMOZIONE

A 4' DALLA FINE il Pescara ha fatto fruttare al meglio il proprio turno casalingo. Dagli altri campi, nel frattempo, rimbalzavano punteggi fragorosi. Monza a raffica sulla povera Nocerina, Pistoiese in gran spolvero contro il Bari, mentre dall'alto di un intaccabile primato ecco l'Udinese maramaldeggiare sulla Ternana, grazie alla ritrovata vena ispiratrice del suo « cervello », Del Neri.

LA SPLENDIDA vittoria del Pescara ha estromesso almeno temporaneamente, il Lecce dalla lotta per la terza piazza. A 3 punti di distacco, infatti, i giallo-rossi devono ora affidarsi, oltre che alle proprie forze, anche alle disgrazie altrui, combinazione — questa — non proprio facile da verificarsi. Il Pescara, fra l'altro, ha rimesso sotto tiro il Cagliari, costretto al previsto 0-0 in quel di Taranto.

A QUESTO punto, il campionato ripropone ancora due posti per la serie A. La posizione dei sardi, infatti, non è più inattaccabile come appariva sabato scorso. Il campionato propone ora un finale allo sprint. Conteranno i fattori climatici (il ritardo della primavera favorisce indubbiamente la Pistoiese e lo stesso Pescara) e conterà anche rimanersene coi nervi ben saldi. La promozione, infatti, è un giochetto che corre sullo stesso filo di quello della retrocessione.

L'ULTIMA OCCASIONE è stata sprecata dal Palermo, che aveva il Brescia in casa e non è riuscito a vincere. Fossero saliti a 34, i rosa-nero, probabilmente, avrebbero ancora potuto ambire alla A. Così, invece, devono necessariamente riporre ogni speranza.

CAPITOLO RETROCESSIONE

SI RIPETE il Cesena e si crea così una frattura di due punti fra la quint'ultima posizione e i quattro posti che sanno di condanna. Invischiati nella bagarre restano in molti, ma è chiaro che Taranto e Nocerina stanno peggio di tutte.

AGLI JONICI il punto catturato al Cagliari, non è servito, mentre la Nocerina, oltre a non prender punti, ha imbarcato una caterva di gol che ne appesantisce di molto la differenza-reti.

MOLTO BUONO anche il punto colto dal Genoa a S. Benedetto del Tronto. Con l'arrivo di Bui sulla panchina rosso-blù, i liguri hanno come d'incanto ritrovato un buon assetto difensivo, oltre alla vitalità necessaria per azzardare qualcosa anche in trasferta.

NATURALMENTE, il «colpaccio» del Cesena ha in parte vanificato la bella impresa dei rosso-blù, che restano in posizione delicatissima, e tuttavia migliore di quella di un Bari che, per esempio, poco per volta è scivolato sull'orlo del baratro.

NONOSTANTE il forte passivo di Udine, resta invece a galla la Ternana, raggiunta dalla Spal che ha pareggiato a Rimini dando forse l'ultimo e decisivo colpo al « mago », chiaramente impotente di fronte alla fragilità della squadra bianco-rossa. Samp e Foggia restano in una zona rassicurante della classifica, anche se — ugualmente — a ripensare alle ambizioni della vigilia, fa davvero malinconia vedere due possibili impegnate in una classifica che, al limite, può persino « colorarsi » di pericolo.

ABBIAMO VISTO PER VOI: PISTOIESE-BARI 3-0

PISTOIA. « Recital » degli arancioni su un Bari che eravamo curiosi di rivedere dopo Ferrara. Due mesi fa, nella città estense, ammirammo una squadra fresca, pimpante, fantasiosa, vogliosa di vittoria. A Pistoia, ecco il rovescio della medaglia: una formazione, quella barese, troppo fragile in retrovia, scarsamente dinamica sulla fascia di mezzo, dove persino un talento naturale come Bagnato sembra avere perso i requisiti di classe pura che tutti gli riconoscevano fino allo scorso anno.

LA PISTOIESE, così, ha dilagato. Ispirata da uno splendido Rognoni, col solito Frustalupi in cabina di regia e con il valido tamponamento operato dall'irriducibile Borgo, gli arancioni hanno cercato la conclusione per sbloccare il risultato e rendere agevole la partita. Tutto O.K. Il rigore di Frustalupi, il gran gol di Capuzzo e, sul 2-0, tutti a casa: il resto non contava.

ADESSO, la squadra arancione ha ormai deciso di puntare, con tutte le proprie forze alla serie A. A « TelePistoia », il Presidente Melani ha lanciato l'appello a tutte le forze economiche cittadine. Ha poi cercato il proclama ad effetto che facesse presa sui tifosi e sulla stampa. Insomma: l'operazione serie A trova adesso una sicura e confessata volontà. Che Pistoia sia matura per ottenere il massimo traguardo è stato ampiamente dimostrato nel fresco passato, anche se in occasione della partita col Bari si sono visti strani « vuoti » sulle tribune, solitamente affollate ed entusiaste. Che anche il tifo arancione cominci a divenire di bocca difficile?

DEL BARI abbiamo detto. Una squadra che dovrà soffrire a lungo, per salvarsi. Corsini imputa alla debolezza congenita della difesa certe « magre » in fatto di risultati, e non ha torto, perché anche a Pistoia, Balestro e compagni hanno commesso cappelle orribili in pura fase d'interdizione, chiamando a nozze Saltutti, Capuzzo e compagni. Oltre alla fragilità estrema dei difensori (rientrando Fasoli e Papadopulo, tuttavia, qualcosa potrebbe anche cambiare) il Bari denuncia altresì una mentalità inadatta a recitare il ruolo che la classifica ed il copione sembravano imporgli. E allora, tutto potrebbe complicarsi ancora di più. I sogni di grandezza, non c'è dubbio, sono rimasti nel cassetto.

Occorre solo rimboccarsi le maniche e darci dentro sino alla morte.

CHE SUCCEDE DOMENICA

PARTITISSIMA ad Udine. Ovviamente è partita-chiave per il Monza. L'Udinese, ormai, è al riparo da qualsiasi sorpresa e, d'ora in avanti, può persino permettersi di puntare ai pareggi interni, coi quali si garantirebbe ugualmente una promozione trionfale.

COL MONZA, rischiano molto anche Pistoiese e Pescara, che vanno in trasferta. Affronteranno i pericoli di due campi roventi, perché la Samb (avversaria della Pistoiese) non può regalare proprio nulla, ed il Genoa (dove calerà il Pescara) è in chiara fase di rilancio, e ripropone la sua autorevole candidatura ad un risultato positivo.

COSI', ECCO presentarsi nuovamente l'occasione giusta per il Lecce di Santin, che avrà a che fare con una Samp deconcentrata dalla battuta d'arresto accusata contro il Cesena. Alla finestra dovrebbe stare il Cagliari, pronto a riprendersi quel vantaggio di due punti che aveva sulla terza poco prima dell'ultimo turno. A far visita al Cagliari, infatti, andrà un Rimini ormai chiaramente spento e senza più speranze di rimanere in B.

PARLANDO della Zona-pericolo, vien subito da tener d'occhio quel Nocerina-Taranto che è tutto un programma. Si tratta di un autentico-spareggio per la speranza, e non tanto per la salvezza, che le due squadre dovranno successivamente dimostrare di meritare.

PARTITA IMPORTANTE anche fra Cesena e Ternana. La vittoria dei romagnoli a Genova ha però posto la drammaticità in termini meno perentori. Un pareggio, tutto sommato, potrebbe far bene ad entrambe, poiché un punto a testa farebbe la gioia tanto di Cadè, quanto di Ulivieri. Delicata è anche la partita del Bari col Palermo. Stavolta i bianco-rossi o fanno due punti o precipitano in piena disperazione.

Sanson dell'Udinese compra il Verona?

UDINE - Si sono diffuse in tribuna, prima dell'incontro con la Ternana, voci secondo le quali Teofilo Sanson avrebbe acquistato il pacchetto di maggioranza del Verona, insieme con un gruppo di altri quattro industriali. Non figurerebbe in prima persona, ma farebbe gestire la società da un suo uomo di fiducia, avvalendosi comunque della collaborazione di Saverio Garonzi che rimanderebbe al prossimo campionato l'addio al calcio. L'iniziativa di Sanson, ovviamente, non escluderebbe la sua presenza in seno all'Udinese. Potrebbe rappresentare, però, un'arma sostanziale per costringere il Comune a perfezionare i lavori di riattamento dello Stadio in vista del campionato di serie A.

Esonerato Corsini il Bari a Catuzzi

BARI - Il Consiglio di Amministrazione del Bari ha esonerato l'allenatore Giulio Corsini e affidato la responsabilità della squadra, sino al termine dell'attuale campionato di serie « B », all'allenatore in seconda, Enrico Catuzzi, con il quale collaborerà da supervisore il direttore sportivo Carlo Regalia.

DIETRO LE QUINTE

GENOVA. Sembra fata per la coppia Aggradi-Mazzone al Genoa. Qualche titubanza l'avrà forse Mazzone, che a scendere in B non sorride certamente. Fossati potrebbe tuttavia convincere il « mister » a suon di bigliettoni. E' chiaro che la ristrutturazione tecnica costerà al Genoa una valanga di soldi, avendo Sogliano preteso una liquidazione di 120 milioni (per via di un contratto triennale di sessanta milioni l'anno) e considerando anche gli stessi Maroso e Puricelli costeranno qualcosina.

CESENA. La « rosa » del papabili alla poltrona manageriale del Cesena si sta ampliando. Adesso è in lista anche Renzo Corni, già «manager» della Nocerina. Per il nome del tecnico, ancora niente di preciso: resterà Cadè oppure la candidatura Sereni prenderà davvero corpo.

PESCARA. Con matematica certezza possiamo assicurare che Valentin Angelillo non resterà sulla panchina biancazzurra neppure in casi di promozione in serie A. Fonti ben attendibili, riferiscono infatti che Angelillo ne avrebbe a sufficienza dell'ambiente di Pescara, troppo difficile per potervi resistere due stagioni consecutive. E quindi, temendo magari l'esonero dopo poche partite di serie A, Angelillo preferisce « mollare » prima, anche perché l'eventuale vittoria della squadra adriatica, lo porrebbe in una situazione di chiaro rilancio personale che lo potrebbe enormemente favorire in fase di mercato.

CROCE DEL SUD

● **STANISLAO BOZZI,** ovvero la punta dei poveri. A ventott'anni, l'ala della Nocerina vive una stagione esaltante, e molti stannno scoprendo che **« questo Bozzi è stato sempre un campione, anche se incompreso ».** Ecco, ci risiamo: il solito discorso dell'incomprensione. Troppo semplicistico. Bozzi, a voler essere realisti, è un buon attaccante di categoria. Il boom di quest'anno? A Nocera, a quattro passi da casa, il giocatore ha trovato l'ambiente ideale. Gli incoraggiamenti ed i passaggi sono tutti per lui ed i gol arrivano. Un uomo del Sud ha bisogno di calore, che il Bozzi pivello, ad inizio carriera, non poteva trovare di certo a Torino.

● **FRAPPAMPINA,** già «Guerin d'Oro» per la serie C, fa lodevole professione di modestia. Il terzino del Bari, giudicato il miglior fluidificante del campionato dagli allenatori (inchiesta «Gazzetta dello Sport»), quasi non crede al verdetto. **« Sono veramente sorpreso** — dice — **evidentemente, i tecnici mi hanno votato pensando più a quello che avevo fatto l'anno scorso. Onestamente, in questa stagione non penso di aver reso al meglio ».** Giustissimo! Ed è da sottolineare che a rilevarlo sia il diretto interessato.

● **IL FOGGIA,** dopo la sbandata interna con la Samb che ha provocato le ire funeste del buon Mazzetti, ha cercato di ritrovare credito a Varese. L'impresa è riuscita in extremis, togliendo dalle angustie Cinesinho che, per tutta la settimana, aveva ripetuto all'unisono con i dirigenti: **« Il Foggia, con la classifica che si ritrova, di certo non può fare omaggi. Come si fa a parlare di complacenza? ».**

Gianni Spinelli

SERIE C1

Il Como, nel girone A, ormai sicuro di saltare tra i cadetti. Nel girone B da segnalare il riscatto della compagine nerazzurra guidata da Pier Luigi Meciani

Il Pisa è risorto

IL COMO è quasi in serie B. Domenica ha portato a sei i punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici. Pisa e Matera, impegnate in trasferta, rintuzzano l'assalto del Catania, che tra le mura amiche batte, sia pure a fatica, il Benevento. Clamoroso il successo del Pisa. Dopo lo scivolone del turno precedente e dopo l'esonero di Seghedoni, tutto lasciava credere che l'undici toscano fosse andato a cacciarsi in un vicolo senza uscita. Invece è tornato subito in auge e il successo di Reggio Calabria potrebbe segnare una tappa decisiva nel cammino verso la serie B. Se il Pisa sbanca Reggio Calabria, il Matera mette a terra il Latina.

TORNIAMO nel girone Nord. Como sempre più sicuro, Triestina e Reggiana in agguato. La Reggiana ha superato uno scoglio difficile e temuto: non è stato, infatti, agevole uscire senza le ossa rotte dalla trasferta di Novara. La Triestina, invece, ha incamerato i due punti battendo il Piacenza; ma la lotta per la seconda poltrona è ancora aperta ad altre due squadre: al Novara, di cui abbiamo già detto, e al Parma, che ha fatto un sol boccone del Modena. Nel girone B Pisa, Matera e Catania sembrano aver preso il volo. Un reinserimento nella lotta promozione di una Reggina discontinua e di un Campobasso anemico (un solo gol segnato nelle ultime 10 giornate) appare davvero improbabile.

PER QUANTO riguarda la salvezza, sempre più ingarbugliata la matassa nel girone A, dove la Cremonese fa un importante passo avanti mentre il Mantova sprofonda sempre più. Nel raggruppamento centro-meridionale in rialzo le azioni di Lucchese e Chieti; in ribasso quelle di Arezzo, Barletta e Paganese.

DOMENICA PROSSIMA Parma-Novara ad eliminazione diretta: chi perde esce dal giro-promozione, ma il match clou della giornata si giocherà a Trieste, ospite la Reggiana. Nel girone B ultima, residua « carta » per il Campobasso, impegnato a Matera, mentre il Catania va a fare visita ad un Arezzo bisognoso di punti dopo le 4 sconfitte consecutive. Dovrebbe essere un turno favorevole al Pisa. Per la salvezza Forlì-Padova, Lecco-Spezia, Mantova-Trento, Modena-Cremonese, Barletta-Teramo, Chieti-Lucchese, Paganese-Latina sono veri e propri spareggi.

Orio Bartoli

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Biellese-Trento 1-1, Como-Mantova 2-0, Cremonese-Lecco 1-0, Juniorcasale-Forlì 1-1, Novara-Reggiana 1-1, Padova-Treviso 1-1, Parma-Modena 5-0, Spezia-Alessandria 1-1, Triestina-Piacenza 1-0.**

CLASSIFICA: **Como p. 42; Reggiana e Triestina 36; Novara e Parma 34; Alessandria 30; Biellese 29; Piacenza 28; Casale 27; Cremonese 26; Mantova, Trento e Treviso 24; Lecco e Forlì 23; Spezia 22; Modena e Padova 21.**

PROSSIMO TURNO (domenica 6-5, ore 16): **Alessandria-Como, Forlì-Padova, Lecco- Spezia, Mantova-Trento, Modena-Cremonese, Parma-Novara, Piacenza-Biellese, Treviso-Casale, Triestina-Reggiana.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Catania-Benevento 1-0, Chieti-Empoli 1-0, Latina-Matera 1-2, Livorno-Arezzo 1-0, Lucchese-Barletta 2-1, Reggina-Pisa 0-1, Salernitana-Paganese 0-0, Teramo-Campobasso 0-0, Turris-Cavese 1-1.**

CLASSIFICA: **Matera e Pisa p. 36; Catania 34; Reggina e Campobasso 31; Livorno 29; Empoli, Benevento e Salernitana 28; Cavese e Chieti 27; Arezzo e Turris 26; Latina 25; Teramo e Lucchese 24; Barletta e Paganese 22.**

PROSSIMO TURNO (domenica 6-5, ore 16): **Arezzo-Catania, Barletta-Teramo, Benevento-Reggina, Chieti-Lucchese, Empoli-Turris, Matera-Campobasso, Paganese-Latina, Pisa-Salernitana, Pro Cavese-Livorno.**

IL PERSONAGGIO

Pier Luigi Bergamini

QUALCOSA di nuovo al Modena. La squadra, si sa, non naviga certo in buone acque, ma c'è chi si occupa già del futuro. Il personaggio in questione è Pier Luigi Bergamini, imprenditore edile letteralmente innamorato del calcio e, ciò che più conta, della sua città. Subentrato un paio di mesi fa all'allora presidente Cesare Anceschi, Bergamini si è subito preoccupato di sanare il bilancio, aiutato nella sua impresa da un amico fraterno, l'avv. Messori Roncaglia. Da quando siede sulla poltrona più importante della società, i canarini — fatta eccezione per la sfortunata prova di domenica scorsa — hanno cominciato a far punti.

— Bergamini, dicono che tu porti fortuna...

« Mah, sembra. Però ti assicuro che ce ne vorrebbe tanta per evitare la retrocessione ».

— Siete messi così male?

« No, solo che abbiamo cominciato tardi la rimonta, e adesso mancano 6 giornate alla fine. Non vorrei che fossero poche ».

— Cosa ti ha spinto a diventare presidente del Modena?

« L'amore per il calcio e per Modena-città. La mia intenzione è quella di riportare i giallo-blù agli antichi fasti, risvegliare nei modenesi la passione per il football, fare dimenticare loro le delusioni che hanno patito. Ma per far questo, ovviamente, ho bisogno di aiuto ».

— Morale o materiale?

« L'uno e l'altro. Senza tifosi vengono a mancare determinati stimoli, e senza soldi... Be, tanto capisci da solo, no? ».

— Non ti sei mai chiesto se valeva veramente la pena di rilevare il Modena?

« E perché mai? Sono diventato presidente per i motivi che ti ho detto, quindi nessun rimpianto ».

— Quali programmi hai per il futuro?

« Per prima cosa salvare il Modena, e poi rivedere certe cosette che quest'anno evidentemente non sono andate per il verso giusto ».

Paolo Ziliani

SERIE C2

La lotta per non retrocedere è sempre aperta e squadre di antico blasone stanno rischiando grosso. La compagine di Prati, ad esempio, delude sempre...

Savona in piena crisi

CAPITOLO PROMOZIONE. Nel girone A non c'è ancora nulla di certo. Domenica scorsa hanno pareggiato Carrarese, Imperia e Sangiovannese, mentre Cerretese e Montevarchi sono riusciti a far propria l'intera posta. Ora — giudicando la Sanremese fuori dal discorso promozione — abbiamo 5 squadre nel giro di 2 punti, e il prossimo turno propone Cerretese-Carrarese che si preannuncia tutto da vedere... Nel girone B il Pergocrema non è andato oltre il pareggio nel match casalingo contro il Seregno, ovvero la « terza della classe ». Chi invece si è ben comportato è il S. Angelo, che dopo un lunghissimo periodo d'astinenza è tornato alla vittoria battendo per 3-2 il Vigevano. Nel girone C, dando ormai per scontata la promozione del Fano, è ancora aperta la lotta per occupare il secondo posto disponibile per accedere in C1. Il big match Frascati-Anconitana si è concluso senza vinti né vincitori, e questo, chiaramente, va a tutto vantaggio della compagine di Mialich e Galassi. Nel girone D il Rende, pur pareggiando in casa con il Cosenza, prosegue indisturbato la marcia verso la promozione. Alle sue spalle Siracusa e Alcamo stanno lottando all'ultimo sangue per andare a far compagnia ai ragazzi di Zanotti. Al momento (come al solito senza voler fare i « gufi ») sembrerebbe favorito il Siracusa, squadra un pochettino più omogenea e quindi in grado di resistere all'assalto della pattuglia di Matteucci.

CAPITOLO RETROCESSIONE. A 6 giornate dalla fine del campionato, Olbia e Grosseto (per quanto riguarda il girone A) sembrano ormai retrocesse, mentre Viareggio e Savona dovranno soffrire fino all'ultimo. Nel girone B, oltre il solito discorso riguardante l'Audace (che domenica è andato a vincere a Mestre!), sono 4 le squadre che rischiano maggiormente, e cioè Omegna, Legnano, Rhodense e Monselice. E sinceramente non riusciamo ad immaginare chi salverà le penne... Nel girone C la situazione non è certo meno complessa. Tolto il Lanciano — che col 4-0 inflitto al Formia si è definitivamente tolto dalla zona calda — le squadre che si giocheranno la permanenza in C2 sono 5. Di queste, Avezzano e Monopoli appaiono in grado di salvarsi. Nel girone D ben 3 squadre sono a 22 punti, e il Cassino (quota 23) vede avvicinarsi lo spettro della retrocessione. In ogni modo, per chi ama il thrilling, domenica è in programma nientemeno che Cassino-Crotone. E siamo certi che se ne vedranno delle belle...

Marco Montanari

GIRONE A

VENTOTTESIMA GIORNATA: **Almas-Albese 1-1, Carratese-Derthona 1-1, Cerretese-Montecatini 3-2, Imperia-Sanremese 0-0, Montevarchi-Grosseto 1-0, Prato-Massese 0-0, Savona-Sangiovannese 0-0, Siena-Civitavecchia 0-1, Viareggio-Olbia 3-0.**

CLASSIFICA: **Carrarese p. 36; Imperia 35; Sangiovannese, Cerretese e Montevarchi 34; Sanremese 33; Montecatini e Civitavecchia 30; Siena 28; Prato 27; Albese 26; Almas e Derthona 25; Massese 24; Savona 23; Viareggio 21; Grosseto 19; Olbia 18.**

PROSSIMO TURNO (domenica 6-5, ore 16): **Olbia-Almas, Cerretese, Carrarese, Albese-Civitavecchia, Grosseto-Imperia, Montecatini-Montevarchi, Sangiovannese-Prato, Massese-Savona, Derthona-Siena, Sanremese-Viareggio.**

GIRONE B

VENTOTTESIMA GIORNATA: **Adriese-Conegliano 1-0, Bolzano-Omegna 1-1, Carpi-Pro Vercelli 1-1, Mestrina-Audace 1-2, Pavia-Monselice 1-1, Pergocrema-Seregno 1-1, Pro Patria-Fanfulla 2-1, Rhodense-Legnano 1-0, Sant'Angelo-Vigevano 3-2.**

CLASSIFICA: **Pergocrema p. 37; Sant'Angelo 36; Seregno 34; Adriese 32; Pro Patria 31; Mestina e Pavia 30; Vigevano e Bolzano 29; Carpi 28; Fanfulla, Conegliano e Pro Vercelli 27; Monselice 26; Rhodense 25; Legnano 24; Omegna 22; Audace 8.**

PROSSIMO TURNO (domenica 6-5, ore 16): **Vigevano-Adriese, Monselice-Audace, Legnano-Carpi, Pergocrema-Mestrina, Fanfulla-Pavia, Omegna-Pro Patria, Bolzano-Pro Vercelli, Conegliano-Rhodense, Seregno-Sant'Angelo.**

GIRONE C

VENTOTTESIMA GIORNATA: **Avezzano-Vis Pesaro 0-0, Fano-Monopoli 2-0, Francavilla-Civitanovese 0-0, Frosinone-Brindisi 1-0, Giulianova-Pro Vasto 4-1, Lanciano-Formia 4-0, Lupa Frascati-Anconitana 2-2, Osimana-Gallipoli 2-1, Riccione-Banco Roma 2-1.**

CLASSIFICA: **Fano p. 41; Anconitana 34; Frascati 32; Civitanovese e Osimana 31; Francavilla e Pesaro 29; Brindisi, Banco Roma e Riccione 28; Giulianova e Formia 27; Lanciano 26; Monopoli 24; Frosinone e Avezzano 23; Pro Vasto 22; Gallipoli 21.**

PROSSIMO TURNO (domenica 6-5, ore 16): **Monopoli-Anconitana, Pro Vasto-Avezzano, Vis Pesaro-Civitanovese, Osimana-Fano, Giulianova-Francavilla, Banco Roma-Frosinone, Gallipoli-Lanciano, Formia-Lupa Frascati, Brindisi-Riccione.**

GIRONE D

VENTOTTESIMA GIORNATA: **Alcamo-Messina 2-1, Crotone-Savoia 2-1, Marsala-Trapani 0-0, Nuova Igea-Ragusa 3-1, Palmese-Casertana 1-1, Potenza-Cassino 1-0, Rende-Cosenza 0-0, Vigor Lametia-Sorrento 2-1, Vittoria-Siracusa 0-0.**

CLASSIFICA: **Rende p. 39; Siracusa 34; Alcamo 33; Messina, Vigor, Lametia e Potenza 31; Sorrento 30; Savoia e Cosenza 29; N. Igea 27; Casertana 26; Marsala, Ragusa e Palmese 25; Cassino 23; Crotone e Trapani 22; Vittoria 19.**

PROSSIMO TURNO (domenica 6-5, ore 16): **Sorrento-Alcamo, Cassino-Crotone, Cosenza-Marsala, Trapani-Nuova Igea, Ragusa-Palmese, Siracusa-Potenza, Casertana-Rende, Savoia-Vigor, Messina-Vittoria.**

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

Girone A. Cecconi (Prato), Bisceglia (Civitavecchia), Ermini (Sangiovannese); Burroni (Montevarchi), Bisi (Derthona), Rossi (Albese); De Luca (Sanremese), Ottonello (Imperia), Chiapponi (Viareggio), Cenci (Cerretese), Forte (Almas Roma). **Arbitri:** Armienti, Agate, Tuveri.

Girone B. Fochesato (Audace), Aloise (Seregno), Cadei (Vigevano); Barlottini (Monselice), Morsia (Pergocrema), Jaconi (Carpi); Angeloni (Audace), Strada (Pro Patria), Rossi (Bolzano), Garavaglia (Fanfulla), Samaden (Sant'Angelo). **Arbitri:** Chiesa, Pezzella, Sagrestani.

Girone C. Di Nucci (Formia), Forte (Frascati), Mancini (Pesaro); Marini (Riccione), Capoccia (Civitanova), Bellagamba (Giulianova); Antinori (Osimana), Calliman (Anconitana), Tomba (Lanciano), Allegrini (Fano), Crialesi (Banco Roma). **Arbitri:** Testa, Marchese, Graziani.

Girone D. Pietti (Casertana), Arcoleo (Trapani), Restivo (Siracusa); Corigliano (Potenza), Cecili (Cosenza), Parente (Lamezia); Turini (Crotone), Cinquegrana (Messina), Pitino (Alcamo), Govetto (Casertana), Lupi (Lamezia). **Arbitri:** Galbiati, Lorenzetti, Laricchia.

SEGUE DA PAGINA 32

INTER-ROMA 1-2

Il primo acuto della « Lupa », che rivince a S. Siro dopo quattro anni: punizione di Di Bartolomei che Bordon non trattiene (a sinistra) e Pruzzo insacca

Il bis al 36': traversa di « Ago » e palla-gol (a destra) sul piede di De Nadai

Fallo di Peccenini su Altobelli, Bergamo dice rigore e « Spillo » batte Conti

ATALANTA-AVELLINO 0-0

« Primo piano » su Pietti, protagonista in assoluto dello 0-0 di Bergamo

BOLOGNA-TORINO 1-1

Dopo aver colpito due traverse e un palo con Castronaro e Bordon, l'incubo del Bologna pare svanire al 72' (sequenza sopra): Cresci lancia Colomba, cross

A due minuti dal fischio di chiusura dell'arbitro Pieri, la « doccia fredda » del pareggio granata: Pecci serve Zaccarelli che di testa prima supera Roversi p

ASCOLI-L. VICENZA 0-0

Anastasi (a sinistra) e Paolo Rossi (a destra): come dire, due personaggi in cerca di una vittoria. Il primo ha fallito un'ottima occasione all'83', il secondo è sta

LAZIO-NAPOLI 1-2

dalla destra e Juliano batte Terraneo

Il « ruggito » del... Ciuccio al 15': Bruscolotti scende sulla sinistra e Caso confeziona in gol il suo traversone

poi (seq. sopra) mette in rete di destro

La risposta laziale al 22': cross di D'Amico e Giordano « beffa » Castellini. All'87', però, Pellegrini sigla il 2-1...

è stato annullato da un ottimo Gasparini

Il contorno della partita tra Lazio e Napoli: Morrone (a sinistra) **nel ruolo di suggeritore; Lovati e Vinicio fanno pace** (a destra) **dopo polemiche feroci e,** sotto, **infine la gioia napoletana per essere tornati nel «giro UEFA»**

LEVI'S?!

SI', ANCHE QUESTI SONO LEVI'S.

Levi's presenta i nuovi Levi's. Adesso puoi veramente vestirti sempre in Levi's dalla mattina alla sera. Perché i nuovi Levi's sono in tanti tessuti diversi, freschi e leggeri; e in tanti colori e modelli diversi, con pinces o senza pinces, per tutte le occasioni.

E ricorda: la qualità è sempre Levi's.

FASHION JEANS.

QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.

a cura di **Aldo Giordani**

Bolognesi e milanesi rinnovano, al termine del campionato più equilibrato degli ultimi anni, una sfida che in passato segnò un'epoca. La « banda bassotti » di Peterson, espugnata Varese, cerca il tricolore sotto le Due Torri

Bentornata Virtus-Simmenthal!

LO SCUDETTO torna ai vecchi amori: si gioca Virtus-Simmenthal, pardon: Sinudyne-Billy, per la disfida tricolore. A Varese s'è chiusa un'era gloriosa per l'intero basket italiano: la squadra che solo una volta, negli ultimi diciotto anni, si era classificata peggio che seconda; la squadra che per dieci anni consecutivi ha disputato la finale di Coppa dei Campioni è fuori dalla lotta per lo scudetto ed è fuori dalla Coppa Europa dell'anno prossimo.
Credo che anche gli avversari, in questo momento, vogliano innanzi tutto inchinarsi agli « dei che se ne vanno ». Si sono battuti allo spasimo, sono caduti in piedi al termine di una ciclopica battaglia alla fine di quaranta minuti nei quali gli excampioni sono resuscitati cinque volte, sempre riagguantando l'implacabile lepre milanese. Ma questa è la legge spietata dei play-offs: tu puoi aver dominato la prima fase, puoi essere stato in testa alla classifica anche con dieci punti di vantaggio, non conta niente e puoi trovarti — come è accaduto all'Emerson — fuori dalla finale tricolore. Così la Sinudyne (che parrebbe — a giudicare dalla perentorietà dei suoi risultati ultimi — la squadra più forte del momento) si ritrova il « suo » Peterson, questa volta sull'altra panchina. Quello che ha fatto Peterson col Billy ha già dell'incredibile: partito per salvarsi, non solo è approdato ai play-offs; non solo è andato in semifinale, ma adesso si è anche qualificato per la finalissima, e alla peggio avrà conseguito la sua miglior classifica degli ultimi cinque anni.

A VARESE, nella « bella », il Billy è andato a violare per la seconda volta consecutiva la tana dei tricolori in quel momento ancora in carica: ha giocato con una concentrazione sovrumana; ha tirato tutta la gara con cinque uomini. Durante l'inverno, Peterson li aveva risparmiati, così ha potuto chiedere loro questo sforzo enorme. La regia di D'Antoni, insostituibile cervello ambulante, ideatore dei più azzeccati cambi difensivi, smistatore insuperabile del pallone verso i cecchini della squadra, non può far dimenticare né le mortifere « bombe K » sparate a raffiche di sei consecutive a bersaglio anche da... metà campo, né il bottino enorme di Silvester. Ma non deve soprattutto far dimenticare la prova del Gallinari « mai sentito nominare » che in sostanza ha fatto la differenza non solo perché ha stravinto il duello con Carraria, ma anche perché, insieme con Ferracini, ha vinto sui rimbalzi il duello contro Morse e Meneghin.

NESSUNA DELLE SQUADRE vittoriose nella giornata d'avvio era riuscita ad aver la meglio in due partite. La Sinudyne aveva ripetuto a Rieti la tattica che aveva avuto successo nella partita della prima fase: tutti arroccati sotto canestro a circondare Sojourner, gli altri avversari facessero pure il comodo loro! La tattica di per sé non era sbagliata, ma questa volta c'era stato un Meely enorme a far saltare i piani di Driscoll.
All'andata, la partita non aveva avuto storia, perché i due americani dell'Arrigoni (che nella squadra laziale fanno i boia e gli impiccati) in trasferta, italico more, si trovano spesso gravati di falli, e quindi capiscono, con la loro grande esperienza, quando è meglio mollare i pappafichi per riservare energie in vista dello scontro successivo. Da notare che Meely è lo straniero più anziano d'Italia, ma a Rieti (43 punti) quelli della Sinudyne giurano di averlo visto pimpante come un giovincello. A Rieti erano riusciti ad inscatolare settemila persone in un impianto che ne contiene cinquemila. Così questi playoffs si sono disputati ovunque all'insegna dei pienoni-record, ed hanno mandato in brodo di giuggiole gli « innamorati-del-gioco », gli sportivi del « basket tout court », gli appassionati senza bandiera.
L'altro playoffs, quello che si è disputato in avant-indré sull'Autostrada dei Laghi, ha confermato quelle che erano state le più facili diagnosi. Se Yelverton è grande, è grande anche l'Emerson. E viceversa. Difficile che un Meneghin, tanto per dire un nome, possa fare da sola la differenza. Meneghin pesa e si sente quando Yelverton manda in crisi la barca avversaria. Morse lavora, sgobba, è sempre ammirevole, ma non sono i suoi tiri che mettono K.O. gli avversari. E' invece Yelverton che regala assist, Yelverton che s'incunea, Yelverton che obbliga agli « hlep » più disperati, Yelverton che inventa punti impossibili, a trasformare una bella squadra in uno squadrone vincente.

GRAZIE ALLE TROVATE di Peterson, il Billy aveva vinto a Varese dopo tredici anni. Avrebbe fatto un secco 2-0 se non avesse voluto offrire a tutt'Italia la dimostrazione della muraglia umana al Palazzone, se cioè fosse rimasto al Palalido (e avrà pensato anche alle proprie casse, come no?). Nelle piccole squadrette di provincia sarebbe prevalso il ragionamentino spicciolo e utilitaristico in termini di classifica, ma quando si sono vinti scudetti a cinquine, si può anche rinunciare al vantaggio del campo amico, per dare agli avversari il vantaggio di disputare in campo neutro una semifinale-scudetto. Kupec temeva la luce falsa del Palazzone, che acceca i tiratori dalla parte-sud alle quattro del pomeriggio. Ha avuto ragione. I primi tiri dei « tetrapak » non « prendevano neanche il ferro », come si dice in gergo. Fatto poi il necessario « adjustment », c'era stata la rincorsa e il sorpasso, ma anche in questa circostanza (come per l'Emerson a Varese) la squadra in rimonta aveva speso troppo, e l'altra poteva matarla nel finish. L'Emerson c'è riuscita per quattro punti, laddove il Billy aveva vinto per dieci lunghezze. Ma il risultato era il medesimo. Aveva fatto qualcos'ina Gualco per la grintosità sui rimbalzi. Ma aveva commosso Yelverton, tutto piagato perché va ad allenarsi la mattina sull'asfalto del Sacro Monte (dieci chilometri quotidiani) e si concia i piedi in maniera orrenda. Come a Varese, il Billy aveva vinto quando era uscito D'Antoni, così a Milano l'Emerson aveva vinto quando è uscito Meneghin. A Varese c'era stata una frase di Yelverton a Peterson: « Non è finita qui ». E Yelverton, a mio modesto avviso il più « uomo-squadra » degli Anni Settanta, non è tipo che parla a vuoto. Anche se, per fortuna degli avversari, qualche volta sbaglia lui pure partite.

LA SINUDYNE che ha stritolato due volte l'Arrigoni ha dimostrato di non temere confronti sul proprio terreno: i reatini hanno avuto un Brunamonti ancora immaturo nel tiro e si sono in pratica sostenuti sui soli Sojourner e Meely che non possono sempre fare sia le pentole sia i coperchi.
Così le « V nere », sempre finaliste negli ultimi anni, lo sono anche nel '79. Una bella prova di continuità ad alto livello. Mi dicono che a Bologna abbiano gioito quando hanno saputo della vittoria del Billy. Forse temevano più l'Emerson; o forse hanno ancora un legame di simpatia verso « l'omino » che portò la « Beneamata » della Dotta a rompere l'egemonia lombarda. In effetti, debbono solo stare attenti alle diavolerie che Perterson quest'anno ha inventato di continuo. E non c'è dubbio che « little big Dan », la sua ex-squadra la conosce bene. Ma anche Driscoll conosce il suo ex maestro. E dunque avremo una degna finale... doppia: prima a Bologna, poi al Palalido. □

LE CIFRE DI BOLOGNA

Sinudyne-Arrigoni 106-84 (54-38)

SINUDYNE	Punti	Liberi	Da fuori	Da sotto	Rimb.	Perse	Rec.	Ass.
Caglieris	14	2-2	3-6	3-3	3	1	2	3
Valenti	6	2-2	2-4	2-4	2	1	—	—
Goti	0	—	—	—	—	1	—	—
Wells	11	1-1	1-3	4-4	5	3	3	3
Villalta	20	4-5	2-8	6-7	6	2	—	1
Martini	2	—	0-2	1-2	1	2	—	—
Cosic	18	2-2	5-13	3-3	11	—	2	3
Generali	8	4-5	1-1	1-3	7	1	1	—
Govoni	2	—	—	1-1	1	—	1	—
Bertolotti	25	5-5	5-9	5-5	6	4	2	2
	106	20-22	19-46	26-32	43	15	11	12

Allenatore: Driscoll

PERUGINA	Punti	Liberi	Da fuori	Da sotto	Rimb.	Perse	Rec.	Ass.
Zampolini	15	—	4-9	3-4	5	1	2	—
Mancin	—	—	0-1	—	1	2	1	—
Brunamonti	10	4-5	2-11	1-2	—	3	1	—
Torda	—	—	0-1	—	—	—	—	—
Sanesi	14	—	6-12	1-1	—	4	1	—
Olivieri	—	—	0-2	—	—	—	—	—
Marisi	—	—	—	—	—	—	—	—
Soujorner	22	6-7	1-3	7-11	12	2	—	—
Meely	23	5-6	3-11	6-12	15	3	1	1
Pettinari	—	—	—	—	—	—	—	—
	84	15-18	16-50	18-30	33	15	3	1

Allenatore: Pentassuglia

Arbitri: Bernardini (Livorno) e Duranti (Pisa)

LE CIFRE DI VARESE

Billy-Emerson 87-84 (38-36)

EMERSON	Punti	Liberi	Da fuori	Da sotto	Rimbalzi	Perse	Rec.	Ass.
Ossola	—	—	—	—	—	—	—	1
Gualco	10	2-3	2-7	2-3	2	1	—	1
Yelverton	15	3-3	6-10	0-2	5	1	3	3
Meneghin	18	4-4	1-4	6-9	9	4	1	1
Morse	36	2-2	11-19	6-10	8	2	4	1
Carraria	22	—	—	1-3	1	1	3	—
Gergati	2	—	—	1-3	1	1	3	—
Colombo	1	1-3	—	0-1	—	—	—	—
Rusconi	—	—	—	—	—	—	—	—
Caneva	—	—	—	—	—	—	—	—
	84	12-15	20-31	16-31	26	9	11	7

Allenatore: Rusconi

BILLY	Punti	Liberi	Da fuori	Da sotto	Rimbalzi	Perse	Rec.	Ass.
D'Antoni	10	8-8	1-7	—	5	1	1	1
Ferracini	8	2-2	—	3-6	11	3	1	—
Gallinari	8	4-6	0-1	2-5	9	4	1	—
Silvester	35	7-7	11-21	3-4	5	3	2	—
Kupec	26	2-2	12-17	0-2	7	3	2	2
Boselli F	—	—	—	—	—	—	—	—
Boselli D.	—	—	—	—	—	—	—	—
Friz	—	—	—	—	—	—	—	—
Anchisi	—	—	—	—	—	—	—	—
	87	23-25	23-39	8-17	37	14	7	3

Allenatore: Peterson

Arbitri: Baldini (Firenze) e Montella (Napoli)

NUOVE REGOLE

Basket - Stakanov

PETERSON ha fatto delle proposte di modifica alle regole del gioco. Per l'Italia e per la FIBA esse vengono manipolate a Monaco da « non-addetti ai-lavori » (salvo rare eccezioni). Ecco perché non abbiamo un regolamento utile come quello americano. Le proposte di Peterson sono state esaminate al « Cenacolo » milanese nella riunione del calendimaggio. Ecco i risultati.

❶ La linea di metà campo, ammessa nel maggio del 1973, era in vigore negli Stati Uniti sin dal 1932. Ha invitato le squadre ad usare le moderne difese « pressing », sia a metà campo che a tutto campo.

— C'era anche in Italia, anche prima della guerra. Poi l'abolirono. Giusto che sia rimessa.

❷ Il « Bonus », apparso nell'ottobre del 1973, era in vigore negli Stati Uniti sin dal 1955, ha ridotto sensibilmente — dice Peterson — il concetto del fallo sistematico sul portatore di palla (palleggiatore o passatore) e sull'uomo senza palla (tagliante, bloccante, rimbalzista), costringendo le squadre in difesa a giocare tecnicamente anziché fisicamente, con i piedi anziché con le mani.

— Ottima innovazione, sarebbe però da ridurre a otto, tuttavia con riduzione dei tiri liberi e concessione di punti.

❸ Canestro più tiro libero, e tre tiri liberi permessi nell'estate del 1976: erano in vigore negli Stati Uniti sin dal 1930, ridotto sensibilmente il concetto del fallo sistematico sul tiratore. Una volta il difensore non aveva nulla da perdere (anzi!) facendo un fallaccio sul tiratore. Adesso sì: tre tiri liberi per farne due se il tiro in azione è stato sbagliato e un tiro libero in più se il tiro in azione è andato a canestro.

TIME-OUT GIRGI STILE AMERICA

— Approvazione indiscriminata. Il basket è già gioco di maestria. Gli smanazzatori vanno puniti.

Poi Peterson ha avanzato anche delle proposte, che ha riassunto in uno scritto dopo averle anticipate in numerosi conversari (ultimo GB). Eccole, con relativa chiosa cenacolare:

❶ Ingrandire le dimensioni del campo. Le dimensioni dei campi della FIBA sono 26 x 14 metri mentre quelli USA sono 28,60x15,25. Dice Peterson. Visto che le regole FIBA permettono l'ingrandimento del campo fino ai 28 x 15 metri, sarebbe opportuno modificare i campi a quella grandezza, per i seguenti motivi:

a) Diminuire l'importanza della difesa a zona! Con le attuali dimensioni del campo la zona è facilitata perché ha pochi metri quadrati da difendere. Con più spazio da coprire la zona farebbe più fatica e avrebbe più spazi. Gli altri quattro motivi, ognuno valido da sé, sarebbero anche loro utilissimi nel diminuire l'importanza della difesa a zona. *b)* Più contropiede. Allungando il campo ci sarebbe più distanza (almeno due passi) per tornare indietro a schierare la difesa, un grosso vantaggio per chi attacca in velocità, e si sa che il contropiede è la prima arma nell'attacco alla zona. *c)* Più tiro da fuori. Allargando il campo ci sarebbe più spazio per tirare da fuori e sono proprio quei tiri che « aprono » le zone per penetrazioni con o senza la palla o che fanno saltare la zona completamente. *d)* Più uno contro uno. Contro difese allargate, sia a uomo che zona, ci sarebbe più spazio per entrare, anche negli spazi offerti da una zona sbilanciata. *e)* Più passaggi al pivot. Con il campo stretto e l'area larga, è difficile dare la palla dentro, un'altra arma fondamentale nell'attacco alla zona. Con un campo allargato e una difesa allargata, il passaggio al pivot o al tagliante che fa un « flash » dentro la difesa viene più facile.

— D'accordo sull'argomento del campo, ma la zona resterebbe sempre più utile della « uomo ».

❷ Chiarire la questione della linea di metà campo. *a)* avere una sola infrazione di linea: solo dopo che il portatore di palla abbia incrociato la linea di metà campo con i due piedi e la palla!

— Esattissimo.

b) Eliminare l'infrazione di campo quando non c'è possesso: mai rilevare un'infrazione per una palla vagante, deviata in un campo e recuperata nell'altro, sia passaggio che palleggio!

— Anche qui, battimani, ovacion y musica.

❸ Niente tiri liberi per il fallo sulla « palla vagante ». Se c'è contatto falloso per una palla vagante si rimetterebbe a lato anziché tirare, come per lo sfondamento, velocizzando la gara.

— Ottimo suggerimento.

❹ Ripristinare la rimessa dalla linea di fondo in attacco. Ovvero, rimettere la palla al punto dov'è uscita dal campo consente un gioco affascinante.

— Una vota c'era anche in Italia. I « vistacorta » l'hanno tolta. Rimetterla.

❺ Facilitare i cambi. *a)* Eliminare il « controllo calcistico » per chi entra e chi esce: il calcio ha un massimo di quattro cambi in una gara, il basket ne ha molti. Basta lasciare che il sostituto si presenti al tavolo di controllo (segnapunti) ed entri quando l'arbitro gli fa cenno. Se poi si trovano casualmente sei giocatori in campo, l'arbitro fischierà un fallo tecnico. *b)* Permettere ai sostituti di entrare anche se la loro squadra non ha possesso di palla. Basta che ci sia tempo morto, un fallo o un'infrazione di gioco.

— Giusto anche questo, occorre davvero semplificare il gioco, abolendo la sosta davanti al tavolo.

❻ Fare tre modifiche riguardanti le sospensioni di tempo. *a)* Avere cinque sospensioni anziché quattro per ogni squadra. *b)* Permettere di accumulare questi « minuti » durante la gara. *c)* Permettere al giocatore in possesso di palla di chiamare « minuto »!

— Sulle prime due, c'è stato parere negativo a larga maggioranza. D'accordo invece sul punto C.

❼ Non azzerare l'orologio dei 30" quando c'è una rimessa. Cioè permettere alla squadra attaccante solo il tempo che rimane sul cronometro dei 30" (solo 10" se mancano meno di 10") per rimettere e concludere l'azione. Peterson ha proposto l'innovazione — già in atto in USA — per questi motivi: *a)* Nel caso di una palla colpita fuori campo, perché premiare la squadra attaccante con un tempo oltre il possesso? *b)* E' fedele al concetto di 30". Teoricamente la palla dovrebbe cambiare mano almeno ogni 30". Invece non è sempre così. *c)* Ci sarebbero più scambi di possesso. Con più palle giocate da ogni squadra avremo più azioni, più tiri, punteggi più alti. *d)* Faciliterebbe le rimonte. Uno dei motivi per avere il limite di 30" è eliminare la « melina ». Ma non è così, perciò è difficile rimontare nel basket mondiale. Con più scambi anche negli ultimi minuti si dovrebbe giocare 40' per vincere e non solo 35'. *e)* Promuoverebbe un più intelligente uso del fallo. Il fallo tattico, contrario a quello sistematico, fa parte del gioco ed è interessante per tutti. Potendo commettere falli senza perdere tempo inviterebbe l'intelligente uso dei falli: rischiare un fallo individuale nonché di squadra per fare un intervento.

— L'ultima motivazione non è stata approvata, ma l'idea di non riazzerare i trenta secondi ha incontrato parere favorevole. Indubbiamente il basket ha bisogno di innovazioni. Specie la rimessa da fondo campo è urgente, così come la riduzione del bonus, ma anche la contemporanea riduzione del numero di tiri liberi, che adesso sono davvero troppi, e costituiscono quelle fasi di gioco fermo che appaiono una « pizza ». □

Tredici anni dopo

BISOGNA riandare alle partite inaugurali dei playoffs mozzafiato 1979. Le partite di andata delle semifinali avevano dato una conferma e una semisorpresa. La conferma (anche più ampia del previsto) era venuta dalla Sinudyne che ha disposto a piacimento dell'Arrigoni, in una partita che non è riuscita a diventare entusiasmante per colpa degli ospiti, troppo inferiori. La squadra bolognese ha girato egregiamente sull'asse Wells-Cosic e non ha avuto troppe difficoltà, anche perché, uscito Meely per i falli, ai laziali è mancata ogni e qualsiasi possibilità di reazione.

La semi-sorpresa fu quella di Varese. Diciamo... « semi » perché ormai questo Billy di colpi a sensazione ne ha fatti tanti, bisognava ormai metterli in preventivo. Ciononostante, quello che ha fatto il Billy a Varese resta davvero « storico ». Prima di tutto perché la squadra milanese non vinceva sul campo dei Campioni d'Italia da ben tredici anni. In secondo luogo perché ha fatto riecheggiare il grido fatidico di « Simmenthal, Simmenthal » tra i suoi tifosi anche con il rintocco dei fatidici campanacci. Infine per lo sviluppo dell'incontro. Il Billy che prende ventun (!) punti di vantaggio; l'Emerson che li annulla e va in testa; il Billy che vince netto quando perse D'Antoni e la regia della squadra restò affidata a due ragazzini!

Quello che sorprende in questa formazione milanese è lo spirito, la carica, la freschezza atletica. Si capì subito che l'Emerson era tutt'altro che spacciata! Una squadra che, senza Meneghin, va a vincere a Madrid, poteva ben vincere a Milano con un Meneghin non ancora al meglio ma già ben più forte che a Grenoble. Però è evidente che i campioni erano logorati dall'intensa attività di quest'anno. Comunque, la sentenza che si dette subito nell'autunno scorso è stata confermata: l'Emerson è grande (scusate se ci ripetiamo) quando è grande Yelverton, altrimenti anche un Morse immenso (come fu a Venezia, come è stato in quella partita di Varese) non basta. Yelverton ha giocato una gara appena sufficiente, e l'Emerson ha perso. Gli altri, tra i campioni d'Italia (spiace dirlo, ma è così) ben di rado possono fare la differenza.

Il Billy ebbe un Ferracini fantastico, (da Porelli con Strangiglioni), un Kupec mostruoso nelle bordate da lontano, un Silvester che deve aver convinto il C.T. (dentro di sé) della sciocchezza che ha fatto rinunciando a mettersi in grado di utilizzarlo in nazionale, e soprattutto stupendo in D'Antoni, che — meno preciso del solito nell'amministrazione della palla — fu tuttavia ancora una volta l'uomo-boa, il punto di riferimento, la sicurezza continua dei milanesi, e soprattutto l'ideatore geniale dei continui cambi difensivi. Poi però a Milano i « mai morti » varesini... resistevano.

CAMPIONATO/PLAYOFFS-SEMIFINALI

ANDATA

Emerson-Billy **76-86**
primo tempo 41-44
EMERSON*:** Gergati, Colombo**, Gualco*** 15 (3-3), Rusconi, Morse**** 31 (3-4), Ossola** 2 (2-2), Meneghin*** 14 (4-4), Caneva (ng), Carraria**, Yelverton*** 14. TIRI LIBERI: 13-13, FALLI: 26.
BILLY**:** D'Antoni**** 8, Boselli F.*** 5 (1-2), Anchisi*** 3 (1-2), Boselli D. (ng), Ferracini**** 17 (9-16), Battisti (ng), Kupec***** 28 (8-9), Gallinari***, Friz (ng), Silvester**** 25 (5-6). TIRI LIBERI: 24-35. FALLI: 21.
Arbitri: Fiorito e Teofili (Roma)***.
Il migliore: Morse per Rusconi e Ferracini per Peterson.

Sinudyne-Arrigoni **86-68**
primo tempo 40-35
SINUDYNE**:** Caglieris*** 6, Valenti*** 7 (3-5), Goti, Wells**** 21 (5-5), Martini, Villalta** 11 (3-5), Generali*** 2 (2-2), Cosic**** 25 (5-7), Govoni, Bertolotti*** 14 (4-4). TIRI LIBERI: 22-28. FALLI: 22.
ARRIGONI*:** Zampolini** 13 (1-1), Brunamonti** 10 (2-3), Olivieri (n.g.), Sanesi*** 10, Torda*** 4, Marisi** 2 (2-2), Pettinari, Sojourner*** 15 (7-11), Meely*** 14 (2-2), Mancin (n.g.). TIRI LIBERI: 14-19. FALLI: 22.
Arbitri: Zanon (Venezia)** e Gorlato (Udine)***.
Il migliore: Cosic per Driscoll e Sanesi per Pentassuglia.

RITORNO

Arrigoni-Sindyne **85-74**
primo tempo 44-37
ARRIGONI**:** Zampolini** 6 (2-5), Brunamonti** 4, Olivieri, Sanesi*** 12, Marisi, Torda*** 4, Pettinari, Sojourner**** 15 (2-2), Meely***** e lode 43 (7-11), Mancin. TIRI LIBERI: 11-18. FALLI: 19.
SINUDYNE*:** Caglieris** 1 (1-3), Valenti**** 12 (2-3), Goti, Wells** 2 (2-6), Martini (n.g.), Villalta*** 18 (2-2), Generali*** 4, Cosic**** 21 (3-6), Govoni, Bertolotti*** 16. TIRI LIBERI: 10-20. FALLI: 22.
Arbitri: Casamassima (Cantù) e Paronelli (Varese)***.
Il migliore: Meely per Pentassuglia e Valenti per Driscoll.

Billy-Emerson **73-77**
primo tempo 33-45
BILLY*:** D'Antoni*** 12, Boselli F.** 6, Anchisi (n.g.) 2, Boselli D. (n.g.) 2, Friz, Ferracini** 2, Battisti (n.g.), Kupec**** 24 (4-5), Gallinari*** 8 (4-4), Silvester*** 17 (3-5). TIRI LIBERI: 11-14. FALLI: 25.
EMERSON*:** Gergati (n.g.) 2, Colombo, Gualco*** 11 (1-1), Morse**** 26 (4-5), Rusconi, Dellacà, Ossola** 2, Meneghin*** 12 (4-4), Carraria**, Yelverton**** 24 (6-9). TIRI LIBERI: 15-19, FALLI: 23.
Arbitri: Filippone e Cagnazzo (Roma)**.
Il migliore: Morse per Peterson e Meneghin per Rusconi.

In Svizzera non c'è stata una dominatrice

Friburgo... col fiatone

QUEST'ANNO il campionato svizzero ha avuto un andamento strano. Dopo un inizio equilibrato, che sembrava il presagio ad un ulteriore protrarsi dell'incertezza, il Friburgo si distaccava per avviarsi (pareva) ad una facile conquista dello scudetto rossocrociato. Ma quella dei friburghesi, in realtà, non era vera gloria; non significava netto ed incontrastato dominio. Era, più realisticamente, la fuga della squadra di vertice « meno peggio » delle altre, le quali erano spesso costrette a bruschi e inattesi stop. Il Friburgo, giocando maluccio, vivacchiava in testa, ma sul finire del campionato comprometteva tutto con un paio di inopinate sconfitte (una a Losanna e l'altra col Lugano). Perdipiù, nel giorno della possibile consacrazione matematica, uno dei suoi giocatori più rappresentativi (Eric Kund) impazziva improvvisamente, colpendo vilmente un arbitro. In tal modo si andava agli spareggi (incontri di andata e ritorno) col Vevey, che sancivano definitivamente il successo dei friburghesi.
Per la squadra romanda c'è la speranza di trattenere l'allenatore americano Ed Klimkowski, che costa all'incirca 30.000 dollari all'anno e ha offerte da più parti. Klimkowski quest'anno ha ricevuto pure critiche, per non aver modificato in nulla il gioco della squadra rispetto all'anno precedente. Ma si sa che è pericoloso modificare un meccanismo vincente e Klimkowski ha preferito ripercorre binari sicuri. Ora sarà costretto a cambiare per forza, perché avrà probabilmente nuovi giocatori giovani (Zali? Moine?) e dovrà cercare di inserirli a dovere. Da loro potrà pretendere, questo è sicuro, un ritmo elevato e una difesa forte. Per il resto si affiderà ancora ai suoi due neri Lockart (1,94 e jolly eccezionale) e Warner (2,08 buon colpitore da fuori) entrambi uomini-certezza.

Panorama internazionale

OLANDA - A Leyden, davanti ad una folla immensa di 10.000 spettatori l'EBBC Den Bosch ha conquistato il titolo dei tulipani, strappandolo ai detentori del Parker, superati nel playoff decisivo per 80 a 78. Nel giorno del trionfo i migliori cecchini dei vincitori sono stati Cramer (28), Akerboom (14), Kirkland (14), Lister (11).

ALBANIA - 4. di ritorno - Continua in vetta la marcia delle due compagini di Tirana, Dinamo e Partizani, entrambe vittoriose in trasferta (il Partizani 120, a 94 sulla Lokomotiva e la Dinamo 91-53 sull'Apollonia). In coda il Tomori Berat ha collezionato la 13. sconfitta consecutiva (su 13 partite).

SVIZZERA - Fissata per il 6 Maggio a Bellinzona (ore 15 con TV in diretta) la finalissima della Coppa Svizzera fra Lugano e Losanna.

A SEUL, com'era scontatissimo, l'Italia donne ha battuto la Malaysia per 80-36. In effetti, la Malaysia ha scoperto il basket ieri l'altro da una nave di passaggio, e non ha ancora capito che il « terzo tempo » non è affatto rappresentato da altri venti minuti che si debbono giocare dopo i quaranta regolamentari, ma un modo per effettuare un'entrata a canestro.

FRANCIA - Bob Purkhizer, americano naturalizzato e grande vedette con l'ASVEL per tanti anni, ha chiuso la carriera di giocatore. Passato allenatore ha trovato subito occupazione nientemeno che presso i campioni in carica del LeMans!

m. z.

La vocazione del turismo

LA VOCAZIONE turistica dei « fippaioli » è irresistibile. Si direbbe quasi che si facciano eleggere (ma evidentemente non è vero) solo per viaggiare. Come si ricorderà, pur di andare a tutti i costi in Manila (dove poi facemmo quella indimenticabile figura da peracottari, facendoci battere da un Brasile al quale l'anno **prima aveva** rifilato venti punti) abbiamo castrato il campionato ed abbiamo dovuto programmare i campionati europei alle soglie dell'estate (sic). Tutti si accorgono adesso, in questo guazzabuglio di date che sono state predisposte per i playoffs, come i « roman-turisti » abbiano fottuto il campionato. Le date predisposte per i playoffs sono state 22, 25, 29 aprile, 1, 3, 6, 9 maggio. Come dire 7 giornate di gare in sedici giorni, una roba che neanche i professionisti americani osano. Ma a Manila bisognava andare, altrimenti la gita in Estremo Oriente saltava, e allora che gusto c'è a fare il dirigente federale? E sì che avevamo avuto la grossa fortuna a Liegi, di essere stati eliminati dai « mondiali »! Quando una società è stata eliminata — per esempio — da un girone finale di Coppa, può solo star fuori. Ma quando una Nazionale è eliminata da un girone finale di un « mondiale », ha sempre la risorsa della « manovra ». Si arrabatta per corridoi e ottiene l'invito. In che modo? E perché dovremmo proprio noi scoprire certi altarini? D'altra parte il « do ut des » è facile da immaginare. Ma cosa pensate mai? Noi « diamo » l'ambita ed onorifica presenza della nostra Nazionale, e quelli sono strafelici, né ci chiedono altro. Adesso ci sono i « mondiali » femminili. Si chiamano « mondiali » ma non sono neanche all'altezza di un torneo estivo. Perché, di solito, ai tornei estivi siculi (per esempio), l'URSS partecipa. Mentre a Seul la Russia non c'è. E nelle donne, se non c'è l'URSS, manca il meglio. Ma poi mancano anche Cecoslovacchia e Bulgaria, Jugoslavia e compagnia bella. Allora il discorso è chiaro: se vinci non hai battuto nessuno; se ti nespoleggiano, hai fatto anche la figura del peracottaro. L'hanno capita perfino in Messico, dove — visto il quadro delle partecipanti — hanno mandato un cablo dove c'era scritto: « muchas gracias, restamos a casas nostras. Buen divertimento ». Ma l'Italia c'è. E' pronta. E' su piazza.

PUR DI FARE questa gita, non si sono neanche ricordati che nel calendario nazionale in questo periodo ci sono i campionati italiani juniores. Proprio gli stessi dirigenti che tutti giorni stornellano la necessità di puntare (a parole) su giovani, castrano anche un campionato di categoria, mettendolo in secondo piano. Dovevano partecipare a Seul due azzurre impegnate anche nella competizione giovanile. Naturalmente le loro società hanno messo le dita a pigna, le hanno ripetutamente agitate davanti alla propria fronte, e hanno in sostanza detto a Vinci: « Ma vuje pazziate », prendendo a prestito la lingua di Amedeo Salerno. E si sono ovviamente tenute le loro fanciulline.

Boxe: un sarto « sveste » Udella

LONDRA. Franco Udella dopo aver difeso per otto volte la corona continentale non è più campione d'Europa dei pesi mosca. Lo ha spodestato, martedì sera, sul ring di Londra, un... sarto di 22 anni, Charlie Magri, un maltese trapiantato in Inghilterra. Per il campione sardo — che ha perso ai punti — la consolazione di una borsa di 17 milioni.

B maschile

Il Fabriano è tornato in palla, il Napoli no

« Reggiseno » fuori tiro

LIBERTI TREVISO (corsetteria) fuori tiro ormai. I ragazzi di De Sisti, dopo l'ennesimo successo (stavolta a farne le spese è stata la Teksid), guardano il protrarsi della lotta fra le altre come una cosa che sicuramente non li riguarda, avendo ormai le spalle decisamente coperte e un buon vantaggio numerico sugli inseguitori. Il match-clou della giornata non ha tradito le attese: Prince e Virtusimola si sono azzannate fino allo spirare del quarantesimo minuto, con gli orobici usciti vittoriosi per una sola, piccola incollatura. Il Prince aveva iniziato alla grande, martellando il canestro avversario da tutte le posizioni (nei primi 15 minuti i bergamaschi hanno tenuto il 75 per cento nel tiro!), con Rancati e Meneghel tipo-show. Poi la Virtus ha sistemato l'assetto difensivo e ha piazzato 4 lunghi al fianco di uno strepitoso Albonico, rimontando e mettendo anche la testa avanti nella ripresa. Ma la Prince non s'è mai fatta distanziare e praticamente la partita è andata avanti sino alla fine nell'incertezza più assoluta, con Rancati e Meneghel ancora decisivi nelle battute conclusive. Nel Prince 6 punti di Rancati, 21 di Campanaro e 18 di Meneghel, mentre nell'Imola ci sono stati punteggi molto distribuiti, con Albonico 21, Porto 17, Dardi 15 e Sacco 12.

ALTRA PARTITA interessante (e dal verdetto importante) quella fra Magniflex e Simod. I patavini, buttando nella mischia un quintetto molto alto, hanno fatto tremare i labronici, chiudendo la prima frazione in testa di 9 punti. Nel 2. tempo pressing infernale della Magniflex per 8' e situazione ribaltata, anche perché Diana nel frangente è stato bravissimo ad asfissiare l'unico portatore di palla avversario. Ha chiuso il discorso, infine, un'efficace zona 3-2 della Magniflex che ha limitato il tiro frontale dei patavini. Fra i vincitori 20 punti di Grasselli, 16 di Giauro e 14 di Fiorio. Bene Flebus, Furlan e Bertini nella Simod. Gara nella gara gli stupendi duelli Zorzenon-Giauro e Flebus-Grasselli.

IL LATINA s'è sorprendentemente inginocchiato «at home» di fronte ad un Fabriano davvero bravo. I laziali hanno avuto l'handicap dell'assenza di Bianchini e dell'impossibilità di utilizzare Anesa. Cosicché il Fabriano è passato con bella autorità, mostrando di essere squadra vera, che punta sull'armonia del collettivo. Fabris, Berton e Vigna i migliori dei laziali. **Da** notare che al Latina gli zufolatori hanno affibbiato ben 4 tecnici! Aspra gara a Brindisi. I locali sono sempre stati avanti, ma i falli ad un certo punto hanno frenato il loro slancio, consentendo la rimonta dei campani. Brindisi sempre a zona (con 27 palloni recuperati!) e al termine disperata difesa del successo. Fra i marcatori, Labate 16 e Fischetto 15 per i pugliesi, mentre per gli uomini di Toth 20 punti di Errico, 15 di Pistollato e 10 di Facco.

Massimo Zighetti

GIRONE A

Teksid Torino-Liberti Treviso	76-82
Aurora Brollo Desio-Libertas Livorno	73-77
Ju.Vi. Sperlari Cremona-Omega Bil.	91-103
Alpe Prince Berg.-Virtus Lib. Imola	89-88
Magniflex Liv.-Simod Padova	77-72

CLASSIFICA

Liberti Treviso p. 20; Prince Bergamo, Magniflex Livorno 16; Virtus Imola, Simod Padova 14; Libertas Livorno, Omega Bilance, Sperlari Cremona 12; Teksid Torino 10; Brollo Desio 4.

GIRONE B

Italcable Roma-Viola RC	n.p.
Basket Latina-Fabriano Basket	65-75
Brindisi-Napoli Basket	71-69
Mob. Lineaerre Ps-San Severo Fams	72-62
Virtus Ragusa-Gis Gelati	84-104

CLASSIFICA

Latina, Brindisi p. 18; Rabriano, Basket Napoli 16; Viola Reggio C., San Severo 14; Italcable Roma 8; Lineaerre Pesaro, Virtus Ragusa 4.
Viola e Italcable una partita in meno.

COSE VISTE

di **Dan Peterson**

Ray Meyer, dopo 38 stagioni alla guida della De Paul è stato eletto « allenatore dell'anno ». La pallacanestro imboccò la strada dei « giganti » solo quando lui decise di reclutare e « trasformare » Mikan nel superasso dei parquet

L'uomo che cambiò faccia al basket

HO VISTO che l'associazione degli allenatori statunitensi, la NABC, ha eletto Ray Meyer della De Paul University « Allenatore dell'anno ». Siccome sono iscritto nella NABC da oltre 15 anni, dico: « Era ora! ». Pensate che Ray Meyer ha 65 anni e che allena la De Paul University di Chicago sin dal 1941! Stiamo parlando del « grande vecchio » del basket americano. E' bello vederlo ricevere questo riconoscimento.

MI SENTO in grado di parlare di Ray Meyer. Sono di Evanston, nell'Illinois, una città di 65.000 abitanti attaccata a Chicago sul bordo del lago Michigan a 30 minuti di macchina dalla De Paul University. Ho visto i « Demoni » di Ray Meyer giocare oltre cento volte in vita mia. In più, ho avuto il piacere di conoscerlo personalmente. La sua storia è classica nel basket americano e vale la pena raccontarla.

RAY MEYER nasce e cresce proprio a Chicago, grande metropoli di (allora) 3.000.000 di abitanti (oggi ne conta più di 7.000.000). E' di famiglia cattolica, addirittura irlandese. Frequenta le scuole cattoliche del suo quartiere, diventando subito un grande giocatore di basket alla De La Salle High School. Riceve una borsa di studio per giocare a pallacanestro alla (anche allora) famosissima Notre Dame University. Finisce la sua carriera universitaria nel 1936. E' stato capitano della sua squadra, All-American come ala, un nome conosciutissimo.

DOPO QUALCHE esperienza come « vice », diventa capo-allenatore alla De Paul University nel 1941: trentotto anni fa, per chi non fa bene le somme. Al suo secondo anno ha un colpo di fortuna; ad un ragazzo di Joliet (un'altra città vicino a Chicago) viene rifiutata una borsa di studio per giocare alla Notre Dame, così decide di iscriversi alla De Paul. Si chiama Gearge Mikan e diventerà il più grande giocatore dei primi cinquant'anni di questo secolo. Quando Ray Meyer vede George Mikan per la prima volta, vede una vera larva: m. 2,05 di coordinazione zero e con gli occhiali piccolissimi. Ma Ray prende una decisione che cambierà per sempre la pallacanestro: intuisce che questo sport non ha mai sfruttato il giocatore super-lungo. Fino al 1942 il giocatore più alto nelle liste della All-Americans era stato Laddie Gale dell'Oregon, appena m. 2,00 (i tempi cambiano!).

RAY MEYER chiede a George Mikan se se la sente di fare sacrifici, di soffrire come un animale, di lavorare come un cavallo, di sopportare le urla dell'allenatore. Mikan dice sì: inizia un momento storico. Mikan è punito ogni giorno con ore di lavoro individuale: saltelli alla corda per stacco da terra, uno contro uno contro un playmaker per riflessi, sprints « ad infinitum » per velocità, una sequenza interminabile di ganci per coordinazione (ancor'oggi chiamato « Mikan Drill »). In più gioca. Mikan esplode nella sua prima stagione, 1942-43: la De Paul arriva addirittura nelle semifinali del torneo NCAA. Poi, fanno colpo gli altri anni nel NIT. Mikan diventa un fenomeno, le università e i « pro » cercano e sviluppano i lunghi e il basket cambia volto. Ma Ray Meyer non ha mezzi per competere con le altre università nel reclutamento: niente borse, niente campus, niente dormitorio, niente. Lui vince partita dopo partita con giocatori mediocri, alcuni che non hanno mai giocato in una scuola superiore. Lo sanno tutti: Ray Meyer è uguale a ogni allenatore in America, compreso John Wooden!

MI RICORDO il dicembre del 1965: sono vice-allenatore ad Annapolis e passo a Chicago (e casa) per un... reclutamento. Un giorno (un pomeriggio) vado alla De Paul per vedere un allenamento. Vedo Doug Mills (poi venuto in Italia) fare gli stessi esercizi che faceva Mikan. Vedo una squadra perfezionare gli schemi con una concentrazione, una grinta ed una velocità da fare paura. Mi era venuta in mente l'idea di cambiare mestiere! Ton lo dico per scherzare. Dico sul serio. Mi sono reso conto: questo è un vero coach. Al suo confronto io sono nessuno. Forse cambio.

JOHN DROMO, allenatore di Louisville, un grande squadrone, dice che Ray Meyer insegna il basket a tutti. Aggiunge che il Louisville gioca due volte all'anno contro il De Paul per imparare a giocare a pallacanestro! Aggiunge anche, e non si vergogna di ammetterlo, che ruba tutti gli schemi del «gran vecchio».

IN QUESTI ultimi anni Ray Meyer ha aggiunto un vice-allenatore al suo staff; suo figlio, Joe Meyer. Oggi c'è un campus, una palestra, borse di studio e Joe Meyer può fare il « reclutamento ». Ora ci sono i giocatori, grandi giocatori con Ray Meyer: roba terribile. E si è visto subito! La mia famiglia ha guardato tutto il torneo NCAA per televisione. Mi ha detto che le tre cose più belle che hanno visto erano: il mondo in cui giocava il De Paul; il riconoscimento che è piovuto ad un uomo umile come Ray e l'intervista che ha fatto un piangente ed emozionato Al McGuire (ex-avversario di Meyer) per televisione dopo la vittoria del De Paul contro l'UCLA, per 95-91.

RAY MEYER è un uomo semplice. Non è un uomo di grande stile o classe. La parola per lui è genuina. Poi, è inutile darlo « Allenatore dell'Anno 1979 » per molti è stato « l'allenatore di ogni anno» per 38 stagioni in fila! □

Coccia sul cocchio con broccacci spaventosi

ADESSO DICONO che Coccia deve tenere un corso tecnico, perché ha dimostrato di avere una bella « presa ». Ha preso infatti un appannaggio di trentasei cubi, che — secondo Porelli — non sono affatto un pugno nei denti. A Roma, i federali si sono riuniti in tutta fretta, ed hanno predisposto le misure difensive. « Han giurato, li han visti in Pontida, convenuti dal monte e dal piano ». Evidentemente, Pontida si è trasferita a Roma. Quanto l'avranno pagata per il trasferimento? Quel che è certo, i federali — prima di consentire al basket il salto di qualità — difenderanno le loro prerogative con le unghie e coi denti. Essi hanno paura che — se il basket diventa grande anche in campo organizzativo — le loro gite, le loro incombenze potranno ridursi. Soprattutto, i federali non molleranno mai gli arbitri. Le designazioni degli arbitri, facendo il tutto nel pieno rispetto del regolamento, consentono di pilotare l'andamento di un campionato fino allo scudetto. E' proprio certo, l'avvocato Porelli, che a Rieti i due arbitri da lui « incocciati » (dove la radice una volta era emblematica, ma adesso non lo è più) fossero per la circostanza i migliori a disposizione? Comunque, adesso che Coccia è montato sul cocchio, bisogna che il cocchio lo segua. E molti destrieri sono invece dei broccacci spaventosi. Corsolini lo ha sperimentato a proprie spese. L'avvocato della presa ferrea e dal fosforo in eccedenza, sarà bene che lavori di redini e di frusta.

Quando il fenomeno « non ha l'età »

IN AMERICA, oltre agli ormai conosciuti campionati dei professionisti e degli universitari, esiste anche il mastodontico campionato delle High School, ovvero un torneo inizialmente locale, poi zonale, in seguito con finali per ciascuno stato. Naturalmente le federazioni, se così si possono chiamare, che raggruppano i ragazzi delle scuole medie superiori (High School) sono più di una, ma tra le varie esistenti fa spicco l'AAA che presenta uno dei campionati dal maggior livello tecnico. Quest'anno la finale del campionato AAA si è svolta tra il Mont Vernon di Syracuse (soprannome della squadra: Knights) e il ST. Antony's di Smithtomn (soprannome: Friars). A vederli giocare, questi ragazzi, che non hanno più di diciassette anni, fanno veramente stropicciarsi gli occhi: alla loro giovanissima età possiedono tutti un repertorio di movimenti che farebbe gola ai nostri più navigati giocatori.

QUELLO che poi meraviglia più di ogni altra cosa è la prestazione del collettivo in generale; gran parte dei giocatori sono tutti già dotati di una potenza e di una capacità tecnica al di fuori dell'usuale (almeno per noi). In Italia può capitare che nasca il campione, con mezzi fisici e intellettuali superiori alla media dei suoi coetanei, ma è molto difficile che nella stessa squadra crescano, contemporaneamente due o più «crack», e questo perché da noi la crescita dei giovani giocatori è molto spesso lasciata al caso, arrivando con questo ad ottenere diversi atleti di buon livello ma ben pochi campioni di razza. Negli Stati Uniti invece, prescindendo da qualsiasi discorso di razza e di costituzione fisica, il giovane giocatore viene subito curato, specificatamente al suo ruolo, non appena fa intravvedere di poter avere la stoffa per diventare qualcuno.

Abbiamo volutamente escluso il discorso della diversificazione delle razze, (quella nera da quella bianca) che senza dubbio ha la sua notevole influenza (ricordiamo giovani playmakers, che certamente non sono dotati di grandi mezzi fisici, giocare una partita a livello altissimo, sia tenendo conto delle percentuali al tiro, sia guardando il volume di gioco sviluppato, prestazioni le loro, che farebbero leccare i baffi persino a gente del calibro di D'Antoni e Yelverton (tanto per fare dei nomi) che pure qui in Italia sono considerati dei mostri sacri. La finale è stata molto combattuta, ed ha visto prevalere i Friars, che, cosa molto curiosa e particolare erano tutti bianchi, sui Knights, tutti giocatori di colore, per lo strettissimo margine di due punti 36 a 34 il risultato finale, il punteggio si è mantenuto così basso a causa della mancanza della regola dei 30'. Da notare l'enorme partecipazione del pubblico a queste partite, che se vogliamo sono di interesse abbastanza relativo, che ha raggiunto in occasione della finalissima le 5550 unità (massima capienza del campo di gioco).

Guido Bagatta

A Cantù c'è un bivio...

NE UCCIDE più la lingua che la spada. Le parole di Della Fiori, che le precisazioni postume non hanno certo mitigato, hanno lasciato il segno. Il vincitore di sette Coppe consecutive, record mondiale assoluto ogni epoca e ogni sport, deve lasciare la squadra sotto il tiro incrociato dei tifosi baluba e dei giocatori egoisti. Taurisano lascia Cantù nella peste. Il successore è al bivio: o conferma Neumann, e tiene la piazza con sé ma si trova contro la squadra tutta; oppure congeda Neumann, e chiunque arrivi — per colpa di Della Fiori — sarà bersagliato dalla piazza intera. Taurisano lascia dopo una infinità di stagioni vincenti. Lascia per il « tradimento » di un giocatore e la scontata besuinità di parte della piazza. Cantù, che ha vinto sette Coppe, si è portata sul piano di Pesaro. Adesso comincerà la via crucis. Allievi ha avuto subito un colloquio con Peterson. Se il Billy lo svincola dal contratto ancora biennale, Peterson va a Chattanooga, traduzione Cantù Tutti gli altri non sono da corsa. Nessun italiano di valore accetta di andare in una gabbia di matti. Cantù può salvarsi solo se cede il « fellone »: ma questi ha appena completato casa: ogni giocatore ha sempre argomenti al proprio vantaggio, anche quelli che raccontano balle fiorite o sono creduti. Però Della Fiori ha fatto autocritica. Si è presentato dicendo: « Ho fatto una cazzata ». D'accordo, ma adesso, riconoscerlo cosa serve? Bisognava pensarci prima. Il giocatore è un essere pesante o è capace solo di buttare una palla nel buco? Se va fuori dal seminato, produce guai. Non si è mai verificato il fatto di una iniziativa di un giocatore che sia sfociata in qualcosa di utile. Una svirgolata mai vista. C'era una volta la società modello. Nel week-end tutto il corpo di stato maggiore si era trasferito ad Alessandria. Ma non è sfuggito all'accerchiamento. Però c'era poco da sfogliare verze. Il patatrac era già stato consumato. Regola numero uno: prima di dar fiato alla bocca, pensarci sempre due volte.

AUTO - Formula 1 sempre più entusiasmante: dopo due successi di Villeneuve e della sua T4, la Ligier a Jarama è tornata a vincere con Depailler mentre si profila all'orizzonte il pericolo-Lotus

La «grandeur»? Eccola di nuovo

di **Everardo Dalla Noce**

VILLENEUVE

Depailler, alla sua quinta gara con la Ligier, ha ottenuto il suo secondo successo in formula uno: su 85 Grand Prix disputati, infatti, il pilota francese era andato a segno solo una volta: l'anno scorso sul circuito di Montecarlo

JARAMA. Guy Ligier è stato trattato dalle maschehe spagnole di guardia alle postazioni radio come uno sventurato accattone. *« Lei non può entrare. Se ne vada. Non so neppure chi mi trattenga a usare altre maniere ».* E intanto, il collega di France Inter, Henry Charpentier, si sbracciava come un matto per far intendere che il signor Ligier, mattatore del Jarama, doveva essere intervistato in diretta. Sono intervenuti anche i Carabineros, gli interpreti trilingue, i venditori di cerveza, i tecnici coi pass penzolanti, mentre giù, tra le bandiere che sventolavano sopra la famiglia reale, Patrick Depailler sembrava un astronauta.

SCONFITTA la burocrazia, Ligier si è lasciato andare come un bambino al microfono del suo connazionle: « lo sapevo che non eravamo finiti. L'avevo già detto prima che avremo fatto una gara di testa e che nessuno al mondo sarebbe venuto a prenderci. Se Laffite non avesse avuto quello stop al motore, la marsigliese l'avremmo cantata due volte ». Poi, passandomi accanto, Ligier mi ha distribuito un sorriso lungo fino alle orrecchie e mi ha battuto una mano sulla spalla quasi a farmi coraggio. Come italiano, gli ho dato appuntamento a Zolder, così, per gradire.

PER CARITA', non facciamo un dramma inutile per una giornata gitana andata storta. La vigilia, abbondantemente vissuta tra i Michelin e la certezza di un radiale ad hoc, sembrava senza problemi. Nel primo giorno di prove il vuoto, poi le preoccupazioni e infine le scelte.

SU UN ASFALTO facile a essere sporco con un vento che soffiava come per rimettere in moto le pale dei mulini di Don Chisciotte, le « 735 » sono andate scivolando. Poca era la presa, contrariamente alle Good Year che viaggiavano aggrappate all'asfalto come edera. Si aggiunga l'andare in giostra di Villeneuve, due volte un po' fuori, evidentemente nel tentativo di recuperare le due macchine azzurre e il gioco — quello della Ligier — era fatto. C'era la grinta, la volontà, la decisione. Oramai il canadese ama soltanto stare davanti e non concepisce che altri lo facciano. Ma con i freni che non frenavano e la prima marcia che non entrava, c'era poco da stare allegri. Quindi il ragazzo ha fatto quello che ha potuto e lo ha fatto, a mio modo di vedere, con tanta serietà e professionalità.

SCHECKTER. Gli stessi problemi di Villeneuve, freni esclusi, con l' aggiunta, sicuramente sbagliata ma offerta, all'impressione, che non si sia battuto come in altri tempi. Anche nel duello per l'onore (una volta si diceva così), non mi è sembrato d'intravedere artigli. Se è vero ciò che Lauda ha ammesso: *« ho superato Jody, perché Jody ha commesso un errore »* l'impressione della non combattività potrebbe anche aggiungere qualcosa di più. Ma anche qui va detto che Scheckter è uomo e che, come tale, ogni giorno non vive di risvolti esaltanti. In compenso, mi è piaciuta la grinta di Lauda. Lauda ha bisogno di ritrovare un po' di popolarità. Si è forse reso conto che, in banca, il suo gruzzolo di fans è un attimo diminuito, per cui ricostruirlo forse non è male.

DOPO IL LUNGO inseguimento bello e spettacolare, dopo il sorpasso della T4 condotta dal sudafricano, è finito ai box senza acqua. Mi è sembrato che pure così la cosa gli andasse bene. Comunque, a due passi dal caravan Marelli, dove un caffé all'italiana ha tirato a molti su il morale, Lauda non ha nascosto le sue preoccupazioni per questa Brabham: *« Ho paura che non ci siamo molto. Certo: bisogna ancora fare opera di sviluppo, ma qualche volta sono pessimista. In compenso, chi dice che mi ritiro dalla Formula 1 alla fine dell'anno, dice una bugia. Non mi è mai interessato correre come adesso ».* E, per la verità, al Jarama lo abbiamo visto impegnarsi a fondo. Come impegnato era Chiti ad assicurare che a Zolder, con la Alfa-Alfa, lui ci sarà. Ha detto che è un impegno che è stato preso, ha riferito che il presidente Massacesi non pone ostacoli e che quindi in Belgio la sua creatura marcerà eccome.

PERSONALMENTE, la considerazione è del tutto intima, credo che il responsabile dell'Autodelta sia invece a sfogliare margherite: *« La faccio correre, non la faccio correre. Faccio bene, non faccio bene ».* E ciò, perché i problemi non son pochi. La macchina rischia di essere vecchia. L'effetto suolo è un discorso che ha rari interlocutori. Le gomme ci sono e non ci sono, al punto che con la Francia (a quanto ho intuito) dovrebbero essere in corso trattative e quindi una decisione sarà da prendere sicuramente all'ultima ora. Non credo, per dirla facile, che il prestigioso emblema del biscione scenda in pista soltanto per tener fede a una parola spesa in tempi lontani quando le situazioni e le considerazioni erano diverse. Per le figuracce c'è sempre tempo.

LA SPAGNA ha intanto indicato che la Ferrari non è sola, che la Lotus può rientrare, che la Renault è sempre alla ricerca di se stessa e che la Mc Laren ha lasciato ad Hunt gli allori d'una annata felice. Chi, invece, è infelice, è Arturo Merzario. Neppure la soddisfazione d'essere qualificato, neppure il contentino di compiere qualche giro. Niente. L'ho visto davvero preoccupato, sono guai che non merita. □

COSì AL TRAGUARDO DI JARAMA

PILOTA	MACCHINA	GIRI	TEMPO	DISTACCO
1. DEPAILLER	LIGIER	75	1.39'11''84	—
2. REUTEMANN	LOTUS-MARTINI	75	1.39'32''78	19''94
3. ANDRETTI	LOTUS-MARTINI	75	1.39'39''15	27''31
4. SCHECKTER	FERRARI 312 T4	75	1.39'40''52	28''66
5. JARIER	TYRRELL 009	75	1.39'42''23	30''39
6. PIRONI	TYRRELL 009	75	—	38''43
7. VILLENEUVE	FERRARI 312 T4	75	—	52''31
8. MASS	ARROW WARSTEINER	75	—	1'14''84
9. ARNOUX	RENAULT ELF	74	—	a 1 giro
10. PATRESE	ARROW WARSTEINER	74	—	a 1 giro

PROSSIMO APPUNTAMENTO A ZOLDER

Classifica Mondiale Piloti '79 (dopo 5 prove)	Argentina 21-1	Brasile 4-2	Sudafr. 3-3	USA-West 8-4	Spagna 29-4	Belgio 13-5	Monaco 27-5	Svezia 16-6	Tot. 1. parte	Francia 1-7	G. Bret. 14-7	Germania 29-7	Austria 12-8	Olanda 26-8	Italia 9-9	USA-Est 7-10	Canada 30-9	Tot. generale
VILLENEUVE	—	2	9	9	—				20									
DEPAILLER	3	6	—	2	9				20									
LAFFITE	9	9	—	—	—				18									
REUTEMANN	6	4	2	—	6				18									
SCHECKTER	—	1	6	6	3				16									
ANDRETTI	2	—	3	3	4				12									
JARIER	—	—	4	1	2				7									
WATSON	4	—	—	—	—				4									
JONES	—	—	—	4	—				4									
PIRONI	—	3	—	—	1				4									
FITTIPALDI	1	—	—	—	—				1									
LAUDA	—	—	1	—	—				1									

MOTO - Positiva rentrée di Kenny Roberts che a Salisburgo è andato subito a bersaglio. La sua vittoria nella « mezzo litro », però, è stata contrastata fino all'ultimo dal pilota italiano

Salgono alle stelle le azioni-Ferrari

a cura di **Marco Montanari** e **Patrizio Zenobi**

Virginio Ferrari e Kenny Roberts, i due protagonisti del Gran Premio d'Austria, seconda prova del motomondiale. La splendida rentrée dell'americano e la grinta del portacolori della Suzuki preannunciano una « 500 » bollente

SALISBURGO. Kenny Roberts contro Virginio Ferrari, Jamaha contro Suzuki. Due motivi nuovi che possono salvare il motociclismo dalla crisi di questi ultimi anni, crisi di campioni, crisi di organizzazione, crisi di pubblico. Domenica scorsa, sul sali-scendi di Salisburgo il grande circo mondiale delle due ruote ha trovato un nuovo motivo per guardare con ottimismo al futuro: la gente ha bisogno di idoli in cui identificarsi, coi quali schierarsi, e nel Gran Premio d'Austria ha trovato la sfida giusta tra un grande campione che ha riscoperto il lucido della stella di prima grandezza e un ragazzo serio, meticoloso, cristallino che passo passo ha programmato la sua scalata al successo, non lasciando nulla all'improvvisazione o alla fortuna e che ha tutte le carte in regola per diventare l'erede di Giacomo Agostini.

LA FOLTA schiera degli appassionati italiani che lo ha già eletto suo beniamino, già sogna scontri epici: forse è troppo presto, Virginio ha ancora bisogno di un po' di rodaggio, ma è certo che la sua « esplosione » è prossima. Ha grinta, tenacia non è più lo scavezzacollo di un tempo: ha già il fisico del big e di Agostini ricorda la perseveranza meticolosa: quest'anno potrebbe essere il trampolino di lancio verso successi più cospicui negli Anni Ottanta.

DI FRONTE, ha un osso duro da rodere: il biondissimo statunitense non gli lascerà né tempo né spazio per muoversi. Forse ha una moto meno competitiva, ma è un grosso manico già rodato e, in più, ha classe, e coraggio da vedere. Lo ha dimostrato domenica quando, rischiando per il rientro anticipato (i medici lo avevano sconsigliato in tutti i modi) e dopo aver saltato la gara d'esordio in terra venezuelana ha fatto sua la competizione della « mezzo litro » con una pulizia di stile e una chiarezza di intendimenti raramente riscontrati in altri grandi campioni. Uno solo degli avversari ha saputo tenergli la ruota, in un duello che ha entusiasmato le cinquantamila persone presenti al « Saltz »: Virginio Ferrari, appunto.

LA SFIDA tra i due è stato uno spettacolo nello spettacolo e tutto lascia presagire che questa stagione iridata vivrà di momenti entusiasmanti, per la gioia di tutti e per la « salvezza » dello stesso motociclismo sempre alla ricerca della panacea capace di risolvere i suoi mali, diventati ormai cronici dopo anni e anni di maldestra conduzione tattica e organizzativa. Gli « uomini-contro » fanno cassetta, sempre, e solo la « cassetta » è in grado di decidere se il motociclismo potrà avere un domani oppure no.

SI PUO' OBIETTARE che non esistono solo Virginio Ferrari e Kenny Roberts, che altri big delle due ruote possono rientrare a pieno diritto nel gran giro della « salvezza », che Cecotto in Austria è stato messo out da una caduta, che Sheene è stato tradito dalla moto. Tutto vero, ma almeno in questo momento, anche se non lo sono assolutamente in realtà, appaiono come delle figure di secondo piano. Ci perdoni De Coubertin: lo sport « tira » se c'è il big (a questi livelli) e adesso chi ha tutte le carte in regola per fare grande il motomondiale sono Roberts (l'asso) e la « stellina » Ferrari. Non dimentichiamo poi che Virginio attualmente è in testa alla classifica iridata. Pensate: non succedeva dall'ormai lontano 1975, ai tempi d'oro di Agostini, che un italiano non ricopriva il ruolo di numero uno nella 500. Per tutti, comunque, è in arrivo sul primo binario la prova del nove: domenica prossima è in programma infatti a Hockenheim il terzo appuntamento mondiale. Il motociclismo è uno sport che non tradisce: se è vera gloria...

MA VENIAMO nel dettaglio alla cronaca delle prove del Gran Premio d'Austria. Nella 125 il successo è andato allo spagnolo Angel Nieto, che ha così realizzato il bis dopo il franco successo ottenuto in Venezuela. Ancora una volta il duo Nieto-Minarelli non ha avuto rivali, se si fa eccezione per l'austriaco Bartol, che perlomeno ha tentato di contrastare il successo al leader della classifica. Eugenio Lazzarini, campione del mondo in carica, si è ben comportato giungendo quinto a 1'04"11 dal vincitore. Tra gli altri episodi, da ricordare il ritiro del francese Espie, che sulla carta rappresentava l'avversario più pericoloso di Nieto, e soprattutto l'incidente di cui è rimasto vittima Massimiani il giorno prima della corsa durante le prove. La classifica, dopo questo secondo round, vede al comando Nieto con 30 punti seguito da Espie e Bartol a 12 punti, quindi Muller a 11 e, quinti a pari punti (10), Massimiani e Bender.

NELLA 350 si è avuto il ritorno alla vittoria di Kork Ballington su Kawasaki. Il campione del mondo ha quasi scherzato con gli avversari, temporeggiando per circa 10 giri nella scia dell'altro sudafricano, Ekerold, per poi staccarsi in splendida solitudine verso il primo allora stagionale. Alle sue spalle ha mantenuto la seconda posizione sino in

---

CSIO - L'Italia « apre » con Mancinelli, ma la festa è tutta francese

Non sempre chi ben comincia è a metà dell'opera

NON C'E' stato bisogno di iniezioni di « gerovital » perché la più prestigiosa manifestazione internazionale di equitazione d'Italia, il Concorso Ippico di Piazza di Siena, apparisse, quest'anno, con un volto più giovane. L'età media sulle tribune, peraltro quasi sempre semideserte, è infatti calata d'incanto. Neanche l'ombra del tanto atteso « popolino » sulle tribune a prezzo ridotto, nemmeno quella di un bambino volenteroso di cavalcare gli sconsolati ponies messi a disposizione dall'organizzazione; camuffata invece ma presente, la famosa « élite », abituée del concorso.

TUTTO RISPETTATO dunque: il pronostico che non ci ha mai fatto illudere e che vedeva la Francia favorita, la solita passerella di eleganza dietro le tribune, il cattivo tempo che sembra che con Piazza di Siena abbia stretto un patto (per la gioia, se non altro, dei venditori di ombrelli e impermeabili di plastica usa-e-butta). Ma i protagonisti di questa 47. edizione del CSIO sono stati, come si voleva, cavalieri e cavalli. Questi ultimi impartendoci quotidianamente una lezione di pazienza, e di stile e di eleganza in un perfetto dialogo con i cavalieri a cui va il merito della scelta del cavallo, del lavoro lungo e difficile in maneggio e sui campi ad ostacoli. Un lavoro che almeno per quanto riguarda gli italiani si è rivelato fruttifero, non tanto da parte del solito vecchio trio (Piero e Raimondo d'Inzeo, Mancinelli) che tanti allori ha dato all'Italia, quato da quella dei giovani della « linea verde »: Roberto Arioldi, unico italiano vincitore in due prove e Duccio Bartalucci nella Coppa delle Nazioni.

L'ASSENZA di avversari validi, quale quella dei britannici Broome e Smith a cui si è aggiunto l'immotivato forfait dato all'ultimo momento dal simpatico brasiliano Pessoa, il cavaliere allo champagne, non ha impedito ai francesi, vincitori nella Coppa delle Nazioni e alle altre squadre di impegnarsi a dovere soprattutto in vista di due grandi appuntamenti agonistici di questa disciplina: il Campionato d'Europa in programma in agosto a Rotterdam e le Olimpiadi di Mosca nel 1980. **« Il buon giorno si vede dal mattino »,** commentava qualcuno ottimista dopo la prima giornata di gara che aveva visto primeggiare due italiani in altrettante specialità: il « vecchio » Mancinelli sul nuovo grigio « ippogrifo » irlandese Othello si aggiudicava l'« Up and Down », un percorso andata e ritorno, variante nuova per Piazza di Siena, mentre il giovane Arioldi in sella al suo tuttofare Bellivienne otteneva il suo primo successo romano in un percorso a barrage.

BUONO DUNQUE l'inizio anche se polemiche ed imprevisti turbavano, dietro le quinte, l'armonia della squadra. Per intanto, male minore, il virus dell'influenza che dilagava tra i cavalli e che ha impedito, poi in chiusura, il tradizionale carosello dei Carabinieri; per finire, male peggiore, alle polemiche su perfezione di stile e pratico agonismo, da cui si son fatti coinvolgere i fratelli D'Inzeo, con la conseguente minaccia di uno sciopero tra i cavalieri. Burrasca rientrata, comunque, ed ecco pronti i quattro moschettieri azzurri: R. D'Inzeo con Stranger, Mancinelli su Ursus del Lasco, Carli con Dalila d'Aubry e Bartalucci con Delilah. Ma è proprio nell'attesa competizione per Nazioni che gli italiani mancavano l'appuntamento: soltanto quinti prima degli svizzeri e polacchi, il che è tutto dire. Unica consolazione, Carli e il govane Bartalucci con due percorsi applauditi.

I CUGINI francesi, oro a squadre a Montreal e già vincitori dell'edizione dello scorso anno, si sono portati a casa oltre alla coppa, l'ambito trofeo challenge destinato a chi vince per due volte consecutive il Premio delle Nazioni, impresa in cui era riuscita finora soltanto all'Italia. Al posto d'onore la Germania, quindi la Spagna, il Belgio, l'Italia, la Svizzera e la Polonia.

Marina Sbardella

fondo Ekerold, mentre al terzo e quarto posto si son classificati due autentici outsider, Mang e Frutschi. L'italiano Walter Villa, che si presentava per la sesta volta sul circuito austriaco, è stato sfortunato in maniera incredibile. Alla partenza la sua Yamaha ha fatto le bizze, e il bravo modenese è riuscito ad incamminarsi solo quando gli altri avevano già percorso un quarto di giro. Da allora, la rimonta di Walter è stata perentoria. Al quinto passaggio era diciassettesimo, al tredicesimo navigava intorno alla sesta-settima posizione. A coronamento di questo inseguimento che ha dell'incredibile, è venuto il tanto sospirato quinto posto, per la verità favorito dalla caduta di Lavado. A proposito di quest'ultimo, c'è da dire del suo coraggio, che molte volte sconfina nella spericolatezza. Domenica, infatti, l'incidente di cui è rimasto vittima deve essere attribuito esclusivamente al suo disperato tentativo di resistere allo sprint di Mang, che gli stava contendendo la terza piazza. La classifica, dopo la prova di Salisburgo, vede al comando Ballington con 23 punti, seguito da Villa ed Ekerold con 18, quindi Lavado e Fernàndez con 15.

LA PROVA più attesa, comunque, era quella riservata alle 500. Ferrari, attuale leader della classifica, partiva con i favori del pronostico, ed era facile intuire che la corsa sarebbe vissuta sul duello dell'italiano con Kenny Roberts. A dire il vero, anche se i 2 sono sempre rimasti in testa, più che un match è stato un monologo dell'americano, che ha lasciato al campione di casa nostra soltanto l'effimera gloria di aver guidato per un giro (il ventesimo). Kenny, tra l'altro, ha anche stabilito il record della pista, percorrendo il giro in 1'21"69, alla media cioè dei 186,880. Alle spalle dei 2 « mostri » si è piazzato il gigantesco olandese Hartog a 19" dal primo, mentre al quarto posto è finito l'irlandese tutta-grinta, Herron, che questa volta nulla ha potuto contro lo strapotere dei primi della classe. Chi invece è apparso completamente fuori fase è Barry Sheene. Quello che si è potuto vedere domenica al « Saltz », non era neppure lontano parente del campione che tutti noi conosciamo.

LA CLASSIFICA MONDIALE della classe 500, a questo punto, vede al comando Ferrari con 24 punti, al secondo posto Herron con 18, quindi Sheene e Roberts (15), Uncini (13), Hartog (10). Per la cronaca, l'italiano Lucchinelli è quattordicesimo con 2 punti. □

CICLISMO - Dopo Vignola e Pontedecimo

De Vlaeminck re dei velocisti Gibì, numero 1 degli scalatori

NON ACCADE sovente che nello spazio di cinque giorni il calendario proponga due prove dalle caratteristiche diametralmente opposte come la Milano-Vignola ed il Giro dell'Appenino. La prima, direttissima dell' alta velocità (detiene il nastro giallo delle corse in linea con km 46,645 di Marino Basso nel 1971) è il terreno ideale per gli sprinters, la seconda (che comprende il Passo della Bocchetta, la più ripida delle salite inserite nel percorso di una gara classica) è abitualmente la passerella per gli arrampicatori. Anche nell'ultima edizione sia a Vignola che a Pontedecimo il risultato è stato di una chiarezza cristallina di ineccepibile significato sia per i nomi dei due vincitori (De Vlaeminck e G.B. Baronchelli) che per i piazzati ai posti d'onore. Per l'asso fiammingo della « Gis », in strepitose condizioni di forma, il nono successo stagionale è giunto in maniera persin troppo schiacciante: protetto impeccabilmente dai suoi devoti compagni di squadra, Roger ha letteralmente stracciato gli avversari spingendo un rapportone « alla Maertens » (il 53 x 12).
Evidentemente il Giro dell'Appennino s'addice a G.B. Baronchelli: non solo il leader della « Magniflex-Famcucine » detiene il primato dell'ascensione della Bocchetta con 22'46" (il record di Coppi era 25', ottenuto nel 1955), ma dopo essersi imposto nel '77 e nel '78 ha perfezionato una prestigiosa tripletta su un traguardo ormai abituale per lui imponendosi facilmente nello sprint a due con Beccia. Johansson ha poi fatto fuori Battaglin e Panizza imponendosi nello sprint per il terzo posto e perfezionando il successo della squadra pratese.

GLI ULTIMI DIECI GIORNI. Da Firenze (Giro della Toscana) a Firenze (Giro d'Italia), attraverso dieci giornate, le nostre squadre cercano qualche soddisfazione, ma soprattutto la miglior condizione per il clou della stagione. L'intenso « menù » già predisposto è succulento e variato come in poche altre occasioni. Esaminiamolo. Domenica 6 maggio, campionato di Zurigo (che conclude la serie primaverile delle prove per la Coppa del mondo) con Moser, Saronni, Gavazzi, De Vlaeminck, Knudsen e le loro rispettive équipes; da martedì 8 a domenica 13, Giro di Romandia con cinque formazioni italiane (Bianchi-Faema con De Muynck e Knudsen, Sanson-Luxor con Panizza leader, Zonca-Santini con Gavazzi e C., Scic-Bottecchia con Saronni oltre a Magniflex-Torpado con Baronchelli, Johansson, Vandi); dal 9 al 13, la « Quattro Giorni di Dunkerque » con la « Gis » imperniata su De Vlaeminck; **il 9 e 10 maggio,** contemporaneamente, una manifestazione inedita, la **« Due Giorni di Gabicce »** nel pesarese,, propone due gare di circa 200 chilometri su un percorso ondulato per la messa a punto di Moser, Battaglin, Visentini, Beccia, Bertoglio, Martinelli e di tutti coloro che non hanno trovato una diversa possibilità per entrare in forma; per dessert, nel week-end — **12 a San Vendemiano e 13 a Zambana** — un paio di circuiti con i reduci da Gabicce che, Moser in testa, ospiteranno il campione del mondo Knetemann.

LE MANOVRE DI PEZZI. Mentre il Giro d'Italia snocciolerà i suoi episodi, le truppe di Luciano Pezzi — quelle della « Magniflex-Famcucine », per l'esattezza — affronteranno l'ampia manovra che dovrà consentire all' équipe toscana di avvicinarsi al Tour al meglio della condizione. Ed ecco come. In dieci, con Johansson in testa e con l'aggiunta di Tinchella e Bausager presi in prestito, sarà al « Giro ». Nel frattempo Baronchelli, Vandi ed altri tre (più un rinforzo di uomini della « Bianchi-Faema » destinati essi pure al Tour) si cimenteranno nel giro del Delfinato in Francia dal 21 al 29 maggio e poi nel Giro del Lussemburgo (6-9 giugno); dopodiché avranno a disposizione un paio di settimane per presentarsi bene a Fleurance per il prologo del Tour mercoledì 17 giugno. Ed un'altra avventura incomincerà.

SAN SILVESTRO-PAYARD. Classifica a fine aprile: 1. Moser p. 133; 2. Saronni p. 125; 3. Battaglin p. 116; 4. Gavazzi p. 68; 5. Baronchelli G.B. p. 51; 6. Algeri V. p. 43; 7. Martinelli p. 42; 8. Panizza e Visentini p. 29; 10. Beccia p. 24; 11. Contini p. 20.

Dante Ronchi

TELEX

TENNIS. Lo svedese Bjorn Borg giocando un tennis di altissimo livello tecnico e spettacolare, si è aggiudicato la finale del torneo WCT battendo a Las Vegas il « nemico » di sempre, Jimmy Connors per 6-3, 6-2. L'asso svedese in semifinale si era sbarazzato dello statunitense Mayer per 6-1, 6-1 mentre Connors aveva avuto la meglio dell'astro nascente del tennis mondiale, il baby McEnroe per 7-5, 6-4. Al vincitore sono andati 50 mila dollari, allo sconfitto «solo» 25 mila.

CALCIO. Lunedì scorso a Milano Carlo Muraro, attaccante dell'Inter, si è unito in matrimonio con Gloria Chiericato. Alla cerimonia, svoltasi alla Certosa di Garignano, erano presenti tra gli altri Lady Fraizzoli, il d.s. nerazzurro Giancarlo Beltrami e rappresentanti della squadra. A Carletto e alla fresca signora Muraro, il Guerin Sportivo augura eterna felicità.

CALCIODONNE. La nazionale italiana di calcio femminile ha battuto, allo stadio «Puchoz» di Aosta la Svizzera per 5-1. In occasione della partita — che inaugurava la stagione agonistica internazionale — ha debuttato sulla panchina azzurra Carletto Galli, l'ex centravanti degli anni Cinquanta succeduto ad Amadeo Amadei. Le azzurre, tra le cui fila esordivano parecchie giovani, non ha avuto difficoltà a superare le rossocrociate, rivelatesi formazione di scarso valore tecnico e comunque inferiore a quella che fu sconfitta per due a zero all'inizio del 1978 a Chiasso. Le reti dell'Italia sono state ottenute dalla Murace al 34', dalla Golin al 49' su rigore e al 72', dalla Gualdi al 51' e dalla Villa al 60', mentre per le ospiti ha segnato al 66' la Krummenacher.

PALLAMANO. Partita clou della decima giornata del girone di ritorno era Volani-Cividin, quasi uno spareggio per quello che riguarda la lotta in testa alla classifica. Il Volani, fino a sabato scorso secondo, è riuscito a battere i rivali portandosi in questo modo al comando con un punto di vantaggio. Anche se mancano ancora 3 giornate al termine, non è difficile prevedere che il successo finale andrà appunto ai trentini.
RISULTATI 23. GIORNATA: Ruggerini-Mercury 13-12; Fippi-Loacher 25-21; Tacca-Forst 19-16; Eldec-Banco Roma 18-21; Campo del Re-Albatros 36-14; Volani-Cividin 15-12; Edilarte-La Rapida 14-19.
CLASSIFICA: Volani 42; Cividin 41; La Rapida 35; Loacher 29; Banco Roma 28; Forst 26; Tacca 23; Fippi 22; Campo del Re 19; Mercury 16; Eldec 15; Ruggerini 13; Edilarte 6; Albatros 5.

TENNISTAVOLO. La nazionale italiana di tennistavolo — impegnata ai mondiali di Pyngyang — ha ottenuto il più prestigioso successo della sua storia, riuscendo ad ottenere il tanto sospirato passaggio dalla seconda alla prima categoria. In questo modo gli azzurri è entrata a far parte dell'elite dei primi 16 paesi del mondo su 125 federazioni affiliate alla ITTF (International Table Tennis Federation).

HOCKEY A ROTELLE. Colpo di scena in testa alla classifica: il Follonica, impegnato in un confronto casalingo non certo proibitivo contro il Castiglione, non è riuscito a fare meglio di un 2-2 di cui ha subito approfittato il Laverda, che ha battuto il Monza — diretta antagonista per la lotta al titolo — con un secco 3-1.
RISULTATI 17. GIORNATA: Lodi-Bassano 3-2; Follonica-Castiglione 2-2; Goriziana-Forte dei Marmi 6-5; Corradini-Giovinazzo 4-3; Laverda-Monza 3-1; Trissino-Novara 3-3; Viareggio-Pordenone 8-1.
CLASSIFICA: Laverda 23; Follonica 22; Giovinazzo, Monza e Novara 20; Trissino e Lodi 19; Pordenone 17; Forte dei Marmi 16; Viareggio 14; Corradini e Goriziano 13; Bassano 12; Castiglione 9.

SCHERMA. L'italiano Carlo Montano ha vinto il torneo M.M.T. Roma-Ferrini 0-0.
CLASSIFICA: Gea Bonomi 11; Algida Roma 9; Amsicora Allsarda 8; ABT Torino 6; Ferrini 5; Villar Perosa 4; M.M.T. Roma 3; Garcia Jeans 2.
RISULTATI 6. GIORNATA A-2 (Girone Nord): Auto-berco Novara-Drago Emilia 0-1; Cus Padova-Opel Caz-internazionale di fioretto maschile svoltosi a New York domenica scorsa. In finale l'azzurro ha battuto per 5-4 il francese Didier Flament, campione del mondo.

HOCKEY SU PRATO. La sesta giornata di campionato ha permesso alla Gea Bonomi di aumentare il suo vantaggio sull'Algida Roma (costretta al pareggio dai sardi dell'Amsicora).

TOTIP. Questi i risultati del concorso di domenica 29 aprile: 1-X; X-X; 1-X; 2-1; 2-X; 1-1. Le quote: al solo 12 vanno 40.708.379 lire; ai 68 vincitori con 11 punti vanno 598.600 lire; ai 915 vincitori con 10 punti vanno 42.800 lire.

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI CARLIN - Il 25 aprile del 1959 moriva improvvisamente Carlo Bergoglio, in arte Carlin, che fu giornalista valentissimo del « Guerin Sportivo » e, più tardi, di « Tuttosport ». Il « Guerino », in omaggio alla bravura tuttora ineguagliata di Carlin, presenterà quanto prima un estratto delle cose migliori e alcuni inediti di questo giornalista che, nei suoi scritti, univa un'ironia, un sarcasmo e una vena poetica davvero degne di non essere dimenticate.

MONDOSPORT

BASEBALL - Il campionato è partito e i risultati hanno rispettato il pronostico. Le « grandi » hanno vinto, ma che fatica per Germal e Biemme!

Grande paura per due

INIZIO BAGNATO, campionato fortunato? Se c'è da credere alla validità dei proverbi, quello apertosi venerdì sera a Milano con l'anticipo tra Edilfonte e Germal dovrebbe essere un torneo super. E Beneck — da parte sua — deve essere una sorta di « mago della pioggia » visto che in molte città Giove Pluvio è andato in vacanza poco prima del primo lancio. A Bologna — tanto per citare un esempio — sia sabato sia domenica il tempo prometteva poco e male: quando però l'arbitro ha chiamato il primo « gioco! », il sole splendeva. Ed anche se il pubblico era scarso, si è potuto tranquillamente giocare.

INIZIO BAGNATO, ho scritto più sopra, ma anche inizio con una grossa polemica nell'ambito della federazione. O per lo meno di quel settore di vitale importanza che sono gli arbitri molti dei quali sono stati appiedati. La ragione di questa decisione federale trae la sua origine nella contestazione della classe arbitrale nei confronti della Federazione in seguito alla proibizione di concedere il libero accesso a tutti in occasione dei recenti Mondiali. Il « pronunciamento » arbitrale, al di là di tutte le eventuali conseguenze, è assolutamente sbagliato giacché in tutti gli altri sport, in occasione di Campionati Mondiali, i direttori di gara non hanno diritto di ingrasso per il solo fatto di essere tali. Ma c'è di più: ai recenti Mondiali di calcio d'Argentina, gli stessi arbitri internazionali designati ad arbitrare, per assistere ad un incontro come spettatori avevano bisogno di un apposito biglietto. Chi ama il baseball — e noi siamo tra questi — non può non auspicare la composizione della vertenza: un campionato come quello appena iniziato ha assoluta necessità di poter contare su tutte le sue forze migliori e gli arbitri sono tra questi. Speriamo solo che il buonsenso, una volta di più, prevalga in tutti e che tutti arrivino con la massima urgenza al più che auspicato « embrassons nous ».

E ADESSO passiamo al baseball giocato giacché a quello... parlato abbiamo già dedicato sin troppo spazio: i problemi organizzativi sono importanti ma quello che la gente vuole è il gioco e di questo, per quanto si è potuto vedere nelle prime due giornate di incontri, ce ne dovrebbe essere tanto. Presentando il campionato, avevo accennato ad un poker di squadre forti (Biemme, Derbigum, Germal, Colombo) più un paio di outsider (Edilfonte e Lawson's) in grado di realizzare alcuni risultati a sorpresa. Alla prova del campo, i pronostici si sono tutti quanti avverati e le quattro grandi hanno tutte quante vinto: con un po' di fatica la Biemme (che nel primo incontro deve ringraziare soprattutto l'insipienza dei novaresi) e la Germal (che nella prima partita ha sofferto e non poco gli avversari); a briglie sciolte le altre due. Per la prima volta in campionato, Castelli si è proposto come giocatore e come manager e con buoni risultati visto che ha battuto il suo consueto fuoricampo e visto, soprattutto, che la trasferta milanese si è conclusa con una doppia vittoria. La Derbigum, da parte sua, con Romano e Colabello sul « monte », non ha avuto assolutamente problemi contro l'Anzio. Era molto importante, per Jim Mansilla, verificare la potenzialità (ed il braccio) del suo lanciatore naturalizzato: se Colabello, infatti, « tiene », con lui e Romano gli adriatici non dovrebbero avere problemi. E da quanto si è visto in riva al Tirreno, il braccio di Lou pare decisamente okay anche se Fradella si è tolto lo... sfizio di ottenere il consueto fuoricampo. E a proposito di fuoricampisti, questa la classifica dopo due partite: Brassea (Lawson's), Daniels e Cook (Colombo), Marazzi G. (Diavia) 2; Di Marco (Biemme), Gardner e D'Amore (Pouchain), Carsley e Vegni (Lawson's), Castelli (Germal), Morville (Colombo) 1.

IL PROSSIMO TURNO sarà importante soprattutto per i campioni in carica: la Biemme, infatti, dovrà andare a Roma contro il Pouchain e se i tricolori, di qui a venerdì, non recupereranno parecchio sul piano della condizione, per loro potrebbe cominciare qui un campionato d'inseguimento che ben pochi preventivavano. Nessun problema, invece, per Derbigum, Colombo e Germal (opposte a Edilfonte, Lawson's e Diavia).

Stefano Germano

Giunto in Italia con ottime referenze, Najera (qui in difesa) si è subito confermato giocatore di valore

RISULTATI

Biemme-Caleppio 6-5, 17-0; Lawson's-Pouchain 15-8, 23-6; Anzio-Derbigum 7-13, 1-13; Diavia-Colombo 3-6, 8-14; Edilfonte-Germal 1-8, 0-11.

CLASSIFICA

Biemme	2	2	2	0	1000
Lawson's	2	2	2	0	1000
Derbigum	2	2	2	0	1000
Colombo	2	2	2	0	1000
Germal	2	2	2	0	1000
Caleppio	0	2	0	2	000
Pouchain	0	2	0	2	000
Anzio	0	2	0	2	000
Diavia	0	2	0	2	000
Edilfonte	0	2	0	2	000

PROSSIMO TURNO (4-5 maggio):

Derbigum-Edilfonte; Caleppio-Anzio; Pouchain-Biemme; Colombo-Lawson's; Germal-Diavia.

RUGBY

Sanson-scudetto (con tre domeniche d'anticipo)

ROVIGO. La Sanson ce l'ha fatta. Dopo tre anni di promesse, di lotte, di tensioni e di delusioni. Mai uno scudetto era stato così ambito. I rodigini hanno vinto il torneo attuale con tre domeniche d'anticipo, ma questo fattore non può indurre a credere che sia stato facile. Tutt'altro.

Prima dell'incontro decisivo, quello contro la Tegolaia, quello che avrebbe dovuto fugare ogni timore, nessuno, a Rovigo, osava pronunciare la parola scudetto. Scaramanticamente. Bruciavano ancora, eccome!, le sconfitte degli anni precedenti. Prima il Petrarca in fotofinish, poi il Metalcrom con due incollature di vantaggio.

Dopo otto minuti di giuoco, i rossoblù, domenica scorsa, erano già andati in meta con Narciso Zanella. Al termine, saranno sette, le mete Ben poco, rispetto alle 21 messe a segno dal Benetton ai danni d'un malcapitato Reggio Calabria. Ma, se facciamo un raffronto a distanza, dare sette mete al Tegolaia è sempre impresa degna di nota.

Contro la Sanson di quest'anno — ma fors'anche contro la Sanson degli ultimi due anni — c'è poco da fare. Qualitativamente e, soprattutto, tecnicamente, Carwin James ha allestito una compagine inattaccabile. La Tegolaia, però, non ha affatto sfigurato, al confronto. E' squadra giovanissima, e, per questo, destinata soltanto a migliorare e arrecare dispiaceri alle grandi. Pratica un rugby veloce ed efficace. Si nota, palesamente, la mano del mister, Vecchi, alla sua prima esperienza con pieni poteri, dopo gli anni trascorsi all'ombra di Julien Saby prima e di Carvin James poi. I frutti della gavetta, dura ma necessaria, si vedono e sono tutti prelibati.

Geniale, ad esempio, lo schieramento con due uomini nelle touche e le rimesse lunghe per tagliare fuori Naudé dalla conquista del pallone e favorire, di conseguenza, la penetrazione delle proprie terze linee nell'impostazione della manovra offensiva. Deciso il discorso al vertice, altrettanto (o quasi, diciamo al novanta per cento) quello di coda.

Il Parma vincitore al Giuriati ha condannato definitivamente, ancorché non matematicamente, il Monistrol Palatina.

Spacciato da tempo il Reggio Calabria, resta da assegnare la terza e ultima poltrona. Candidato-principe è il Savoia.

Nando Aruffo

I RISULTATI (10. ritorno)

Amatori Catania-Pouchain Frascati 23-7; Benetton Treviso-Reggio Calabria 114-0; Cidneo Brescia-Ambrosetti Torino 21-6; L'Aquila-Petrarca Padova 14-3; Monistrol Palatina-Parma 12-9; Sanson Rovigo-Tegolaia Casale 37-15; Savoia Roma-Algida Roma 3-7.

CLASSIFICA

Sanson	43	23	21	1	1	559	190
Cidneo	36	23	17	2	4	348	173
Petrarca	32	23	16	0	7	496	201
L'Aquila	32	23	15	2	6	376	260
Benetton	30	23	15	0	8	559	238
Algida	26	23	12	2	9	342	293
Tegolaia	21	23	9	3	11	280	270
Parma	20	23	9	2	12	262	345
Amatori	18	23	8	2	13	228	243
Ambrosetti (*)	17	23	9	0	14	276	330
Pouchain	16	23	7	2	14	217	313
Savoia	14	23	6	2	15	201	264
Monistrol (*)	11	23	6	0	17	281	485
Reggio (*)	3	23	2	0	21	95	819

(*) punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (11. ritorno, 6 maggio): Algida Roma-Amatori Catania; Benetton Treviso-Sanson Rovigo; Monistrol Palatina-Cidneo Brescia; Petrarca Padova-Ambrosetti Torino; Pouchain Frascati-Parma; Reggio Calabria-L'Aquila; Tegolaia Casale-Savoia Roma.

a cura di **Filippo Grassia**

Malgrado gli arbitri, la fatica e lo scarso affiatamento, la Nazionale azzurra di pallavolo ha fatto il miracolo. Nella terra di Amleto la squadra di Pittera ha chiuso in bellezza il torneo di qualificazione per gli Europei, battendo i padroni di casa, la DDR e la Svezia

I principi di Danimarca

LA NAZIONALE italiana di pallavolo è uscita sicuramente ingigantita dalla trasferta danese. Se c'era bisogno d'una conferma al secondo posto romano, una conferma probante, ebbene il torneo di qualificazione in Danimarca l'ha data. Gli Azzurri, con soli otto giorni di preparazione sulle spalle per qualificarsi agli Europei hanno dovuto affrontare un trittico severissimo, nelle peggiori condizioni logistiche e ambientali eppure hanno vinto tutte e tre le volte, confermando la maturazione del volley italiano che ha trovato in questi ragazzi, e in quelli che premono alle loro spalle i suoi migliori vessilliferi, e in Pittera il suo profeta.

CONTRO LA DDR, l'Italia ha giocato una partita agonisticamente splendida. Pur non potendo esprimersi al meglio delle proprie possibilità per le ragioni già dette, pur trovandosi di fronte una squadra rinnovata parzialmente nel gioco (udite! udite! la DDR attacca adesso anche al centro e con successo) pur dovendo far fronte a tutto ciò, l'Italia è riuscita a prevalere. Ha sofferto, ha lottato, ha rimontato set dopo set i tedeschi, e poi nell'ultima frazione è venuta fuori. Un punto dopo l'altro, con il suo gioco d'attacco fatto di finte, ha strappato applausi a scena aperta a un pubblico tutt'altro che ben disposto nei nostri confronti.

E' STATA, quella azzurra, una vittoria voluta a tutti i costi, per dimostrare all'opinione pubblica (ma anche a se stessi) che Roma non fu un episodio straordinario, ma la consacrazione del volley italiano. In Danimarca però non c'era soltanto la DDR; c'era una tenace squadra di casa che è riuscita a strappare un set a tutte e tre le avversarie e che noi abbiamo incontrato nelle condizioni peggiori con molta fatica nei muscoli. Molto sonno e scarsa alimentazione (l'incontro con la DDR è terminato alle 23,30, gli azzurri si sono coricati all'una di notte, si sono svegliati alle nove, mangiato alle 10 e quindi giocato di nuovo alle 13,30). E c'era una Svezia che ha impegnato allo spasimo, il giorno prima del nostro incontro, la DDR fino al quinto set, portandosi addirittura in vantaggio per 12-11 e non riuscendo a concludere per un pizzico di sfortuna in proprio favore.

SE AVESSE VINTO, la Svezia si sarebbe qualificata per i campionati europei per la prima volta. Quando l'Italia l'ha affrontata, non era ancora decisa la qualificazione, poiché, se avesse perso per 3-1 o 3-0, sarebbe stata eliminata per il peggior quoziente set (ricordiamoci l'amara esperienza in Finlandia, a Helsinki). Ma gli azzurri, concentratissimi, sono riusciti a contenere le offensive svedesi, affidate soprattutto al gioco d'attacco e a un muro notevole. Gli svedesi, però, si sono mostrati abbastanza fermi in difesa. Dopo aver lottato nelle prime tre frazioni, hanno praticamente preso in pugno la partita anche per il crollo della Svezia nell'ultimo set.

ANCORA UNA VOLTA Pittera ha offerto un saggio della propria bravura, oltreché di preparatore atletico e tecnico. Difatti decisive sono state, sia con la DDR, sia con la Danimarca, meno con la Svezia perché l'incontro ha avuto un rendimento più lineare, le sue sostituzioni. Praticamente tutti gli azzurri hanno giocato in questa trasferta confermando la tesi che anche le riserve, al momento decisivo, sono fondamentali se utilizzate nei minuti giusti e negli attimi importanti. Eccezionale è stato, per tempismo e anche per intelligenza tattica, l'inserimento di Sibani al posto di Nassi nella prima partita, quando si era in svantaggio per 2-7 nel quarto set, con un parziale di 2-1 per i nostri avversari. Tale inserimento, probabilmente, ha fatto volgere in nostro favore le sorti dell'incontro.

PREVENUTO, purtroppo, l'atteggiamento dei direttori di gara nei confronti della squadra italiana. Se questi sono gli arbitraggi dei campionati d'Europa, e se è questa la reazione del sistema europeo all'inserimento della pallavolo italiana ai massimi livelli, c'è poco da stare allegri. Perché l'Italia ha avuto degli arbitraggi che rasentano il ridicolo e, perché no?, anche la malafede. Una cosa sistematica in tutte e tre le partite.

Bartolomeo Baldi

COSI' IN DANIMARCA

1. GIORNATA
Italia-DDR 3-2 (13-15 15-3 10-15 15-13 15-11)
Svezia-Danimarca 3-1 (15-1 15-11 6-15 15-2)

2. GIORNATA
Italia-Danimarca 3-1 (14-16 15-5 15-8 15-5)
DDR-Svezia 3-2 (9-15 15-6 15-7 13-15 15-12)

3. GIORNATA
Italia-Svezia 3-0 (15-11 15-12 15-5)
DDR-Danimarca 3-1 (16-14 15-1 13-15 15-1)

CLASSIFICA

Italia	6	3	3	0	9	3	172	119
Ddr	4	3	2	1	8	6	183	154
Svezia	2	3	1	2	5	7	134	141
Danimarca	0	3	0	3	3	9	94	169

Italia Ddr qualificate.

LE PAGELLE AZZURRE

NASSI. Il capitano ha giocato bene i primi due set contro la DDR, poi è calato e non è più rientrato. Ottimo contro la Danimarca ed eccezionale trascinatore degli azzurri contro la Svezia.

LANFRANCO. Eccezionale contro la DDR. Buono, con qualche sfasatura, contro la Danimarca. Di nuovo al suo livello, anche se con qualche errore in ricezione, contro la Svezia. Di tutti gli italiani, il più continuo.

NEGRI. Inarrestabile nell'incontro con la DDR, è parso irriconoscibile contro la Danimarca: ha pagato più di tutti le poche ore di sonno e la scarsa alimentazione. Nuovamente in palla contro la Svezia, non si è espresso, pur giocando bene, ai livelli eccezionali dell'incontro con la DDR.

DALL'OLIO. Buono con la DDR. Buono anche con la Danimarca. Ottimo, sicuramente, nell'incontro con la Svezia. Ha smistato palloni su palloni, con precisione estrema senza mai commettere errori.

DI BERNARDO. Rendimento ottimo in tutte le partite. Ha avuto dei cali temporanei, è stato sostituito, ma quando è rientrato ha sempre dato il suo apporto sia a muro, sia in schiacciata dalla zona quattro.

DI COSTE. Eccezionale contro la DDR, sicuramente il migliore dei nostri durante quell'incontro. Ha giocato un solo set contro la Danimarca, perché molto affaticato. E' rientrato, pur non esprimendosi ad altissimo livello, contro la Svezia. Nel complesso, cioè nella partita che contava, è risultato determinante.

SIBANI. Ottimi i suoi inserimenti. Ottimi gli ultimi due set nella partita contro la DDR. Ha giocato poco contro la Danimarca, ma discretamente. E' entrato a tratti contro la Svezia, per cui non può essere valutato nell'ultima partita. In ogni modo, il suo rientro in Nazionale è decisamente positivo.

CONCETTI, LAZZERONI e INNOCENTI hanno dato il cambio ora a questo, ora quello, sempre comportandosi ottimamente. Hanno consentito ai titolari di respirare, non facendo perdere punti quando erano in campo. E' estremamente positivo poter giovarsi di simili riserve di lusso.

MONTORSI. Probabilmente non si è ancora inserito nel meccanismo della squadra. Non ha giocato male, però non si è espresso agli alti livelli che gli sono consoni in campionato.

PITTERA, per concludere. Si è confermato uno dei migliori allenatori d'Europa. Lo si può dire senza tema di smentite e senza temere di cadere nella retorica. Ha operato un tourbillon di cambi contro la DDR. Dal momento che tutti i risultati sono funzionali, non si può dire che sia stato fortunato, ma ha certamente inserito gli uomini giusti negli attimi giusti. Contro la Danimarca s'è ritrovato una squadra deconcentrata e stanca, quindi ha contenuto, attraverso alcuni azzeccati inserimenti, il passivo. Con altrettanti indovinati cambi, ha indovinato la partita contro la Svezia. E' sempre lui l'uomo al quale dobbiamo, probabilmente, essere grati se questa Nazionale è rinata.

Ferma l'A-1 maschile, turno regolare per gli altri campionati

Le signore-scudetto abitano al Sud

A MENO TRE dalla conclusione del massimo campionato femminile, lo scudetto (per merito del 2000uno) sembra ormai destinato a prendere la via del sud. Al traguardo tricolore del 2000uno mancano soltanto tre delicati, ma non difficilissimi impegni, contro la Mec Sport, la Monoceram e la Nelsen. Visto il calendario, è molto difficile ipotizzare un colpo a sorpresa che spodesti dal comando il sestetto dell'ottimo Radogna.

IN CODA la lotta è limitata a tre compagini: Cook O Matic, Isa Fano e Coma Mobili, che si contendono due piazze utili in soli quattro parziali. Per il verdetto finale si dovrà attendere, probabilmente, l'ultimo turno e il capitolo-retrocessione si potrebbe concludere con i quozienti-sets. Da Catania, intanto, è giunta una notizia rassicurante sul futuro dell'attuale Torre Tabita: la squadra non si scioglierà più e cambierà sponsor. Secondo indiscrezioni, a rilevare la Torre Tabita dovrebbe essere l'Amar, che attualmente finanzia una società di serie B. Dopo i dissidi interni tra giocatrici e tecnico culminati nella gara con la Cook O Matic, il « cielo » societario del Padova sembra essersi di nuovo rasserenato; soltanto la Marini contesta ancora. Per impegni di lavoro la Zambon non potrà più essere presente nei parquet per il resto del campionato, mentre la De Diana stenta nel recupero.

NELLA SERIE cadetta femminile tutto è compiuto (o quasi); promozione del Vico Ancona e del Salora TV; retrocessione del Kope, del Cus Roma, del Girol Barletta, dell'Oma Trieste e del Cus Torino. Nel girone A il Salora TV, sbarazzandosi di un Noventa ormai pago del titolo juniores ottenuto a Rovigo contro la sorprendente Chimiren San Lazzaro, si è garantito l'ascesa in A1 in virtù di un quoziente-sets che, anche in caso di sconfitta per 0-3 nel match clou di sabato prossimo con le bolognesi, gli permette di mantenere saldamente la leadership del raggruppamento. Il Vico, dal canto proprio, si è aggiudicato la promozione facendo propri il recupero con l'Algida e il match col rassegnato Kope. Con la condanna del team catanzarese, esce di scena la sola rappresentante calabra di serie A, mentre ad Ancona, i clamori per l'eccellente stagione sono molto mitigati, essendo i dirigenti alle prese con il problema della sostituzione dei due match-winners, Mifkova e Carletti.

QUASI TUTTO risolto anche all'interno della serie cadetta maschile, dove l'Isea (girone B) ha guadagnato un ulteriore parziale che le permette di non temere più di tanto i concorrenti pescaresi. In coda, lotta a due tra Spigadoro e Catania per arpionare l'ultimo posto valido per la salvezza. Nel girone A, clamoroso successo dello Jacorossi sul terreno dell'imbattuto Pivato, e salvezza guadagnata in extremis. Compromessa appare invece la posizione del Cus Siena, che a — questo punto — può soltanto sperare in un'impresa della Di. Po. in quel di Massa. Pur stentando, il Sai si aggiudica il proprio ultimo incontro casalingo, ed ora si accinge a giocare ad Alessandria una gara che non dovrebbe presentare grossi problemi.

Pier Paolo Cioni

il volley dà i numeri

A/1 Femminile (19. giornata; 8. ritorno)

RISULTATI

Cecina-Isa Fano	3-1	(15-17 15-6 15-5 15-4)
Cus Padova-2000uno Bari	0-3	(2-15 6-15 8-15)
Monoceram-Coma Mobili	3-1	(15-12 12-15 15-11 15-9)
Nelsen-Volvo Penta	3-0	(15-11 15-4 15-9)
Mec Sport-Cook O Matic	3-0	(15-10 15-6 15-1)
Torre Tabita-Burro Giglio	3-1	(15-10 15-17 15-2 15-13)

CLASSIFICA

2000uno Bari	32	19	16	3	53	21	990	748
Nelsen	28	19	14	5	50	25	972	835
Mec Sport	28	19	14	5	50	29	1047	868
Cecina	28	19	14	5	45	34	1019	956
Burro Giglio	24	19	12	7	46	30	965	929
Monoceram	24	19	12	7	44	32	981	854
Torre Tabita	20	19	10	9	39	37	950	906
Cus Padova	16	19	8	11	32	39	811	884
Coma Mobili	8	19	4	15	27	48	862	996
Cook O Matic	8	19	4	15	24	48	785	909
Isa Fano	8	19	4	15	26	51	837	1035
Volvo Penta*	2	19	2	17	13	55	662	961

* Due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (20. giornata; 9. ritorno; 5 maggio)

(21,15) Burro Giglio-Cecina; (17.00) Coma Mobili-Nelsen; (17.00) Cook O Matic-Monoceram; (18.00) 2000uno Bari-Mec Sport; (21.15) Isa Fano-Cus Padova; (18.00) Volvo Penta-Torre Tabita.

Pagelle della A/1 Femminile (19. giornata; 8. ritorno)

Cecina	3	Isa Fano	1
I. Arzilli	6,5	De Lucia	6
Fabiani	7	Zrilic	6,5
Gualandi	7	Bertozzi	6,5
Carducci	7	Petcova	6,5
Roselli	7	Renna	6
Frittelli	6,5	Torta	6,5
A. Arzilli	6	Seri	6
Turini	n.e.	Frisinghelli	6
		Gnaldi	6
		Mazzanti	n.e.
All. Giacobbe	6,5	All. Polidori	6

Arbitri: Signudi (Napoli) 6,5; Massaro (L'Aquila) 6,5.
Durata del set: 20', 15', 13' e 15' per un totale di 63'.
Battute sbagliate: Cecina 8, Isa Fano 11.

Mec Sport	3	Cook O Matic	0
Pagani	7	Bazzan	6
Niemczyck	7	Daidone	6
Persello	6,5	Gabrielli	5,5
Remuzzi	7	Gilli	6
Marchese	7,5	Mazzetti	6
Gamba	7	Poggini	5,5
Pignalosa	7	Spataro	7
Bosetti	n.e.	Figuccia	n.e.
Rizzoni	n.e.	Raimondi	n.e.
Negroni	n.e.		
Pinto	n.e.		
All. Locatelli	7	All. Rocca	6

Arbitri: Suprani (Ravenna) 7; Nicoletto (Padova) 7.
Durata dei set: 19', 12' e 9' per un totale di 40'.
Battute sbagliate: Mec Sport 6, Cook O Matic 10.

Monoceram	3	Coma Mobili	1
P. Prati	6	Julli	6
Tavolieri	6	Stanzani	7
Bigiarini	7	Borghi	5
Moschella	6	Nicolini	5
Arfelli	6,5	Pagliari	6,5
Bernardi	7	Lugli	6
Suprani	6	Forghieri	6
Vannucci	6	Zannini	6
V. Prati	n.e.	Pisckakova	n.g.
Vichi	n.e.	Salvetti	n.e.
Polmonari	n.e.	Zagni	n.e.
All. Guerra	7	All. Raguzzoni	6

Arbitri: Borgato (Pistoia) 6; Moro (Pordenone) 6.
Durata dei set: 18', 22', 21' e 21' per un totale di 82'.
Battute sbagliate: Monoceram 3, Coma Mobili 9.

Nelsen	3	Volvo Penta	0
Visconti	7	Lunardini	6
Bertani	7	Piacentini	6
Bonacini	7,5	Volpi	6,5
E. Bedeschi	7	Bianucci	6
Bonfirraro	6,5	Giagnoni	6
Natali	7,5	Monciatti	7
F. Bedeschi	6	Letari	6
Bonini	6,5		
Terenghi	6,5		
Goldoni	n.e.		
Marmiroli	n.e.		
All. Del Zozzo	7	All. Bianucci	6

Arbitri: Muré (Catania) 7; Sapienza (Catania) 7.
Durata dei set: 20', 12' e 18' per un totale di 50'.
Battute sbagliate: Nelsen 4, Volvo Penta 7.

Cus Padova	0	2000uno Bari	3
Zambotto	6,5	Torretta	7
Malachin	6	Petcova	7
Marchiori	5	Maré	6
Forzan	7	Popa	7,5
Caccaro	6	Viterbo	6
Barbini	6	Frascolla	6,5
Nacca	7	Allegretta	n.e.
De Diana	n.e.	Ranieri	n.e.
Ferrara	n.e.	Caputo	n.e.
		Volpicella	n.e.
		Bucci	n.e.
All. Imbimbo	6	All. Bianucci	7

Arbitri: Saviozzi (Pisa) 6,5; Solinas (Genova) 6.
Durata dei set: 10', 15' e 15' per un totale di 40'.
Battute sbagliate: Cus Padova 10, 2000uno Bari 3.
Il migliore: Popa **Il vice** Torretta.

Torre Tabita	3	Burro Giglio	1
T. Pizzo	6,5	Mariani	5
Privitera	6	Canuti	6
D. Pizzo	6	Forestelli	7
Lenzi	5	Garavaldi	6,5
Ferlito	6,5	Cavani	6
Bellini	6,5	Dallari	6,5
Billotta	6	Zanetti	6
Borzino	n.e.	Pezzoni	n.e.
Mattina	n.e.	Dosi	n.e.
Grimaldi	n.e.		
Delfino	n.e.		
All. L. Pizzo	6	All. Bagnacani	6

Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 6; Campobasso (Lecce) 6.
Durata dei set: 18', 22', 12' e 20' per un totale di 72'.
Battute sbagliate: Torre Tabita 4, Burro Giglio 6.
Il migliore: Forestelli **il vice:** Ferlito.

A/2 Maschile Girone A (17. giornata; 8. ritorno)

RISULTATI

Chianti Putto-Petrarca	0-3	(14-16 6-15 10-15)
Di.Po.-Empolese	3-1	(15-2 15-10 9-15 15-12)
Frigortisselli-Cus Siena	3-1	(11-15 15-10 15-3 15-7)
Pivato Asti-Jacorossi	2-3	(15-7 10-15 15-6 6-15 10-15)
Sai Marcolin-Massa	3-1	(15-3 14-16 15-6 15-6)

CLASSIFICA

Sai Marcolin	30	17	15	2	51	16	830	563
Petrarca	28	17	14	3	49	17	809	603
Pivato Asti	26	17	13	4	47	22	809	695
Frigortisselli	18	17	9	8	38	32	739	711
Chianti Putto	14	17	7	10	33	41	757	791
Jacorossi	14	17	7	10	30	39	734	784
Massa	12	17	6	11	25	43	700	825
Cus Siena	12	17	6	11	23	42	596	729
Di.Po.	10	17	5	12	24	42	663	750
Empolese*	2	17	2	15	22	48	623	809

* Due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (18. giornata; 9. ritorno)

Cus Siena-Pivato Asti; Empolese-Chianti Putto; Jacorossi-Sai Marcolin; Massa-Di.Po.; Petrarca-Frigortisselli.

A/2 Maschile Girone B (17. giornata; 8. ritorno)

RISULTATI

Cus Catania-Pescara	1-3	(14-16 15-11 16-18 6-15)
Fisam-Ingromarket	3-1	(15-10 10-15 18-16 15-10)
Niccolai-Avis Foiano	2-3	(15-1 8-15 15-11 11-15 10-15)
Palermo-Isea Falconara	0-3	(4-15 10-15 4-15)
Spigadoro-Esa Palermo	3-1	(15-5 13-15 15-4 15-3)

CLASSIFICA

Isea	32	17	16	1	49	8	777	487
Pescara	32	17	16	1	49	12	830	563
Palermo	18	17	9	8	31	32	734	738
Ingromarket	18	17	9	8	32	35	760	775
Avis Foiano	18	17	9	8	32	30	678	717
Niccolai	16	17	8	9	34	31	754	709
Spigadoro	14	17	7	10	31	36	720	753
Cus Catania	14	17	7	10	32	38	823	781
Fisam	6	17	3	14	14	44	466	762
Esa Palermo	2	17	1	16	11	49	556	813

PROSSIMO TURNO (18. giornata; 9. ritorno; 5 maggio)
(17.00) Avis Foiano-Cus Catania; (19.00) Esa Palermo-Fisam; (17.00) Ingromarket-Palermo; (17.00) Isea Falconara-Niccolai; (17.00) Pescara-Spigadoro

A/2 Femminile (16. giornata; 8. ritorno)

RISULTATI

Gimar Casale-Scandicci	3-1	(16-14 9-15 15-4 15-10)
Salora TV-Noventa	3-0	(15-12 15-7 15-12)
S.E.S. Sesto-Chimiren	1-3	(11-15 9-15 15-3 10-15)
Universal-Oma Trieste	3-1	(15-10 13-15 15-11 15-2)

Ha riposato: Cus Torino

CLASSIFICA

Salora Tv	26	15	13	2	43	13	783	526
Chimiren	24	15	12	3	39	18	760	562
Scandicci	20	15	10	5	36	24	765	689
S.E.S. Sesto	18	16	9	7	35	32	789	820
Noventa	14	16	7	9	30	31	742	732
Gimar Casale	12	15	6	9	27	34	701	795
Universal	12	15	6	9	26	34	706	788
Oma Trieste	6	15	3	12	18	39	616	763
Cus Torino	4	15	2	13	14	43	615	802

PROSSIMO TURNO (17. giornata; 9. ritorno; 5 maggio)
(21.00) Chimiren-Salora TV; (21.00) Noventa-Universal; (18.00) Oma Trieste- Gimar Casale; (18.00) Scandicci-Cus Torino; Riposa: S.E.S. Sesto.

A/2 Femminile Girone B (17. giornata; 8. ritorno)

RISULTATI

Algida Roma-Kope	3-0	(15-11 15-7 15-9)
Antoniana-Vico Ancona	0-3	(15-10 15-8 15-13)
Catercarni-Csi Foligno	1-3	(7-15 15-11 12-15 5-15)
Elsi Ancona-Bowling	0-3	(11-15 8-15 7-15)
Girol Barletta-Cus Roma	3-1	(15-11 11-15 17-15 15-11)

CLASSIFICA

Vico Ancona	30	17	15	2	49	6	802	453
Bowling	28	17	14	3	46	12	801	498
Algida	28	17	14	3	46	14	842	496
Csi Foligno	24	17	12	5	41	19	779	578
Catercarni	16	17	8	9	28	31	678	732
Antoniana	14	17	7	10	23	35	640	726
Elsi Ancona	12	17	6	11	23	34	625	704
Kope	10	17	5	12	19	38	570	719
Cus Roma	2	17	1	16	8	48	463	793
Girol Barletta	2	17	1	16	3	49	271	772

PROSSIMO TURNO (18. giornata; 9. ritorno; 5 maggio)
(19.30) Bowling-Algida Roma; (21.00) Csi Foligno-Girol Barletta; (19.30) Cus Roma-Elsi Ancona; (18.00) Kope-Antoniana; (18.00) Vico Ancona-Catercarni

Alfasud Super

con garanzia verniciatura per 2 anni

Alfasud Super è il nome della nuova berlina 4 porte, 5 marce; nuova nel cruscotto, volante, sedili, finizioni, calandra e paraurti; garantita per due anni nella verniciatura perchè protetta con nuovi procedimenti anticorrosione; disponibile, oltre che con il motore di 1186 cc, con motore 1300.
L'Alfasud Super è una grande 5 posti, con un grande bagagliaio (400 litri). Il posto guida è su misura, con sedili e volante regolabili e strumentazione completa. Le Alfasud sono le uniche berline 1200 con cambio a 5 marce, che permette un minor consumo di benzina e una maggior durata del motore.

Superprotezione con zincrometal

Un completo trattamento protettivo garantisce all'Alfasud una totale resistenza agli agenti atmosferici e alla corrosione: le tipiche doti di durata ed affidabilità dei motori Alfa Romeo sono così estese all'intera vettura.
Le porte, il cofano motore, il coperchio bagagliaio e altri elementi della struttura sono in lamiera "zincrometal", procedimento brevettato di pre-protezione in acciaieria con due strati di vernice allo zinco: è la più avanzata soluzione tecnologica per la protezione contro la corrosione. Longheroni, montanti, parti scatolate, sono riempiti di schiuma di poliuretano. Le modanature di finizione, le cornici, i paraurti, le cerniere del bagagliaio sono in acciaio inossidabile.

Supergaranzia

L'Alfasud, come tutte le Alfa Romeo, è coperta da **supergaranzia**, una formula esclusiva che comprende:

- **garanzia integrale un anno su tutta la vettura**
- **garanzia integrale motore 100.000 km o due anni**
- **garanzia integrale verniciatura due anni**
- **garanzia integrale tre mesi sulle riparazioni**
- **tagliandi di manutenzione solo ogni 20.000 km**

a cura di **Everardo Dalla Noce**

L'ultima nata in casa Alfa Romeo è la 2500 a sei cilindri. Una vettura con vestiti e accessori da gran sera, ma col temperamento corsaiolo

Una signora «bollente»

L'ALFA 6

A VILLA D'ESTE, sul Lago di Como, con la Svizzera ad un passo e con la pioggia a bagnare i giorni fortunati. Qui ho provato l'Alfa 6. E' stato un favoloso andare. Vi dico subito che è una berlina a quattro porte, cinque posti, equipaggiata con un motore a sei cilindri di 2500 cc. Non c'è nessun'altra berlina, prodotta nel nostro paese, che abbia tale numero di cilindri.

HO GUIDATO in città, ho condotto la vettura su autostrada (130/h-140/h), l'ho portata in montagna, l'ho sollecitata a compiere curve. La prima impressione è che mi trovavo nell'abitacolo più silenzioso del mondo. Anche a velocità sostenuta, negli scatti per i sorpassi per esempio, non ho mai raccolto una vibrazione che mi obbligasse ad alterare un attimo la voce per ragionare col mio compagno di assaggio.

POTENZIALMENTE il motore dell'« Alfa 6 », racchiude 200 cavalli, ma l'obiettivo del progetto è stato di « tenerlo » a 160. Ciò significa che anche quando sembra di avere alla vettura chiesto tutto, ci sono sempre 40 cavalli di scorta ad offrire — in caso di necessità — la mano che conta. Ma mai da quanto ho potuto constatare percorrendo un tracciato di 180 chilometri scarsi, mi è capitato di domandare il sur-plus. Anzi. Nella « 6 » ogni domanda è controllata per cui alla macchina (e nel caso specifico al motore) si prende esclusivamente quello che può servire, non un cavallo in più riserva compresa, per arrivare al massimo delle prestazioni.

L'ABITACOLO è estremamente confortevole. Pensate: vi sono sessantacinque dispositivi di servizio fra elettrici, meccanici e servomotori per garantire la sicurezza e per offrire benessere ai passeggeri. Finalmente poi un'Alfa Romeo che sterza come Dio comanda, finalmente una macchina che, abbandonati i fronzoli, si preoccupa di servire, di rendere funzionale e mai gravoso, l'andare su strada. E' evidente che l'esperienze compiute in Formula Uno diano — come sempre — suggerimenti preziosi a chi progetta le auto di serie. La « 6 » sembra persino avere le « minigonne » tanto è stata pensata vicino al suolo e in curva il beneficio è avvertibile.

NELL'INCONTRO coi responsabili della casa milanese, sono sortiti dati interessanti. La fascia delle berline fra i due e i tre litri ha registrato in Italia circa 7.000 vetture nel 1977 e 8.000 nel 1978. Nell'intera Europa la quota è di 300.000. Le marche interessate a questo tipo di produzione sono state 17 con complessivi 36 modelli. Ebbene di questi, otto sono stati presentati negli ultimi quattro anni. Uno soltanto era italiano. Particolare interessante per la commercializzazione è che — nel settore — l'industria nazionale nel 1978 è stata presente con una sola macchina, contro 100 straniere vendute in Italia. Ecco perché, a giudizio dell'Alfa Romeo, esistono reali opportunità di mercato.

E' STATO un bell'andare nelle strade del comasco con la nuova vettura italiana. C'era la sicurezza nella guida e la curiosità, per un'Alfa, del cambio sportivo con la « prima in basso » (mi ricordava la Porsche), ma vi era anche l'amarezza del prezzo pur per una berlina così tecnologicamente avanzata. Dovrebbe aggirarsi sui 14 milioni più Iva, come dire per poche tasche. Ma c'è la convinzione che la « Sei » possa prendere piacevolmente la strada dell'esportazione perché — ed è vero — ne ha tutti i crismi e tutti i requisiti. Persino il poggia-testa è regolabile mentre la portiera se non è chiusa ermeticamente scatta un relais e una luce rossa si accende. Tutto è elettricamente predisposto. Vetri, sbrinatori, segnaletica. Insomma è una vettura di grande classe, di grande prestigio.

● **La Renault « 30TX »** ha conquistato il Premio Sicurezza 1978. Ha vinto davanti alla Opel-Senator. Lo scorso anno il premio era stato vinto dalla BMW « 733 I ». L'ammiraglia della Régie si è imposta a larga maggioranza grazie alle caratteristiche — è detto in un comunicato della Giuria composta da 65 tecnici del settore — che realizzano una fusione ottimale di elementi di sicurezza attiva e di sicurezza passiva.
Il Premio Sicurezza compie dieci anni di vita.

● **In Italia** le vetture medio-superiore sono in espansione a livello mercantile. Nel 1977 ne sono state immatricolate 106.000; nel 1978 si è raggiunto il tetto delle 166.000 unità (+ 55,9 per cento). Nello sviluppo della categoria ha avuto buona domanda la Fiat 131. Di questo tipo nel 1977 ne sono state immatricolate 51.373, mentre lo scorso anno si è toccato quota 80.724 con un incremento in percentuale del 57,1 per cento. La Fiat 131 nelle versioni benzina, diesel, racing, è riuscita così a mantenere un'incidenza notevole tra le auto della sua categoria passando come peso in percentuale dal 48,1 per cento del 1977 al 48,4 per cento del 1978.
« Se si fosse avuta una maggiore disponibilità di vetture — è stato ufficialmente ammesso dalla casa torinese — **si sarebbe superato il 50 per cento del segmento ».**
La produzione della « 131 » è cominciata nel 1974. A tutt'oggi ne sono state vendute, in giro per il mondo, 900.000 unità.

GRANDE SUCCESSO del concorso a premi che il « Guerin Sportivo » ha dedicato ai lettori residenti in Italia, invitandoli ad esprimere pronostici sui maggiori avvenimenti sportivi internazionali in programma per i prossimi mesi. Sono già migliaia le schede pervenute al giornale.
« Guerin Sportivo - Omega » è la denominazione del concorso che propone dieci quesiti con differenti coefficienti di difficoltà e di valore. Il punteggio massimo conseguibile è costituito da venti punti **ottenibili rispondendo esattamente a quattro domande da due punti,** tre da uno e tre da tre.
La scheda n. 2 (riferentesi agli avvenimenti del mese di giugno) viene pubblicata questa settimana e sarà pubblicata anche sul n. 19. Ogni lettore potrà partecipare al concorso con più schede (purché ritagliate dal giornale e non fotocopiate o altrimenti riprodotte) ricordando di farle pervenire **all'indirizzo del Guerin Sportivo entro le ore 16 del 29 maggio.** Un termine, quest'ultimo, che non sfavorirà (finalmente!) i lettori del centro-sud i quali avranno tutto il tempo a disposizione per non arrivare fuori tempo massimo.
I quesiti riguardano più sport: sette per la precisione: calcio, basket, atletica, ciclismo, tennis, auto e baseball. Logico prevedere, quindi, che i vincitori saranno dei veri esperti in campo sportivo e che avranno dalla loro parte anche un pizzico di fortuna.
Meravigliosi i quindici premi in palio che andranno in dote a quei lettori che avranno totalizzato i migliori quindici punteggi.

REGOLAMENTO

Per partecipare al concorso è necessario:

1. ritagliare la scheda pubblicata sul Guerin Sportivo;
2. compilarla in ogni sua parte (possibilmente a macchina o in stampatello), rispondendo ai dieci quesiti e indicando generalità e indirizzo:
3. farla pervenire a: Concorso **« Guerin Sportivo - Omega »** - Guerin Sportivo - via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

Attribuzione del montepremi:

1. per ogni quesito esattamente pronosticato verrà attribuito il punteggio indicato a fianco, fino ad un massimo di 20 punti;
2. ai concorrenti che avranno totalizzato i 15 migliori punteggi verranno assegnati i 15 premi del montepremi. In caso di parità si ricorrerà al sorteggio.

CONCORSO GUERIN SPORTIVO - OMEGA

SCHEDA N. 2 - GIUGNO 1979

(deve pervenire entro le ore 16 del 29 maggio)

QUESITI	RISPOSTA	PUNTEGGIO
1 Chi vincerà il quadrangolare di aletica in programma a Torino, tra Italia, Kenia, Canada a Polonia?		2
2 Chi si aggiudicherà il Giro d'italia?		1
3 Come si concluderà l'incontro di calcio Jugoslavia-Italia (indicare il punteggio finale)?		3
4 Chi vincerà i Campionati Internazionali di Francia di tennis?		1
5 Chi vincerà il GP di Svezia di F. 1?		1
6 Come si concluderà l'incontro di calcio Italia-Inghilterra? (indicare il punteggio finale)		3
7 Chi sarà in testa al campionato di baseball al termine del girone di andata?		3
8 In quale posizione si classificherà l'Italia ai campionati europei di basket?		2
9 Chi vincerà il campionato italiano di ciclismo su strada?		2
10 Chi si classificherà al terzo posto nel campionato di calcio di serie B 1978/79?		2

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

CITTA' CAP PROVINCIA

Aut. D.M. n. 4/201416 del 5-4-79

Grande Concorso

GUERIN SPORTIVO

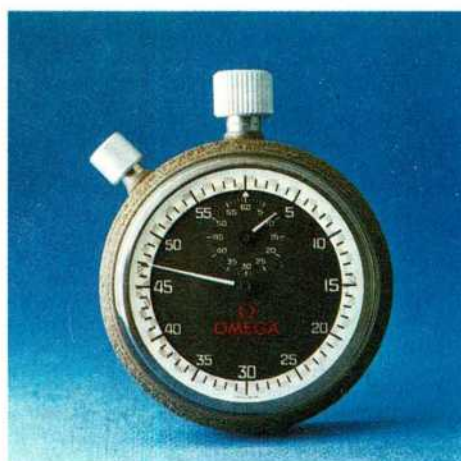
1° PREMIO:

OMEGA CHRONO-QUARTZ

cronografo a quarzo a lettura analogica e doppia lettura digitale, tutte le funzioni di cronometraggio a 1/100 di secondo.

2°-3°-4°-5° PREMIO:

OMEGA

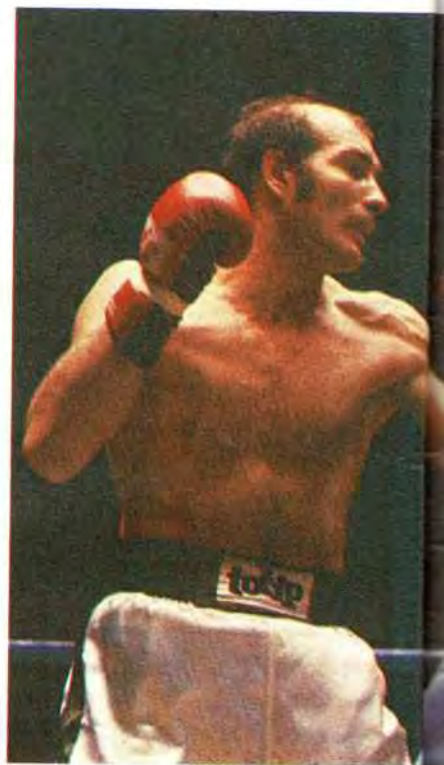
contatore, lettura 1/5 di secondo totalizzatore 60 minuti, meccanismo protetto contro gli urti, la polvere e l'umidità.

6°-7°-8°-9°-10° PREMIO:
volante in pelle «M. Andretti» della ditta

11°-12°-13°-14°-15° PREMIO:
volante in pelle «N. Lauda» della ditta

momo

La splendida realtà di Zanon che ha riportato la boxe italiana ai massimi vertici europei. Quasi un miracolo dopo anni di incertezze e di sacrifici: merito della perfetta riuscita del « matrimonio » con Branchini. Il futuro? Righetti

Lorenzo il magnifico

di **Sergio Sricchia** - foto **Olympia**

CONOSCETE il reverendo Williams di St. Louis? Non lo conoscete, non lo ricordate? E' un vecchio allenatore di boxe che si occupava prevalentemente di pesi massimi, ma li odiava. Li chiamava con disprezzo «dinosauri». Così apostrofava Sonny Liston, per lui Primo Carnera era un «grosso dinosauro», George Goofrey, Buddy, Baer, Tony Galento, Vittorio Campolo, Ewart Potgieter, Ernest Terrel, appartenevano tutti a questa stirpe di animali preistorici. Lui, il reverendo Williams, non aveva nessuna stima dei «dinosauri». Se si fosse trovato all'angolo di Lorenzo Zanon nel match contro Alfredo Evangelista, nessun dubbio che avrebbe esclamato: **« Vai Lorenzo, tu sei un peso massimo, quello è un dinosauro. E' grosso e stupido, colpiscilo e non ti lasciare beccare».** Per il reverendo Williams, che Muhammed Ali (alias Clay) cita nel suo libro «Il più grande», i pesi massimi veri devono essere proporzionati, morfologicamente come Lorenzo Zanon: longilinei, veloci, scattanti, rapidi di riflessi. Tuttavia, non sempre è così: e la vittoria di Lorenzo Zanon contro Alfredo Evangelista, può essere catalogata come la sorpresa maggiore di aprile, mese dell'uovo pasquale, anche se reverendo Williams l'avrebbe pensata in maniera diversa.

NEANCHE Umberto Branchini, manager di «Lorenzo il Magnifico» ci sperava molto, pur essendo conscio che il suo ragazzo non partiva battuto. Se non altro per la vittoria ottenuta a Bilbao contro lo stesso Evangelista. Invece una prova maiuscola, davanti agli occhi stupiti di milioni di telespettatori, che non conoscevano Lorenzo. Entusiasti, stupiti, tutti piacevolmente sorpresi di «scoprire» un boxeur così «libellula», così «ape pungente», da far ricordare il Clay prima maniera. Quello delle poesie: **« Io sul ring posso restare finché son vecchio e bacucco perché so come picchiare e veloce via danzare... ».** E come per tanti altri sconosciuti, che il video innalza a personaggi, anche Lorenzo lo è diventato — almeno nella fantasia popolare — dopo che la giuria (non diciamo niente di Jensen il danese che aveva i due punti per Evangelista, per carità) lo aveva proclamato campione assoluto in Europa.

CI STA al gioco Lorenzo Zanon? **« Mi hanno fatto enormemente piacere gli elogi, ma onestamente devo dire che me li aspettavo, perché me li ero meritati. Certo, per tanti versi è stato un successo inatteso. Ed è per questo che è stato più sofferto. Dimenticati i k.o. contro Cané, Norton e Quarry, non ho mancato l'ultimo appuntamento, quello decisivo per la mia carriera professionale».** Chiaramente cerca di entrare nei panni nuovi che il titolo gli comporta. In Inghilterra, Henry Cooper, dopo la conquista del titolo europeo, venne proclamato «Baronetto», lui spera di diventare «Cavaliere».

COME MAI Lorenzo ha dovuto attendere sino a 27 anni per esplodere?

« I giornalisti non hanno mai creduto nei miei mezzi. Per questo il pubblico non mi concedeva troppa fiducia. E' anche vero che in inizio di carriera combattevo con meno determinazione, avevo anche un altro manager. Ma in questi ultimi tempi mi sono trasformato. Ho cominciato a capire dove stavano i miei errori. Ho capito, insomma dove era opportuno cambiare. Sono passato con Umberto Branchini, ed anche se ci sono stati i ko con Ken Norton e Jerry Quarry, posso catalogare questi insuccessi negli episodi che lasciano un segno nella vita. I cambiamenti, le decisioni sono proprio iniziati con le sconfitte americane. Prima di tutto perché, se è pur vero che hanno macchiato il mio record, è anche vero che mi hanno offerto l'opportunità, con borse sostanziose, di assicurarmi l'avvenire. Con i dollari guadagnati in USA ho messo su un' officina a Linate sul Seveso, con

DA SPALLA A ZANON, 56 ANNI DI BOXE

TITOLI MONDIALI: **Primo Carnera** (1933-1934).
TITOLI EUROPEI: **Erminio Spalla** (1923-1926), **Primo Carnera** (1933-1934), **Francesco Cavicchi** (1955-1956), **Lorenzo Zanon** (1979).
TITOLI OLIMPICI: **Franco De Piccoli** (1960).
TITOLI MONDIALI PESI MASSIMI DISPUTATI IN ITALIA - 22-10-1933 Roma: Primo Carnera - Paulino Uzucudum (ai punti in 15 riprese).
TITOLI EUROPEI PESI MASSIMI DISPUTATI IN ITALIA - 13-5-1923 Milano: E. Spalla - P. Van Der Veer (ai punti in 20 riprese); **22-9-1923 Milano:** E. Spalla - K. Ghumbeek (ai punti in 15 riprese); **28-9-1924 Milano:** E. Spalla-Van Der Veer (ai punti in 15 riprese); **22-10-1933 Roma:** P. Carnera - Paulino Uzucudum (ai punti in 15 riprese); **26-6-1955 Bologna:** F. Cavicchi - Heinz Neuhaus (ai punti in 15 riprese); **21-7-1956 Bologna:** F. Cavicchi - Heinz Neuhaus (KO all'11 ripresa); **30-9-1956 Bologna:** J. Johansson - Cavicchi (KO alla 13. ripresa); **13-3-1969 Roma:** H. Cooper - P. Tomasoni (KO alla 5. ripresa); **30-6-1975 Bologna:** J. Bugner - D. Canè (KO T. alla 5. ripresa); **26-12-1978 Bologna:** A. Evangelista - D. Canè (KO alla 4. ripresa); **18-4-1979 Torino:** L. Zanon - A. Evangelista (ai punti in 12 riprese).
I PESI MASSIMI CHE HANNO RICONQUISTATO IL TITOLO ITALIANO: I. Baiguerra - L. Musina - D. Spagnolo - V. Bacilleri - F. Cavicchi - G. Ros - D. Canè.
NUMERO DEI PESI MASSIMI CAMPIONI D'ITALIA: 33. **MATCH DISPUTATI VALEVOLI PER IL TITOLO ITALIANO DEI MASSIMI:** 77.
DURATA DEI TITOLI EUROPEI PESI MASSIMI: Erminio Spalla: due anni, 10 mesi e 29 giorni; Primo Carnera: un anno, 5 mesi e 25 giorni; Francesco Cavicchi: un anno, 3 mesi e 11 giorni.
DURATA TITOLO ITALIANO PESI MASSIMI IN ASSOLUTO: E. Pilotto: nove anni, 3 mesi e 15 giorni.

Quattro immagini del match di Torino che ha laureato Zanon campione d'Europa dei massimi. « Archiviato » Evangelista, Lorenzo dovrà difendere il suo titolo dall'assalto di Righetti

mio padre, e questo mi ha permesso di guardare al futuro con maggiore ottimismo».

«HO POTUTO pagarmi allenatori capaci, sono passato alle cure di Ottavio Tazzi, lo stesso maestro di Rocky Mattioli; ho potuto pagare validi "sparring-partners", ed i risultati, credo, si sono visti sul ring di Torino. Un sogno che sentivo dentro di me, si sarebbe dovuto realizzare! Certo, debbo dire grazie a tanta gente, ma soprattutto a me stesso, alla mia famiglia».

C'ERA INFATTI una persona che non aveva mai dubitato sul fatto che Lorenzo avrebbe sconfitto il «dinosauro», oltre s'intende, reverendo Williams. La moglie Carla, giovane, graziosissima e madre di Simona, una stupenda bimba di quattro anni. **« Lo sapevo che Lorenzo c'è l'avrebbe fatta, non ho voluto mancare a questo incontro. Ho sofferto in maniera incredibile, ho accompagnato ogni suo pugno per dargli più forza, ho schivato, con lui, ogni colpo che Evangelista faceva partire. Una sofferenza, ripagata alla fine, con una gioia immensa. Perché conosco meglio di tutti i sacrifici che Lorenzo ha affrontato per raggiungere questo traguardo».**

LA BOXE ITALIANA cerca personaggi. Eccone nascere uno nuovo. Meglio ancora se, poi, trovi l'antagonista, il rivale. E nasce la sfida tra Lorenzo Zanon ed Alfio Righetti, una sfida che — per l'Italia — rappresenterà, proprio perché si tratta di pesi massimi, qualche cosa di leggendario. I due pesi massimi hanno avuto un po' vite parallele, se non altro anche per la rivalità sportiva che accompagna i loro due manager: Umberto Branchini e Rocco Agostino. Negli USA, alla «caccia» del mondiale, Zanon bruciò sul tempo Righetti, ma venne «bocciato» da Norton e Quarry, mentre Righetti — pur sconfitto da Spinks — rimase ancora in «lista di attesa».

NELLA LOTTA per il titolo europeo, Righetti vinse la corsa alla candidatura ufficiale. Ma Zanon lo bruciò allo «sprint» nell'affrontare Alfredo Evangelista. Ora, finalmente, le loro strade si incontrano: con in gioco, addirittura, la corona europea. **«Ho già affrontato Alfio Righetti due volte. Da dilettante. Sono stati due pareggi. Personalmente, mi andrebbe bene questo risultato anche da professionista, perché potrei mantenere il titolo e farlo poi fruttare convenientemente. Ma se lo battessi, metterei a tacere tanta gente. Certo, sarà una bella sfida. Ma io avrò dalla mia parte due risultati. Ed è già un bel vantaggio».** □

CARNERA, PRIMO TRA I NOSTRI « MASSIMI »

I PARAGONI tra i pugili del presente e quelli del passato hanno sempre fatto discutere e lo faranno sempre. Dopo la conquista del titolo europeo dei pesi massimi di Lorenzo Zanon abbiamo stilato una nostra classifica dei dieci migliori pesi massimi italiani di ogni tempo in considerazone di risultati e titoli.

LA DISCUSSIONE è subito aperta perché è immancabile: 1) Primo Carnera; 2) Erminio Spalla; 3) Francesco Cavicchi; 4) Eugenio Pilotto; 5) Pietro Boine; 6) Luigi Musina; 7) Franco De Piccoli; 8) Lorenzo Zanon; 9) Dante Canè; 10) Giuseppe Ros.

ECCO ORA la scheda personale di ognuno di questi dieci atleti:

PRIMO CARNERA

Nato il 26-10-1906 a Sequals (Udine). Morto il 29-6-1967 a Sequals. Professionista dal 1928 el 1946.

Titoli conquistati: Campione del mondo (1933-'34); campione europeo (1933-'34).
Titolo mondiale: 1933 H.Y. + Jackie Sharkey KO 6. ripresa; 1934 N.Y. — Max Baer KO 11. ripresa.
Titolo europeo: 1933 a Roma + Paulino Uzucudum, 15. ripresa.
Record: 101 incontri, vinti KO 63, punti 18, squalifiche 2; persi KO 6, punti 7, squalifica 1, no-contest 1.

ERMINIO SPALLA

Nato 7-7-1897 a Casalmonferrato. Morto a Roma nel 1972. Professionista dal 1918 al 1927.

Titoli conquistati: Olimpiadi militari 1919 a Joinville (FR); italiano massimi (1920-'27); europeo massimi (1923-'26).

Titolo italiano: 1920 Milano + Eugenio Pilotto KO 4. ripresa; 1927 Milano — Riccardo Bertazzolo KO 2. ripresa.

Titolo europeo: 1923 Milano + Piet Van Der Veer (Ol) punti 15; 1926 Barcellona — Paulino Uzucudum (Sp) punti 15.

Record: 61 incontri, vinti KO 33, punti 12, pari 5; persi KO 5, punti 4, no-contest 2.

FRANCESCO CAVICCHI

Nato 12-5-1928 a Pieve di Cento (Bologna). Professionista dal 1952 al 1963.

Titoli conquistati: italiano (1954-'62); europeo (1955-'56).

Titolo italiano: 1954 Milano + Uber Bacilieri abb. 10; 1962 Brescia — Sante Amonti squalifica 5. ripresa.
Titolo europeo 1955 Bologna + Heinz Neuhaus (Germ) punti 15; 1956 Bologna — Imgemar Johansson (Sv) KO 13.

Record: 88 incontri, vinti KO 49, punti 21, pari 4; persi KO 4, squalifica 4, punti 6.

EUGENIO PILOTTO

Nato il 3-10-1882 a Milano, morto nel 1957 a Milano. Professionista dal 1910 al 1923.
Titoli conquistati: italiano mediomassimi 1914-'22; italiano massimi (1913-'23).
Italiano mediomassimi: 1914 Milano + Alessandro Valli punti 20; 1922 Milano — Romeo Contro KO 1.
Italiano massimi: 1913 Milano + Pietro Boine KO 5; 1923 Milano — Erminio Spalla KO 4.
Rerod: incontrollabile.

PIETRO BOINE

Nato 13-11-1878 a Valenza Po, morto il 28-1-1914 a Milano. Professionista dal 1906 al 1914.

Titoli conquistati: italiano (1910-'13).

Titolo italiano: 1910 Valenza Po + Antonino Ferrante KO 3; 1913 Milano — Eugenio Pilotto KO 5.
Record: incontrollabile.

LUIGI MUSINA

Nato 17-4-1914 a Gorizia, professionista dal 1940 al 1947.

Titoli conquistati: italiano dilettanti: mediomassimi 1935 a Milano, 1936 a Roma; europeo dilettanti mediomassimi 1937 a Milano, 1939 a Dublino, vincitore «Guanto d'Oro» a Chicago nel 1937 e 1939; italiano professionisti mediomassimi (1942-'46) ed europeo mediomassimi (1942-'43) italiano pesi massimi (1942-' 1943-1946).
Italiano mediomassimi: 1941 Torino + Preciso Merlo KO 3; 1946 Livorno — Enrico Bertola Abbandono 6.
Italiano massimi: 1941 Milano + Giovanni Martini p. 12; 1946 Milano — Duilio Spagnolo punti 12.
Europeo mediomassimi: 1942 Berlino + Richad Vogt punti 15; 1943 lascia volontariamente il titolo.
Record: 54 incontri, vinti KO 19, punti 20, pari 5, persi KO 3 punti 7.

FRANCO DE PICCOLI

Nato 29-11-1937 a Mestre. Professionista dal 1960 al 1965.
Titoli conquistati: italiano dilettanti 1959 Milano e 1960 Torino; dilettanti mondiale militare 1960 a Wiesbaden e campione olimpico 1960 a Roma.

Record: 41 incontri, vinti KO 31, punti 6; persi KO 4.

LORENZO ZANON

Nato 10-9-1951 a Novedrate (Como). Professionista dal 1973.

Titoli conquistati: italiano a Milano nel 1975; europeo a Torino nel 1979.
Titolo italiano: 1975 Milano + Giuseppe Ros punti 12; 1975 Milano — Dante Cané KO 10. ripresa.

Titolo europeo: 1979 Torino + Alfredo Evangelista punti 12.

Record: 28 incontri, vinti KO 8, punti 15, pari 1; persi KO 3, punti 1.

DANTE CANE'

Nato 5-6-1940 a Bologna. Professionista dal 1964 al 1978.

Titoli conquistati: italiano 1969 - 1971 - 1974 - 1975 - 1977.

Titoli italiani: 1969 Sanremo + Pietro Tomasoni punti 12; 1970 Bologna — Giuseppe Ros KO 11.; 1971 Bologna + Giuseppe Ros punti 12; 1971 Reggio Emilia — Armando Zanini squalifica 5.; 1974 Reggio Emilia + Armando Zanini abbandono 10.; 1975 Milano + Lorenzo Zanon KO 8.; 1977 Rimini — Alfio Righetti punti 12.

Record: 66 incontri, vinti KO 32, punti 12, pari 6, non-test 1; persi KO 7, punti 8.

GIUSEPPE ROS

Nato 22-9-1942 a Treviso. Professionista dal 1965 al 1975.

Titoli conquistati: italiano 1970 - 1971 - 1972.

Titoli italiani: 1970 Bologna + Dante Cané KO 11.; 1970 Torino — Mario Baruzzi punti 12; 1971 Bologna + Mario Baruzzi KO 12.; 1971 Bologna — Dante Cané punti 12; 1972 Sirmione + Armando Zanin KO 7.; 1975 Milano — Lorenzo Zanon punti 12.
Record: 60 incontri, vinti KO 25, punti 17, pari 2; persi KO 1, punti 15.

FRANCESCO CAVICCHI

NOTE. Carnera è l'unico campione del mondo, Spalla è il nostro primo campione d'Europa in assoluto, Cavicchi è stato un pugile poderoso e trascinatore di folle, Pilotto ha detenuto più a lungo il titolo italiano ed è il vincitore di Boine, incluso per un doveroso riguardo al primo campione d'Italia in assoluto. Musina, grandissimo pugile, era soprattutto un fortissimo mediomassimo, De Piccoli il più splendido picchiatore, Zanon è l'attuale campione, Cané è stato il più sfortunato mentre Ros può essere considerato il migliore incassatore di questa categoria.

Avvicinatasi al mondo dello sport come nuotatrice la bella americana Kitty O'Neil — una ragazza sorda dalla nascita — si è convertita ben presto ai motori, stabilendo tutta una serie di primati che l'hanno portata a « superare » la barriera del suono

Il silenzio è d'oro

di **Lino Manocchia** - Foto **Italpress**

Kitty O'Neil è senza dubbio una delle figure femminili più famose d'America. La ragazza (foto sopra) è ormai entrata nel suo ruolo di affermata "pin-up", e — a fianco — la vediamo posare in posa quasi competitiva. Nella foto sotto, Kitty è in compagnia di Aldo Andretti, fratello gemello di Mario, campione mondiale in carica di Formula 1

HOLLYWOOD. **« Ho perso il controllo... E' finita... O mio Dio, aiutami... Ti prego, Dio, guarda i miei figli se dovrò morire »...** Il « rocket » scatenato sul deserto salato El Mirage alza una nuvola salmastra bianca e si sfascia contro un palo lanciando verso il cielo azzurro miriadi di pezzi di fiberglass. Un momento di stordimento, poi Kitty O'Neil esce dall'abitacolo ed alza il braccio segnalando alla torre d'osservazione che lei, è salva. Più tardi, sdraiata sul lettino del « camper » messole a disposizione Kitty proietta nella sua mente i fotogrammi terribili di un « crash », l'esplosione, le fiamme violente che inceneriscono tutto: e piange. Per la prima volta.

EPPURE la parola « paura » è stata cancellata dal vocabolario della fragile ragazza nata a Wichita Falls, nel Texas, da padre irlandese e mamma indiana Cherockee. Kitty è una superdonna, ovvero una «Wonderwoman» capace di saltare da 35 metri su una rete protettiva, oppure di guidare un mostro a 600 miglia orarie, o un'auto a 150 miglia per finire contro un'altra macchina, che esplode. Tutto fa parte della sua vita, nulla la impressiona. Anzi, qualcosa l'intimorisce: il fulmine ed il topo che guizza sulla strada.

« La fede », confessa Kitty **« mi permette di compiere quello che il resto del mondo può giudicare pazzesco ».**

BRIOSA, SORRIDENTE, la donna più famosa d'America e del mondo della celluloide, parla velocemente, ma la sua voce è diversa, non modulata, propria di chi non ha mai provato a « udire » se stesso. Kitty O'Neil è sorda dalla nascita. La chiamano il « barile di dinamite » dagli occhi verdi. A 13 anni nuotava come un delfino vincendo medaglie d'oro, trofei ed il titolo di campionessa olimpionica Junior A.A.U. A 16 anni i suoi genitori si trasferirono ad Anaheim, in California, e sotto la guida del campione olimpionico Sammy Lee, Kitty divenne campionessa nazionale di tuffi, prendendo parte ai Giochi Panamericani e ai Giochi di Tokio del 1964. Ma non trascorreva molto tempo che Kitty diveniva un'appassionata delle automobili e guidava prima motoscafi da corsa, quindi top fuel dragsters, motociclette, dune buggies e snowmobiles. Per Kitty O'Neil lo sport non aveva limiti. Negli ultimi sei anni la O'Neil prendeva parte a

dozzine di corse: la Mexican 1000, la Baja 500, la Mint 400, contro avversari del calibro di Mickey Tompson, Parnelli Jones, Bobby Ferro e Gary Gabelich, il detentore del record della velocità. Nel 1976, sul lago salato dell'Oregon, stabiliva il record sul chilometro, sfrecciando alla media di 512.710 miglia orarie e stracciando il vecchio limite di oltre 200 miglia. Più tardi, Kitty compiva una « passata » sul lago sfiorando 618.34 miglia e piazzandosi a fianco di Gary Gabelich, il detentore del primato mondiale (622.43 miglia). Al termine della volata, la « driver » esclamava: **« Mi sembrava di volare. La prossima volta annullerò Gabelich ».**

ORA, IN SEGRETO, costruttori, meccanici ed esperti stanno mettendo a punto il « mostro » che dovrà raggiungere 750 miglia orarie per affidarlo alla fragile donnina di Wichita Falls, che spera, in autunno, di riuscire a centrare il prestigioso risultato. Intanto, settimane or sono, tornata nella propria città natale. Kitty veniva ricevuta con tutti gli onori dal comando dello squadrone aereo della base Sheppard, che le consegnava una placca in segno di ammirazione. Ma Kitty, non soddisfatta, chiedeva al comandante Colonnello Johnny Fender di farle provare un Jet T. 38 capace di superare la barriera del suono in pochissimi secondi: la sua aspirazione veniva appagata. Sul biposto, insieme a Fender, Kitty schizzava verso il cielo del Texas ed in breve raggiungeva le 898 miglia orarie. Ed era l'ennesimo record!

ALCUNI otoiatra affermano che la Kitty potrebbe riacquistare l'udito, ma lei non sembra nemmeno tenervi più di tanto. « **Amo la quiete** », è infatti solita spiegare « **mi aiuta a meditare, a cancellare tutto dalla mia mente. Non è forse questo un grande dono?** ». Ovviamente è proprio grazie a questa speciale concentrazione mentale, vuota di suoni, di parole e di rumori, che Kitty ha potuto permettersi di raggiungere tanti «exploits», in un mondo dominato dal maschio e dove Kitty vive imperando, pur fra la gelosia di chi la circonda. Ad Hollywood, Kitty O'Neil è un nome, un personaggio famoso quanto Paul Newman, Robert Redfort o Clint Eastwood. E' in questo mondo del « makebelive » — di illusione — che Kitty completa le sue « performances ».

« Io », spiega **« annegai per Lee Grant nel film Airport '77, mi incendiai, sempre per Lee, nel film " Omen II ", e compio tutti i " crash " nella serie " Beretta " e " Policewomen ", con Angie Dickinson. A doro il rischio, il pericolo. Senza di loro la mia vita sarebbe priva di suoni. Come la mia mente ».**

OGNI MATTINA, lungo la spiaggia di Santa Barbara, Kitty compie il « joggin », poi torna a casa e va in palestra, a fare il karatè. Divorziata da un ex compagno di lavoro « stuntman » (controfigura), la Kitty ha ora un solo pensiero: star lontano da colui che, avendo stipulato un'assicurazione di un milione di dollari sulla sua vita, non sembra avere intenzioni troppo piacevoli nei suoi riguardi.

CIO' — tuttavia — non le impedisce di prepararsi a compiere una serie di « exploits » eccezionali. Ce li enumera: record della velocità terrestre per donna; superamento della barriera del suono — a terra — (circa 750 miglia orarie); superamento del record per fuoribordo (attualmente di 287 miglia) e di quello delle Funny car drag, detenuto da un'altra, straordinaria ragazza: Sherley « Cha Cha » Muldowney. **« Il 1980 »** — dice Kitty — **« sarà il mio anno, dopodiché mi fermerò per dedicarmi anima e corpo ai corsi istituiti da mia madre, per la riabilitazione dei bambini sordomuti. Me ne tornerò in Wichita e, laggiù, scriverò le mie memorie, i momenti terribili, le fiamme e le visioni infernali che, ancora mi paralizzano la mente. Prima però »**, conclude Kitty, **« debbo riuscire nell'intento di sfondare la barriera del suono a terra ».**

Intanto, aggiungiamo noi, ha già superato la barriera del suono di un'esistenza senza l'udito. □

Federazione Italiana Othello

Continuano ad affluire i risultati dei tornei di Othello

1L 12 APRILE si è svolto a Bologna (con il patrocinio del Circolo ARCI Guernelli) un torneo di Othello, con la partecipazione di una cinquantina di ragazzi. Al 1. e 2. posto si sono classificati i fratelli Massimo e Davide Muzzarelli, seguiti nell'ordine dai concorrenti Schiassi, Serotti, Balardi e Degli Esposti. Il 22 aprile, sempre a Bologna, un altro torneo di Othello organizzato dal nostro Manager M. Beatrice Dell'Amore con la partecipazione di studenti del Liceo Linguistico, è stato vinto dallo stesso Manager, e lo stesso dicasi per il torneo tenutosi il 16 aprile a Savignano sul Panaro, organizzato e vinto dal Manager Massimo Venturelli.

a cura di Simonetta Martellini

SPORT

SABATO 5 MAGGIO

RETE UNO

15.00 Pallavolo
Telecronaca diretta di una partita di serie A.

16.15 Ippica
Premio 2.000 Ghinee da New Market.

16.30 Ciclismo
Grosseto: arrivo del Giro di Toscana.

RETE DUE

19.00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

SVIZZERA

17.25 Calcio
Cronaca diretta dell'incontro di Coppa Europa Svizzera - Germania Est.

22.45 Sabato sport

CLAUDIO SULSER

DOMENICA 6 MAGGIO

RETE UNO

17.45 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

19.00 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

21.55 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - a cura della Redazione Sport del TG1.

RETE DUE

16.15 TG2-Diretta sport
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero - a cura di Beppe Berti. (BASKET: finale per il titolo di Campione d'Italia - GOLF: Open Internazionale da Monticello).

18.15 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

18.45 TG2-Gol flash

20.00 TG2-Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva - a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

SVIZZERA

21.35 La domenica sportiva

LUNEDI' 7 MAGGIO

SVIZZERA

19,35 Obiettivo sport
Commenti e interviste del lunedì.

MERCOLEDI' 9 MAGGIO

RETE UNO

22.10 Mercoledì sport
Telecronache dall'Italia e dall'estero (BASKET: eventuale finalissima per il titolo di Campione d'Italia - CALCIO: finale Coppa UEFA - PUGILATO: quarti di finale dei Campionati Europei Dilettanti).

SVIZZERA

22.25 Ciclismo
Giro di Romandia - sintesi della tappa odierna.

GIOVEDI' 10 MAGGIO

RETE UNO

13.00 Sportivamente
Personaggi, osservazioni, proposte di vita sportiva - a cura di Sandro Petrucci, Alfredo Pigna, Beppe Viola.

23.00 Pugilato
Semifinali dei Campionati Europei Dilettanti.

RETE DUE

15.00 Pallavolo
Cronaca diretta di una partita di serie A.

SVIZZERA

23.15 Ciclismo
Giro di Romandia - sintesi della tappa odierna.

VENERDI' 11 MAGGIO

RETE DUE

14.00 Tennis
Internazionali femminili da Roma. IPPICA: Capannelle (Roma): Premio Ellington, Premio Lazio e Criterium Primavera.

SVIZZERA

15.50 Ginnastica
In Eurovisione da Copenhagen, Campionati Europei - Gare femminili - cronaca diretta parziale.

18.00 Uno Sport
Il canottaggio - a cura di Mauro Regazzoni.

22.45 Venerdì sport
CICLISMO: Giro di Romandia - sintesi della tappa odierna. - GINNASTICA: Campionati Europei - Gare femminili - In Eurovisione da Copenhagen - cronaca differita parziale.

LAURA BORTOLASO E ROCCO AMBONI, CAMPIONI D'ITALIA

MUSICA & VARIETA'

SABATO 5 MAGGIO

RETE UNO

20.40 Luna park
Scritto da Luca Goldoni e Enzo Sermasi - condotto da Pippo Baudo. Regia di Eros Macchi (6. puntata).

DOMENICA 6 MAGGIO

RETE UNO

14.00 Domenica in...
Di Corima - Jurgens - Torti condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci.

14.30 Disco ring
Settimanale di musica e dischi a cura di Gianni Boncompagni. Regia di Fernanda Turvani.

GIANNI BONCOMPAGNI

RETE DUE

13.30 L'altra domenica
Condotta da Renzo Arbore. Spettacoli nazionali ed esteri, musica, giochi, ricchi premi e cotillons. Regia di Salvatore Baldazzi.

20.40 C'era una volta Roma
Spettacolo musicale di Castellacci e Pingitore - con Laura Troschel e Pippo Franco. Regia di Pierfrancesco Pingitore (2. puntata).

LUNEDI' 7 MAGGIO

RETE DUE

19.05 Buonasera con... Rita al circo
Testi di Marcello Ciorciolini e Romolo Siena. Regia di Romolo Siena.

MARTEDI' 8 MAGGIO

RETE DUE

18.50 Buonasera con... Rita al circo

MERCOLEDI' 9 MAGGIO

RETE DUE

19.05 Buonasera con... Rita al circo

GIOVEDI' 10 MAGGIO

RETE UNO

20.40 Lascia o raddoppia?
Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti.

RETE DUE

18.50 Buonasera con... Rita al circo

22.30 Jeans Concerto Alberto Radius
A cura di Michel Pergolani.

VENERDI' 11 MAGGIO

RETE DUE

18.50 Buonasera con... Rita al circo

Il gran finale delle Coppe sul video

Mercoledì 9 maggio, ore 22,10 - RETE UNO

9 maggio: « Mercoledì sport » (Rete 1): cronaca differita dell'incontro di andata della Finale di Coppa UEFA.
16 maggio: « Mercoledì sport » (Rete 1): cronaca differita della Finale di Coppa delle Coppe da Basilea.
23 maggio: « Mercoledì sport » (Rete 1): cronaca differita dell'incontro di ritorno della Finale di Coppa UEFA.
30 maggio: Rete 2: cronaca diretta della Finale di Coppa dei Campioni da Monaco di Baviera.

Questa, in televisione la conclusione delle Coppe Europee di calcio: da settembre a aprile, settimana per settimana, abbiamo potute seguirle nel panorama che ci veniva offerto da « Eurogol » la trasmissione quindicinale patrocinata dal Guerin Sportivo e curata da Gianfranco de Laurentiis e Giorgio Martino. Con le semifinali, ovviamente, « Eurogol » è andato in ferie: i due realizzatori, che proprio su queste pagine sono stati definiti i gemelli del gol, hanno dato appuntamento a tutti a settembre, per la terza edizione del fortunatissimo programma. Anche l'anno prossimo, la formula ormai consolidata rimarrà invariata: che sia una formula giusta lo dimostra il fatto che la TV svizzera, che ha una trasmissione simile a « Eurogol », ha adottato lo stesso ordine di programmazione dei filmati: le squadre italiane (quando ci sono), incontri di Coppa dei Campioni, incontri di Coppa UEFA e la Coppa Europa nel finale. L'indice di gradimento è stato anche quest'anno elevatissimo, sicuramente più alto dell'indice di ascolto: la collocazione notturna (« Eurogol » è andato in onda per il secondo anno consecutivo alle 23,30, tranne l'ultimo numero che è iniziato alle 21,35) è purtroppo un impedimento sia per i ragazzi sia per gli adulti, trattandosi di un giorno feriale. *« Lavorando bene e pulito* — dice De Laurentiis — *noi saremmo pronti per andare in trasmissione dalle 20,00 in poi. Certo, non pretendiamo di prendere il posto dei due TG, ma pensiamo che l'orario buono per l'inizio di " Eurogol " potrebbe essere tra le 22,15 e le 22,45. Speriamo che i nostri dirigenti si convincano a darci una sistemazione più comoda. Le lamentele per la trasmissione riguardano solamente l'orario: perfino i calciatori ci hanno chiesto di anticiparla. Per il resto, ho avuto prova più di una volta che è un programma molto seguito: io faccio parecchie altre cose in televisione, ma la gente mi riconosce per strada come " quello di Eurogol "*. Un bilancio della seconda edizione appena terminata? *« Positivo, senz'altro positivo. Con la velocità dei mezzi di comunicazione di oggi è giusto interessarsi ad un panorama generale che riguardi anche le altre nazioni, pur se, trattandosi di sport, l'argomento non è così indispensabile. Tra l'altro, quest'anno abibamo avuto anche una maggiore rispondenza da parte di altri organismi televisivi: il materiale a disposizione, per ogni puntata, era sempre esauriente. Per il secondo turno, per esempio, su trentadue incontri, avevamo i filmati, di ben ventotto partite »*. Qual è stata la trasmissione più difficile? *« Sia l'anno scorso che quest' anno, è stata la prima, quella che corrisponde al primo turno: con 128 squadre e 64 partite l'organizzazione è indubbiamente più complicata. Contrariamente ad altre trasmissioni di cronaca in tempi stretti, comunque, " Eurogol " non richiede un lavoro stressante »*. Ci sarà anche l'anno prossimo un « esperto » ospite in studio? *« Non auguro nè a Gianni Di Marzio nè a nessun altro allenatore di essere nostro ospite quasi fisso in studio. La presenza di Di Marzio è stata occasionale, direi: lui era... a spasso come allenatore e poteva permettersi di seguire sul campo un incontro internazionale per ogni turno, per commentarlo poi in trasmissione. Anche i suoi commenti, comunque, non solo calcistici ma sulla situazione del paese in cui si recava, sono stati un elemento importantissimo»*.

MARTINO E DE LAURENTIIS

FILM & TELEFILM

SABATO 5 MAGGIO

RETE UNO

19.20 Spazio 1999

RETE DUE

12.30 Le ragazze di Blansky
«Anthony s'innamora» - con Nancy Walker, Caren Kaye, Eddie Mekka, Scott Baio - regia di Jerry Paris.

17.05 Agente speciale
«Doppio gioco» - con Patrick Macnee, Diana Rigg, Clifford Evans - regia di Don Leaver.

DOMENICA 6 MAGGIO

RETE DUE

15.30 Sono io, William!
«La racchetta da volano» - con Adrian Dannatt, Stacy Dorning, Diana Fairfax - regia di John Davies.

18.55 Tocca a te, Milord
«Milord entra in azione» - con Henry Piegay, Patrick Prejean, Mario David - regia di Christian Jaque.

LUNEDI' 7 MAGGIO

RETE UNO

19.20 Spazio 1999

20.40 Vincente Minnelli: cinema vuol dire Hollywood
«Una fidanzata per papà» - con Glen Ford, Shirley Jones, Stella Stevens, Dina Merrill - regia di Vincente Minnelli (film).
Tom Corbett, rimasto vedovo con un figlio di circa dieci anni, Eddie, è sollecitato da più persone a risposarsi. Dopo la casuale conoscenza di Dollie, ragazza di provincia, egli si lega alla sofisticata Rita Behrens, esperta di moda. Vicina di casa di Tom è Elizabeth, una giovane infermiera al cui aiuto sia Tom che Eddie ricorrono spesso...

MARTEDI' 8 MAGGIO

RETE UNO

17.05 Anna giorno dopo giorno
con Sophie Barjac, Patrick Viane, Jeoffrey Carey, Marie Colins - regia di Bernard Toublanc Michel.

BARJAC E VIANE

19.20 Spazio 1999

RETE DUE

17.00 La guerra di Tom Grattan
«Una strana figura» - regia di David C. Rea.

21.30 Cinéma italiano - Immagini degli anni Sessanta
«A ciascuno il suo» - con Gian Maria Volonté, Gabriele Ferzetti, Irene Papas, Salvo Randone, Mario Scaccia - regia di Elio Petri.
Il film è tratto dal romanzo omonimo di Leonardo Sciascia: in un paese della Sicilia vengono uccisi due uomini, il farmacista Manno e il dottor Roscio. Le indagini della polizia concludono che gli assassini hanno agito per motivi di onore nei confronti di Manno e che Roscio è stato ucciso perché aveva assistito all'omicidio. Paolo Laurana, un professore di liceo, giunge invece ad altre conclusioni...

MERCOLEDI' 9 MAGGIO

RETE UNO

17.05 Anna giorno dopo giorno

20.40 Pepper Anderson agente speciale
«Diamanti» - con Angie Dickinson, Earl Holliman, Charles Dierkop - regia di David Moessinger.

RETE DUE

17.05 La guerra di Tom Grattan
«Una visita notturna»

GIOVEDI' 10 MAGGIO

RETE UNO

17.05 Anna giorno dopo giorno

19.20 Spazio 1999

RETE DUE

17.05 La guerra di Tom Grattan
«Minaccia nella miniera».

20.40 Starsky e Hutch
«Capitano Dobey, sei morto!» - con Paul Michael Glaser, David Soul, Bernie Hamilton, Antonio Fargas - regia di Michael Schultz.

VENERDI' 11 MAGGIO

RETE UNO

17.05 Anna giorno dopo giorno

19.20 Spazio 1999

21.35 Jean-Pierre Melville: un «americano» a Parigi
«Faccia d'angelo» - con Alain Delon, Francois Perier, Nathalie Delon - regia di Jean-Pierre Melville.
Frank Costello, giovane malvivente parigino, uccide dietro commissione il proprietario di un night-club. Caduto in una retata della polizia, riesce a produrre un alibi inoppugnabile, grazie anche all'aiuto della sua amante. Rimesso in libertà, però, è costretto a difendersi sia dalla polizia (non convinta della sua estraneità al fatto), sia dai suoi mandanti (decisi ad eliminare un pericoloso indiziato)...

ALAIN DELON

PROSA

SABATO 5 MAGGIO

RETE DUE

20.40 A piacer vostro
Di William Shakespeare - testo italiano di Antonio Nediani e Antonio Calenda. Regia di Antonio Calenda.

DOMENICA 6 MAGGIO

RETE UNO

18.00 Appuntamento col giallo: Fermate il colpevole
« L'ospite sconosciuto ». Regia di Mario Caiano.

20.40 La commediante veneziana
Dal romanzo di Raffaele Calzini. Regia di Salvatore Nocita (4. puntata).

LUNEDI' 7 MAGGIO

RETE DUE

20.40 L'idiota
Di Fjodor Dostoevskij. Riduzione drammatica di Giorgio Albertazzi. Regia di Giacomo Vaccari (3. puntata).

MERCOLEDI' 9 MAGGIO

RETE DUE

20.40 Il delitto Notarbartolo
Sceneggiatura di Giuseppe D'Avino e Antonio Bertini. Regia di Alberto Negrin (1. puntata).

VENERDI' 11 MAGGIO

RETE DUE

20.40 Re Lear
Di William Shakespeare. Traduzione di Angelo Dallagiacoma e Luigi Lunari. Regia di Giorgio Strehler. Regia televisiva di Carlo Battistoni.

IVO GARRANI

Tennis: le stelle di Roma

Venerdì 11 maggio, ore 14,00 - RETE DUE

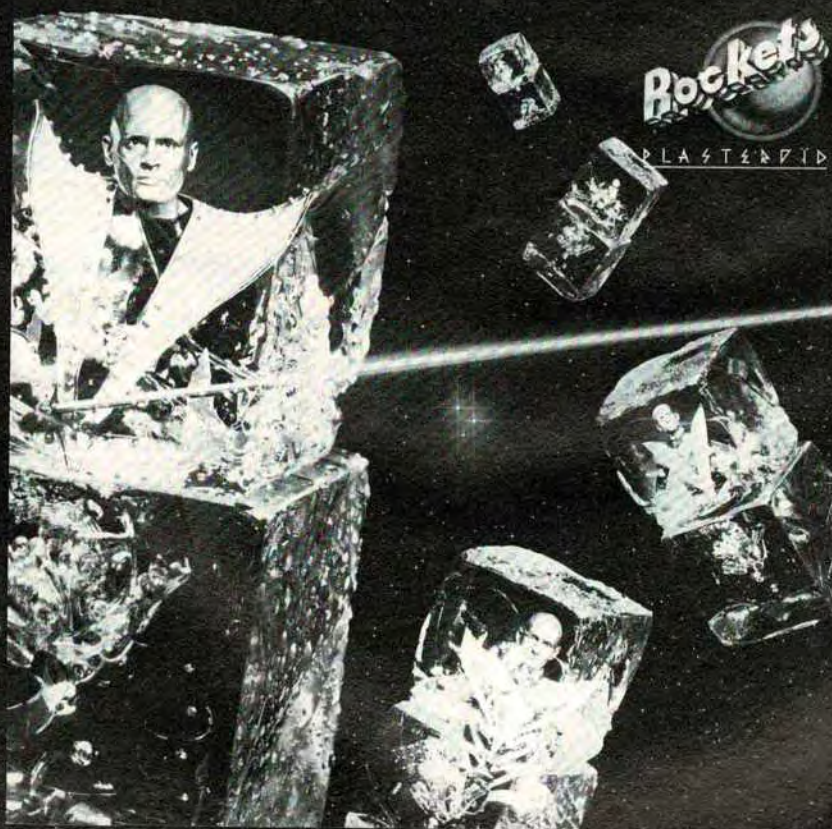
CHRIS EVERT

Un mese di tennis: questo è, per maggio, lo slogan della Federazione Tennis. Anche se gli internazionali femminili avranno inizio ufficialmente l'8 maggio, dal 5 partiranno gli incontri di qualificazione. Il 27 maggio verrà disputata la finale degli Internazionali maschili. Dall'8 al 13, quindi, Internazionali femminili a Roma. Dal 14 al 20 Internazionali juniores maschili e femminili a Firenze, mentre il 17 inizieranno le qualificazioni per gli Internazionali maschili, che si svolgeranno a Roma dal 21 al 27 maggio.
Gli organizzatori del primo dei tre tornei, quello femminile, hanno annunciato con orgoglio, giustificato per la verità, che parteciperanno tutte le migliori tenniste del mondo: per fare un elenco basta scorrere la classifica mondiale. Giocheranno sui campi del Foro Italico la Evert (USA), la Wade (Gran Bretagna), la Fromholtz (Australia); la quattordicenne statunitense Austin, le altre australiane Turnbull e Reid, la Stevens (Sud Africa), la Ruzici (Romania), la Barker (Gran Bretagna), la Marsikova (Cecoslovacchia) e via via fino a riempire il cartellone, che comprende i nomi di quarantotto atlete. E' stata notata, naturalmente, l'assenza di Martina Navratilova. Il comitato organizzatore non ha però alcuna responsabilità: la tennista è infatti in rotta con i suoi dirigenti e sta saltando parecchi appuntamenti interessanti. Ad una defezione clamorosa fa riscontro un ritorno altrettanto importante: l'australiana Goolagong, dopo un anno di assenza dai campi europei, riprende la sua attività proprio agli Internazionali di Roma. Il cartellone è quasi completo anche per gli Internazionali maschili: si sa già, però, che non vi figureranno nè Borg nè McEnroe. E se la notizia può giungere sgradita agli appassionati di tennis, è anche vero che l'assenza dei due grandi contribuirà a mantenere intatto fino all'ultimo l'interesse.

Un secolo tutto giallo

Domenica 6 maggio, ore 18,00 - RETE UNO

GRAZIANI E ZANETTI

« Fermate il colpevole » è giunto al sesto episodio: di programmi ce ne sono dieci, abbinati ad un gioco a premi. Tre concorrenti in cabina e tutti gli spettatori da casa hanno la possibilità di vincere vari premi (un viaggio a Londra, uno a Parigi, uno in Abruzzo, decine e decine di libri gialli) rispondendo a tre domande: chi è il colpevole? Perché? Più una terza domanda legata ad ogni singolo sceneggiato. Gli interpreti sono fissi e formano tre coppie (di 40, 30 e 20 anni) intorno alle quali ruota ciascuna vicenda gialla: Sergio Graziani e Maria Grazia Grassini sono i quarantenni, Giancarlo Zanetti e Lorenza Guerrieri i trentenni e gli attori giovani sono Stefano Santospago e Isabella Goldmann, ex-valletta di Corrado. La regai dei dieci episodi è affidata a Mario Caiano che per la televisione ha firmato, tra l'altro, il ciclo di storie mediche « Diagnosi » interpretato da Philippe Leroy e « Un'estate un inverno » con Enzo Cerusico. Tutti i racconti sono nati dalla mente « gialla » di Casacci e Ciambricco, il duo del recente « thrilling » a puntate « Così, per gioco ».
I dieci gialli sono ambientati in Italia nell'arco di tempo che va dal Risorgimento ai giorni nostri. Tra la prima e l'ultima puntata trascorrono cento anni della nostra storia, che vediamo da un'ottica particolare, quella del delitto e del crimine, che è comunque una componente della società. Il « crimine », che non viene scoperto da nessun investigatore (assente in tutti gli episodi), ma solo dal pubblico, non è necessariamente un omicidio: ci sono intrighi amorosi, spionaggio e vendette.
Gli elementi comuni a tutti gli sceneggiati della serie sono due: la splendida Villa Drago, situata sulle rive del lago di Como, i cui saloni sono stati ricostruiti negli studi televisivi di via Teulada a Roma, e la voce di Giorgio Piazza, il narratore.

Pierangelo Bertoli, cantautore della rabbia e della vita di provincia, alla seconda edizione del concerto bolognese « Canto per la libertà »

Pierangelo Bertoli

« La mia è musica da strada, vissuta fra la gente ». Così si presenta il cantautore modenese, una voce amara della musica giovane. E intanto si definisce il più « proletario » dei cantanti italiani

Blues da marciapiede

QUELLO della « gavetta » è un mito vecchio ma per Pierangelo Bertoli è pura realtà: tredici anni passati a cantare con contratti settimanali in Germania o nelle feste di piazza nostrane, tanti anni lontano dai clamori dei battage pubblicitari non si possono definire in altro modo. Tutto questo lascia indubbiamente un segno e lo si sente ora nei suoi dischi e nei suoi spettacoli in cui troviamo una grande serietà professionale e la sincera immediatezza di chi vive in provincia. Proprio quella di cantare la vita di provincia è una delle caratteristiche più significative di Bertoli: Sassuolo, nel modenese, è un'area che in pochi chilometri quadrati mantiene gelosamente un proprio dialetto, lo stesso che in alcuni testi permette al cantauotore un'espressività più vigorosa, ed una incisività efficacissima. Con la stessa sensibilità la musica che regge le parole è scelta fra i motivi più familiari, quelli più popolari, quelli che si canticchiano perché effettivamente sono entrati a far parte della vita di tutti i giorni. Che sia una ballata, un valzer o un rock non ha importanza, purché la fusione fra musica e testo non faccia perdere niente nè all'una nè all'altro.

— Da molte parti ai cantautori viene rimproverata una certa monotonia nell'impostare il discorso musicale; credi che si possa uscire dalla noia di tante ripetizioni?

« Un modo per uscirne c'è ed è prima di tutto quello di formare un gruppo e di lavorarci insieme. Bisogna cercare di produrre una musica più " larga "; nel mio caso, se io voglio curare i testi è necessario che almeno per quello che riguarda le musiche ci sia la collaborazione di altri personaggi, così da mettere in comune e assimilare diversi tipi di musicalità. Secondo me, se un LP contiene sei, otto o dieci canzoni il cantautore dovrebbe cambiare altrettante atmosfere, mutare l' impostazione del proprio discorso. Purtroppo in Italia non c'è molta cooperazione fra cantautori, non c'è la possibilità di attuare uno scambio di esperienze o di idee con personaggi che operino al di fuori della tua casa discografica e questo è molto limitativo, perché impone ad ogni individuo un certo schema che si deve trascinare dietro per forza ».

— Non credi che l'uso di testi dialettali in alcune tue canzoni limiti il numero di persone che ti possono capire e quindi seguire? Perchè canti in dialetto?

« E' senza dubbio limitativo ma il dialetto è la mia lingua, l'italiano l'ho imparato dopo; sono abituato a parlare, a pensare in dialetto quindi mi è venuto abbastanza istintivo il fatto di provare ad incidere qualcosa in dialetto. Ho così scoperto che, al contrario dell'italiano, il dialetto dà la possibilità di cantare qualsiasi ritmo, il blues e il rock per esempio. Poi dal punto di vista culturale penso che la perdita dei dialetti sia profondamente deleteria. Città come Roma, Venezia o Bologna mantengono una propria tradizione dialettale quindi ho pensato che fosse giusto lasciare almeno qualche canzone che attestasse l'esistenza del dialetto modenese ».

— Nonostante i pareri favorevoli della critica, non sei mai arrivato al « grosso » pubblico. Perché?

« Gente come Guccini c'è arrivata perché è più brava di me. Io ho alcune difficoltà nel rapporto con il pubblico; non sono disinvolto e cordiale come altre persone e come vorrei essere, poi le mie canzoni non sono certo così facili e orecchiabili come tante altre, nè sotto il punto di vista dei testi nè sotto quello musicale ».

— Con che criterio scegli i temi

Bertoli

segue

che tratterai nelle canzoni?

« Fermo le cose che ho in mente nel momento in cui scrivo, poi quando decido di fare un LP ne scelgo un certo numero, quelle che mi sembrano le migliori. A volte, dopo un certo periodo, ci ripenso e mi rendo conto che ne avrei dovute scegliere delle altre, ma questo penso che sia giustificato e giusto. Infatti capita spesso che pezzi che per me erano di minore importanza abbiano riscontrato numerosi consensi fra il pubblico e viceversa ».

— Tu sei riuscito a trovare una via diversa nell'instaurare i rapporti con la produzione e la casa discografica, vero?

« Di solito il discorso della casa discografica è questo: fai quello che vuoi purché vendiamo. Finora io sono riuscito a fare i dischi che volevo e, cosa più importante, come volevo. Chiaramente a volte ci sono pressioni da parte dei discografici perché tu faccia un 45 giri in un modo anziché in un altro

Photo 4

Bertoli, come dire l'onestà di un cantautore della provincia. « Gente come Guccini arriva al successo perché è più brava di me. Io sono più " chiuso " col pubblico e le mie canzoni sono meno orecchiabili »

e questi sono i momenti più atroci; quando stavo scrivendo i testi per l'ultimo LP ricevevo in media tre telefonate al giorno di gente della casa discografica che mi voleva consigliare sui temi da sviluppare, con il risultato che mi sono innervosito a tal punto che per due mesi non ho scritto una sola riga. Sono anche insopportabili le pressioni per quello che riguarda la musica da discoteca: la musica da discoteca vende e i discografici vogliono vendere, quindi vogliono che tu faccia della disco-music. A parte il fatto che non mi ci vedrei a fare della musica tanto massificata, anche i ragazzi del mio complesso si rifiutano di sfornare decine di canzoni sullo stesso ritmo. A noi piace il rock, che è il blues dei bianchi e l'unica interessante scoperta che abbiano fatto gli europei finora ».

— A te come piace considerarti?

« Come il cantautore più proletario d'Italia, perché canto cose che appartengono alla vita degli operai e della classe meno abbiente. La mia musica è un blues da strada, è spontanea ed è l'espressione di vari momenti della mia vita vissuta proprio fra proletari ».

Enrico Calderoni

IL GIRO DELLA SETTIMANA

a cura di **Ranuccio Bastoni**

SETTIMANA ECOLOGICA, all'insegna della primavera e della vita all'aria aperta. Jim Rafferty, fratello maggiore del più famoso Gerry Rafferty, scozzese, 34 anni, dopo aver abitato a lungo a Glasgow, una delle città più inquinate del Regno Unito, ora s'è trasferito a Londra, per evitare di lasciarci la pelle. Vive in campagna, a Tunbridge Wells e finalmente, come dice Jim, ha potuto vedere un albero dal vivo con le foglie di color verde. Qualcuno vuole ogni tanto identificare le musiche di Jim con quelle di Gerry, ma il cantante smentisce seccamente. E' logico, qualche somiglianza l'ammette, dal momento che il fratello minore è anche il suo produttore, oltre che il primo collaboratore, però ci tiene a dichiarare che lui non copia Gerry, e viceversa.

Prima o poi, comunque, faranno qualcosa insieme. Un disco, un concerto. Nel frattempo Jim Rafferry continua a scrivere canzoni sulla bellezza della natura, infarcite di ottimismo.

« Ho vissuto in periferia a Glasgow — ha detto recentemente nel corso di una breve visita in Italia — e so che cosa significhi abitare in un posto dove non esiste il verde, la campagna pulita. Per questo, quando posso, cerco di trasferire nelle mie canzoni un pizzico di nostalgia per un mondo in cui tutto è bello e gli uomini non hanno ancora imparato a maneggiare centrali nucleari. Insomma, dove vivere non sia un rischio quotidiano ».

Il microsolco di Jim

JIM RAFFERTY

Rafferty è giunto dopo due 45 giri; s'intitola « Don't talk bach ».

Un naso per la TV

« Non l'ho fatto per Rivera e neanche per me stessa; l'ho fatto per il lavoro e per la TV ».

ELISABETTA VIVIANI

Così Elisabetta Viviani ha commentato quanto è stato scritto a proposito del suo nuovo naso. I soliti maligni avevano infatti detto che Elisabetta si era rifatta il naso per compiacere Gianni Rivera. Il « golden boy », invece, non c'entra per niente. Pare che per lui Elisabetta andasse benissimo anche così com'era. Lei, invece, lo avrebbe fatto, appunto, per motivi professionali. Il suo « handicap », infatti, quando doveva lavorare alla televisione, era proprio il naso. Non che fosse sformato, ma la limitava nei movimenti. Non poteva essere ripresa di profilo, doveva accontentarsi dei ritratti frontali e senza effetti di luci. Allora, dopo averci pensato parecchio, s'è decisa al gran de passo. Ora Elisabetta Viviani sfoggia un nasino all'insù, alla francese per l'esattezza. La sua prima fatica col naso nuovo è stata la sigla del telefilm « La banda dei cinque », che va in onda tutti i pomeriggi, sulla rete 2. L'ultima puntata è prevista nei prossimi giorni.

« Questa, comunque, — ha già detto Elisabetta — sarà l'ultima sigla per bambini. Voglio allargare il mio discorso artistico e interessare anche i grandi ».

Insomma, vuol diventare anche una cantante per adulti. Il fisico ce l'ha e da qualche giorno anche il profilo.

Iggy Pop in Italia

UNA BELLA notizia per gli appassionati di Rock: Iggy Pop, il pupillo di Dawid Bowie, sarà in Italia per due concerti. Si esibirà il 28 maggio a Parma e il 29 al Palalido di Milano.

Il re del pop è italo-canadese

Se nelle classifiche di vendita delle canzoni si andasse a cercare la nazionalità di autori e cantanti si scoprirebbe che gli italiani, ormai, hanno in mano il mercato mondiale. L'ultima esplosione divistica negli Stati Uniti si chiama Gino Vannelli. E' italo-canadese e le sue ammiratrici lo definiscono « un delizioso cocktail di Elvis Presley e Tom Jones ».

GINO VANELLI

Gino Vannelli, prima di giungere al successo, ha fatto una gavetta durissima ed ha suonato e cantato dappertutto e con tutti. Ebbe anche una crisi esistenziale e si mise a fare il commesso in una drogheria di Montreal. Ma durò poco. La voglia di suonare e cantare lo riprese e poco dopo, con l'amico Pasquale, anche lui italo-canadese, si recava a Los Angeles per cercarsi una casa discografica. Sul piazzale prospicente gli uffici della A & M incontrò Herb Alpert che stava parcheggiando la auto. Lo fermò e lo costrinse a sentire le sue canzoni. Il giorno dopo firmava il contratto. Il che dimostra che, tutto sommato, lo spirito di intraprendenza degli italiani è sempre vivo.

In Italia è uscito con « Pauper in paradise » e « Brother to brother » nel quale lavorano anche i fratelli Ross e Joe.

Vannelli verrà in Italia nel periodo estivo. Ha già firmato un contratto per quattro serate da tenere a cavallo fra luglio e agosto.

Banco Mutuo Soccorso

Corsi e ricorsi storici del complesso romano che, dopo le critiche forse troppo frettolose riservate a « Di terra », ripresenta Francesco e annuncia un «Canto» capace di ripulire la musica dalla retorica e dai falsi moralismi e dal consumismo della «disco» e di migliaia di cantautori fasulli

«Primavera» di gruppo

di **Gianni Gherardi**

DEI MOLTI GRUPPI sorti all'inizio degli Anni Settanta in quel pop italiano che pareva assumere proporzioni più vaste per un vero e proprio movimento musicale, solo due sono rimasti, per diverso tempo, ad esprimersi ad alto livello: Banco del Mutuo Soccorso e Pfm. Ma mentre questi ultimi sono rimasti poi vittima del loro eccesso di ambizioni (molte tournée negli Usa, scarso riferimento con il pubblico italiano e soprattutto, un album come « Passpartù », per niente riuscito), il Banco proprio quando ha cercato la svolta con un disco diverso, « Di terra », si è visto rifiutato dal suo pubblico che ha tributato all'album scarse accoglienze, mentre gran parte della critica (forse precocemente) lo ha subito messo all'indice. Con Vittorio Nocenzi (leader e tastierista del gruppo) abbiamo fatto il punto della situazione attuale del sestetto romano, mentre « Canto di primavera », il loro nuovo lavoro, sta arrivando nei negozi. L'argomento è d'attualità, perché le accuse rivolte al Banco sono quelle di avere « tradito » la caratteristica fondamentale con cui tutti li hanno identificati (ovvero il canto) rinunciando a Francesco Di Giacomo per un album strumentale ed impegnativo come « Di terra ». Il pubblico, cioè, si è sentito tradito mentre era lecito attendersi un colpo d'ala dopo «Come in un'ultima cena» e «Garofano rosso».

« Il discorso è abbastanza complesso. "Di terra" non è stato molto capito, anche se da parte nostra c'è stato il tentativo di fare realmente qualcosa di nuovo, perché in fondo sarebbe stato facile continuare sugli schemi precedenti con dischi incisi con la carta carbone. Noi quindi abbiamo fatto un tentativo senza trovare, in verità, molti aiuti da parte di nessuno. La critica lo ha respinto eppoi non ha avuto, come disco particolare, una programmazione adeguata alle difficoltà del linguaggio musicale adoperato, perché era molto difficile collocarlo nell'ambito degli spazi tradizionali radiofonici e televisivi. Gli è mancato quindi questo supporto molto importante, appunto perché il disco — essendo "difficile" — ha bisogno di essere ascoltato molto. Invece inquadrando il discorso nell'ambito più generale della nostra produzione discografica vi sono altre osservazioni. Quando uscì "Darwin" fu recepito subito da tutti ed anche le vendite andarono molto bene, mentre "Io sono nato libero" non fu capito; poi a distanza di tre anni fu rivalutato completamente in modo tale da farlo definire come il nostro miglior lavoro. Infine anche "Come un'ultima cena" inizialmente non ha convinto, ora è più di un anno che sta vendendo il doppio rispetto all'uscita. Come vedi, è sempre difficile fare confronti, perché non mi sorprenderei se "Di terra" giungesse poi ai livelli dei dischi passati ».

Spostiamo il discorso alla verifica di quanto si va a produrre negli studi; ovvero, i concerti, che oltre ad essere il veicolo promozionale migliore, stabiliscono anche un rapporto più diretto con il pubblico. Il Banco non ne ha minimamente risentito, vuoi perché è sempre stato, anche in passato, gruppo capace di stabilire un « feeling » meno artificioso di altri con il pubblico, vuoi per il linguaggio musicale, più spontaneo, libero, senza troppe cerebralità. In altre parole, i concerti seguono la strada inversa a quella dei dischi.

« Lo scorso anno, dopo 10 anni di assenza abbiamo girato in tournée con "La Carovana del Mediterraneo" di Angelo Branduardi, dove noi eravamo come ospiti, quindi suonavamo noi, poi Angelo. Sinceramente non ci saremmo aspettati di una accoglienza così calorosa, perché anche quando suonavamo con l'orchestra alla fine del concerto di Branduardi invece di chiedergli il bis urlavano "Banco Banco".

Proprio all'Arena di Milano si è verificato il nostro maggior successo con un pubblico bellissimo, ma credo che siano quelle occasioni che capitano raramente: i suoni erano quelli giusti, la comunicazione tra noi e la gente era molto buona, così tutto è stato fantastico. Il nostro miglior concerto da quando suoniamo. Comunque, questa, è la dimostrazione di come per noi suonando nei locali e nei palasport, non sia cambiato niente; significa che abbiamo ancora voglia di lavorare e che soprattutto non sentiamo le critiche esterne più di tanto ».

— Proprio in questi giorni sta uscendo « Canto di primavera » (album che è stato preceduto da un singolo di assaggio con l'omonimo brano) da cui pare che voi abbiate optato, oltre che al ritorno del canto solista, ad una semplicità che si esplica in armonie più genuine, prive di quel significato per cui in passato il gruppo era stato criticato. Ovvero, il rifugiarsi nell'atmosfera fine a se stessa. Forse siete alla vigilia di una svolta?

« Premetto che il ritorno di Francesco al canto era previsto e non lo facciamo di certo per esigenze commerciali. L'album è completamente diverso dai precedenti ed in questo senso sarà una piacevole sorpresa; infatti è un album di canzoni nella accezione più bella del termine, riferito soprattutto all'aspetto melodico. C'è dentro il più bel Banco che uno possa aspettarsi. Le composizioni sono mie e di mio fratello Gianni, mentre Francesco (e questo lo si nota nel 45 giri) canta in un modo fantastico. Strumentalmente ci sono molte tastiere (ad es. abbiamo inserito suoni particolari con i sintetizzatori) mentre dal pianoforte abbiamo ottenuto timbriche eccellenti. E' tutto merito di questo nuovo studio dove abbiamo inciso, il Cap di Milano, con un ingegnere del suono molto preparato e tecnici di prim'ordine. Rispetto a "Di terra", abbiamo continuato con l'inserimento del sax, questa volta suonato da Luigi Cinque (ex componente del canzoniere del Lazio e nostro amico) ed inoltre abbiamo ampliato il discorso delle percussioni, attuando un proposito che avevamo in mente da tempo. I testi sono molto belli, Francesco ci ha lavorato sopra molto, con un linguaggio nuovo, più leggero, ma estremamente attuale. Infine, per la prima volta dai tempi di "Darwin", abbiamo lavorato con un produttore esterno al gruppo, Luigi Mantovani, ed anche questo nuovo inserimento è stato dei più felici. Guarda, non voglio fare il presuntuoso, ma credo "Canto di primavera" sarà una delle cose migliori in circolazione in Italia. Non mi interessa come sarà giudicato, posso dirti che, dopo "Di terra" che è un disco che amo, questo è totalmente diverso ».

— Vittorio, da molti anni sei sulla scena, hai vissuto in prima persona i fermenti del pop anche a livello internazionale (infatti il Banco, con il disco omonimo, tentò la strada inglese con discreto successo) e puoi quindi analizzare cosa è cambiato in questi quasi dieci anni di attività. Da quando, cioè, nel 1971, il « Banco del Mutuo Soccorso » suonava come supporto alla tournée dei Curved Air.

« Io sono fermamente convinto che quella attuale sia una situazione che prelude ad un ritorno dei gruppi, poiché si comincia ad intuire la necessità per uno spazio dedicato a una musica più interessante. Un ritorno, però, in una chiave diversa da quella passata, senza retorica o moralismi fuori luogo, con maggiore spontaneità, senza ricercare a tutti costi l'aggancio culturale con riferimenti letterari ed altre sciocchezze varie. Avverto una grossa carica e forse è la gente che sta cambiando, ora si sta creando lo spazio per forze musicalmente nuove. Ma poi, diciamo le cose come stanno: non possiamo continuare con questa disco music e migliaia di cantautori... ». □

Disco music anche per i Beach Boys, « ex-ragazzi del surf » ormai quarantenni, che hanno appena inciso « Light Album »

L'ultima spiaggia

di **Sergio D'Alesio**

DECISAMENTE il mondo del rock americano sta cambiando pelle. E' notizia dell'ultima ora: i Beach Boys, tipi da spiaggia creatori del surf-rock e del surfin'USA movement, hanno abdicato all'età di quarant'anni per darsi anima e corpo alla disco music! Miliardari come sono, hanno pensato bene di chiudere l'attività divertendosi come dei matti: sulla breccia da diciotto anni con oltre quarantacinque albums sui mercati di tutto il mondo, i Beach Boys sembrano aver trovato la formula artistica dell'immortalità.

« **Light Album** » è il titolo del loro nuovo lavoro ed il primo registrato per la Caribou records. Il singolo tratto dall'album, « **Here Comes The Night** », dura undici minuti ed è un'autentico tour-de-force della loro vecchia composizione uscita nello storico « **Wild Honey** ». La produzione è stata affidata ad un'altro ex-Beach Boys, mister Bruce Johnston che la sa lunga sul music-business a stelle e strisce. Brian e Carl Wilson hanno scritto alcune cose gustosissime come « **Lady Lynda** », « **Plus Al's** » e « **Good Timin'** » ricche della consueta eleganza stilistica raffinatissima dei nonnetti nababbi di Hollywood. **Mike** Love, l'ex santone pacifista dei salotti della Washington-bene, ha composto una esotica ballata orientale « **Sumahama** » con cadenze travoltine ineccepibili! Tutto il sound della band è perfetto: persino il biondo batterista Dennis Wilson ha composto « **Baby Blue** » e « **Love Surrounds Me** », fondendo elementi reggae-caraibici e disco-music newyorkese. Insomma, se fece scalpore la notizia dei Bee Gees nella veste di paladini magici delle discoteche, attualmente si può dire che ogni stazione americana sta trasmettendo le cantilene-disco di questi cinque simpatici « vecchietti » che stentano a trovare la meritata via della pensione. □

a cura di
Gianni Gherardi
Daniela Mimmi

CLASSIFICHE

musica e dischi

45 GIRI

1. **Tragedy**
   Bee Gees (Phonogram)
2. **Born To Be Alive**
   Patrick Hernandez (CGD)
3. **Il carrozzone**
   Renato Zero (RCA)
4. **Too Much Heaven**
   Bee Gees (Phonogram)
5. **Mi scappa la pipì papà**
   Pippo Franco (Cinevox)
6. **Da Ya Think I'm Sexy?**
   Rod Stewart (Warner Bros)
7. **Pensami**
   Julio Iglesias (CBS)
8. **Knock on Wood**
   Amy Stewart (RCA)
9. **Capito?**
   Gatti di Vicolo Miracoli (WEA)
10. **E tu come stai**
    Claudio Baglioni (CBS)

33 GIRI

1. **Spirits Having Flown**
   Bee Gees (Phonogram)
2. **EroZero**
   Renato Zero (RCA)
3. **Lucio Dalla**
   Lucio Dalla (RCA)
4. **E tu come stai**
   Claudio Baglioni (CBS)
5. **Blondes Have More Fun**
   Rod Stewart (Warner Bros)
6. **Da Manuela a Pensami**
   Julio Iglesias (CBS)
7. **E io canto**
   Riccardo Cocciante (RCA)
8. **Sono un pirata sono un signore**
   Julio Iglesias (CBS)
9. **Bandido**
   F.lli La Bionda (Baby Records)
10. **Aldebaran**
    New Trolls (WEA)

33 GIRI USA

1. **Spirits Having Flown**
   Bee Gees
2. **Minute by Minute**
   Doobie Brothers
3. **Dire Straits**
   Dire Straits
4. **2 Hot**
   Peaches & Herb
5. **Desolation Angels**
   Bad Company
6. **Living Inside Your Love**
   George Benson
7. **Breakfast in America**
   Supertramp
8. **Enlightened Rogues**
   Allman Brothers Band
9. **Blondes Have More Fun**
   Rod Stewart
10. **52nd Street**
    Billy Joel

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

THE TUBES Remote control (A&M 64751)

(G.G.) Di questo entusiasmante gruppo americano stupì piacevolmente lo scorso anno «What do you whant from live» un doppio in concert che faceva il punto della situazione per un rock and roll che i Tubes dimostrano di fare con una vitalità, ed anche una originalità, notevoli, con un impatto sonoro incredibile. Passati sotto la produzione di Todd Rundgren, che per il rock ha vista lunga, hanno così sfornato il loro nuovo lavoro «Remote» control» che già dalla copertina, ricca di effetto nella sua futuribilità, indica chiaramente come le possibilità espressive di Mike Coten & Co. siano rimaste immutate, anzi, si siano arricchite. Con l'incisione curata in prima persona da Rundgren il gruppo sfoggia una nuova serie di undici brani tutti accattivanti dove gli otto componenti si «divertono» (questo è il loro motto) tra sintetizzatori, cori, chitarre e tanto, tanto, ritmo. E' una musica frizzante, ricca di autoironia, che riporta a momenti di grande successo per il rock americano, ovvero quando oltre una decina di anni fa, era in uso mettere alla berlina, in musica, difetti e costumi di una società che, come quella a «stelle e strisce», è notevolmente variegata e variopinta nelle sue varie colorazioni. Le composizioni, che si devono a tutti i membri (Mike Cotten, Roger Steen, Rick Anderson, Re Styles, Prairie Prince, Vince Welnick, Bill Spooner e Fee Waybill) con il contributo di Rundgren, puntano a colpire allo stomaco con un impatto che, più che sulle chitarre, punta in particolare sui sintetizzatori, usati intelligentemente, mentre il canto è aggressivo e i testi sempre lucidi. Il dato interessante dei Tubes formato disco è che mantengono la stessa freschezza ed il medesimo impatto dei concerti, i quali sono notoriamente ricchi di «costume» con l'impianto TV a circuito chiuso, le ballerine note per la stravagante avvenenza etc. in questo giocano un ruolo di primo piano anche le voci, in particolare quelle dei due solisti: la bella Re Styles e Fee Waybill, veri e propri condottieri di questo rock multiforme che non ha momenti di appannamento, restando sempre a livelli ottimali.
«Remote control» è quindi una nuova tappa nella discografia dei Tubes, che da gruppo rivelazione degli anni passati, sono diventati un punto di riferimento, nella loro originalità ed irriverenza, tra i rockers americani.

33 GIRI

ANGEL
Sinful
(Casablanca CALP 5033)

(DM) Il cantante Frank Dimino il chitarrista Punky Meadows, il bassista Felix Robinson, il tastierista Gregg Giuffria e il batterista Barry Brandt formano gli Angels, gruppo americano di recente formazione che cerca di farsi largo anche in Europa con questo elettrico « Sinful ».
La musica di questi Angeli americani è un bel rock pulito, senza sbavature, ma purtroppo anche senza troppe idee. E' databile, cioè, alla fine degli Anni Sessanta (o inizio Settanta) risulta rimatissimo e a tratti (pochi purtroppo) divertente, elettrico, acido. I brani però, a parte qualche eccezione, sono un po' troppo simili l'uno all'altro: stesso ritmo, stessi suoni, stessa, melodia. Ascoltate comunque « You can't by love » (forse uno dei brani più belli) o ancora i travolgenti « Waited a long time » e « I bring the whole world to your door ». Piuttosto piacevole è anche la delicata « I'll never fall in love again ».

STICKY FINGERS
(Prelude Records PRL 12164)

(DM) Visto che la disco-musc continua a imperare e che il rock sta ancora aspettando di ritrovare lo spazio perduto gli Sticky Fingers (ma anche molti altri) hanno pensato di amalgamare le due cose: di unire, insomma, l'utile (commercialmente) al dilettevole (musicalmente). E così nasce il « disco-rock » che in definitiva è soltanto un rock molto veloce sorretto da una ritmica regolarissma che gli dà la possibilità di essere tranquillamente ballato.
Ecco, questo, è quanto — in questo disco — hanno fatto gli Sticky Fingers (Barry Keane alla batteria e percussioni, Errol Thomas al basso, Michela Toles e Brian Russel alle chitarre, Carl Marsh alle tastiere e sintetizzatori, Dick Smith alle conga e percussioni e Philips e Helen Duncan alle voci, coadiuvati da una grande orchestra e da due sezioni poderose di fiati e strumenti a corda): quando non riescono a scindere le due cose, danno prima un po' di spazio al rock e poi un po' di spazio alla disco music. Il risultato di questo lavoro è abbastanza divertente, ma non raggiunge naturalmente un alto livello artistico. Un vero peccato, perché questi Sticky (ad un ascolto attento e ripetuto) lasciano intravvedere di essere in grado di far meglio.

DEEP PURPLE
New live & rare vol. 2 - Disco mix
(Purple)

(G.G.) Non c'è niente da fare. I Deep Purple restano tra le migliori band di hard rock spinto alle estreme conseguenze, dove il suono tagliente della chitarra si unisce allo stridio della voce, con una sezione ritmica di impatto formato valanga, ed un organo che cesella momenti di introspezione oppure trascina la battaglia in prima persona. In questi tempi di revival, perché non un be lrisveglio del gruppo Lord & company? Mentre attendiamo che si rivesta in versione Disco qualche loro brano, la Emi continua a proporre vecchie glorie dei Purple con un disco mix abbastanza ghiotto con tre brani: « Burn », « Coronarias redig » e « Mistreated » che appartengono al periodo di David Coverdale, il vocalista che prese il posto di Jan Gillan, mentre poi a Roger Glover subentrò l'altro bassista Glen Hughes. Pur non rispecchiando più il grande impatto dell'originario quintetto che produsse « In rock » anche questi Deep Purple sono pur sempre degni del loro nome. Così il valore di questi brani lo si apprezza maggiormente ora che il nascente rock, tanto imebrbe quanto stancante, ne fa rimpiangere lo scioglimento. Ma che, come ha scritto qualcuno, sia finita un'epoca, lo dimostrano anche le alterne vicende dei personaggi del gruppo: Gillan non canta più, Glover fa il produttore, Blackmore cerca di rinverdire i bei ricordi con i suoi Rainbow (che la stessa Inghilterra rifiuta ma che sono idolatrati, guarda caso, in Giappone) mentre Lord e Paice a volte incidono con i vecchi amici Ashton & Company.

AVERAGE WHITE BAND
Feel no fret
(Rca 13063)

(G.G.) Questo sestetto si è definitivamente assestato su posizioni di prestigio (in particolare dopo l'ultima tournée europea che li ha visti approdare anche in Italia) quindi « Feel no fret » è destinato a proseguire quel successo che si è propagato a macchia d'olio. Dei loro pregi e difetti abbiamo parlato anche di recente, ma è indubbio che al gruppo scozzese va riconosciuta una notevole dose di professionalità ed intuito nel saper cogliere i gusti del pubblico. Se la formula dei loro brani non varia di molto da un disco all'altro, è pur vero che si tratta sempre di buona musica, ottimamente eseguita, che ha il vantaggio di non scivolare nel funky di maniera ma di restare ottimamente equilibrata tra rythmn and blues e soul. A ciò contribuiscono i fiati che collaborano all'incisione (i soliti fratelli Brecker e Lew Delgatto) mentre il sax di Malcom Duncan (oltre a quello occasionale del tastierista Roger Ball) limita il suo ruolo senza eccedere. Nella rinuncia ad una sezione fiati vera e propria, a vantaggio di altre sonorità e sfruttando maggiormente i due chitarristi ed i cori, sta forse il segreto di un successo abbastanza longevo, considerando che il loro hit « Cut the cake » risale al 1975. « Feel no fret », senza raggiungere livelli da capolavoro, si lascia apprezzare per i brani ottimamente costruiti, gli ottimi arrangiamenti, ed il canto di prim'ordine: da citare « Walk on by », da Bacharach (unico brano non composto dal gruppo), la spumeggiante « Stop the rain » e « Too late to cry ».

GEORGE GERSHWIN
Blue Monday
FONIT-CETRA

Pianista-compositore, Gerswin è senza dubbio l'autore di musica contemporanea americana più noto. Dopo un incontro a Parigi con Ravel, Stravinsky e Milhaud il tono dei suoi lavori diventa molto più responsabile; pur dedicandosi attivamente alla composizione di colonne sonore per i film di Hollywood, il lato commerciale dell'attività non soffocò il lato artistico e innovatore. Sua intenzione era infatti quella di riuscire a fondere in un discorso musicale ad ampio respiro varie componenti, dal jazz agli spiritual, al folklore tradizionale. Da questa diversità di indirizzi nacque il « jazz sinfonico » e numerose altre composizioni in cui i più svariati temi, presi a prestito anche dalla musica leggera, erano fusi in una orchestrazione che spesso risentiva pure degli influssi europei. Notissime al pubblico « Rapsodia in blu », « Un americano a Parigi », « Porgy and Bess ». In questo album troviamo alcuni brani meno conosciuti, ma che ugualmente portano l'inconfondibile marchio ritmico e orchestrale del musicista. «Blue Monday» è una breve opera che al suo primo apparire provocò non pochi contrasti e critiche: troppo astruso il libretto, non certo più semplice la musica, primo tentativo «serio» di Gershwin, forse non troppo ben riuscito. Completano il microsolco due Madrigali («The Jolly Tar and the Maid» e «Sing of Spring»), due canzoni («In the Mandarin's Orchid Garden» e « By Strauss») e una scena corale da «Let 'em Eat Cake».

ULTIMA PAGINA

di **Adalberto Scemma**

Sberleffi, frizzi, lazzi, Antoniazzi e Nicolazzi

E' L'ITALIA dei frizzi, dei lazzi, degli sberleffi e delle pinzillacchere. Dopo aver inventato il ministro Antoniazzi, l'allenatore Andreotti ha mandato in campo come tredicesimo tale Nicolazzi con il compito (dichiarato) di giocare al risparmio. La prima proposta per risolvere l' annoso problema dei consumi energetici ha avuto come bersaglio (ovviamente) il mondo dello sport, a giudizio concorde «dissipato» e «scialacquatore».
Le misure di immediata attuazione (subito rese pubbliche dalla stampa) riguarderanno le manifestazioni in notturna, diventate ormai un lusso da sibariti. Gli incontri di boxe verranno disputati all'alba, dopo il primo chicchirichì del gallo (ma anche del welter e del piuma), mentre i tradizionali tornei di calcio saranno giocati con l'ausilio del «Subbuteo». L'atletica da salotto, come la chiamano i raffinati, verrà invece sostituita dall'ancor più raffinata ginnastica da camera, da praticare senza il supporto delle costosissime abat-jour.
In futuro verranno presi di mira, dopo opportuni sorteggi-campione, anche i templi delle maggiori squadre di Serie A. Invece di fare il «faro» nella Fiorentina, Giancarlo Antognoni sarà trasferito sul molo di Alassio; la «luce» di Beccalossi porterà invece evidenti benefici alla sede del ministero per i beni culturali, dove il ministro Antoniazzi continua a essere all'oscuro di tutto. Andreotti passerà alla storia. In questa Italia dei frizzi, dei lazzi e dei Nicolazzi è possibile anche questo.

L'austerity di Garonzi

E' STATO L'UNICO a prendere sul serio le istanze di Nicolazzi, il ministro-austerity che vuole costringere gli italiani a passare dal cappuccino al macchiato latte e da Gloria Guida a Anna Mazzamauro. Battendo sul tempo l'« alter ego » prodigio che si nasconde in lui (una volta ha pagato il biglietto del filobus invece di imboscarsi come fa di solito dietro le spalle del barman Giorgio Bissoli), il presidente del Verona Saverio Garonzi ha inaugurato un nuovo corso nella gestione della società di calcio. Basta con i ritiri costosi, consumati a grattarsi le scatole negli alberghi di lusso: da ora in poi la squadra partirà sempre (come è successo per la trasferta di San Siro) la domenica mattina. Il pranzo, tradizione borghese instaurata da sibariti e rilanciata da Aldo Fabrizi, verrà abolito. Al massimo verrà consentito ai più incontinenti di morsicare a vicenda il lobo per esasperare lo stimolo della fame e scaricarlo (con indiscutibili benefici pratici) sul terreno di gioco. « Dovete mangiare il pallone », ha detto Garonzi ai suoi ragazzi.
L'austerity teorizzata da Nicolazzi e applicata da Don Saverio non si limiterà al risparmio delle spese dell'albergo e delle proteine. Il vulcanico presidente, sulle ali dell'entusiasmo, ha deciso infatti di rinunciare al pullman con la scusa che Calloni, quando sente la primavera, tira come una locomotiva. Abolite anche le bibite. Chi ha sete può sempre arrangiarsi spinando Walter Franzot, che ha tanta birra in corpo — come dice Garonzi — da dissetare un reggimento.
Ma il tocco da maestro del presidente riguarda la scelta dei nuovi colori sociali. Sull'esempio della Roma di Anzalone, che ha adottato soluzioni d'avanguardia, Garonzi schiererà il Verona con un completo color pelle per risparmiare la lavatura delle maglie e impedire di conseguenza il deterioramento. Ciò comporterà ovviamente la rinuncia a Logozzo, che è tutto ricoperto di peli, e a Musiello che si differenzia dai compagni per il pigmento rossiccio. Alternato sarà invece l'impiego di Spinozzi e D'Ottavio, che da qualche mese si contagiano reciprocamente con la rosolia. A fine campionato uno dei due sarà ceduto al Vicenza.

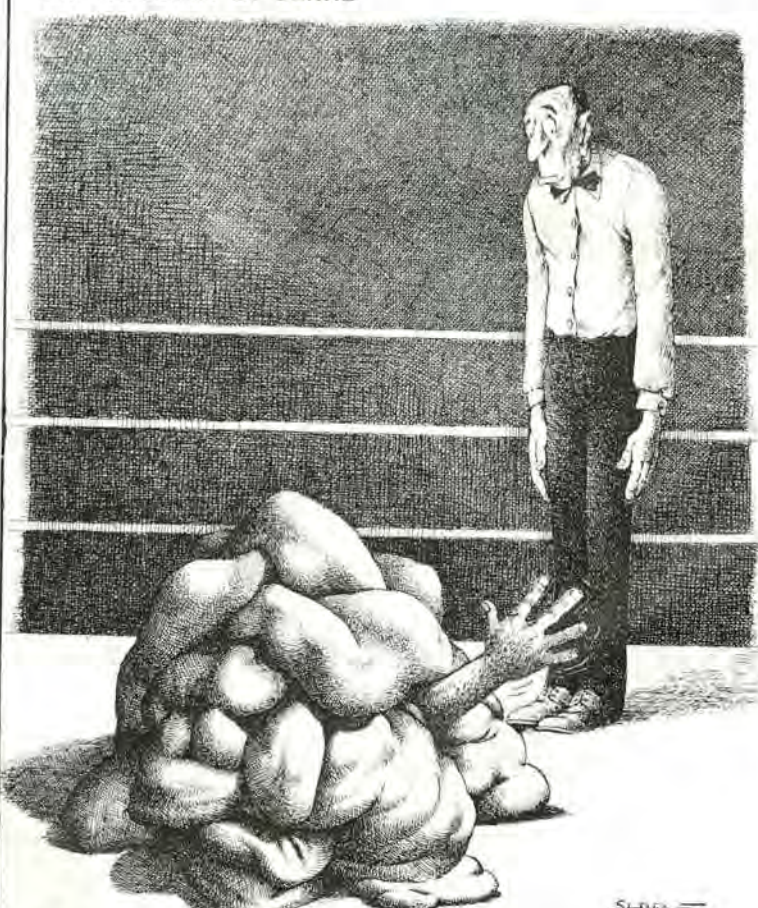
Il privato è pubblico?

DA QUANDO UMBERTO ECO e Franco Ferrarotti, i professionisti del fiuto, hanno alzato le nari al cielo per sentenziare che ci stiamo avviando verso l'epoca del «privato», atroci presentimenti turbano il sonno degli italiani. Agli intellettuali tipo Leone Piccioni, Giancarlo Sbragia e Pippo Baudo è stato facile intuire che i « segnali » si riferivano all'ospitalità data da Barbiellini Amidei a una lettera-giallorosa sulla prima pagina del « Corriere », fino a ieri palestra di Ajatollah, di Bettini Craxi e di Maurizi Costanzo. Altri, meno fortunati e forse anche meno colti, hanno invece interpretato i « segnali » alla stregua di un avvertimento, di un monito, e persino di un'indebita ingerenza. « Apriamo le porte del privato »: è questa la frase che ha dato il via all'equivoco. In un bar di via Manzoni, a Milano, un impiegato di concetto dell'acqua a gas si è fatto accompagnare alla toilette dal cameriere poi lo ha minacciato con la pistola: « Io la porta la tengo chiusa ». Alla stazione Termini, a Roma si è registrata invece una furibonda rissa tra innovatori e tradizionalisti davanti all'entrata degli splendidi WC costruiti grazie all'intervento di Eugenio Scalfari. Hanno prevalso i primi, catapultandosi a raffica contro le porte e sorprendendo nell'esercizio delle loro funzioni un turista svizzero, un carabiniere in borghese, Monica Vitti e l'ex-ministro Vito Lattanzio, quello della fuga di Kappler. Quest'ultimo, poco aggiornato sui « segnali » di Eco e Ferrarotti ma deciso a difendere con le unghie e con i denti il proprio diritto (sancito dalla costituzione) alla privacy, ha minacciato un'interpellanza in Parlamento ed è quindi risalito quatto quatto sul treno per Bari. Qui, ignorando le raccomandazioni del solito burocrate, si è trattenuto a lungo prima di battere (in ritirata) una lettera di protesta a Barbiellini Amidei. Soltanto la saggezza di un detto popolare ripropostogli dal segretario (« chi non la fa in compagnia è un ladro o una spia ») lo ha dissuaso dallo spedirla.

LA VIGNETTA DI SERRE

© Copyright Editions Jacques Glenat · Guerin Sportivo

Inversioni di tendenza

VIVA IMPRESSIONE ha suscitato il cambio di rotta di Benjamin Spock, il filosofo dell'educazione « permissiva ». Giunto alla veneranda età di 76 anni, l'illustre pediatra ha rinnegato tutte le proprie teorie ribaltando i concetti che da sempre sono stati alla base della società. Basta con le assurde distinzioni tra i sessi: i papà dovranno fare le mamme e le mamme dovranno fare i papà, vicendevolmente.
A parte Giò Stajano e Paolo Poli (naturalmente portati per una sorta di vezzo artistico a fare un po' di confusione tra i ruoli) i più disorientati sono apparsi i giocatori della Lazio. Dopo una approfondita lettura di « Baby and Child Care », l'ultimo best seller di Benjamin Spock, il leggendario Papà Lenzini si è presentato in sede con uno splendido completo gonna-pantalone di tweed e ha preteso il baciamano da quel perfetto gentiluomo che in ogni occasione se dimostrarsi Bob Lovati. subito dopo, Lenzini si è allontanato in taxi lasciando alle sue spalle una scia di strepitoso « Chanel n. 5 ». « Gallina vecchia fa buon brodo », ha commentato con aria saputa l'addetto al centralino.
Qualche perplessità, peraltro subito fugata dalla dichiarata ignoranza dei testi di Spock, ha destato l'ingresso di Nando Viola, unico a vestire un paio di jeans trasandati e una camicia « alla Califano », che di questi tempi è il simbolo della virilità. Tutti gli altri indossavano invece, molto coscienziosamente, abiti più aderenti al loro nuovo ruolo. Capitan Wilson e Bruno Giordano, i più ammirati, sfoggiavano modelli esclusivi di Valentino che mettevano in risalto la conturbante linea dell'anca; Massimo Cacciatori, in nude-look, catturava lo sguardo dei tifosi più sospettabili; il rude Ammoniaci, dal canto suo, concedeva ampio spazio alla fantasia grazie a un accollatissimo abito all'uncinetto confezionatogli nei ritagli di tempo dall'amico del cuore Pighin.
La sorpresa, come al solito, era targata Cordova. Da autentica primadonna, «Don Ciccio» è sfilato al braccio di Susanna Agnelli, riconoscibile per il classico doppiopetto scuro e la cravatta in tinta, il testo di Spock non parla infatti di soluzioni radicali ma solo di temporanee inversioni di tendenza. Sta di fatto che un po' di barba è cresciuta anche a Nando Viola e che Manfredonia, dopo le prove con la pelliccia di leopardo, si è subito iscritto (sulla scia di Marina Lante della Rovere) al movimento maschilista. Ormai ci vuole il radar.

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 2,25) Speedimpex Australia PTY. LTD.,** 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (S.R. 5). Al-Khazindar Establ.,** P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora,** Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 40) Morawa & Co.** Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr. 38) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA,** Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,25) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (Dkr. 13) Dansk Bladdistribution,** Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 8) Nouvelles Messaggeries de la Presse Parisienne,** 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5) W.E. Saarbach GMBH,** Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 90) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,80) Spotlight Magazine,** 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zand Press Distribution,** 5-7 Karimkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 32) Prosveta,** Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 42) Messageries Paul Kraus,** 5 rue de Hollerich. **MALTA: (Lgs. 0,45) W.H. Smith-Continental Ltd.,** 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 8) Presse Diffusion S.A.,** 7, rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 4) Impressum Nederland B.V.,** Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (Esc. 90) A.L. Pereira Lda.,** R. Rodrigo da Fonseca, 135-5.-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 125) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9, Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,30) L'edicola Mico,** Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB,** Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.,** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.,** 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agenca A.G.,** Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.,** Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 2,50) Speedimpex U.S.A. Inc.,** 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 11) Edital C.A.,** Calle Negrin, Ed. Davolca Planata Baia, Caracas.